

Gocce di Luce

2009

Indice

Gennaio 2009.....	11
1. Una creatura non può che nascere se non dalla presenza sia del Padre, ma pure della Madre	11
2. Venite a Me, perché quando l'uomo incontra l'Amore mio si trasforma	12
3. La Sapienza può essere compresa solo nell'umiltà	12
4. Oggi San Giovanni, nel vangelo, vi richiama all'Incarnazione	13
5. E cosa credi voglia il Santo Bambino da voi in dono, se non la vostra persona?.....	13
6. Io mi manifesto a tutti gli uomini, a tutti mi rivelo	14
7. Solo chi accoglie e si fonde nel Cuore di Maria va diritto per le vie della Verità del Regno	14
8. Oggi celebrate il mio Battesimo.....	15
9. Questi scritti sono preziosi	15
10. Oggi nel Vangelo inizio la mia predicazione.....	16
11. L'Incarnazione deve avvenire in ogni uomo e nella Chiesa, per la sua santificazione	17
12. Ai miei tempi erano molti i malati e gli indemoniati che mi portavano, e tutti guarivo	17
13. Io vengo a liberare, a guarire, a sanare	18
14. E perché dico: ti sono rimessi i tuoi peccati?	18
15. Chiamo i miei apostoli, e li guardo intensamente	19
16. Chiamo voi, figli miei, in questo mondo che non ascolta più.....	19
17. Oggi la Parola parla del sacerdozio	20
18. La santa Messa ci sarà sempre	21
19. In questo mondo ove verginità e purezza non hanno più credito	21
20. La Chiesa non ha ancora sviscerato la profondità dei doni, del potere del sacerdozio	22
21. In questo tempo il sacerdote viene soprattutto preparato nella cultura.....	22
22. Io sono la Misericordia, ma anche la Giustizia	23
23. È in purgatorio, ed è nella sofferenza.....	24
24. Il maligno è riuscito a iniettare il suo veleno nella mente degli uomini.....	24
25. Chiamo i miei sacerdoti a celebrare ogni giorno.....	24
26. La vostra vita deve essere luce che illumina tutto il vostro essere e tutt'intorno a voi	25
27. Il demonio sembra allontanarsi, ma si occulta, si nasconde... ..	26
28. Ma Io non permetto che il diavolo parli: "Taci!"	26

Febbraio 2009	28
29. Oggi il mondo grida e dice: “Dov’è Dio, dov’è?”	28
30. Anche la Madonna veniva formata nella Sacre Scritture, sin da bambina.....	28
31. Io mi faccio presente per dire: Sono con voi! Bisogna aiutare le anime, figlia mia!	29
32. Il mio Cuore divino è interamente dilaniato e squarciato dal dolore	29
33. La Madonna riceve così poca preghiera di riparazione al suo Cuore	30
34. C’è un’organizzazione a livello mondiale, di ispirazione satanica; Satana la dirige... ..	31
35. Oggi la mia Parola annuncia la creazione del mondo	32
36. Scolastica è stata il sostegno, il bastone, nella vita spirituale di San Benedetto	33
37. A chi vuol essere figlio suo si getti, si tuffi nelle sue acque materne... ..	33
38. La Parola vi chiama ad aprirvi: apriti, apriti allo Spirito!	34
39. Si cerca di legalizzare l’omicidio, così che la legge metta a tacere le coscienze	35
40. L’Arca, che Io offro oggi per rifugio, è il Cuore Immacolato della Madonna”	36
41. Con la discesa del fuoco dello Spirito Santo verrà rigenerata una nuova umanità	36
42. La croce fa male, e Io la conosco.....	36
43. Faccio nuove tutte le cose	37
44. Nel Vangelo Io scaccio il diavolo in un ragazzo	38
45. Oggi inizia la quaresima con le ceneri	39
46. La Croce è il mezzo di vittoria contro il diavolo	39
47. C’è un digiuno che riguarda la castità, di cui poco si parla	40
48. Il deserto è l’anticipazione che annuncia la mia futura Passione	41
Marzo 2009	42
49. La Chiesa poco conosce il mio deserto, e poco lo medita	42
50. Chiamo i miei sacerdoti a fare, in ogni confessione, un’analisi accorta dei Comandamenti	43
51. Nei primi tempi queste suore mi onoravano	43
52. La nuova Ester è la Madonna	44
53. “Questa generazione è più perversa e malvagia... per questo si avvicina il tempo della falce	44
54. La Via Crucis è una pia pratica che molto mi consola.....	45
55. Oggi le tenebre cercano ovunque di ricoprire la mia Luce	45
56. Ecco, Io mi trasfiguro e scendo dal Tabor.....	46
57. Di’ a tutti che non è bene evocare i defunti, i Santi.....	47
58. Il purgatorio è un luogo che è in comunione con il Cielo	47
59. La maggior parte della moltitudine non prega.....	48
60. Tra le grida, o il ciarlare, non c’è più rispetto per la sacralità del luogo	49
61. Ogni profeta nella sua casa non è compreso	49

62.	Questi odi, queste guerre, vengono dalla mancanza di perdono	50
63.	Chi si confessa di non vivere quest'amore d'adorazione continua?	51
64.	Giuseppe, in Paradiso, ancora si apparta, quasi si nasconde... Pregate e consacratevi a San Giuseppe!.....	51
65.	Richiamo il mondo alla priorità dell'amore santissimo di Dio.....	52
66.	L'Incarnazione non è solo della Madonna, ma di tutti gli uomini	53
67.	La legio Mariae è parte di Me.....	54
68.	Dio Padre compie una nuova creazione nella Madonna.....	54
69.	Amate la Madonna, unitevi a Lei, consacratevi a Maria!	55
70.	É la preghiera di Mosè che li salva.....	55
71.	...La persecuzione del Giusto, dei giusti di ogni tempo	56
72.	Per essere miei strumenti bisogna morire a sé stessi	56
73.	Vi vengo ad annunciare la mia Passione e Morte	57
74.	Mi pongono dinanzi l'adultera, vogliono lapidarla.	57
75.	Si avvicina la settimana santa e, con essa, la Chiesa indica il Crocifisso	58
	Aprile 2009.....	59
76.	Oggi la Chiesa celebra i dolori di mia Madre	59
77.	Ancora la Madonna soffre, ancora è Addolorata, pur nelle bellezze del Cielo	59
78.	Riguardo all'ipnosi.....	60
79.	Maria nella casa di Lazzaro mi unge il capo e i piedi... ..	61
80.	I Giuda ci sono in tutti i tempi... ..	61
81.	Voi che mi fate compagnia siete le piccole lanterne che mi fanno luce.....	62
82.	Ancora oggi giro per le strade del mondo, carico della croce	63
83.	Nei nuovi tempi ancora la mia Risurrezione viene a vincere	63
84.	A chi appaio per prima, nella Risurrezione, se non alla Maddalena?	64
85.	Vedi i discepoli di Emmaus.....	64
86.	Sono presente nella vostra storia di ogni tempo	65
87.	Siate umili e abbandonati a Dio, e Dio opererà in voi meraviglie di santità	65
88.	Non c'è Risurrezione senza il Calvario	66
89.	Tutti quelli che si tuffano nella mia Misericordia Io li rinnovo	66
90.	Vi indico il Cuore misericordioso di mia Madre	67
91.	La mia Parola oggi viene smembrata, travisata, deformata... ..	68
92.	Ancora Io innalzo nel cielo il mio Segno, la Croce.....	68
93.	Chi anela al Cielo, guarda al Cielo, vive del Cielo!	69
94.	Ormai i tempi sono prossimi... A che cosa serve perdere la pace?	69
95.	Io alito su di essi il mio Spirito perché abbiano fede	70

96.	Io che posso sfamare il corpo posso dare un Pane del Cielo	70
97.	In questa luce si costruiscono le case per le anime.....	71
98.	Rimango così solo nei tabernacoli.....	71
99.	Anche in Paradiso la sua conoscenza è interminabile	72
	Maggio 2009.....	73
100.	Affidatevi a Giuseppe!	73
101.	Maria è Colei che fa nascere i Pastori.....	73
102.	I sacerdoti devono portare Me, la mia Immagine.....	74
103.	Non è la mia Voce che viene diffusa.....	74
104.	Il peccato va denunciato, non va coperto, perché sia sanato	75
105.	Questo mondo è assordato da rumori assordanti.....	76
106.	Ricevetemi in bocca, che Io più gradisco	76
107.	Quale potere ha la preghiera nella Comunione degli innocenti!	77
108.	Io sono la Vite, che vi innesto nella mia vita sicura	78
109.	La Madonna finalmente può mettere mani alla sua opera	79
110.	Vi sorgerà il seminario per la formazione alla pedagogia del suo Cuore	79
111.	Un sacerdote vero, autentico, si riconosce dall'amore.....	79
112.	La Madonna, che appare a Medjugorje, si fa vedere da molti, ed è per dirvi... ..	80
113.	Amate, figli miei, amate!	81
114.	Cosa fa scendere lo Spirito Santo?... È la Madonna	81
115.	Senza lo Spirito non potete nulla.....	82
116.	E cosa si fa in Paradiso se non amare?	83
117.	Io chiedo di essere ricevuto come nei tempi passati.....	83
118.	Oggi ricordate Santa Rita	84
119.	Vi vorrei tutti in Cielo!	85
120.	Il dolore della madre per i figli è benedetto!	85
121.	Vivete per annunciare il Vangelo	86
122.	Ecco, Io prego per l'unità della Chiesa e dei cristiani.....	86
123.	Mi ami tu?	87
124.	È Parola del Padre mio	87
125.	Lo Spirito Santo scende.....	88
126.	Verrà, verrà la discesa dello Spirito Santo, con il Fuoco.....	88
	Giugno 2009	90
127.	Qual è l'opera di misericordia maggiore se non dare la vita?	90
128.	Date a Cesare quel che è di Cesare... ..	90
129.	Come il pensiero umano è così carnale... ..	91

130. Fatevi seminatori dell'Amore di Dio!	91
131. Nei nuovi tempi il mio Cuore sarà amato	92
132. Tutto è occasione per far festa in chiesa...!.....	93
133. La Santissima Trinità è Amore!.....	94
134. Siete luce con la vostra presenza.....	94
135. La vita fisica dipende dalla salute dello spirito	95
136. Certe conversioni... hanno avuto bisogno di tempi	95
137. Il parto sarà continuo nella crescita	95
138. Siete chiamati a divenire mio Corpo e mio Sangue.....	96
139. Da quando vengo ricevuto in mano... i sacrilegi si sono centuplicati	97
140. Io chiamo ad andare incontro al malvagio	98
141. Oggi la mia Parola vi indica la preghiera nel Pater noster.....	98
142. La Chiesa indica il mio Sacratissimo Cuore	99
143. Il Cuore Immacolato di Maria.....	99
144. Ed Io ancora grido: abbiate fede!	100
145. L'uomo è sempre pronto a puntare il dito verso il fratello	101
146. La sofferenza sembra per gli uomini una maledizione... ..	101
147. Oggi è la nascita del mio Battista	102
148. La Volontà del Padre mio in te è accogliere questa sofferenza	103
149. Guardate ad Abramo stasera: quanta fede provata!	103
150. Medita Abramo:...quanta sofferenza, quanto peregrinare!... ..	103
151. Dove gli uomini non possono, può solo intervenire Dio, e guarire.....	104
152. Il male non prevarrà sulla Chiesa: lo Spirito Santo la irradia	104
Luglio 2009	105
153. L'inferno è vuoto di diavoli, sono tutti sulla terra	105
154. Oggi è giorno dedicato al mio divin Cuore	105
155. Oggi la Chiesa guarda al Cuore di Maria.....	106
156. Vi mando nel mondo ad essere miei messaggeri, miei inviati	106
157. Pregate Santa Maria Goretti per i giovani... ..	107
158. Oggi, questa generazione è posseduta da spiriti maligni	107
159. Quando il sacerdote viene oscurato dai beni... ..	108
160. La mia Sapienza viene rivelata ai piccoli, ai semplici	109
161. Nei primi tempi, gli eremiti si rifugiavano nel monte Carmelo... ..	109
162. L'Eucaristia è la Fonte della Vita!.....	110
163. Purtroppo spesso i sacerdoti pascolano sé stessi	110
164. Oggi celebrate santa Brigida.....	111

165. Oggi la Parola annuncia la mia Eucaristia	111
166. Ti agiti per troppe cose!.....	112
Agosto 2009	113
167. Oggi si celebra la figura del Santo Curato d'Ars	113
168. Oggi è la nascita di Maria, che viene ricordata a Medjugorje	113
169. Oggi la Chiesa guarda alla mia Trasfigurazione.....	114
170. É il mio Cuore che educa	114
171. La mia Carne è il Pane, che nutre nello Spirito	115
172. Donate la vostra vita spirituale alla Madonna.....	115
173. Oggi ricordate la figura di San Lorenzo	116
174. Il mio Vangelo vi risponde stasera nell'essere come bambini piccoli	116
175. E gli uomini prima di Cristo che hanno vissuto?	117
176. Don... mediti la mia Santa Passione e i dolori di mia Madre!	117
177. La Madonna esulta in Cielo...è tutta rivestita d'oro.....	118
178. Viene assunta in Cielo per far sì che voi possiate essere assunti in Cielo	119
179. L'Eucaristia serve a costruire la propria casa spirituale	119
180. Per i sacerdoti che si sono allontanati del sacerdozio... ..	120
181. Stasera la parola parla di Gedeone.....	121
182. Oggi siete chiamati al 1° comandamento	121
183. Oggi celebrate la Madonna Regina	122
184. La tua Parola è dura!... ..	122
185. Perché i farisei non mi riconoscono?	123
186. Va vissuta l'integrità e non la falsa pace	123
187. Oggi ricordate Santa Monica: quanta sofferenza in questa donna!	124
188. Oggi celebrate Sant'Agostino, il Grande nella sua sapienza	125
189. Voi dovete divenire simili all'innocenza dei bambini appena battezzati	125
190. Chi mi ama osserva i miei Comandamenti... L'amore lava, purifica... ..	126
191. Ma uso la maternità di una semplice donna, che parli in umiltà.....	126
Settembre 2009.....	127
192. Stasera la Parola vi annuncia la cacciata del diavolo	127
193. Quanti sono i sacerdoti che pregano?	127
194. Stasera celebrate il Grande Gregorio Magno	128
195. Andate da mia Madre, al suo Cuore. Ella è la Via breve, la più corta	128
196. Oggi la Chiesa celebra e ricorda la Nascita di Maria	129
197. Guardate le cose e lassù, esse vi danno il senso delle mie beatitudini	130
198. Non mettete a tacere la mia parola!	130

199. Ai sacerdoti dico: il tempo urge!	131
200. Vengo a dare redenzione all'uomo attraverso la sofferenza	131
201. Potete voi dire che Io sono il vostro grande Amore?	132
202. Solo amandoMi si abbraccia la Croce.....	132
203. Poco si conoscono i dolori di Maria, poco li si medita.....	133
204. Per acquisire la Sapienza di Dio bisogna essere umili	134
205. Ai miei tempi, ancor più oggi, quanti farisei!	134
206. Tenete per voi quel che è necessario	135
207. Il bambino piccolo è il più simile a Dio	135
208. Oggi celebrate Medjugorje (*).....	136
209. Chi compie la mia volontà è mia madre... ..	137
210. Io do potere e autorità ai sacerdoti... ..	137
211. Molti non Mi riconoscono più per quel che sono.....	138
212. Chi sono Io per voi?.....	138
213. Il Vangelo è radicale!.....	138
214. Ah, se gli uomini sapessero a cosa vanno incontro!	139
215. Oggi celebrate i Santi Arcangeli.....	140
216. La terra verrà attaccata dal diavolo fortemente	141
Ottobre 2009.....	142
217. Santa Teresina e la via dell'infanzia spirituale	142
218. Oggi, venerdì, è dedicato anche agli Angeli custodi.....	142
219. Non è bene che l'uomo sia solo	143
220. Oggi celebrate San Francesco, che è luminosissimo in Cielo.....	144
221. L'umanità e la Chiesa nella tempesta, nel buio di tre giorni, come Giona.....	145
222. Giungeranno uomini pieni di fuoco, sacerdoti santi... ..	145
223. Voi potete, attraverso il Rosario, allontanare guerre, catastrofi... ..	146
224. Come mai Iddio non ferma colui che è colpevole?.....	147
225. Oggi la Parola chiama i sacerdoti a penitenza.....	147
226. L'amore di Dio è la vera Sapienza che dà vita	148
227. Sarà la Passione dell'umanità... tre giorni di oscurità e caligine... ..	148
228. Ah, se l'umanità e la Chiesa guardassero a questo Cuore!	149
229. Sono severo dinanzi al fariseismo!.....	149
230. É lo Spirito Santo che vi fa battere il cuore	150
231. Siate pronti, desti, con i fianchi cinti!	150
232. Beati coloro che sono morti in grazia di Dio!.....	151
233. Ecco, Io sono la spada che viene a dividere	152

234. Sì, mi faccio poi un po' di Purgatorio...!	152
235. La fede, di cui parla oggi il Vangelo	153
236. Chiedete i sacramentali di cui si fa poco uso	154
237. La Madonna sa fare il Pane	154
238. Se volete sacerdoti santi dovete pregare, pregare, pregare!	155
239. Ah, se si vivesse l'amore di Dio!	155
240. La legge per la legge non dà più vita	156
Novembre 2009	158
241. Oggi in Paradiso è festa grande!	158
242. Oggi, due novembre	158
243. La mia casa è grande, può ospitare tutti	159
244. Ove ha inizio la carità? Nel I° Comandamento	159
245. Chiamo i miei sacerdoti a condurre le mie pecorelle a conversione	160
246. Il mio Cuore è un Cuore che ama, è un Cuore innamorato	160
247. Il Cuore della Madre è Addolorato	161
248. Chi può contro Dio? ...Chi può contro la Croce?	161
249. La Croce apparirà, in alto nei Cieli, radiosa e splendente	162
250. Oggi ricordate San Martino, il Santo della carità	162
251. La Sapienza viene data a chi è umile	163
252. Ci sarà una spaccatura nell'umanità: che segue il bene e chi il male	163
253. Ora viene la fine di questo tempo malvagio	164
254. Gli uomini non comprendono più il senso del bene e del male	164
255. Come mai, al mio tempo umano, le guarigioni erano istantanee?	165
256. Voi siete Gerusalemme, la Gerusalemme che viene distrutta nell'anima	166
257. La madre dei Maccabei, che ora splende come il sole in Paradiso	166
258. La mia Chiesa è casa di preghiera e d'adorazione!	167
259. Io regno nella Verità	168
260. In Paradiso, in questo giorno, il trono di Dio è in fiamme	168
261. Io guardo le offerte portate nel tesoro del tempio	169
262. Nella mia vita mortale, pur di pregare, dovevo ricorrere alla notte	169
263. Essere cristiani, figlia mia, comporta la persecuzione	170
264. Portate sempre con voi questa medaglia	170
265. Fatevi amici i Santi, gli Angeli...	171
266. Oggi inizia l'Avvento	171
Dicembre 2009	173
267. Sei in cammino di conversione	173

268. La santità nasce dalle mani di Maria.....	173
269. Il mio Cuore nasce dal Cuore di mia Madre.....	174
270. Giovanni grida, e annuncia come preparare la via al Signore, che viene.....	174
271. Colmate le valli, raddrizzate le vie, appianate i colli, e cioè: convertitevi!	175
272. E cos'è l'Immacolata Concezione?	176
273. Maria non è solo Immacolata, ma è l'Immacolata Concezione.....	176
274. Il mio Cuore si posa in chi Lo cerca con cuore sincero	177
275. Chi è l'Elia che viene preparare la strada al Signore, se non la Madonna?	177
276. Cosa è stato Padre Pio, se non amore vissuto? (*)	178
277. L'attesa dell'Avvento è la via che guida al Cielo.....	179
278. Come avviene la conversione?	179
279. Siete nati e finalizzati alla gioia eterna!.....	180
280. Oggi ricordate il mio Giovanni della Croce	180
281. Pur se molti conoscono le sacre scritture e fanno bei discorsi.....	181
282. In Paradiso non ci si viene da soli	182
283. Cosa fa Maria appena ha conoscenza della sua Maternità?	182
284. La Madonna comprende che la sua Maternità non si restringe al suo divin Figlio	183
285. La Madonna giubila, grida il suo magnificat.....	184
286. Ecco, nasco in un piccolo paese, già rifiutato e non accolto	185
287. L'amore sarà sempre più grande, trionferà sempre	186
288. Nella notte santa.....	186
289. Queste vostre famiglie sono così attaccate dal nemico!	187
290. I miei Santi si confessavano spessissimo, pure tutti i giorni	188
291. Questo grido di dolore innocente ha salvato, molte volte, l'umanità dalla di distruzione	188
292. Io sono vivo, presente, e vi amo	189
293. Si celebra la Maternità della Madre mia Santissima, che rappresenta la seconda creazione	190

Gennaio 2009

Ave Maria!

1. *Una creatura non può che nascere se non dalla presenza sia del Padre, ma pure della Madre*

1° gennaio 2009

In Paradiso la Madonna si accosta ad ogni Beato, ad ogni creatura, figlia della sua Maternità e, stando presso loro, accarezza il loro capo, bacia loro la fronte, ...e sono miliardi! Eppure su tutti i santi e sante Ella s'appressa, ed essi si avvicinano ancor più con amorosa venerazione e figliolanza, per dirle: "Mamma, ti amo!".

Ella va poi in Purgatorio con più sollecitudine: si mette accanto all'anima santa sofferente, per sostenerla e dirle: "ti sono accanto, presto esci da questo dolore, ti aiuto ad andare in Paradiso".

Si riversa infine sulla terra, guardandola, con lacrime. Quante lacrime spande su di essa, dato che pochi sono quelli che la riconoscono per Madre. I tanti la ripudiano, le volgono le spalle. La respingono, e Maria piange su questi figli, e offre al Padre i suoi innumerevoli dolori, vissuti sulla terra per sanare, lavare, purificare. Beati quelli che l'accolgono, che riconoscono la sua Maternità! Sono i salvati. La Madonna li riprenderà, uno per uno, per condurli alla salvezza e alla santità. Li aiuterà a vivere nella conoscenza e nella profondità dell'Amore di Dio.

La Madonna: "Mia piccola Maria, figlia del mio Cuore e del mio Grembo, pongo in Me tutte le creature che mi porti. Sono figli del dolore, ma che, portati a Me, si salveranno. Beati quelli che mi riconoscono per Madre! Io li prendo, li curo, e li conduco alla salvezza di mio Figlio.

Una creatura non può che nascere se non dalla presenza sia del Padre, ma pure della Madre. Egli mi riversa ancor più sui figli lontani, malati, piagati, che non mi riconoscono, per aiutarli a salvarsi, a riacquistare vita nella Grazia. Dato che sono nascita nello Spirito, sono tutti figli della mia Maternità. Anche quelli nati precedentemente della mia venuta sulla terra, poiché Io ero già presente nel pensiero creativo del Padre, ero la Madre.

Quando ancor così piccina, mi offrivo in olocausto, in offerta, con tutto il mio essere, per la salvezza di tutti gli uomini, Iddio ha sublimato, arricchito, divinizzato, in una mia Maternità spirituale, nell'Incarnazione di un Figlio che è divino, così la mia Maternità è divenuta redentrica e divina. La mia Maternità si è moltiplicata, si è maggiormente elevata, sino all'Eccelso, e ha riunito in Sé la salvezza e la sua divinità. Tutte le creature, che vogliono immergersi nelle Acque del mio Grembo, l'acquistano.

Immergetevi nelle mie Acque! In esse sarete lavati, purificati, rinnovati, plasmati, per essere avviati alla salvezza, ad essere formati, atti all'entrata del Regno, che vi fa divini. Ti benedico.

2. *Venite a Me, perché quando l'uomo incontra l'Amore mio si trasforma*

primo venerdì del mese, 2 gennaio 2009

Mia piccola Maria, questi scritti vanno ora diffusi. Sono luce che deve propagarsi per irradiarsi a tutti. È appropriato il titolo “Gocce di luce”, dato che esse sono realmente gocce di luce, che scendono nella tua anima e si aprono perché si facciano “parola”: che viene alla tua conoscenza (*). Essa è servita per formare, nello Spirito, la tua anima, e deve aiutare a formare, nello Spirito, molte altre. Un dono non è mai solo per sé stessi, ma per l'utilità di tutti.

Cosa dice questa sera il mio vangelo? La lucerna non può essere posta sotto il tavolo, ma in alto, perché faccia luce all'intera casa. È giunto il tempo che essa venga ad illuminare, particolarmente i sacerdoti, i consacrati e molti, molti altri figli. Verrà un tempo nel quale verrà composto un libro, diviso nei vari settori, a secondo dell'argomento. Ciò servirà soprattutto per formare il cuore del sacerdozio dei nuovi tempi. Non avere paura: è mia opera! Io la proteggo, io la porto avanti!

Oggi, giorno dedicato al mio Cuore, Io vengo a mettere proprio in evidenza, mediante questi scritti, il richiamo di un Dio, che vuole essere amato, che desidera unirsi in un rapporto amoroso, confidenziale, fiducioso, profondo con l'anima. Sono qui, e amo, e quanto attendo, in una pazienza infinita, che l'uomo torni ad amarmi.

L'uomo non ama più Dio e, non amandolo, non è più capace di amare, e amare i fratelli. Persino le espressioni, nel linguaggio d'amore, non giungono più, non sono più espresse nell'autenticità del cuore. Ma si fanno, e discendono nella volgarità, nella carnalità, poiché non sono più effuse dalla poesia dei sentimenti santi del mio Cuore divino.

Venite a Me, perché quando l'uomo incontra l'Amore mio, si trasforma: è capace di accogliere e vivere i tanti sacrifici, le croci, le battaglie, ed offrirle a Me poiché è irrorato, motivato dall'Amore che vive. Ma quando si distacca dal mio Cuore, non ama più, diviene simile ad una piantina che appassisce, vive solo per appagare i suoi bisogni, i suoi istinti, la sua fisicità. Portate a Me il vostro essere naturale, la vostra corporeità, irrorata e fusa nel mio Cuore. Io la innalzo per distaccarla dalla materia, e farne Spirito, che si eleva nella santità, per farvi divini.

(* *Qui Gesù spiega come avviene il dono carismatico della “locuzione interiore” nella piccola Maria.*

3. *La Sapienza può essere compresa solo nell'umiltà*

3 gennaio 2009

Mia piccola Maria, oggi in cui si ricorda il Cuore Immacolato di Maria, Io ti dico che Esso vive nei rintocchi dei cuori dei figli che la seguono. Sono i suoi battiti, che in loro ancora emanano il suo Amore. Sono “il piccolo resto” (*) rimasto alla sua scuola, fedele e veritiero. Ma sono pochi, in confronto all'oceano dell'umanità. È però il suo esercito che, seppur rimane di piccolo numero, si pone in combattimento contro le forze del male, a difesa degli altri uomini, e Maria, mediante essi, va a scovare il maligno, per combatterlo, sconfiggerlo, sia nel mondo come nella Chiesa, e ove trova annidate le vipere. E trasforma il luogo perché vengano le colombe dello Spirito.

Oggi la mia Parola celebra la Sapienza, e cosa è la Sapienza se non la conoscenza di Dio? Essa ha continuamente cercato di illuminare e penetrare, attraverso gli antichi profeti, mediante le parole ispirate dallo Spirito Santo, ma è dovuta giungere a nascere sulla terra la Sapienza Incarnata, che nella persona di Gesù Cristo si è venuta a manifestare e vivere, perché fosse conosciuta nel mondo.

Egli portava in Sé la presenza del Padre e dello Spirito, la Loro Presenza, sebbene fossero anche Persone distinte.

Ma la Sapienza Incarnata non è stata accolta, né allora e ancor meno oggi. Come mai che Essa non viene riconosciuta? La Sapienza può essere compresa solo nell'umiltà. Solo gli umili la sanno riconoscere, l'amano e la vivono.

Il "piccolo resto" della Madonna ha in sé l'ascolto di Colei, che è la Madre della Sapienza, che forgia i cuori all'umiltà, sicché questi figli portano in sé la conoscenza di Dio, l'amano, la vivono, si fanno fiammelle accese. Questo "piccolo resto" vive di questo calore perché di esse prenderà il Fuoco per far sì che la Sapienza sia riconosciuta, accolta, amata e vissuta da tutti. Questo sarà il trofeo del Cuore Immacolato di Maria. Ti benedico.

(*) *Come scrive il profeta Isaia al capitolo 16,14.*

4. *Oggi San Giovanni, nel vangelo, vi richiama all'Incarnazione*

4 gennaio 2009

Mia piccola Maria, vieni qui sul mio Cuore! La mia terra è devastata dal dolore, colpita dalla guerra perché Io vi sono passato. Vi è la mia traccia, ed è sempre così: il demonio attacca i miei eletti e i luoghi che mi appartengono. Non rimane che pregare. Solo la preghiera!

Oggi San Giovanni, nel vangelo, vi richiama all'Incarnazione, alla mia Venuta nel tempo storico nel Grembo di mia Madre. Ora è richiesta la vostra, che deve ancora avvenire per l'umanità intera e per la Chiesa. Fino a quando l'Incarnazione di Dio non sarà avvenuta negli uomini non ci sarà la Pace, e si continuerà ad essere attaccati dal demonio. Dovete assimilare, assorbire, prendere Me, la mia Persona, prendermi nella vostra fisicità, mediante la preghiera, la Sacra parola, l'Eucaristia, i tanti mezzi che vi offro per far sì che la mia Persona viva in voi: mente, cuore, corpo, sangue, anima; e si fonda, sicché la Carne e lo Spirito di Cristo è vivo in voi, e ama in voi. Solo allora avrete pace, e il demonio fuggirà.

É per i miei eletti, per coloro che mi amano, e per cui è avvenuta la mia Incarnazione, che mi hanno assimilato come parte integrante in sé, che ancora il Padre dei Cieli ha misericordia, e protende il tempo, attende e si riversa sui figli lontani, per far sì che, pure negli ultimi istanti, sappiano dirgli di sì, e possano, nell'accettazione della sua Persona, iniziare un cammino dell'Incarnazione, che avverrà nella Purificazione del Purgatorio, perché giunga a compimento e perfezione in Paradiso. Ti benedico.

5. *E cosa credi voglia il Santo Bambino da voi in dono, se non la vostra persona?*

5 gennaio 2009

Mia piccola bambina, vieni qui e raggomitolati, racchiuditi in Me, come i bambini che s'incantano ancora delle meraviglie delle cose di Dio. Qui, in Me, nell'Eucaristia

adoraMi. Chi si pone in questo atteggiamento nell'adorazione, unendosi a Me nella Comunione, si fa simile ai Tre Magi. Questi sapienti, venuti da lontano, e non del mio popolo, mi hanno cercato e trovato perché cercavano nella verità, cuori veritieri che si sono affidati ai segni del cielo per cercare l'origine, la fonte della luce che non poteva che condurre a Chi l'aveva creata, ed è Dio. In essa mi hanno riconosciuto e adorato.

Tutti mi possono ritrovare, se sono nella Verità. Mi ritrovano nella Sacra Parola, nell'Eucaristia, mi ritrovano nell'amore, che è il linguaggio, il segno che il Creatore ha posto nel cuore di tutti gli uomini di ogni credo, lingua o nazione, possono comprendere: in esso io vivo.

Come i Magi voi vi fate presenti e diventate gli stessi doni che essi mi hanno portato: oro, incenso e mirra. E cosa credi voglia il Santo Bambino da voi in dono se non la vostra persona, il possesso del vostro cuore? E cosa fa in cambio per voi? Vi rende stelle luminose, che pur nelle tenebre, fanno luce, e indicano il cammino ai tanti fratelli che, vedendole, si chiedono da dove viene questa luce, da chi ne prende origine, e seguendola, mi ritrovano in una grotta Bambino, per conoscermi e amarmi. Ti benedico.

6. *Io mi manifesto a tutti gli uomini, a tutti mi rivelo*

6 gennaio 2009

Io mi manifesto a tutti gli uomini, a tutti mi rivelo. Sono con le manine aperte in tutti i presepi del mondo, e nell'Eucaristia, ove mi dono per chiamarli a Me. Mi rivelo in un Bambino piccolo, povero, umile, in un Dio d'Amore che viene ad offrirsi. Coloro che mi cercano nella stessa piccolezza, povertà, umiltà, mi ritrovano, mi adorano. Sono nato sconosciuto, misero, nell'umiltà, nascosto agli occhi del mondo, e chi vuole scoprire la presenza di Dio, la ritrova negli stessi atteggiamenti. Trovatomi, mi rivelo a loro ed essi mi amano. Nell'adorazione mi donano le loro persone, e cosa credi che Io gli doni poi se non i miei stessi tesori? Li rivesto della mia regalità, li ricopro della mia santità, li adorno della croce della propria vita, che si fa redentiva e salvifica. E così rivestiti, e ricolmi di Me, li mando per il mondo, per annunciare il Signore, come gli Angeli, a cantare la gioia della Gloria di Dio, e tutte le genti, come i Magi, per diffondere la Sapienza a terre lontane, e come i pastori che, fra quelli della loro casa, annunciano che cosa ha fatto il Signore per loro. Raccontano che hanno incontrato Dio, che Egli ha trasformato la loro vita di esseri naturali e peccatori, e ne ha fatto figli suoi, regali, santi, redentivi, e che, adorandolo, si diventa parte di Lui. Ti benedico.

7. *Solo chi accoglie e si fonde nel Cuore di Maria va diritto per le vie della Verità del Regno*

8 gennaio 2009

Mia piccola Maria, prega la Madre che ti aiuti a saper testimoniare la fede anche con la parola, e non ti tremerà la voce. Per I... per cui chiedi: egli non ha la luce per comprendere il Cuore di Maria. Bisogna essere umili. Solo nell'umiltà si sa riconoscere quanto sia fondamentale l'amore al suo Cuore. Solo chi entra in Esso conoscerà, nelle profondità, il Cuore di Cristo, dato che il Cuore umano di Dio ha preso origine e si è plasmato in ogni particella dal suo. La Carne dell'Eucaristia si è formata, prendendo

carne nell'utero di Maria, il suo Sangue ha fatto scorrere il mio. Chi non entra, non comprende e non ama il Cuore della Madre, non ama il Cuore di Cristo. Non solo I..., ma molti sacerdoti, molta parte della Chiesa e dell'umanità non ha compreso il suo valore. Anche Fatima, che lo ha rivelato e messo in evidenza, non lo ha compreso e vissuto nella sua pienezza. Solo chi accoglie e si fonde nel Cuore di Maria va dritto per le vie della Verità al Regno. Ti benedico.

8. *Oggi celebrate il mio Battesimo*

10 gennaio 2009

L'amore mi si testimonia nella fedeltà, nel continuare a seguirmi, anche quando vengono i tempi forti, duri, e le prove, ancora mi si segue, credendo al Dio della Bontà e dell'Amore.

Oggi celebrate il mio Battesimo. Io vi richiamo al vostro, e dice bene il sacerdote: Cristo è venuto ad assimilarsi in tutto agli uomini, e a ricevere pure il Battesimo; Egli si è umiliato, Lui che non ne aveva bisogno, per essere un tutt'uno con voi, ed essere segno. Se Io, che sono esente dal peccato, e non avendone bisogno, mi sono piegato e sceso nelle acque per riceverlo, quanto esso è prezioso! Ancor più per voi che ne necessitate per essere assimilati a Me.

Il Signore Dio vi timbra con il fuoco della sua santità; su di voi pone il sigillo della sua appartenenza, e vi fa dono dei suoi regali: della sua santità, della forza, della regalità, di Sé, della sua Persona. Attraverso il Battesimo voi ricevete la forza. Egli vi fa combattenti per essere fedeli alle sue promesse. E se prima, come anticipa e testimonia il Battista, c'era un Battesimo di conversione, di penitenza, mediante le lacrime del vostro pentimento, per la purificazione, era per poter poi accedere così al Battesimo nello Spirito.

Voi oggi lo ricevete, anticipandolo da bambini, nello stato di purezza, nell'innocenza, per far sì che questi doni vi siano già di corazza, di arma per proteggere, per combattere contro il male, per essere soldati che si pongono a difesa della fedeltà a Dio, alle sue Leggi, al suo Insegnamento, per non decadere.

Il Battesimo è frutto dello squarcio del mio Cuore, trapassato dalla lancia: ne è uscita l'acqua e il sangue, segno della sofferenza della mia persona e del sacrificio, del martirio d'amore sulla Croce. Ora voi siete chiamati nell'unione alla mia croce, a vivere il vostro battesimo nella vostra vita, mediante le lacrime della purificazione della vostra sofferenza, che elevano dal peccato, e dal sacrificio amoroso dell'offerta di voi stessi a Dio, per far sì che il Battesimo sia così rigenerante, sia portato a compimento, a perfezione, e sia attuato. Il Padre, così come sul Cristo, dirà in voi: "Questo è il mio diletto, in lui ho posto la mia compiacenza (*).

(*) Mt 1,11

9. *Questi scritti sono preziosi*

11 gennaio 2009

Mia piccola Maria, questi scritti sono preziosi, sono mie parole, contengono l'essenza del mio pensiero. Può entrare a volte qualcosa di tuo o qualche imperfezione nello

scritto, ma è mio. Certi concetti pure profondi, ma spiegati in tanta semplicità, non possono essere nella tua conoscenza, e sono una ricchezza che va donata al popolo.

Oggi celebrate il mio Battesimo, che vi è dato, così come ti veniva già rivelato durante la Santa Messa, dalle acque create da Dio, dalla materia naturale che Egli offre. Ad esse si uniscono le acque delle lacrime della purificazione, della sofferenza umana, per farsi un tutt'uno, un'unica acqua, le quali vengono attraversate da Gesù Cristo. La sua persona le benedice e le irrorava del Sacrificio del suo Sangue, che si fanno così acque redentive, acque di salvezza. Acque e sangue si fondono e su esse si posa la Colomba dello Spirito Santo, che le santifica, irrorandole del suo Spirito, del suo Amore. Così il battesimo vi viene dato dall'Acqua, dal Sangue e dallo Spirito della Santissima Trinità (*).

A voi è richiesta la fedeltà a questo sacramento, tramite l'obbedienza ai Santi Comandamenti e all'insegnamento del Signore, secondo la missione che vi è stata data di adempiere. Il Battesimo è la scala, la via, il sentiero che vi aiuta a percorrere in un cammino di conversione e di distacco dal peccato: la salita al raggiungimento dell'amore di Dio nei cieli.

Il tuo battesimo viene vissuto nella fedeltà a questa mia fusione, a questa sponsalità che porta con sé anche il frutto di questi scritti, che sono rivelazione e ricchezze di sapienza al popolo perché diano adesione, fedeltà e profondità di vita al proprio battesimo. Ti benedico.

(*) 1Gv 5, 8

10. *Oggi nel Vangelo inizio la mia predicazione*

12 gennaio 2009

Mia piccola Maria, sollevati e deponi a Me tutte le tue preoccupazioni. Io ci penso. Questi scritti faranno più bene di quanto tu non creda, figlia mia. A te solo il compito di ascoltare e scrivere e darlo ai sacerdoti perché ne siano arricchiti tanti cuori.

Per D... ti dico: questo ragazzo mi è molto caro. È rimasto in uno spirito di fanciullo, ma non sa però quale strada, quale sia la via da percorrere nella sua vita. Gli dico: "stacchi con il passato", con il retaggio degli antichi legami, e viva il presente in una preghiera sincera e fervorosa, ed il Signore darà luce per far comprendere quale sia la vocazione, la strada che dovrà vivere, quale sia la sua santa volontà.

Oggi nel Vangelo inizio la mia predicazione, inizio a camminare per le strade d'Israele e grido: "Convertitevi e credete al Vangelo, il Regno di Dio è vicino!" (*), è la Luce che inizia a diffondersi da questa terra per irradiarsi in tutto il mondo, mediante poi la mia Chiesa. È per questo che chiamo già i miei apostoli, e li chiamo nella semplicità, nella povertà, perché si capisca che questo insegnamento potrà essere compreso e amato solo nella povertà e nella semplicità. Difficilmente i potenti, i ricchi, potranno capire, nella sua pienezza, il messaggio.

Chiamo quindi alla conversione, in un cammino continuo di purificazione. L'uomo è chiamato, da essere naturale, a divenire divino e questo processo può attuarsi nell'incontro con Dio, nell'unione della propria vita con il Signore. E poiché Dio è Santo, Lo si può incontrare e fondersi in Lui, solo se si è nella purezza, nella Grazia.

C'è bisogno di una trasformazione, di distacco dal marciume del peccato e dalle sue scorie, per riacquistare un'anima pura, trasparente, così come il Padre ve l'ha creata, redenta dal Sangue di Cristo, e santificata dalla presenza dello Spirito Santo. Ti benedico.

(*) *Mc 1,14*

11. *L'Incarnazione deve avvenire in ogni uomo e nella Chiesa, per la sua santificazione*

13 gennaio 2009

L'Incarnazione di Dio è già avvenuta nel pensiero di Dio Padre quando, nella creazione, ha infuso il suo Spirito nell'uomo, che prende carne e vita, e nella materia creata, che inizia a palpitare dell'Alito del suo Spirito.

L'Incarnazione continua nell'incontro dell'Unità di Dio, l'Unità intera della Santissima Trinità, che si fonde insieme nel Cuore di Maria, nel suo Grembo. Vi sono presenti il Padre, che offre lo stesso Corpo Immacolato da Lui creato; vi è presente la Parola, che è il Figlio, che prende Carne in Maria, e si fa Uomo, e in Lui vive già l'essenza della Santissima Trinità; vi è presente lo Spirito Santo che, con il suo Amore, fonde la natura di Dio e la natura umana in una esplosione di vita, che dà alla luce una nuova creazione, che è quella divina, che prende carne, assume forma umana e nasce un Uomo- Dio.

Il Cristo prende la sua fisicità da carni che non potevano che essere immacolate, come quelle di Maria. L'Incarnazione deve avvenire in ogni uomo e nella Chiesa, per la sua santificazione, e ciò è possibile quando lo Spirito si può fondere con un cuore di Madre, e ciò può farlo solo la Madonna. A Lei il compito di rendere il cuore umano più somigliante ad immagine del suo Cuore materno e immacolato. Ti benedico.

12. *Ai miei tempi erano molti i malati e gli indemoniati che mi portavano, e tutti guarivo*

14 gennaio 2009

Mia piccola Maria, Io vengo a dirti che i tuoi figli non solo si salveranno, ma si avvieranno alla santità. Sono ora i figli di questi tempi oscuri, che si comportano come gli altri, ma la tua preghiera, la consacrazione che fai, le Sante Messe, la tua offerta, li salva, li benedice, li protegge. La preghiera scende su di essi e li difende, li slega dagli intrecci, dagli influssi del maligno. Quel che tu vivi ora non va perso, ma li prepara per il tempo in cui scenderà lo Spirito Santo, che verrà a liberare da ogni male tutti i figli di ogni generazione e di tutte le nazionalità.

Per gli scritti ti dico che è bene diffonderli. Le anime sono assetate di ascoltare la presenza di Dio. Il demonio non fa che oscurare e gridare al mondo: "dov'è Dio se vi lascia soli in questa terra di dolore?". Allora Io mi faccio percettivo e uso quei figli atti all'ascolto, che possono percepirmi. Mediante loro le mie parole possono giungere per arricchire altri fratelli, e far così capire, testimoniare, che Io ci sono: che sono presente nella vostra vita, e che pure voi, se vi ponete nella partecipazione di una comunione intensa con Me, nel suo dolce colloquio, tutti possono, pur se in modi diversi, percepire la mia presenza.

Ecco, ai miei tempi erano molti i malati e gli indemoniati che mi portavano, e tutti guarivo. Ma tanti, tanti ne venivano! Oggi, figlia mia, sono milioni e milioni di più, soprattutto sono malati nello spirito, le cui anime periscono nella morte, anime avviluppate, avvolte dai tentacoli del demonio, che le tiene prigioniere. Io ci sono, sono nella Chiesa, nella Santa Messa, nei tabernacoli, nell'Eucaristia, nelle persone che mi amano. Ma cosa non fa l'iniquo per fermare il cammino, il tratto di strada che conduce a Me, alla mia salvezza! Per questo uso i miei piccoli cuori, che sono i miei trasmettitori, i trampolini, tracce che conducono a Me, che riportino alla mia salute. Questi scritti non servono solo per percepirmi, ma per la profondità del cammino nello Spirito; sono per la santità. Ti benedico.

13. *Io vengo a liberare, a guarire, a sanare*

15 gennaio 2009

Mia piccola Maria, Io vengo a liberare, a guarire, a sanare come tu chiedi. Ma c'è però sempre bisogno della mia accoglienza nell'uomo, che desideri, invochi, chieda, voglia ricevere Dio nella sua vita. Se c'è questo consenso Io vengo a sanare, a liberare, a guarire da quella malattia, che invade lo spirito, e che è il male per eccellenza, e cioè il peccato. Esso è simile a un tarlo, che piano piano corrode il legno, pare non far danno, ma poi finisce per far decadere tutta l'impalcatura. È simile ad una cellula, che si ammala, impazzisce, ma non dà segni: è silenziosa sino a quando non invade, con le sue metastasi, tutto il fisico, distruggendolo. Tutti i mali dell'uomo: le malattie fisiche, mentali, le sofferenze, hanno origine, sono conseguenze del peccato, e Io sono il Medico e la medicina.

Ho compiuto però, nella liberazione, un miracolo più grande, portentoso, che è quello di trasformare la sofferenza, che è conseguenza e retaggio del male, in un mezzo di purificazione, di redenzione e salvezza per la propria liberazione e per quella del male altrui. Vi fate così anche voi medici e medicina per sanare.

Perché entra il peccato? È la persona che sceglie, nella sua volontà, e sceglie sé stesso, il suo io, il soddisfacimento dei suoi desideri, e mammona. Il demonio paga subito, dà, ma in moneta spicciola, che dura poco. Mentre Iddio vi paga in assegno datato a lungo termine, ma è patrimonio, ma è ricchezza che vi dona un'eredità di felicità, quella vera ed eterna. Per comprendere ciò, per averne la sapienza, c'è bisogno di luce, e il demonio soffia le sue tenebre malefiche per ricoprire di oscurità il mondo. Allora Io chiamo voi, anime spirituali, ad unirvi a Me, ad unire al mio Soffio divino i vostri aliti. Perché al Soffio dello Spirito Santo sia ridata luce, e sia giorno. E gli uomini vedano e non tornino a peccare più. Ti benedico.

14. *E perché dico: ti sono rimessi i tuoi peccati?*

16 gennaio 2009

Mia piccola Maria, quanto vorrei che coloro che sono qui presenti alla Santa Messa mi amassero. Molti vengono anche per devozione, ma sono così pochi quelli che vengono con il cuore, che realmente mi amano.

Cosa dice stasera il mio Vangelo? Guarisco il paralitico. Io stesso rimango meravigliato dinanzi all'atto di carità, alla compassione che i fratelli compiono per lui.

Quest'atto di amore, unito alla fede, ha scaturito il miracolo. Dinanzi alla carità, dinanzi agli atti di amore, che si uniscono alla fede, Dio interviene sempre per sanare, per liberare. E perché dico: "ti sono rimessi i tuoi peccati?" (*). Perché spesso la malattia è retaggio del proprio peccato e diviene essa stessa purificazione. Il peccato penetra e può immobilizzare le membra, paralizza l'anima sino a corrompere la mente e farla impazzire. Con il peccato vi è penetrato il diavolo che viene a distruggere. E chi può, particolarmente in certi casi, sanare se non Dio stesso? L'amore, unito alla fede, guarisce, libera.

Continuo ancora chiedendo: "Perché pensate che Io non possa rimettere i peccati?". Ma l'opera stessa del prodigio manifesta e conferma la mia essenza e il mio potere: che Dio è in mezzo a voi. Unitevi all'amore, alla fede! Vivete di essi, e pure voi vi farete liberatori di tanti paralitici nello spirito che riempiono il mondo. Tu benedico.

(*) Mc 2, 1-12

15. *Chiamo i miei apostoli, e li guardo intensamente*

17 gennaio 2009

Oggi, nella mia Parola, Io chiamo a compiere la vostra missione, chiamo all'ascolto della mia Santa Volontà in voi. L'intera Parola è un richiamo ad essa. Ma ci sono alcuni punti che la mettono in evidenza. Chiamo Samuele, e Samuele risponde pronto, dato che è nell'ascolto di Dio, perché è obbediente. Ed è obbediente perché è umile. Ed è perciò che è atto alla missione del suo servizio sacro al Signore.

Chiamo i miei apostoli, e li guardo intensamente, e loro sono nell'ascolto, e mi seguono, e saranno così atti ad essere i miei sacerdoti: coloro che formeranno la mia Chiesa. E, seppur ancora avranno bisogno di un tempo d'insegnamento e formazione, essi si fanno, nella risposta, pronti al mio servizio sacro. Chiamo Simone, lo chiamo Pietro, dato che sarà su questa Pietra sulla quale si poggerà, si fonderà la Chiesa. Ma, come dice bene il sacerdote, è anche pietra, pietra grezza, ancor dura, informe, ed è solo, lasciandosi plasmare, smussando gli angoli, che prenderà la forma del capolavoro di santità, sul quale essere: pietra, masso, trave su cui poggia la Santa Chiesa.

Chiamo anche voi, figli miei, a compiere la vostra missione, piccola o grande che sia, a porvi in ascolto, ad essere obbedienti alla mia Parola. In essa voi la compite, in essa la portate a termine. Sia un campo vasto o un minuto orto, purché il lavoro sia ben compiuto, l'opera abbia il suo esito, lasciando che la pioggia la irrori, che il sole la riscaldi. E tutto ciò vi viene da Dio. Ma pure voi dovete essere lavoratori solerti, che lavoriate la terra per far sì che diventi un giardino nel quale il Signore si delizi di passeggiare, e si compiaccia del suo frutto. Ti benedico.

16. *Chiamo voi, figli miei, in questo mondo che non ascolta più*

18 gennaio 2009

Mia piccola Maria, tu puoi solo pregare, farti presente nella carità, e dire parole di pace nella situazione di... è un tempo cui segue un altro tempo, ma la tua preghiera non va perduta. È uno scrollone, una prova per scuotere dalla loro apatia, perché tramite essa, tornino a chiedere l'aiuto, il mio aiuto, e tornare a Me. Continuamente Io chiamo gli uomini perché mi ascoltino e vengano a Me, dato che solo in Dio c'è

salvezza. Desidererei che ascoltassero solo l'invito d'amore, ma non sempre è così. E durante l'intera vita, cercherò in ogni modo, e anche per mezzo delle sofferenze, nelle prove, tutto ciò che si fa ascolto alla mia chiamata, e che mi riconduce la creatura.

Vedi: chiamo Samuele (*), ed egli è pronto all'ascolto. È obbediente perché è un'anima benedetta; si fa atto alla Volontà di Dio, e Dio può compiere in lui il suo disegno. Chiamo gli apostoli, ed essi mi seguono, ascoltano la mia Voce poiché già preparati alla Parola di Dio e dal sacrificio di Giovanni. Non tutto comprendono, ma si fanno duttili, morbidi al mio insegnamento, al mio Volere che li prepara alla grande Opera su di loro.

Chiamo voi, figli miei, in questo mondo che non ascolta più. Si è fatto sordo e ricolmo di rumori, di frastuoni, e non più capace di silenzio, non più atto all'ascolto. E allora vengo in te, in altri miei figli, che si pongono all'orecchio della mia voce, perché si faccia eco. Le mie parole, per mezzo di voi, siano la chiave che apre le porte di molti cuori. Tornino così a conoscere chi è Dio, cosa vuole da loro. Solo conoscendolo, possono comprendere e accogliere la sua Volontà su di essi, che è il meglio, l'eccellenza del compimento della loro vita, che il Signore ha preparato.

Con queste mie parole in te, richiamo all'intimità, alla fiducia, alla confidenza, in una comunione che si fonde con l'anima che si pone in ascolto, e si fa arrendevole, morbida al Volere di Dio. Iddio non è distante o estraneo alla vostra esistenza, ma ne partecipa e vi ama: vuole condividere, ma lo può solo se aprite il cuore, allora l'opera si può compiere. Ti benedico.

(*) *Sam 3,3-10-19*

17. *Oggi la Parola parla del sacerdozio*

19 gennaio 2009

Mia piccola Maria, Io non solo ti voglio bene, ma ti amo molto. Vengo a te e mi faccio voce perché tu mi trasmetta e mi faccia conoscere a tanti che vogliono ascoltare le mie parole, il mio pensiero. Sei la mia portavoce.

Oggi la Parola parla del sacerdozio. La chiamata al sacerdozio è particolarissima. Essa sussiste in ognuno già nel pensiero del Padre: in esso vi era già presente ogni sacerdote. La cui chiamata non è quindi casuale. Il sacerdote è formato, e reso atto a compiere il suo ministero, già dal grembo materno. E ci sono, nel corso delle generazioni e dei secoli, madri nello spirito, che si offrono e consacrano la loro vita a Dio perché vengano alla luce vocazioni al sacerdozio, per dare forza alla risposta del loro consenso, e santità nell'opera che compiono, e perché nascano consacrati alla vita nello Spirito.

Il Signore chiama, ma lascia liberi. E molti che sono chiamati, non accetteranno. Altri, pur se consacrati al sacerdozio, lasceranno. Ma Io ti dico che chi ha accolto, è sacerdote per sempre dinanzi a Dio. Se il sacramento del matrimonio con la fine della vita cessa, il sacerdozio è perenne, per l'eternità; e se ne mantiene la dignità in Cielo.

Il sacerdote è colui che si fa tramite dei divini Misteri, tra Dio e il popolo. Egli aiuta a far vivere Dio per condurre alla santità. Egli è chiamato a raffigurarsi in Aronne, che ha difeso la Parola, i Comandi del Signore nel popolo, e a difendere i profeti, che

l'annunciano, così come Aronne ha fatto con Mosè. Il sacerdote deve raffigurarsi con Melchisedec, sacerdote per sempre, in colui che offre, pur nel semplice e umile pane e vino, ma che, offerto al Padre, si fa offerta santa, ed è un segno che già annuncia l'Eucaristia.

Il sacerdote si deve raffigurare in Gesù Cristo, il Sommo sacerdote, Colui che offre Sé stesso per la santità degli uomini, che con le braccia aperte, è croce di salvezza. I sacerdoti debbono essere altri Cristi che offrono e celebrano l'Eucaristia, ma debbono essi stessi farsi Pane santo che sfama il popolo. Così diventano "l'uomo mangiato per sfamare alla santità". Ti benedico.

18. *La santa Messa ci sarà sempre*

20 gennaio 2009

Mia piccola Maria, sulle creature che mi raccomandi mi protendo. Sono già presso di loro: li accarezzo, li benedico, do loro forza perché possano compiere ciò che è la Volontà di Dio nella loro vita.

Pure oggi la mia Parola vi parla del sacerdozio. Come nel Vangelo di ieri, i farisei mi mettono alla prova. Vanno cercando, in un gesto così semplice e povero come quello di sgranare dei chicchi di grano, vanno vagliando per trovare il male. Io mi pongo in difesa dei miei, della Chiesa. Il demonio non comprende pienamente, ma subodora che ci sia, in questo gesto, qualcosa di santo. Esso prefigura l'Eucaristia: sono presenti le spighe di grano, che diverranno pane; i miei apostoli, che saranno i miei sacerdoti, che consacreranno questo pane; ci sono Io, la mia Persona che santifica. Nel corso della storia e delle generazioni questo gesto si perpetua e continua: c'è il pane, i sacerdoti che consacrano, ci sono Io che santifico.

La Santa Messa ci sarà sempre. Il demonio verrà a tormentare, a vagliare, particolarmente quelli uniti intimamente all'Eucaristia. Il sacerdote è colui che deve vivere in unione e fuso all'Eucaristia più di qualsiasi creatura. L'Eucaristia e il sacerdote devono farsi un tutt'uno, non solo celebrando e consacrando l'Eucaristia, ma fondendosi nella stessa offerta. Iddio offre il suo Corpo, la sua persona, il sacerdote offre il suo essere, il suo operato per divenire, per essere parte integrante di essa, un'unica Comunione. Ciò sarà possibile nella misura con cui il sacerdote vive in unione, ama e adora, nell'Eucaristia! Egli stesso si fa pane, che arricchisce l'offerta di Gesù Cristo per sfamare il popolo. Ti benedico.

19. *In questo mondo ove verginità e purezza non hanno più credito*

21 gennaio 2009

Oggi in Paradiso Agnese è tutta radiosa, trasparente nella sua bellezza dinanzi al trono di Dio: bella nelle sue fattezze, rinomata già sulla terra, ma che ora ne è tutta irradiata dallo Spirito. Lei, così illuminata dallo Spirito, si porta dinanzi alla Maestà di Dio per offrire al Padre il martirio della sua vita, la sua verginità e la sua fedeltà. Agnese è stata coerente e fedele alla sua fede sino agli estremi del sacrificio di sé. Per esserne fortificata non ha fatto che invocare e pregare lo Spirito Santo che le desse il vigore d'essere fedele, e la divina Colomba si è posata su di lei, accompagnandola sino al suo ultimo respiro. Ancora lo Spirito Santo irrorà Agnese: vive accanto e sotto le ali della divina Colomba.

In questo mondo, cosparso di oscurità, ottenebrato dal peccato della lussuria, ove verginità purezza non hanno più credito, dove il rispetto e la sacralità del corpo viene gettato alle ortiche, il peccato della carne si è fatto così malsano che è giunto sino ai limiti inconcepibili alla natura umana, che va a toccare le più tenere età. Come può l'uomo, schiavo della carne, riconoscere Dio? Iddio fermerebbe tanto male. La sua mano si scaglierebbe su questa onta di fango nella sua Giustizia, ma è per le preghiere delle Vergini Sante che, come Agnese, pregano e invocano lo Spirito Santo, che ancora formi il cuore dell'uomo ad essere puro, che dia tempo alla sua conversione. C'è poi l'Immacolata, la Vergine Santissima, Lei, la tutta Pura che, a mani aperte, intercede e prega.

Siate puri, siate puri! Anche se vi siete macchiati di questo peccato, ma siete venuti a lavarvi nel Sangue di Cristo, vi siete riverginezzati nell'anima. Ora siate puri, mantenete la purezza nella totalità del vostro essere: puri nel pensiero, puri nello sguardo, puri nella parola, puri nel corpo, dato che solo chi è puro può riconoscere, amare e seguire Dio. Ti benedico.

20. *La Chiesa non ha ancora sviscerato la profondità dei doni, del potere del sacerdozio*

22 gennaio 2009

Mia piccola Maria, solo quando giunge il grido di aiuto a Me allora Io accorro per sanare. Ci vuole la fede, figlia, sempre, perché Io operi. Ai miei tempi quanti malati, posseduti e schiavi del maligno, incatenati nel peccato; ed essi gridavano, mi si gettavano addosso. Credevano nel potere della mia Persona, e tutti sanavo. Pure oggi i sacerdoti, che sono altri Cristi, hanno gli stessi poteri: possono sanare, liberare, guarire i malati, i posseduti, gli schiavi del peccato. Ma lo possono nella misura in cui sono uniti a Gesù Cristo; se Lo vivono e credono, se hanno fede nella sua azione, allora compiono le opere di Gesù Cristo. La Chiesa non ha ancora sviscerato la profondità dei doni del potere del sacerdozio per diffondere questo servizio di liberazione sul popolo. Quando la Chiesa si farà umile, povera, allora potrà scandagliare i Misteri della potenzialità del sacerdozio. Solo nell'umiltà Dio fa conoscere i suoi carismi e i suoi doni. Ti benedico.

21. *In questo tempo il sacerdote viene soprattutto preparato nella cultura...*

23 gennaio 2009

Oggi nel Vangelo Io edifico la mia Chiesa: chiamo i miei Apostoli, che erano già disposti, uno ad uno, e presenti nel pensiero del Padre, nati e formati per essere tali e vivere questa missione. Io li rivesto di grande dignità, e dono loro molti poteri, che si perpetueranno nei secoli, nelle varie generazioni future di sacerdoti. Tra quei poteri c'è quello di cacciare il diavolo. È compito del sacerdote porsi in combattimento contro le forze del male. Egli ha potere di scacciare, allontanare, mitigare l'azione della sua presenza.

In questo tempo il sacerdote viene soprattutto preparato nella cultura, intellettualmente, per sapere esporre bene le sue parole e la sua persona, e poco si prepara e si dà rilievo al suo compito e al potere che ha nel combattere le battaglie del

nemico, che il suo ministero è un combattimento al male. Questo servizio è relegato solo a qualche figura di esorcista, e ce ne sono così pochi, mentre tutti i sacerdoti hanno il potere e il compito di combattere il male e cacciarlo, offrendo le Sante Messa, preghiere e benedizioni, poggiando le loro mani consacrate sul capo delle persone (così pochi lo fanno!) per esercitare il ministero di liberazione. Liberazione che può anche essere effettuata da lontano. Se il mio popolo è così posseduto, oscurato, malato di mille mali spirituali, psichici, fisici... perché pure poco è praticato il ministero di liberazione.

Oggi celebrate la figura di P. Pio, grande Padre, gigante nel suo ministero sacerdotale. È vissuto nella profondità della santità. E cosa ha fatto P. Pio se non porsi in combattimento con il diavolo, per allontanarlo dalle anime, e per toglierle dal suo possesso? E proprio perché riconduceva così le anime a Cristo, il maligno lo attaccava. Ma sempre ne è stato vittorioso! Lui ha vissuto da pilastro della Chiesa, l'ha sostenuta! Imitatelo, anche se non giungete alla sua santità, tutti i sacerdoti possono e devono vivere questa battaglia per la salvezza delle anime.

Ricordate oggi anche le nozze di Maria e Giuseppe. La Chiesa quasi non le ricorda, pochi conoscono questa data. Viene considerato quasi un matrimonio fittizio, di parvenza, mentre sono nozze reali, autentiche: un matrimonio celebrato e benedetto, consacrato alla presenza del Padre. Sono vere nozze che hanno vissuto l'eccellenza di un amore che si eleva a Dio, una fusione di cuore che s'innalza e vive di puro spirito, privo di ogni carnalità e istinto, rivestito di purezza celestiale, dato che dovevano vivere di una specialissima missione, di un amore che dà vita a Dio sulla terra. Il loro matrimonio supera i limiti umani, ma è la primizia che dà compiacenza al Padre e si fa esempio e protezione di tutti i matrimoni che saranno. Invocate e pregate queste nozze sante, esse alimenteranno e nutriranno il vostro amore sponsale. Ti benedico.

22. *Io sono la Misericordia, ma anche la Giustizia*

24 gennaio 2009

Mia piccola Maria, lo so che mi vuoi bene, lo so che il tuo amore per Me crescerà. Oggi vengono promulgate queste leggi contro la vita, ed Io dico che esse sono fomentate da Satana, che è omicida da sempre. Egli attacca la vita per attaccare Dio, che ne è l'Autore, che crea continuamente la vita, dai suoi albori sino al suo tramonto. Coloro che screditano, diffondono, appoggiano, promulgano, sia politici, sia semplici persone, o i cosiddetti potenti della terra, sono coloro che assistono l'iniquo, sono i suoi collaboratori. Non guardate all'apparenza, non dite di un personaggio, di un politico: "Com'è buono, com'è simpatico!", non incantatevi alla forma: il loro cuore oscuro si rivela dalle leggi che dichiarano e promulgano, che vanno ad attaccare la stessa vita.

Io sono la Misericordia, ma anche la Giustizia. Chiederò conto ai politici, ai potenti, e a chi avrà sostenuto queste leggi, e...dinanzi al mio Giudizio ove andranno a nascondersi? Chi li difenderà? Non basterà l'eternità per soffrire. Giungono a Me le grida di dolore degli innocenti, che vengono uccisi; vedo il pianto di coloro che dovevano venire a nascere, e non potranno versare le loro lacrime, né i loro vagiti; vedo la crescita di vite che non ci saranno, il bene e la santità che poteva venire e non può più così esser attuata. Chiederò conto a questa generazione! Saranno proprio queste

leggi che porteranno a far decadere nel precipizio questa umanità. Per lavarsi da tanto peccato c'è bisogno di conversione. Solo nella conversione c'è il pentimento e il perdono, e solo in Gesù Cristo voi trovate la via della conversione e del riscatto dal vostro male. Se a Ninive hanno accolto il richiamo di Dio, e si sono rivestiti di sacco e digiuni, quanto più sarà richiesto a questa generazione così colpevole! Stasera Io piango, ma voglio ancora sperare, ancora credere nella bontà dell'uomo, riposandomi nel cuore dei miei dilette. Ti benedico.

23. *È in purgatorio, ed è nella sofferenza*

25 gennaio 2009

Mia piccola Maria, A... è in purgatorio ed è nella sofferenza. È stata una brava donna e veniva in chiesa, s'accostava ai sacramenti, ma poco fervorosa. Con il suo fervore poteva accrescere la fede nella famiglia e in altri, ma non lo ha fatto, e la morte giunge improvvisa e trova impreparati. Ma per le buone opere e per le preghiere che riceve, va in Paradiso... Ti benedico.

24. *Il maligno è riuscito a iniettare il suo veleno nella mente degli uomini*

26 gennaio 2009

Cosa dice stasera la mia Parola? Io sono Colui che viene a portare la salvezza, a liberare il popolo dalla schiavitù di Satana, che li odia e li vuole distruggere. Io chiamo il mio popolo e lo amo ma, per paradosso, la maggior parte dell'umanità corre dietro alla sua voce, a chi è il padre della menzogna, l'omicida sin dal principio, colui che li vuole annientare e condurre nell'impero del suo male e del suo terrore. Per pochi piaceri, di pochi anni, il demonio paga, piaceri che finiscono per dare poi angoscia e morte, l'uomo baratta il mio amore. Nella sua perversione il maligno è riuscito a iniettare il suo veleno nella mente degli uomini, a far credere e travisare la mia Essenza, che è l'Amore. Fa credere che sono il nemico, che Io, che sono l'Autore di ogni bene, di ogni bene che nasce, sono il male per loro, l'autore e causa della loro infelicità, un Dio da rifiutare, da aborrire.

Non credere all'Amore di Dio e ritenere che Egli sia il male è la bestemmia allo Spirito Santo. Perseverare nel peccato, ostinarsi sino alla fine dei propri giorni e rifiutare il Signore, rifiutare il suo Amore, il suo perdono, è ancora la bestemmia allo Spirito Santo. Ma ancor di più quanti arrivano palesemente ad osannare Satana, a inneggiare il suo male come fosse il bene supremo, e viverlo apertamente, ciò è bestemmia allo Spirito Santo. E Satana è riuscito a fare di più: far dimenticare, accantonare, a banalizzare Dio, a renderLo indifferente e inutile per l'esistenza umana. Rendere inutile l'Amore di Dio, svalorizzarlo... questo è il peccato contro lo Spirito Santo. Io però alimento le fiammelle dei piccoli cuori che sono rimasti amanti, il cui battito ancora batte per Me, per far sì che, da queste fiammelle, rinasca, nei nuovi tempi, la fiamma dell'Amore di Dio nell'umanità. Ti benedico.

25. *Chiamo i miei sacerdoti a celebrare ogni giorno*

27 gennaio 2009

Oggi la mia Parola vi annuncia: sono venuto nel mondo per far la volontà del Padre mio, che mi ha dato un corpo perché Io lo immolassi per la vostra salvezza, il mio

Sangue perché fosse Riscatto, l'unico vero Sangue che paga per ogni peccato. Tutt'ora questo mio Corpo e Sangue vengono immolati ogni giorno, su tutti gli altari del mondo. È il Sangue che sostiene, che mantiene e dà vita al mondo. Chiamo i miei sacerdoti a celebrare ogni giorno, perché ne facciano offerta per la salvezza dell'umanità. Voglio però che essi si uniscano all'offerta, siano parte integrante, formino unità con l'Eucaristia, con l'Immolazione di sé, del loro corpo, delle loro opere, delle loro menti, dei sentimenti, del loro cuore, che è passione nell'amore vissuto, che è sangue nello spirito che si offre, e a volte sangue delle proprie vene, nelle malattie, sangue della propria donazione. Solo quando ci sarà questa adesione all'offerta con Cristo essi vivranno un sacerdozio santo.

Ma anche voi, figli miei, anime care, dovete offrire il vostro corpo che vi è stato dato in dono, donandolo in immolazione, con l'offerta di una vita santa. Solo quando si fa offerta si compie la volontà di Dio in voi: voi aderite al suo progetto, all'opera che dovete compiere, e nella sua volontà vi fate congiunti, e fratelli di Gesù Cristo. Ti benedico.

26. *La vostra vita deve essere luce che illumina tutto il vostro essere e tutt'intorno a voi*

29 gennaio 2009

Mia piccola Maria, non disperare. Quando l'oscurità par ricoprire la tua vita e ogni aspetto che la circonda, pensa a Me, poni la lucerna della tua fede nella tua mente e nel tuo cuore, ed essa illuminerà ogni sua circostanza, tutt'intorno a te. Il demonio cerca di attaccarti, ti mette paura, ti vuol portare alla disperazione, è molto arrabbiato per questi scritti, e tu sei così fragile, così timorosa, eppur credi in Me, e... torna ad illuminarsi la tua lucerna.

Cosa dice questa sera la Parola? "La lucerna va posta in alto perché faccia luce a tutta la casa" (*) e così la vostra fede. La vostra vita deve essere luce che illumina tutto il vostro essere e tutt'intorno a voi. Ecco, pur nelle tue fragilità e paure, Io vengo a farti luce, vengo a far luce non solo in te, ma che tu sia lucerna che porta la mia luce e illumini molti altri figli, figli più forti, più capaci di te, perché Io possa dire: "Vedete, ho fatto luce con una così povera creatura. Cosa non avrei potuto con voi? Bastava la buona disposizione, il consenso, l'apertura del cuore".

Figlia, guarda tutto con grande misericordia, dato che nella misura in cui misurate sarete misurati. Solo Dio può scandagliare con la sua luce le profondità delle viscere umane e sapere quanto l'agire dell'uomo viene per responsabilità della coscienza, o sono conseguenze della vita, o causa di debolezze e malattia. Voi siate misericordiosi, poiché se siete vissuti nella misericordia, dalla misericordia sarete accolti, e se avete vissuto, spargendo luce, siete stati lucerne della mia luce. Dalla luce del Sole di Dio sarete riassorbiti. Ti benedico.

(*) Mc 4, 21-25

27. *Il demonio sembra allontanarsi, ma si occulta, si nasconde...*

30 gennaio 2009

Mia piccola Maria, mia piccola Maria, di a don... che può pubblicare l'articolo. Già ho dato il consenso, la mia benedizione, nel rendere pubblici questi miei scritti. Si attenda però qualche dimostrazione, qualche critica. È un mistero di verità, che quando viene annunciato, viene rivelato, ha bisogno di tempo per essere accolto ed incarnarsi nel cuore dell'uomo. È una porta che si apre e lascia che la luce entri. Questi scritti sono miei, è il mio pensiero che vi parla, si manifesta.

Per... digli di continuare a venire per qualche altro mese a... e a continuare ancora per qualche anno, dall'altro esorcista. Non bisogna abbassare la guardia, ma rimanere vigili. Il demonio sembra allontanarsi, ma si occulta, si nasconde per far credere che non ci sia più, e così si smetta di fare preghiere e benedizioni. Queste anime, prese di mira dal maligno, che sono state toccate e occupate da lui, per tutta la vita dovranno difendersi con una intensa preghiera e vita sacramentale, e ricevere, seppur dilazionate nel tempo, continuamente benedizioni.

Ecco, Io cresco la tua anima: è come un seme, e senza che tu te ne avvedi, la faccio crescere ogni giorno di più. È simile alla parabola di questa sera: il seme nella terra, pur piccolo, nascosto, cresce, notte e giorno, senza che nessuno se ne prende cura, germoglia, e se ne fa piantina. Ciò è possibile perché il seme si abbandona all'opera creatrice di Dio, lascia che sia abbeverato delle acque delle sue piogge, che si nutra alla luce del suo sole; così è in voi. Le vostre anime sono semi piccoli, nascosti nelle profondità di voi stessi. Dio se ne cura. Ma può farli crescere se siete abbandonati a Lui, fiduciosi della sua Opera, se vi lasciate irrorare dalle acque dei suoi Sacramenti, irradiare dalla luce del Sole della sua Eucaristia, nutrire il terreno che viene alimentato, concimato nella preghiera e dalle opere buone, e così cresce, si fa pianta forte, rigogliosa, sana, dato che la linfa di Dio vi scorre: la sua fioritura sarà ricca, avrà i colori della sua bellezza; i suoi frutti saranno copiosi, buoni, saporosi, e tutti quelli che vi accorreranno affamati potranno saziarsi. Così per te, piccolo seme, così piccolo e nascosto alla terra. Io ti cresco e ti faccio pianta grande, forte, rigogliosa, alla quale molti verranno per trovare riposo e nutrimento. Ti benedico.

28. *Ma Io non permetto che il diavolo parli: "Taci!"*

31 gennaio 2009

Figlia cara al mio Cuore, mia piccola Maria, questi scritti sono così preziosi, e porteranno molto bene. Tu così evangelizzi, dato che ne sei il mezzo, che può farlo, proprio perché hai sofferto tanto. È perché ami così che ti ha resa attenta all'ascolto, a percepire la mia Voce, anche se la parola è mia. Io vi parlo e la mia Parola è verace, penetra, porta sempre frutto. Essa rimarrà e si prolungherà al tuo tempo, continuerà ad essere dopo la tua vita.

Questa sera il Vangelo parla del mio insegnamento: Io entro nella sinagoga di Cafarnao e insegno come uno che ha autorità, poiché in Me vive la stessa Parola che professo: sono la Parola e la testimonianza. La sua essenza è presente in Me, è vivente il suo potere, ed è ad essa, alla sua santità, che il demonio si rivela tramite il possesso di uno degli ascoltatori. Ma Io non permetto che il diavolo parli: "Taci!". Lo scaccio per

farlo tacere, dato che la sua parola è menzognera, che la stessa voce che emette è veleno che schizza, e si sparge.

Ai miei sacerdoti dico: se vivete la mia Parola, la vita di Gesù Cristo è presente con la sua autorità e con lo stesso potere e, solo al passaggio della santità che portate in voi, il demonio si rivela attaccando; non può star dove vive il bene, e viene allontanato. Esso va solo cacciato, non gli deve essere permesso di proferire parole: non colloquiare con lui, dato che egli piega l'uomo ai suoi desideri, ai suoi compromessi. Fanno male quegli esorcisti che interloquiscono, che fanno domande, che cercano di sapere: egli mente, e lo stesso suono che emette è odio e malvagità che si diffonde. Oggi il mondo corre dietro alle sue parole: ha riempito la terra del suo frastuono, del rumore, con il suo pensiero che è parola di perversione, oscura le menti umane.

Venite a Me: Dio parla nel silenzio, si fa ascoltare nel silenzio sacro della chiesa, nella melodia, nei suoni armoniosi della natura, nella preghiera orante del cuore. Ti benedico.

Febbraio 2009

Ave Maria!

29. *Oggi il mondo grida e dice: "Dov'è Dio, dov'è?"...*

1° febbraio 2009

Mia piccola Maria, lo so, da tutto ciò che ti è intorno, dalle vicende che vivi, sembra che niente sia vero di ciò che ti ho predetto. Ma non sai che i miei diletti vanno provati? Pensa ai miei grandi: ad Abramo, ad Elisabetta e Zaccaria, come anche ad Anna e Gioacchino, a Simeone... anime benedette che hanno atteso, e per molto tempo ciò che Io avevo loro promesso. Questo è stato permesso perché il tempo e la grazia fosse arricchita dalla loro preghiera, dalla fede, dalla speranza, ma poi la Parola di Dio sempre si compie.

Oggi il mondo grida e dice: "Dov'è Dio, dov'è?"... Ci sono omicidi, stupri, violenze, guerre, dolori di ogni genere, e gridano: "Dov'è Dio?!". Io ci sono, sono presente e sarei già intervenuto, ma l'umanità non invoca il mio aiuto: è così poca la preghiera e la fede in confronto al peccato che c'è nel mondo, che permette che Satana entri e lo possieda.

Ma tornerò, tornerò Io su questa terra, che vedo immersa, sempre più nelle tenebre. Tornerò proprio quando il nemico crederà di avere ormai vinto e, dinanzi alla mia Luce, alla mia Voce che grida: "Satana, esci dalla terra!". Egli, nel suo solito modo, emetterà urla, grida, ...sconquasserà per un po' il mondo, ma poi, per mia autorità, ritornerà, precipitando, agli inferi. La terra sarà simile al travaglio, ai dolori del parto, ma ne uscirà la nascita di un nuovo figlio, un'umanità rinnovata, in cui tutto, anche l'aria sarà tersa, pura, le strade del mondo pulite, e ogni cosa porterà il senso e il sapore di Dio. Ti benedico!

30. *Anche la Madonna veniva formata nella Sacre Scritture, sin da bambina*

2 febbraio 2009

Mia piccola Maria, ...Ecco, oggi Maria e Giuseppe mi conducono al tempio per offrirMi al Padre. Anche per l'offerta per eccellenza Iddio ha preparato i tempi, ha formato le creature. Negli antichi profeti annunciava la mia Venuta, la mia Offerta, per prepararne il popolo. Anche la Madonna veniva formata nelle Sacre Scritture, nella preghiera, sin da bambina, a questo Evento. E quando esso si realizza nella presentazione al Tempio, ancora continua questa preparazione nell'arco dell'intera mia vita, in ogni giorno, che è già mia donazione, che mi prepara e mi forma all'estrema offerta nel martirio.

Ancora nell'orto degli ulivi ho vissuto la grande battaglia per dare il mio ultimo consenso a morte tanto cruenta. Oh, non era battaglia che veniva dall'offrirmi in olocausto al Padre, del quale ero felicissimo, e gioia era per me la salvezza che ne veniva per l'umanità. Ma era il dover accogliere in Me l'aberrazione di tutte le nefandezze umane, il fango e il malsano di tutte le colpe di cui dovevo assimilare, prendere in Me per poterle lavare.

Pochi sanno che nel momento della Presentazione al tempio, alla mia offerta, alla quale si univa la Maternità purissima, ma pure trafitta e addolorata, di mia Madre in

un unico martirio, in un unico dolore offerto, c'era anche l'offerta della vita di San Giuseppe. Egli, nella sua preghiera umile e nascosta, dona la sua persona, la sua vita, il suo operare, la sua orazione adorante e silenziosa, la sua malattia dolorosa, sino al suo ultimo respiro, perché fosse sostegno all'Opera della Redenzione, fosse aiuto e forza nel tempo della mia predicazione.

Anche a voi è chiesta l'offerta della vostra esistenza, che viene presentata al Padre perché sia santa e dia santità. Fosse anche la vita, solo per un istante, un solo vagito dopo la nascita, o una creatura che è presente ed è entrata da poco nel grembo, è sempre un palpito, è sempre vita, e tutto di essa si fa donazione, come gemma preziosa, che viene offerta. O è dono nel vostro sì spontaneo, poiché adulto e cosciente, o è dono che viene offerto da altri per mezzo di chi accoglie l'esistenza, dato che ancora così piccolo e inconsapevole. Io vi dico che sulla terra l'offerta è un tempo vissuto e accompagnato dalle lacrime, ma è riscatto che vi conduce ad un tempo nel quale il sorriso non ha mai termine. Ti benedico.

31. *Io mi faccio presente per dire: Sono con voi! Bisogna aiutare le anime, figlia mia!*

3 febbraio 2009

Mia piccola Maria, Io ti tengo nascosta. Se ci fosse qualcuno che venga a conoscenza della tua storia è perché Io l'ho permesso a quei pochi che servono per aiutare a sostenere la mia Opera. Bisogna aiutare le anime. Oggi quante, pur buone, che vengono in chiesa, sono così smarrite; mi vanno cercando, ma non trovano la strada sicura, e la loro anima si va spegnendo in un mondo così terribile: perdono la fiducia, la speranza, ed Io, tramite anche questi messaggi, vengo a sostenere, illuminare, curare, vengo a condurre ad una profondità spirituale, che si fa più intima per far sì che siano più certe, si ritemprino e riprendano il cammino, e aiutino, esse stesse, in tanta oscurità, a far luce ai tanti persi, confusi e smarriti nelle tenebre.

Ai miei tempi quanti venivano Io guarivo. Solo il tocco del lembo del mantello e la donna emorroissa guariva, il sangue s'arresta. Solo al tocco della mia mano e il suono della mia Voce e la fanciulla riprende vita.

Così anche queste mie parole, che sono il soffio della mia Voce, che scaturisce dal mio Cuore divino, sanano, guariscono, conducono all'intimità della fede, della mia unione. E ancora Io vi grido: "Vieni a Me, lascia i medici, che non sono riusciti a sanarti, vieni a Me che sono il vero Medico!". A quelli con l'anima che geme, e sta morendo Io dico: "Alzati, tirati su, prendi vigore! Si riaccenda la vita alla fede nella tua anima!". Io mi faccio presente per dire: "Sono con voi!".

Bisogna aiutare le anime, figlia mia! Ti benedico.

32. *Il mio Cuore divino è interamente dilaniato e squarciato dal dolore*

6 febbraio 2009

Mia piccola Maria, tutti i problemi, le rotture dei tubi nella casa, le visite, le analisi, i contrattempi... tutto si fa croce e, come tu hai ben pensato, è il demonio che li crea per cercare di fermarti, per toglierti il tempo e impedirti la preghiera e soprattutto lo scrivere. Ma, come ben vedi, Io ti aiuto, ti sostengo. Questa croce poi la unisci a Me,

la deponi sull'altare, ed Io ne faccio un bene prezioso. La casa verrà sistemata, e riparati i danni, e i figli che ora sono lontani, o nel dolore, torneranno.

Oggi onorate il mio Cuore divino, che è interamente dilaniato e squarciato dal dolore. È un Cuore tutto forato, di fori che vengono attraversati, bagnati dal mio preziosissimo Sangue. Non c'è pausa tra un lembo di carne all'altro, che sia sano. Non trovo consolazione né riparazione. Ciò che mi dilania è che il peccato viene ora legittimato, viene propagandato come bene, come un valore che viene legalizzato. Satana attacca, in questo tempo, soprattutto la vita, l'innocenza, i miei Sacramenti, dato che, attaccando essi, attacca e colpisce, ferisce e piaga il Cuore di Dio. Egli attacca e perseguita i miei dilette che amano con cuore sincero, che amano con la tenerezza e l'affettività del mio Giovanni, e cerca, come con te, di fermarli perché non abbiano a fare riparazione e consolazione.

Riparate al mio Cuore con l'offerta di Sante Messe, con inni e preghiere, dirette al mio Cuore divino, amando, intercedendo, pregando, tramite il Cuore di mia Madre, che è il più simile al mio: con digiuni, e pregando, onorando, meditando la mia Santissima Passione. Chi onora la mia Passione, medita i miei dolori, conosce la profondità dei sentimenti del mio Cuore, ne partecipa, e mi ama.

Se voi avete avuto carità per un fratello, essa non sarà mai dimenticata. Ma se avete avuto carità per il vostro Dio, voi ne riceverete un amore che sarà godimento eterno. La riconoscenza alla vostra riparazione e consolazione, data a Me, vi verrà ricambiata nella pienezza del vostro cuore, che scoppierà, per la gioia, di una carità che riceverete per sempre. La carità offerta a Dio è sublime, e vi viene settuplicata per il Regno dei Cieli. Ti benedico.

33. *La Madonna riceve così poca preghiera di riparazione al suo Cuore*

7 febbraio 2009

Il Cuore della Madonna palpita e partecipa di ciò che vivete sulla terra, di tutti i suoi eventi. Lei è presente, li condivide. Il suo Cuore gioisce in Paradiso con i figli, ormai al sicuro, nella Patria celeste, ma guarda la terra e ne è desolata. Il suo Cuore soffre ed è desolato dai figli che non pongono più barriere al peccato, non hanno più recesso contro il male, non si difendono da esso per proseguire la via della Verità. Il demonio scandaglia le coscienze e vi inietta il suo veleno, le ottenebra nell'oscurità del suo pensiero, e lo può, dato che gli uomini non pregano più, non hanno più luce per opporsi.

La Madonna riceve così poca preghiera di riparazione al suo Cuore ma pur, per quella poca, ne è lieta, e La rende gioiosa così come una Madre di molti figli, che pur abbandonata da tutti e rifiutata, ne rimane uno solo ad amarLa; questo figlio diviene forza alla sua speranza e consolazione alle sue pene.

Per Eluana, ti dico che è una creatura benedetta, una vittima d'espiazione che soffre per i peccati contro la vita. La sua stessa storia, è segno e testimonianza dinanzi alla coscienza umana, che pone in crisi, e dinanzi ad una scelta. Lei, nella sua sofferenza, si fa genitrice di anime. Per questo il demonio l'attacca, e la vuole far perire; ha comprato e oscurato la coscienza di molti. Ecco, Eluana si va spegnendo, e si spegne una luce

sulla terra, ma nasce una nuova stella in Cielo. La sofferenza, il suo dolore, ha un senso, ha una motivazione: è un valore, sennò Dio la toglierebbe. Niente Egli lascia sulla terra che non sia utile all'economia della salvezza. Il dolore, la malattia sono grazia che purifica dal peccato, sono luce all'anima e via di ritorno a Dio.

Per quelli che sono innocenti, i bambini, i benedetti, quelli come Eluana: essi, nella loro storia di sofferenza, si fanno e sono i generatori di vita, croce che, nella sofferenza e nell'amore, diviene potenza che esplose e genera vita come due cellule che si uniscono, si fondono, e formano una nuova esistenza, simile alla sorgente che dà origine allo scorrere delle altre acque. Pur piccoli, sono i capo-cordata che tirano su molte altre anime, rigenerandole per la vita eterna.

Vedi, Io sulla terra guarivo, sanavo dalle malattie, e ciò per accrescere, rafforzare, essere di testimonianza alla fede, e per dare gloria al mio Nome, perché quella croce aveva finito il suo ciclo vitale, ma poi ne giungeva un'altra. Sempre nel percorso della vostra esistenza c'è la croce, la cura che vi risana dal peccato e dona salvezza. Ti benedico.

34. *C'è un'organizzazione a livello mondiale, di ispirazione satanica; Satana la dirige...*

8 febbraio 2009

Mia piccola Maria, tutto si fa croce, anche lo scrivere. Questi scritti sono conditi con il sudore del tuo sacrificio, sicché ti fai parte di questo dono, che diviene così meritorio per te. È per mezzo della tua partecipazione che può essere donato ai fratelli.

Stasera la mia Parola vi ricorda proprio la sofferenza e la croce nella figura di Giobbe, mio diletto, così provato, ma così duramente provato...! Perché queste prove? Perché venisse fuori e fosse manifestata la sua fede. Oggi la sofferenza, più che per manifestare la fede, è lavacro, pulizia, purificazione dal male, dal proprio peccato, ed è via che riconduce al Padre. La croce ha una dimensione personale, per cui ogni uomo vivrà il fardello del suo dolore per la propria salvezza. Ma c'è anche una croce di purificazione comunitaria, che l'umanità dovrà vivere, per lavarsi e potersi ancora salvare.

C'è un'organizzazione a livello mondiale, di ispirazione satanica, Satana la dirige, il cui scopo, il suo programma è quello di rendere il mondo un paradiso terrestre: l'uomo chiamato a vivere una felicità pienamente umana, fisica, legata alla terra, nella quale viene così aborrita ogni forma di sofferenza, eliminata ogni adesione alla Croce, per cui i malati fisici o mentali, la vecchiaia con le sue conseguenze, difetti e handicap, che non rispecchiano i canoni dell'estetica, dell'esteriorità, andranno eliminati. Ciò nell'assoluta libertà, la felicità pretesa agli estremi, togliendo ogni forma di divieto morale, ogni residuo o limite dei Comandi di Dio, ogni barriera ad ogni coscienza etica, che porterà l'uomo alla sua aberrazione.

Per questo il Signore Iddio tornerà, per salvare l'umanità dalla perdizione. Ed è ancora: per i meriti e il valore della Croce, che intercede, e viene offerta dal Sacrificio di Cristo nella Santa Messa e dalle lacrime della Madonna, che piange per voi, per i figli dilette che amano e offrono sé stessi e le proprie sofferenze al Signore; è per questo

che Dio tornerà. La Croce è la Gemma preziosa che ogni uomo dovrà mostrare dinanzi al Giudizio di Dio! Ti benedico.

35. *Oggi la mia Parola annuncia la creazione del mondo*

9 febbraio 2009

Mia piccola Maria, Io sono presente in te come Cristo crocifisso: la mia crocifissione in te è per la risurrezione, e sarà risurrezione per te, per la tua famiglia, per molte anime, e particolarmente per i sacerdoti. Solo in Cielo ne vedrai il frutto e capirai il senso. Vedrai il risultato di tante sofferenze, contrattempi, problemi che facevano risorgere, davano vita.

Oggi la mia Parola annuncia la creazione del mondo (*). Essa viene creata per amore. Dio non poteva contenere l'eccesso del suo Amore, ne travasava, ne effondeva tanto, ne era così ricolmo che esplose nella creazione. Egli ne vuole riversare su altre creature, perché ne partecipino, lo condividano, lo vivano. Per questo crea un luogo, formato di cieli, terra, acqua, e ciò che lo contiene, perché gli uomini vi possano vivere, per conoscerLo e amarLo.

La natura ha sempre contraccambiato l'amore di Dio, lodandolo nella manifestazione della sua bellezza, della sua armonia, nell'ubbidienza alle sue leggi, nell'alternanza delle sue stagioni. Ha partecipato agli eventi della storia, condividendo con l'uomo la vita nel susseguirsi dei tempi.

L'uomo ha compiuto in essa cose buone e cose malvagie, della cui responsabilità ha dovuto rispondere al suo Giudizio.

Ma mai, come in questo tempo, la creazione soffre e geme (**), prigioniera del male, dato che il suo inquinamento fisico nasce da un inquinamento interno, morale. Nasce dal peccato umano, che la oscura, la possiede, la lega.

Il demonio attacca tutto ciò che porta l'impronta della magnificenza della potenza di Dio, e le sue meraviglie. Sconvolge la natura, la provoca. È da lui che nascono i disastri, le catastrofi, le calamità: ne ha il potere, che assorbe, che scaturisce, dal peccato nel mondo. La natura attende: Essa è presente, reale, viva, ed attende che sia liberata. Ogni preghiera, ogni gesto di bene è amore che ad essa ritorna, dato che, per amore, è stata creata e lo recepisce. Questo le dà la possibilità di poter ancora vivere. E per questo sussiste.

Giungerà ancora l'oscurità, le tenebre, per cercare di distruggerla, ma giungerà pure il Soffio divino di Dio, che spira forte il suo Alito, per togliere la polvere, i detriti, la caligine, il fumo nero che la ricopre, perché ne vengano allontanati, e se ne rivedano il mulinìo dei variopinti colori. La creazione tornerà ad essere pura, libera, bella, così come l'Altissimo l'ha creata. Ti benedico.

(*) *Gen 1, 1-19*

(**) *Rm 8, 22*

36. *Scolastica è stata il sostegno, il bastone, nella vita spirituale di San Benedetto*

10 febbraio 2009

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra e ricorda Santa Scolastica, la mia dolce Colomba. Colomba perché candida, innocente, piena di stupore; come suscitano i colombi che pure voi, quando li rimirate, ne rimanete incantati, e così Io, al suo sguardo, rimanevo meravigliato. Ella mi si dona totalmente nella sua persona e nel servizio, come una sposa. Non trattiene niente per sé, ma si offre con la dedizione, con l'ardore di una vergine innamorata, che si dà in oblazione totale al suo Sposo celeste.

Scolastica è stata il sostegno, il bastone, nella vita spirituale di San Benedetto, e anche la lucerna, che ha illuminato i suoi passi, in un percorso tanto tortuoso. Lei si offre, dona sé stessa, e la sua orazione, anticipatamente, per le sue figlie e per tutte le anime che avrebbero scelto questa via di servire Dio; sicché Scolastica può ben dirsi la madre dei Benedettini. Essi nascono per quest'amore sponsale che l'ha unita a Me, e ha partorito sì tanta figliolanza santa. Simile a Maria nel Vangelo, ella si pone ai miei piedi, tutta intenta e protesa all'ascolto della mia Parola, completamente fusa nella contemplazione e nell'ardore dell'adorazione della mia Persona, sì da esserne compenetrata ogni sua azione, ogni sua opera, ogni suo lavoro. E guarda quale frutto ne è nato!

Dico a voi: quando anche il lavoro è buono, utile, operoso, non sia fine a sé stesso: vi inaridisce. Ma conditelo con l'amore di Dio e con la preghiera, e sarà fecondo. Chiamo la Chiesa, i miei consacrati, i sacerdoti, le religiose, che si tuffano in questi tempi soprattutto nell'azione, nelle opere sociali: non dimenticate il servizio primario da dare al Signore. Non dimenticate la priorità della preghiera, e di vivere accanto all'altare nell'adorazione, perché esso benedica e santifichi l'intero operato della mia Persona. Figlia, mia piccola, ti faccio mio megafono, mia eco, e mia voce per farmi ascoltare, far ricordare la mia Parola, affinché tutti poi la vivano. Ti benedico.

37. *A chi vuol essere figlio suo si getti, si tuffi nelle sue acque materne...*

11 febbraio 2009

Oggi a Lourdes, come in molte altre parti del mondo, la Madonna viene onorata, ricordata con novene, preghiere e celebrazioni. È venuta per richiamare gli uomini e per ricordare a tutti che Ella è presente, e che vive nella loro storia. Lei viene nei luoghi dove essi vengono più dimenticati, là dove più hanno bisogno, usa le creature piccole nel cuore, che possono vedere, ascoltare ed essere suoi strumenti, che sono innocenti nell'animo come Bernardette, che può contemplarla, in visione, perché pura, e può essere anche mezzo per trasmettere il suo messaggio.

Maria viene a dire agli uomini che vuole conversione, preghiera, ma anche riparazione. Poco si pensa che al peccato fatto, al male compiuto, ci vuole riparazione mediante l'esercizio della carità. La Madonna viene a dire che è vicina, sta presso la sofferenza, viene a dire che cura i malati, che è accanto a loro, e che la malattia è preziosa. Ella guarisce dai mali, dal peccato, e risana, risana dando grazia alle anime, e gli stessi corpi ricevono salute. Sì, il loro stesso corpo malato è avviato alla guarigione, che si attua poi entrando in Cielo, dato che in Paradiso non può entrare che ciò che è sano, ciò che è perfetto nello Spirito. Ma giungerà pure il tempo che il corpo si

ricongiungerà all'anima e godrà dei suoi meriti. La Madre viene a ricordarvi che l'uomo deve lavarsi e ricorrere alle acque, le acque dei sacramenti: del Battesimo, della Confessione, l'acqua del proprio pentimento e della propria sofferenza... attraverso l'acqua della sua Immacolata Concezione.

L'uomo si sporca nel peccato e ha bisogno di lavarsi. A chi vuol essere figlio suo, si getti, si tuffi nelle sue acque materne: la Madre lo immerge nelle acque del suo Grembo per lavarlo e farne una creatura nuova. Ella lo lava continuamente, immergendolo in Lei, dona così la sua purezza, il suo desiderio di un rinnovarsi in un percorso in cui lo prende per mano e lo conduce alla santità completa, ove si fa pieno del suo candore, e diventa nuovo figlio di Dio.

38. *La Parola vi chiama ad aprirvi: apriti, apriti allo Spirito!*

13 febbraio 2009

Mia piccola Maria, il percorso spirituale è fatto così: di smarrimenti, di crisi, di lotte, di croce. La Grazia perenne e pacifica della visione di Dio l'avrete solo in Cielo. Sulla terra la vita nello spirito, che si forma in Me, vive così. Non mi scandalizzo quindi del tuo smarrimento, del tuo grido di aiuto; e come si può, dinanzi ad un figlio che grida perché le acque lo sommergono, o che sta precipitando in un dirupo, se non accorrere e aiutarlo?

I miei più cari, le anime che Mi seguono, sono quelli che di più il demonio perseguita e percuote. Sono le ultime sfuriate nella tua casa. Egli lo sa che Io sto venendo a cacciarlo, a cacciarlo per sempre.

Oggi la mia Parola vi chiama ad aprirvi: "apriti, apriti allo Spirito!". Il tatto di Dio dà la sua energia, l'alito della mia saliva crea, sanando, e dà nuova vita. In questo gesto vengo soprattutto a richiamare la potenza di Dio, che opera nella vostra apertura di cuore e di ascolto. Già agli albori della creazione Dio grida all'uomo: "apriti! Apri lo spirito!", e ciò avviene nell'obbedienza ai suoi Comandi, e alla fiducia nella sua Parola. Per questo vi ha posto nel giardino dell'Eden l'albero che vi aveva detto di non toccare, proprio per la prova dell'obbedienza e della fedeltà. L'uomo si è chiuso al Signore, e ha scelto la disobbedienza; e attraverso di essa si è formata una feritoia, uno squarcio che ha permesso a Satana di entrare con la sua morte e le conseguenze del suo male, rendendo l'uomo sordo e muto nello spirito.

Ancora Io grido, per le strade del mondo, e dico: "Aprite!". Apri la mente alla sapienza della Luce di Dio, che ti viene dall'ascolto della sua Parola e dall'obbedienza ad essa. Apriti, apri la bocca per lodare la sua gloria, per inneggiare all'attuazione della diffusione del suo Regno.

Ma quanti sono ormai i sordomuti nel mondo, quanti nel popolo ascoltano con il cuore la Sacra Parola, la meditano e la confrontano con la propria vita? Quanti sono quelli che pregano e lodano? Quanti sono quelli la cui esistenza si fa orazione? Quanti evangelizzano con il fremito dell'anima, che fa scoprire il mio Amore? Io vengo, chiamo; ma torno a ripetere: se non è l'uomo che cerca, che mi vuole, che grida aiuto, non posso forzare la volontà. Per questo vado dai miei figli che ancora si pongono in ascolto: vengo da te per far ascoltare le mie parole, la mia voce, che grida a tutti:

“Apriti, apriti a questa mia Parola!” (*), falla entrare nel cuore perché venga approfondita, e cresca nel tuo spirito. E tu stesso ti faccia mia parola, che propago; e guarisca tanti sordomuti. Ti benedico.

(*) “Apriti!”. È come “l’effeta” che Gesù pronunciava, guarendo i sordomuti. È “l’apriti” che il sacerdote pronuncia sul neo battezzato, toccandogli l’udito e l’olfatto.

39. *Si cerca di legalizzare l’omicidio, così che la legge metta a tacere le coscienze*

16 febbraio 2009

...Oggi che ricordate anche la figura di Eva, la madre di tutti i viventi, vi faccio notare come, pure se lei è stata la porta per l’entrata del peccato e della morte per l’umanità, Iddio che è l’Autore che genera continuamente vita, ne fa una nuova storia, dona una maternità che, attraverso il dolore, si purifica e redime nell’attesa di una nuova maternità, che sarà quella che in Maria, nuova Eva, porterà vita, non solo naturale, ma vita nello spirito, rinascita nella Grazia, per lavare e vincere tanto peccato.

Da Eva è entrato il male. L’uomo, nel susseguirsi delle generazioni, porterà in sé l’istinto, la fomentazione all’omicidio. Io chiedo il dominio a non piegarsi a tale istinto, ma il sangue dell’omicidio ha bagnato la terra, dall’albore del suo sorgere, per il dominio e nell’oppressione del fratello. Eva trasmette questo male già nel frutto della sua carne in Caino, che uccide Abele, e questo male prosegue ai nostri giorni. Se nei tempi antichi esso era palese, violento, per dominare e opprimere l’altro, oggi si nasconde, si camuffa persino nel bene, e lo si giustifica con molti pretesti. Si cerca di legalizzare l’omicidio, così che la legge metta a tacere le coscienze, e lo Stato si sostituisca a Dio.

La vita è di Dio! Da Lui prende origine, in Lui si alimenta, a Lui ritorna. Il Padre genera continuamente, ma chi Lo comprende? Solo chi rimane unito al suo Creatore, ai mezzi donati nella sacra Parola, nei Sacramenti, nella preghiera, nella Santa Madre, che vi rigenera nella vita dello Spirito. Solo rimanendo nutriti alla Vita di Dio, voi venite alimentati e illuminati dalla luce dello Spirito Santo, che vi mantiene, che vi rivela la Verità, dato che, senza la sua luce, il demonio ha il potere di oscurare le menti, di pervertire le coscienze.

Il Padre è Colui che crea. Egli può dare solo vita, e cerca persino di trasformare Caino, i tanti Caino, e di cambiare loro il cuore, di portarlo a sé, dato che un figlio che torna è un figlio riconquistato, riacquistato; è una vittoria! Un figlio che va perduto è un dolore, una sconfitta! Ogni vita ha valore, è preziosa. Ognuna ha un disegno, un progetto, anche quando per l’uomo è incomprensibile, perché egli ragiona nei suoi limiti umani di spazio e di tempo. Dio guarda oltre: il suo sguardo si protende all’infinito, al bene della vita eterna, ai suoi piani che sono salvezza, sapienza che genera vita per l’eternità. Voi dite: “...E gli Abele, gli innocenti uccisi, perché non vengono difesi e lasciati a sé stessi?”. Io vi dico che mai questi sacrifici verranno dimenticati: sono il sangue che irrorà la terra, e che Dio rigenera dal peccato a farne risurrezione.

Il sangue di Abele è santo, benedetto; non è andato perso. Si è unito alla terra, che lo ha assorbito con il Sangue di Cristo, che ne ha fatto Redenzione. Ove è stato sparso il sangue di Abele è stato sepolto Adamo, e su quella terra è stata posta la Croce e crocifisso Gesù Cristo. L’effusione del suo Sangue si è unito al sangue di Abele: hanno

infuso e bagnato il corpo morto di Adamo per far sì che ne rinascesse un uomo nuovo, un uomo ad immagine di Gesù Cristo, e non più fomentato all'omicidio, ma generatore di vita, Ti benedico.

40. *L'Arca, che Io offro oggi per rifugio, è il Cuore Immacolato della Madonna"*

17 febbraio 2009

Mia piccola Maria, ti do nuova conferma che presto è risurrezione per i tuoi figli che saranno benedetti.

Oggi la mia Parola richiama Noè ad entrare nell'Arca. Il mondo si era fatto così malvagio da non trovare giusti sulla terra, tranne lui. Il diluvio viene per lavare il male e, da questo germe buono, far rinascere una nuova umanità.

Oggi i tempi sono più malvagi di quelli del diluvio, tempi orribili, ed Io chiamo i miei piccoli, che ancora mi amano, ad entrare nell'Arca. E l'Arca, che Io offro oggi per rifugio, è il Cuore Immacolato della Madonna. Coloro che vi entreranno saranno i salvati. Verranno le tempeste, le persecuzioni, verrà la discesa del fuoco sulla terra. I miei piccoli sono le anime, il germe buono che ricrea una nuova umanità. Non verrà più il diluvio, ma la discesa del fuoco dal cielo, che purificherà la terra da ogni male. Ti benedico.

41. *Con la discesa del fuoco dello Spirito Santo verrà rigenerata una nuova umanità*

18 febbraio 2009

...Dopo il diluvio è ritornata a nascere la vita sulla terra. Dopo terremoti, cataclismi, carestie, guerre, sempre è ritornata a vivere un'esistenza nuova. Anche nei prossimi tempi, con la discesa del fuoco dello Spirito Santo, verrà rigenerata una nuova umanità. Il Padre dei cieli richiama, con mille inviti. E solo quando non c'è più possibilità al cambiamento, e il male prevale e ricopre, è allora che Egli interviene con la sua Potenza. E interviene per togliere il male, per liberare, purificare, per rigenerare a vita nuova: una vita degna di Dio perché, contemplandola, Egli possa ancora dire della sua creazione: "É cosa buona! (*)".

Ecco, viene posto il cieco dinanzi a Me, e gli ridono la vista, la luce degli occhi e dello spirito. Io sono la Luce, e in questa umanità, pervasa da tenebre, ricoperta di buio, i cui cuori e le menti sono ormai ciechi e privi di luce; solo se vengono a Me, che illumino, si può rigenerare in essi il chiarore di una esistenza rinnovata. Senza la mia Luce da chi la potranno ricevere?

Per questo scenderà lo Spirito Santo. Egli viene, viene a ridare la Luce che rischiarerà i cuori di questo mondo nella notte, per ricreare su di essi una nuova generazione, e un nuovo giorno, una vita vera che continua... Ti benedico.

(*) Gen 1,18

42. *La croce fa male, e Io la conosco*

20 febbraio 2009

...Cosa dice stasera la mia parola? "Chi è mio discepolo rinneghi sé stesso e mi segua". La croce, figlia mia, è l'unica strada che vi salva. Lo so, fa male. È un duro legno sulla pelle morbida: sgraffia, ferisce, a volte fa sanguinare. Io per primo mi sono

adagiato su di esso, e mi ha scavato in ogni mia fibra; per questo ho così compassione. Ho pena della croce degli uomini! Iddio aveva creato l'uomo perché fosse felice, gioioso. Gli aveva donato il paradiso terrestre per condividere l'Amore e l'amicizia con il Padre Celeste. Ma all'uomo non è bastato, non gli era sufficiente, e ha scelto la conoscenza del male, ha aperto la sua porta, e con essa, ha permesso che penetrasse il dolore, la morte. Iddio è fedele alla sua Parola, ed è fermo dinanzi alla scelta dell'uomo, ma ha trasformato la sofferenza in croce di redenzione, di salvezza. L'ha resa meritoria. In essa la vita della persona si nobilita, si impreziosisce, acquisisce santità, e con essa l'accesso di nuovo al Paradiso, al Regno dei cieli.

La croce fa male, ed Io la conosco. Ma vi dico che sono con voi: partecipo, condivido, vi curo, lenisco, consolo, sano, guarisco, santifico. E se, a volte, vi si fa così dolorosa o ingiusta, Io dico: pregate, e fate pregare, ascoltate e partecipate a Sante Messe, fate opere di misericordia, operate nella carità, che si facciano gesti d'amore concreti, e meditate la mia santa Passione. Se il mondo facesse questo, la mia Croce diverrebbe balsamo, e sarebbe consolazione alla vostra croce. Io stesso sono l'anestesia che placa, mitiga, rende lieve e soave la croce. Quanti la vogliono rigettare, e la rifiutano perché non la comprendono, e la vedono oscura; e gettandola, la pongono sui fratelli, divenendo causa di maggiore sofferenza, e la loro vita perde il senso, si svuota, non ha motivazione, si fa povera.

Si tuffano di conseguenza nei piaceri della terra, della materia, e finiscono per essere schiacciati dall'angoscia, dalla schiavitù. Gli stessi piaceri si rivoltano contro di essi e li conducono alla morte.

Vivendo con Me, Io vi do la pace. Chi mi rinnega e mi lascia, viene coperto dalla croce del diavolo, che è più pesante: è una prigione che conduce alla disperazione.

Chiamo i miei giganti nella fede, i miei amanti, che hanno compreso la sapienza della Croce. Ne hanno capito il valore, la preziosità, il senso dell'offerta e dell'amore, che in essi si fa gioia. Così si fanno cirenei (*): prendendo su di sé il peso dei fratelli deboli, fragili, che ne rimarrebbero schiacciati, per sollevarli. Tramite loro, la croce diventa amore, e si illumina. Allora le si va incontro, la si accoglie, la si prende con pace, e la si ama.

È la croce che vi unisce a Me, l'unica via che vi porta in cielo. Ti benedico.

(*) Nella Via Crucis a San Giovanni Rotondo si nota San P. Pio che porta la Croce insieme a Gesù: fa il Cireneo.

43. *Faccio nuove tutte le cose*

21 febbraio 2009

Mia piccola Maria, Io sono con te. Vivo nella tua anima, sono presente, e condivido la tua croce, la tua sofferenza, i tuoi problemi, ma anche le tue pause di gioia e le tue consolazioni. Stai certa quindi che Io ci sono, e sono Colui che può.

Stasera la mia Parola vi dice: "Ecco, Io faccio nuove tutte le cose (*)". Dio è Colui che fa rinascere continuamente la vita. È Colui che rigenera, crea, che fa evolvere, non è mai statico, fermo, ma fa crescere ogni cosa, migliora, trasforma, dà la vita e fa nuove tutte le cose, fa una nuova creazione su ciò che Egli stesso ha già creato.

Cambiano perennemente le stagioni, si seccano le piante, appassiscono i fiori, ma ritornano poi a rinverdire i loro rami, e a rifiorire i prati, e nuovi frutteti e raccolti nell'estate. Muore il giorno al suo tramonto, ma torna a rinascere poi con l'alba; e nel susseguirsi di secoli, la vita si rigenera, si perpetua, si rinnova, e fa vivere.

Muore l'uomo vecchio, ma viene alla luce il bambino, e l'uomo si rigenera e vive. Ma ancora più il suo stesso spirito cresce in continuazione in Dio, cresce, e non si ferma. Solo chi è con il diavolo sta fermo, stabile, impantanato, prigioniero, e muore. Nel Padre Celeste la crescita è perenne, evolve alla sua conoscenza, e non solo qui sulla terra, ma anche in Cielo, ove l'anima si fa perpetuamente nuova, cresce nell'Amore di Dio, sale e continua la sua ascesa, dato che Iddio è l'Altissimo, l'Irraggiungibile. Ma, nella misura in cui si evolve, l'anima aumenta la sua conoscenza, la sua santità, e partecipa della sua Gloria, irradiandosene, inondandosi di infinito gaudio. E così i Santi, morti secoli fa, oggi sono ancora più santi.

"Faccio nuove tutte le cose", e richiamo i miei figli, che vivono nel peccato, a rigenerarsi nella Grazia, a venire al confessionale, ove il mio Sangue fa nuove tutte le cose. È richiesto solo un vero, reale pentimento, e il desiderio del ravvedimento: e Iddio compie una nuova creazione nell'anima che, per quanto nera e più oscura di ogni tenebra, Egli la fa divenire candida come l'innocenza di un bimbo, che ha appena ricevuto il Battesimo.

Il Signore fa nuove tutte le cose: vi aiuta nel cammino per rigenerarvi di continuo, perché abbiate a ricevere la sua Vita. Sono con voi per aiutarvi in questa nascita e in questa crescita.

(*) *Ap 21, 5*

44. *Nel Vangelo Io scaccio il diavolo in un ragazzo*

23 febbraio 2009

Questa sera, nel Vangelo, Io scaccio il diavolo in un ragazzo, che ne è tormentato sin da piccolo. È un demonio sordo e muto perché non parla, non mi attacca con le parole, ma attacca la creatura, la occupa per cercare di farla perire. Questo ragazzo era innocente. Il male gli era stato procurato da altri, e il Signore Iddio lo ha permesso per trarne la santità. La sua sofferenza è stata espiazione per il peccato altrui, e sofferenza santificatrice per la sua famiglia, in un padre che ne ha stimolato la fede e la crescita in Dio, preghiera e offerta. Liberato, il ragazzo si è incamminato in un percorso, che lo ha condotto alla santità. Egli morirà martire cristiano.

Cosa ci vuole per scacciare Satana? Prima ancora di ricorrere all'esorcista, ai sacerdoti, ci vuole una preghiera che sia generale nella chiesa, quella dei fedeli, per questi figli tormentati. Poco si prega per i posseduti. I vessati dal maligno vengono ritenuti alleati di Satana, o colpevoli, e s'allontana la preghiera, che ferma l'avanzata del male, e molti, figlia mia, sono innocenti. Il male è procurato da altri, e ciò può essere fatto; e Dio ne trae, come da questo ragazzo, espiazione e santità.

A volte il maligno interviene in una creatura perché subdora una sua santità, e allora viene per fermarlo, occupandolo; ma sono vittime innocenti, e la preghiera può salvarli e liberarli. Per gli altri, per quelli che ne sono la causa, c'è la colpa; sono quelli che si

sono dati a Satana in libera e piena volontà, e si fanno suoi adepti, suoi collaboratori; e Satana li lascia in qualche modo liberi nelle loro azioni, lucidi e responsabili, per far sì che possano diffondere il suo regno del male. Questi sono veramente suoi.

Guarda questa generazione di ragazzi ribelli, disobbedienti, molte volte anche violenti: sono vessati, posseduti, sobillati dal maligno, dato che egli trova la strada libera; nella famiglia non c'è preghiera, non c'è fede, non c'è vita sacramentale; ed egli può venire per farne sue prede, e cerca di condurli a perdizione. Satana cerca di deturpare in loro la stessa somiglianza ad immagine di Dio, stravolgendo in mille modi anche la loro fisionomia fisica, oltre che nell'anima, nel dare la sua somiglianza, a bestia.

Povera generazione, nata in questi tempi così oscuri! Giungerà, giungerà una nuova generazione, che sarà tutta ad immagine e somiglianza di Dio, e non più posseduta dal male. Ti benedico.

45. *Oggi inizia la quaresima con le ceneri*

25 febbraio 2009

Mia piccola Maria, anche se tutte queste tribolazioni, molestie, e attacchi ti vengono dal maligno, sappi che Io sono le Ali premurose che, tutt'intorno, ti cingono e ti proteggono. Gli permetto ciò che tu puoi accogliere, e perché questo ti dà una sofferenza che tu poi unisci a Me sull'altare. E ciò ti è di beneficio, non solo per la tua famiglia, ma per i miei figli sacerdoti. Tu rimani fissa in Me. Io ti proteggo, ti cirondo, ti salvo, ti sano, ti libero.

Oggi inizia la quaresima, con le ceneri, che vi ricordano il tempo che passa, e la terra a cui ritornate. Siete impastati della terra, e solo lo spirito, che Dio vi ha immesso dentro, vi dà vita. Esso sostiene la vostra esistenza. Ma il corpo è terra, e alla terra ritorna. Lo spirito vivrà per sempre, ma vi chiedo di ammantarlo, di rivestirlo delle opere di Dio, del suo Amore; allora vivrà di Lui. Ma se, quando il corpo si spegne, lo spirito è nudo, non porta niente in sé, o si è ammantato di opere malvagie, non solo la terra, ma sotto di essa viene assorbito per vivere negli abissi degli inferi.

Rivestite il vostro spirito delle opere che il Vangelo vi elenca: la carità, la preghiera, il digiuno. Ma vivetele nell'umiltà e nel nascondimento. Solo nell'umiltà e nel nascondimento si ama, si vive l'Amore di Dio. Chi, pur compiendo cose buone, ne fa magnificenza per il mondo, glorifica sé stesso e ruba, toglie la gloria a Dio. Solo chi s'impoverisce di sé dà maggior gloria al Signore, ed Egli, nella sua grande generosità, ne prende di sé per rivestirne l'anima, per la beatitudine dell'eternità. Ti benedico.

46. *La Croce è il mezzo di vittoria contro il diavolo*

26 febbraio 2009

Mia piccola Maria, ogni volta il mio divin Sangue spezza i legami, le catene del male. Continua è la mia opera di liberazione, continua contro di lui, il demonio. Egli persevera nel suo male, ed Io rispondo, operando perennemente nel guarire, nel sanare. Mi pongo accanto all'uomo per combattere nell'intera sua vita, sino a quando lo avrò cacciato per sempre.

Cosa stasera viene meditato dal Vangelo e messo in evidenza se non la Croce? La Croce è il mezzo di vittoria contro il diavolo: la Croce lo caccia. È il mezzo di liberazione. Iddio avrebbe potuto, con un solo sguardo, far precipitare agli inferi il nemico, ma ha voluto compiere un'opera perfetta, che manifestasse il suo smisurato amore per gli uomini, sconfiggendolo nel compiere un'Opera d'amore.

Io stesso mi sono fatto presso il trono del Padre mio, e Gli ho detto: "Vado Io, Padre! Io mi offro in riscatto per i miei fratelli", perché solo un Dio poteva essere riscatto per Dio, ma anche perché fosse manifestazione di un'Opera d'amore. Sono venuto sulla terra per soffrire; a tanto bene compiuto ho ricevuto persecuzione e incomprensione; alla Salvezza e alla Verità, che portavo, mi è stata data una morte, e morte di Croce. Ma qui sta il miracolo di Dio: nella sua accoglienza Egli l'ha trasformata e l'ha resa, a tanto male, a tanto odio, alla morte che perisce, l'ha cambiata in Opera di salvezza, in amore, nell'Amore che ha trionfato. Nell'Amore la Croce di Cristo ha vinto. Ancora nell'Amore Dio supera ogni male.

Se questo è stato per Gesù Cristo lo è anche per voi nella vostra esistenza: accogliendo la Croce, voi non solo vi fate redentori, ma vivendola nell'amore, voi sconfiggete il nemico, e date salvezza e liberazione a voi e al mondo intero. Come potete accogliere la Croce? Rinnegando sé stessi, i propri desideri, i propri istinti, piegando le ginocchia, nell'umiltà, al servizio di Dio, alla sua Volontà. Allora Egli vi viene incontro, ve la rende dolce, vi prende per mano, e vi conduce: si fa vostro Cireneo. La sua persona vi aiuta a sostenere la croce, e la irroro di fuoco del suo amore. Sicché, da croce, si fa scala per salire il Cielo, e in Cielo si fa casa, ove abiterete per sempre con Lui. Ti benedico.

47. *C'è un digiuno che riguarda la castità, di cui poco si parla*

27 febbraio 2009

Mia piccola Maria, richiamo anche te al digiuno, che può essere effettuato nei suoi svariati modi d'essere: c'è il digiuno dagli alimenti, in ciò che è puramente fisico e vi fa sentire la privazione del cibo, la fame. Ciò vi dispone in un atteggiamento di povertà, di bisogno, mediante il quale comprendete di quanto siate poveri, limitati dalla vostra materia, e ad avere necessità della presenza e del sostegno di Dio. C'è un digiuno che vi conduce a vivere, in questo tempo particolare, nell'impovertire voi stessi nel donare il vostro tempo, il vostro agire, nel dare soccorso ai malati, ai poveri. Date pure il vostro denaro, del necessario, per soccorrere il fratello.

C'è un digiuno che riguarda la castità, di cui poco si parla, nell'offrire al Signore un tempo di purezza e di astinenza dalla concupiscenza, per gli sposi. C'è un digiuno nel quale limitate, o fate rinuncia, nello sguardo da letture, film, immagini, telefonate, divertimenti, da ciò che è pur lecito, e non ciò che è comunque peccato, e vi è sempre vietato, ma di quello che il Signore vi dona per farne gradita offerta, sacrificio santo al Padre, ed esprime che c'è una ricerca sincera di Dio, e un cammino nello Spirito. C'è poi un digiunare, per le anime sante, che è quello di un tempo nel quale non si è allietati dalla presenza di Cristo, che c'è sempre, è accanto, ma si nasconde ad esse. Egli le pone in un digiuno in cui ci si priva delle consolazioni, delle gratificazioni, delle sensazioni, che si fanno percezione della presenza amorosa del suo Cuore, per cui si

vive una grande sofferenza: accogliendola, se ne fa offerta, un tesoro d'offerta al Cuore rinnegato di Cristo.

C'è un digiuno nella fede provata, che non dà luce, sembra senza risposte, e si sente il buio, eppure l'anima persevera, e crede; ed è un digiuno offerto nella fiducia. C'è il digiuno di un'intera vita, offerta nella preghiera, vissuta per amore di Dio e dono per i fratelli. C'è il digiuno dell'offerta del proprio corpo, del proprio essere, quando la propria esistenza diviene solo dono e riscatto, e si rinuncia a sé, in un digiuno che è perenne, e che diviene oblazione gradita, e redenzione con Cristo.

Il digiuno vi prepara a liberarvi dal peccato, purificandovi per essere pronti alla risurrezione. Ti benedico.

48. *Il deserto è l'anticipazione che annuncia la mia futura Passione*

28 febbraio 2009

Mia piccola Maria, Io entro nel deserto, e vado a vivere una purificazione di inenarrabili dolori. Non avevo bisogno di purificazione, ma la vivevo in anticipazione per acquistare forza, meriti e tesori per voi, per il Vangelo che stava per essere annunciato, per la Chiesa di quei tempi e per tutti i tempi. Ecco, il deserto è l'anticipazione che annuncia la mia futura Passione. Ho sentito il gelo penetrare sin dentro le ossa, la fame, con i suoi morsi, lacerare le viscere, l'arsura della sete spaccare la bocca e riardere la gola. Ma ancor di più, tormentato continuamente nelle visioni terrificanti dei diavoli, che passavano da visioni bestiali alle allettanti, per darmi tormento e tentarmi. Mi laceravano le carni con i morsi, e mi colpivano con pietre.

Ma ancor di più il mio spirito geme, soffre di un deserto, come è rappresentato dalle aridità della sabbia e delle pietre così com'era tutt'intorno a me nel paesaggio. La mia orazione è continua, il mio pianto, fatto di suppliche che, con singhiozzi, rivolgevo al Padre. Non erano che ricambiate dal silenzio, dalla mancanza di qualsiasi risposta: non c'era né consolazione, né lacrima asciugata. Solo mia Madre, da lontano, mi accompagnava con la preghiera, aiutandomi a sostenere il mio lacerante dolore. Da Lei sono poi ritornato per ritemprare le membra e lo spirito, prima d'iniziare la mia vita pubblica.

Queste sofferenze sono per voi, figli, e poco la Chiesa le ricorda e ne fa ricorso. Pregate, invocate, chiedete per i meriti di tali mie sofferenze. La lotta con il diavolo è impari: voi siete deboli e facilmente cadete nel peccato e in suo potere. Sono Io che ho vinto per voi. Sono Io che mi pongo dinanzi per combattere e difendervi. Solo con Me voi potete vincerlo. Ti benedico.

Marzo 2009

Ave Maria!

49. *La Chiesa poco conosce il mio deserto, e poco lo medita*

1° marzo 2009

Veramente la mia Chiesa poco conosce il mio deserto e poco lo medita, anche se esso è fonte di meriti infiniti. Le mie sofferenze sono state atroci, dato che l'inferno stesso mi si è scagliato contro, tentandomi. Là ho vissuto tutte le tentazioni, di tutti i tempi e di ogni generazione. Le ho vissute per voi: le ho combattute e vinte per voi!

Satana Mi ha tentato fisicamente, moralmente e nello spirito. Fisicamente, colpendo e lacerando il mio corpo; moralmente nel gridare: "Ma chi te lo fa fare di soffrire e salvare gli uomini! Guarda quello che ti faranno!...", e mi poneva innanzi le intiere nefandezze e le perversioni, il disamore umano. Satana mi ha tentato nello spirito, ponendomi in un deserto interiore: secco, aspro, duro, dandomi suggestioni alla mente, cercando di voler deformare il pensiero nella sua verità, con tutta la sua potenza di male e gridando: "Vedi: il Padre ti ha abbandonato, non risponde alla tua preghiera, t'ha lasciato solo a te stesso!". Solo il Padre, e il mio Cuore, conosce la pienezza della realtà vissuta!

La Madre in parte, per quanto la sua natura umana poteva. Ma si è posta in orazione incessante, aiutandomi e sostenendo il mio dolore, chiedendo che il male si riversasse su di Lei per alleggerirne il peso, e la sua casa si è riempita di terrore e di ombre oscure e terrificanti, che l'hanno insidiata e fatta soffrire. La Madonna si è posta in combattimento, e ha vinto. Per questo è chiamata "Maria, Terrore dei demòni", perché Maria non è solo l'Immacolata Concezione, Colei che è esente dal peccato. È anche Colei che l'ha combattuto. Ella si è posta in lotta con Satana, e ha sempre vinto.

In questo tempo di quaresima la Chiesa deve mettersi in lutto, in ginocchio e piangere, meditando i miei dolori e i propri peccati. Ciò le è di preparazione alla Santa Pasqua.

Ciò che hai provato è vero. Io non accolgo, in tutti i cammini, in questo tempo di quaresima, i canti, i giubili, le grida di lode e gioia. Gioireste voi dinanzi ad un vostro caro che è immerso negli spasimi, e geme? Cosa servono questi balli intorno all'altare? Ballereste intorno al letto di morte di un vostro familiare? Sto morendo, o sono appena morto, e voi ballate. Ma sono stato appena deposto nelle braccia di mia Madre, che sta piangendo... non dissacrate il suo dolore! È il tempo di meditare la Santa Passione, i miei dolori. È facile giubilare nella Risurrezione. Essa è bella, radiosa, libera, ma costa sforzo! Ed Io ve l'ho ottenuta nella Santa Passione, violentandomi e facendo violenza totale alla mia umanità, rinnegandomi. Fate meditazione di ciò, ponetevi in ginocchio, pensate al dolore che i vostri peccati mi hanno arrecato, piangete! I miei dolori sono la vostra rinascita e vi saranno di sostegno e consolazione nella vostra di Passione; vi preparano a vivere veramente e santamente la Risurrezione con tutto il suo frutto. Ti benedico.

50. *Chiamo i miei sacerdoti a fare, in ogni confessione, un'analisi accorta dei Comandamenti*

22 febbraio 2009

Mia piccola Maria, non t'abbattere. Questo tuo carisma viene vissuto nei fastidi, nelle molestie, nell'incomprensione, nei contrattempi. Ma sempre è così quando un dono di Dio è autentico: viene continuamente provato e perseguitato. ...Ma Io ti dico: "vai avanti!", pur se non riesci a portare l'interezza del mio messaggio, quel che porti è buono, è ottimo, viene da Me, e ha con sé tutto il contesto del mio contenuto, ne ha il senso vero.

Ancora Io grido, questa sera, nella mia Parola: "Ecco, Io vengo a fare nuove tutte le cose". E vi indico ove: nel sacramento della confessione. Essa nasce come dono dei miei inenarrabili dolori, morte e risurrezione, per dare a voi una rigenerazione continua nell'anima, per ritemperarvi dalle cadute, dai fallimenti, e dalle tristezze del peccato. Ecco, Io vi faccio rinascere a vita nuova: nella confessione vi rigenerate a nuove mie creature. Ma quanti sacrilegi in questo sacramento! Quanti pochi sono quelli che vengono nel pentimento, e in verità! I più omettono di dire le colpe e tornano ingiustificati. S'accostano poi a riceverMi con ulteriore peccato. Quanti, e ancor di più, sono coloro che non si confessano più e vengono, con sacrilegio, a fare la Comunione, dato che non hanno più il senso del peccato che commettono. Quanti ancora usano la confessione come una seduta psicologica, mentre la direzione spirituale è tutt'altra cosa: è entrare nelle realtà dello spirito, è divenire introspettivi della vita con Dio, è crescere.

Chiamo i miei sacerdoti a fare, in ogni confessione, e in ogni penitente, un'analisi accorta dei Comandamenti, un aiuto per entrare nell'esame di coscienza e nella dimensione dello spirito.

Aborrisco le confessioni generali o il perdono comunitario. Ogni confessione è unica e personale. Solo in casi di estrema urgenza, quando c'è il desiderio di confessarsi, ma c'è l'impossibilità a farlo, nel pericolo di vita, è accolta. Ma sono casi limite.

Chiamo i sacerdoti a stare nei confessionali. In molte chiese non ci sono più, e i fedeli devono andare alla loro ricerca. Grave sarà la responsabilità quando saranno dinanzi a Me! Si vede la santità del sacerdote anche dal tempo che vive nel confessionale: se un sacerdote poco confessa, è perché poco è santo, poco ama le anime, e poco ama Gesù Cristo. Ti benedico.

51. *Nei primi tempi queste suore mi onoravano*

3 marzo 2009

...Queste suore non corrispondono più ai miei desideri e a quelli del loro Padre Fondatore. Poco s'intrattengono nella preghiera, e tra di loro ci sono molte rivalità, gelosie e contrasti. Sono chiamate ad onorare, riparare, lavare, carezzare, consolare il mio Volto, così imbrattato di melma, fango, sputi, sangue, e che viene lasciato così senza essere lavato, onorato, e resta sporco e solo. Nei primi tempi queste suore mi onoravano e riparavano al mio Volto Santo con preghiere, adorazioni, l'offerta della propria vita, nel dare sollievo alle membra sofferenti dei fratelli nei quali Io sono. Ora non è più così. Viene data priorità a tutt'altro e alle molte attività.

Io dico: date priorità all'Amore, alla riparazione, e poi al resto. Date le tante incombenze pratiche ai laici, a persone addette per sgravare le suore di questi compiti e dedicarsi a ciò che Dio ha desiderio e vuole in questa Congregazione. Le suore vivano l'interiorità, la spiritualità e l'incontro con Me, a ritornare alle origini... Si ritorni con urgenza ad onorarmi, a riparare! Lo richiedo con urgenza.

52. *La nuova Ester è la Madonna*

4 marzo 2009

Mia piccola Maria, tu gemi per l'abbandono dei tuoi figli. Sapessi quanto il mio Cuore soffre e geme per l'abbandono della maggior parte dei miei figli, di una intera umanità che non mi riconosce più per Padre, e né più come suo Creatore, dato che questa umanità non prega più.

Stasera la Parola vi annuncia Ester, intrepida, coraggiosa, che intercede presso il re per la difesa del suo popolo, e sa che si rivolge a chi può farle perdere la vita; ma chi dà ad Ester tanta forza se non la preghiera a Dio Padre? La Nuova Ester è la Madonna, l'Orante che si pone ad intercedere presso Dio per l'umanità. Ella stessa si pone innanzi al popolo, a sua difesa, combatte contro il nemico, e chiama tutti a farsi come Ester e divenire anime oranti. Solo nella preghiera voi vi fate intrepidi, combattete per la Verità contro il male. La preghiera viene sempre accolta ed esaudita, se giusta, se nella volontà di Dio, ma ha il suo tempo di maturazione.

Cosa dico Io nel Vangelo: "...e se mi chiedete un pesce o un pane, vi darò una serpe o una pietra?". Così la preghiera scende come manna nello spirito, scende e s'irradia in voi; vi nutre e vi forma, vi dona gli ingredienti giusti, che occorrono a ciascuno per alimentarsi nello spirito, e condurvi a santità. Vi dà ciò che occorre: le armi, la potenzialità per affrontare le varie situazioni della vita che vi si presentano.

La preghiera è simile a un frutto che deve giungere a maturazione: è già presente quando inizia dal nocciolo, ma ha bisogno di tempo per far sì che intorno si formi la polpa, la buccia, e il frutto sia pronto per essere mangiato. È simile alla medicina che già cura, ma ha bisogno dell'intera terapia: che la cura sia completa per guarire. Pregate, pregate! Se pregate riconoscerete Dio per Padre, la Madonna per Madre e il Cielo per la vostra casa. Ed Io vi porrò, vi stamperò, chiudendovi nel tesoro del mio Cuore come gemme preziose. Ti benedico.

53. *"Questa generazione è più perversa e malvagia... per questo si avvicina il tempo della falce"*

5 marzo 2009

...Non è bene che queste suore comprino questa villa. A che pro? Siano aiutate queste figlie a crescer maggiormente nello spirito. Io crescevo e vivevo in una casa disadorna, povera, eppure in Noi viveva la Luce della ricchezza di Dio. Quante Congregazioni religiose, per adornarsi della bellezza esteriore delle loro case, occupandosi ad essa, hanno perso l'interiorità. Per l'apparenza hanno perso lo spirito. E il mio Cuore com'è angosciato, e geme!

Oggi la mia Parola vi annuncia il pentimento di Ninive. Grande era il suo peccato e la sua malvagità, ma dinanzi al mio avvertimento, si è ravveduta. Hanno creduto alla

mia Parola, ed hanno fatto penitenza. Dinanzi alla conversione il Signore perdona, ed ha largamente perdonato.

Questa generazione è più perversa e malvagia, ancor più grande è il suo peccato; ma non crede alla mia Parola, e non piega né il capo, né le ginocchia, sbandierando il suo peccato, il suo orgoglio contro Dio. Il vostro Dio è disponibile, se vedesse il pentimento e il ravvedimento; ancora nella sua misericordia, pur dinanzi a tanto male compiuto, dà il perdono e dà possibilità di nuova vita, però non vede ginocchia piegate, ma cuori duri che non credono, e deridono il mio insegnamento. Non è stato ascoltato il grido accorato di mia Madre, che molto ha richiamato questa generazione alla preghiera e alla conversione. Per questo si avvicina il tempo della falce, con il quale verrà falciata l'erba secca, che invade la terra, poiché sia tagliata e posta a bruciare, lasciando così le tenere piantine, e l'erba ancora verde, possa germogliare, crescere e aver spazio per rinverdire la terra. Ti benedico.

54. *La Via Crucis è una pia pratica che molto mi consola*

6 marzo 2009

Oggi è il primo venerdì, ed è giorno che ricorda il mio divin Cuore. È il primo venerdì di quaresima, e ciò vi indica il mio Cuore squarciato, ferito dal dolore recato dagli uomini, che richiede riparazione. La Via Crucis è una pia pratica che molto mi consola, ma richiedo che essa sia vissuta con emozione, compassione ai miei dolori, partecipazione alla mia sofferenza. Solo così voi ne sanate le piaghe. Molti dicono che curare i fratelli sofferenti, curando loro, viene riparato e consolato il Cuore di Cristo, il suo corpo piagato. Ed è vero. Ma chi può dire che questa assistenza nasca da un amore puro, disinteressato, vero? Solo quando si entra nella profondità, nella partecipazione dei miei dolori, voi già sanate, prima il mio Cuore e dando balsamo a Me, voi già curate e date ristoro e guarigione ai cuori affranti dei vostri fratelli, e poi siete capaci di essere angeli consolatori, i cirenei che sostengono con amore autentico il dolore altrui.

Il peccato di questo tempo è l'egoismo, la chiusura in sé stessi, il badare solo alle proprie cose, ad avere un cuore duro che non ha compassione, non partecipa, non condivide. Per questo vi indico la via della Madonna. Consacratevi al Cuore di Maria: Lei sensibilizzerà il vostro, lo renderà duttile, morbido. Vi donerà i suoi sentimenti perché siate capaci di onorare, comprendere e amare il mio Cuore crocifisso. Andate dalla Madonna! Lei vi farà entrare nell'intimità del mio Cuore, vi farà vivere al suo centro. Ti benedico.

55. *Oggi le tenebre cercano ovunque di ricoprire la mia Luce*

7 marzo 2009

Io sono la Luce, che si manifesta alla Chiesa e all'umanità. Sono la Luce che indica la Via all'uomo verso la Patria celeste. Sono la Luce che gli motiva la vera felicità. Sono la Luce, perché sono la Verità, la Trasparenza, l'Innocenza, il Chiarore; ma ciò che è acquisito per natura in Dio, l'uomo lo deve conquistare con la sua passione, con il Sacrificio della vita, con la sofferenza, che lava dalle scorie del peccato, che libera dal male. E, nel superamento di sé, cresce, evolve; l'anima sua si fa radiosa, pura: si trasfigura in Dio.

Oggi le tenebre cercano ovunque di ricoprire la mia Luce. Il demonio oscura e cerca di coprire, con il suo velo malefico, pure la mia Persona agli uomini, e non farne così vedere la Luce. Per questo Io dico: pregate, pregate! Nella preghiera voi acquistate quel filo di Luce, che fa trasparire, pur nelle coltri del mondo, la Luce del mio sguardo, che penetra, e poi: occhi negli occhi, potete guardarmi, contemplarmi, amarmi.

In questo sguardo voi ricevete, assorbite, siete irradiati della mia Luce, che trapassa nelle vostre anime, e voi vi fate così trasfigurati e trasfiguratori, poiché come luci accese, che di Me portano significato, voi date, spargete la mia Luce; e chi vi si pone accanto, la riceve. Chi sono coloro che, più degli altri, devono essere portatori di Luce, se non i miei sacerdoti? Per questo li tengo presso di Me, cerco di portarli verso l'alto, alle cose di Dio, per trasfigurarli.

Perché nella mia Trasfigurazione appare Mosè ed Elia? Per manifestare particolarmente ai miei sacerdoti che nell'ubbidienza, nella fedeltà alla Legge e nel Fuoco dell'Amore di Dio, nel Fuoco dello Spirito Santo nel quale dovete vivere nella vita, voi vi liberate dalle scorie, vi purificate, vengono bruciati i peccati, e vi elevate verso la bellezza e la santità del Cielo. Ti benedico.

56. *Ecco, Io mi trasfiguro e scendo dal Tabor*

8 marzo 2009

Mia piccola Maria, ti sto portando sul monte come Giovanni, Giacomo e Pietro. Io ti porto sul monte per incontrarti, perché tu abbia con Me un dolce colloquio, l'intimità della mia presenza, che ti fonda al tuo Signore.

A cosa sono serviti tutti questi miei discorsi, di anni, se non per condurti poi sul monte Tabor? Proprio per far sì che ti ritempri, ti fortifichi e, rinvigorita della mia presenza, tu scenda poi a Gerusalemme per vivere la tua Passione, senza aver paura, ma come offerta, un dono d'amore.

Pure ai miei Apostoli ho parlato prima, per anni, e poi li ho fatti salire sul monte perché Io mi manifestassi nella mia Essenza divina, ed essi ne riportassero un segno tangibile, che fosse forza e sostegno nel tempo del loro dolore. Ecco, Io mi trasfiguro e scendo dal Tabor, dato che sono Io che vado a soffrire per voi la Passione; ma ora è richiesta la vostra, figlia mia. A tutti ne è richiesta, ma particolarmente a coloro che si sono uniti nella mia intimità, che hanno goduto della mia partecipazione e confidenza, sono chiamati a condividere anche la mia crocifissione.

La vostra Passione vi rende divini. La sofferenza, con le lacrime che versate, vi lava, vi toglie le ombre, dà luce alle tenebre, vi ridona e vi rende visibile il Volto, l'Immagine, che il Padre vi ha dato a sua somiglianza, così vi rivela la vostra figliolanza, e potete salire sul monte dei Cieli, ove abiterete, da eredi, nella proprietà, nelle altezze per sempre. E qui godrete la visione beatifica di Dio nella sua Gloria, nella sua bellezza, nella sua gioia, per l'eternità. Ti benedico.

57. *Di' a tutti che non è bene evocare i defunti, i Santi...*

10 marzo 2009

Mia piccola Maria, questa sofferenza, è un po' di deserto, che offri in questo tempo di quaresima. Ma giunge poi la risurrezione... Il demonio divide, ma la preghiera, la sofferenza, l'amore, riallacciano, rinsaldano i vincoli santi che vengono spezzati.

La Parola stasera vi chiama a conversione. La quaresima è tempo di scegliere Dio, di fare una scelta vera, di abbandonare la via del male e di accogliere la via del bene, la via del mio insegnamento, che è bene, è vita. E chi si volge a Me, e mi segue, vivrà di bene e di vita vera. Chi mi volta le spalle andrà verso la morte, in questo mondo che uccide.

Come convertirsi? Accogliendo le sofferenze che gli eventi vi presentano, prendendoli nella pace in voi; nel vivere la preghiera; nell'essere umili ed avere un cuore piccolo, vero, autentico. Guardatevi bene da quelli che sfoggiano sé stessi, che mettono in mostra le loro persone e le loro opere buone, anche nella chiesa. Essi non sono in Me, non seguono il mio insegnamento.

Per ciò che la tua preghiera chiede, Io ti dico: non è bene chiedere continuamente a Me ogni interrogazione e averne la risposta; vi può entrare la coda del maligno; voi dovete vivere di fede pura, vera, che viene saggiata dalle prove e dalle scelte che voi stessi dovete fare nella vita. Deponete nella preghiera, dinanzi a Dio, ed Egli saprà quando e come rispondere.

Di' a tutti che non è bene evocare i defunti, i Santi, richiedere la loro presenza in mezzo a voi, dato che ciò nasce da un principio egoistico: è l'uomo che richiede per sé, per la sua volontà e per i suoi desideri; e i defunti e i Santi non vengono da ciò che nasce già dal male, dal peccato, ma vi risponde solo chi ne fa parte. Non richiamate, con la mente, evocando con desiderio, e con richiami continui, anime che sono lontano a voi, per riaverne la vicinanza e siano protese a voi. Non fate ipnosi o analisi del profondo: ciò non è nel mio insegnamento in quanto: un'altra mente, un altro pensiero, un altro spirito vi penetra e pone sé stesso in voi, e la sua volontà subentra alla vostra libertà.

Pregate, pregate, e con il cuore. E deponete tutto dinanzi al Signore. Lo Spirito Santo che è libero, agisce e soffia dove vuole, e quando vuole. Egli sa come ricorrere e darvi risposta. Ti benedico.

58. *Il purgatorio è un luogo che è in comunione con il Cielo*

12 marzo 2009

Mia piccola Maria, ... Ti dico che È in Purgatorio, e molto sollievo riceve dalla preghiera. Molto ha sofferto con la malattia e molto l'ha purificata, ma deve fare ancora un tratto di strada per giungere in Paradiso. Vedi: il Purgatorio è un luogo che è in comunione con il Cielo, non come l'inferno, che è un luogo che non ha ritorno, e rimane chiuso per l'eternità. Così come non potrà mai cambiare Satana, né i dannati: la sentenza è già stata data, e rimane immutabile. Essi non cambieranno mai per il bene, per cui non c'è incontro tra l'inferno e il Cielo: sono agli opposti, contrari nella loro essenza, e non possono avere nessun punto in comune, nessuna comunione.

Di questo vi parla la parabola di stasera. Poveri quegli uomini che, simili ad Epulone, si sono disinteressati di Dio, ed hanno lasciato fuori delle loro case i fratelli a soffrire, gemere, mentre loro banchettavano e riempivano sé stessi. Le realtà si ribalteranno: quelli che hanno sofferto, come cani scacciati, saranno i Lazzaro che godranno per sempre, e gli epuloni, di tutti i tempi, immersi nei tormenti terribili del buio eterno.

In Purgatorio c'è comunicazione con il Paradiso; per quanto luogo di dolore e di pena, è pieno di speranza e di preghiera. I Santi vanno a trovare le anime purganti per allietarle. I loro Angeli custodi sono loro accanto, presenti e visibili, per dare coraggio. La Madonna viene spesso per dare fiducia e infondere loro la crescita nell'Amore di Dio; e nei giorni di celebrazione, a Lei dedicati, Ella viene ad aprire le cataratte, le porte del Purgatorio, e a far uscire schiere di anime, per portarle in Cielo. Anche il Cuore di Gesù viene a consolare, e nei giorni di solennità: Gesù, Maestoso, viene con la sua Persona, ad aprire le prigioni, e con la Madre, porta, volando su, innumerevoli anime all'eterno godere.

Il filo conduttore, il cordone che lega, è la preghiera che unisce il Purgatorio al Cielo, il Cielo al Purgatorio, la terra al Purgatorio, ed essi a voi. Fatevi amici le anime purganti, e pregate per loro. Esse conoscono le vostre vicende umane, con le vostre gioie e i vostri dolori. Esse sono partecipi e vi vengono in soccorso: vi proteggono, vi difendono da molti mali. Ti benedico.

59. *La maggior parte della moltitudine non prega...*

13 marzo 2009

Figlia mia, guarda a Me, fissa Me! Tu mi dimentichi, per questo tanto timore. Questi incidenti nella tua casa sono dispetti del nemico; Io ti aiuto però a sistemare, e a te essi donano la virtù della pazienza provata. Io ti recingo, tutt'intorno, come la siepe di cui oggi parla il mio Vangelo. Sei la vigna, che Io cirondo e curo. Io ci sono. Tu dici: perché allora questi profeti, che il Padre manda alla vigilanza della vigna, vengono uccisi?

Sono i predestinati, coloro che si fanno pane per sfamare, che si fanno concime per nutrire, sangue per irrorarne la terra. La loro storia è già predestinata dal Padre per questa missione di salvezza. Il loro operare, la loro offerta permette che i filari si distendano, crescano, che i tralci riprendano vita. E perché uccisi? Figlia mia, la mia vigna non volge lo sguardo al sole, non prega, e ciò permette che i vermi la invadano, i parassiti la devastino: che sono i nemici, i diavoli, che vogliono distruggerla. La preghiera è il mio richiamo, è la difesa, il baluardo, che recinge e difende.

E la maggior parte della moltitudine non prega, l'umanità rimane indifferente, sonnecchia, ed è fortemente responsabile di questa invasione del male. Ci sono però, in tutti i tempi, gli eroi, i santi, i combattenti che vengono chiamati da Dio; e, in suo Nome, vengono a combattere contro i diavoli, che hanno invaso la vigna. Essi sanno che dovranno dare la vita. Il loro pianto, il loro sangue fa fuggire i nemici; ciò dà possibilità alla vigna di riprendere vigore, che si perpetui con il suo frutto, e che il Regno di Dio continui e viva. Ed è ciò che accadrà in questo tempo. Ti benedico.

60. *Tra le grida, o il ciarlare, non c'è più rispetto per la sacralità del luogo*

15 marzo 2009

Mia piccola Maria, è pena che ti è richiesta in questa quaresima. Il demonio oscura la mente, il pensiero e il cuore dei tuoi figli. Toglie loro la luce, ma... giunge la risurrezione! Abbi pazienza in questo tempo, poi vedrai esaudito ciò che ti ho predetto. È pena, figlia, è penitenza per la quaresima. Io ti uso come una cordicella, una piccola frusta per cacciare i mercanti dal tempo; non le persone, ma il male, che c'è in essi.

Ecco, la mia Chiesa mi baratta; è divenuta un commercio con il compromesso del mondo, ancor più che ai miei tempi, è divenuto il mercato: non c'è più sacro silenzio, dovuto alla Dimora di Dio, dove invece, molto spesso, il Signore ne è l'ospite bistrattato. Tra le grida, o il ciarlare, non c'è più rispetto alla sacralità del luogo, che si fa così un mercato.

I sacerdoti, per timore o rispetto umano, non richiamano i fedeli ad un vestimento decoroso, e se eventualmente si ostinano a comportarsi così, non hanno il coraggio di cacciarli dalla chiesa, come ho fatto Io nel tempio. L'ho fatto per amore, per lo zelo che mi divora per la mia Casa. Non c'è il sacro silenzio alla Comunione, ove, ricevendo il Signore, dovete essere in intima comunione e dialogo d'amore con Lui. Sono ricevuto e già dimenticato.

C'è commercio con i sacerdoti e vescovi, che per sovvenzioni, lasciti, e danaro vario, pur per fini buoni, lasciano che il mondo entri nella Chiesa, a discapito della Verità, che viene oscurata, inquinata. Io uso le mie anime amanti, come te, uso la loro sofferenza e ne faccio fruste, cordicelle per cacciare il male in essa, per far sì che le anime, entrando, trovino il silenzio, il respiro di Dio, il suo alito santo, che permette di comprendere la Legge di Dio nella sua Luce, che è trasparenza, e che va vissuta senza compromessi, senza condizionamenti, nella sua integrità, perché porti pace, ordine, equilibrio nella vita delle creature. Ricorda: Io sono con te! Ti benedico.

61. *Ogni profeta nella sua casa non è compreso*

16 marzo 2009

Mia piccola Maria, sì che ti perdono. Ma vai alla fonte della mia misericordia per lavarti da quelle ombre che ti hanno adombrato l'anima, che non è bene che ci siano, e che Io non voglio nell'anima di una mia sposa, che deve essere radiosa. Ciò che ti ho detto sulla tua famiglia, i tuoi figli, si compie, si trasfigureranno. Tanta pena e preghiera non può che portare il suo frutto.

Ogni profeta nella sua casa non è compreso. Il profeta è colui che annuncia la salvezza, è il portatore della salvezza. Egli viene per proclamare la Verità e l'adesione ad essa nel ravvedimento. Per questo gli uomini spesso li rifiutano, li deridono, li uccidono. Anche ai miei tempi, tra i miei concittadini, non sono riconosciuto come Profeta che porta la salvezza. Io vengo ad essi per richiamare all'obbedienza della Legge di Dio e alla Fede. Io svelo le loro opere, che sono opere di peccato. Perché se no cercare di uccidermi? Richiamo con la sacra Parola, e ricordo che solo un lebbroso, Naaman, ai tempi di Eliseo, viene sanato; e solo una vedova, ai tempi di Elia, viene assistita, in mezzo a tanti lebbrosi o poveri; e ciò perché, pur in mezzo a tentennamenti, essi hanno ubbidito, e hanno avuto quel po'di fede che ha permesso al Signore di operare. Iddio

vuole sempre aiutare, assistere, curare, ma ha bisogno di ubbidienza ai suoi Comandamenti, e la fede. Ma questa umanità è divenuta sorda, cieca, e dura di cuore, incapace di riconoscere la salvezza e l'Autore di chi ve l'ha offerta, Gesù Cristo.

Perché il cuore degli uomini si è fatto così duro? Ha scelto il peccato, le opere della carne. Lo spirito del male lo ha rivestito, e ha indurito il cuore. Se Io tornassi e dicessi che poche parole, verrei messo a tacere, e mille volte di nuovo crocifisso. Il mio grido si è elevato alto sulla terra, la voce di mia Madre ancora chiama i figli, ma gli uomini non ascoltano. Non basterà il sangue dei miei piccoli a testimoniare la Verità; ci vorrà il Fuoco dello Spirito Santo, che scenderà sul mondo, sull'umanità, per liberare dallo spirito del male, che si è intessuto, possedendo nelle menti e nei cuori. Lo Spirito Santo farà sì che l'umanità possa tornare alle origini della salvezza, alla riconoscenza della salvezza, che è Cristo Signore. Ti benedico.

62. *Questi odi, queste guerre, vengono dalla mancanza di perdono*

17 marzo 2009

Mia piccola Maria, sii fiduciosa e scrivi. Io vengo come segno tangibile ad attestare che ci sono. Non sono un Dio distante, ma vivo in mezzo a voi. Vengo a comunicare il mio pensiero, i sentimenti del mio Cuore perché, conoscendoli, mi amiate. Lo so: il pensiero dell'uomo è lontano dal mio; ma proprio venendone a conoscenza e amandolo, l'uomo si fonde ad esso, lo partecipa, lo fa suo, e comprende che è Verità, che è buono, che conduce a Dio.

La mia Parola stasera vi richiama al perdono in un tempo che, come non mai, c'è odio, rancore; vengono sobillate ovunque guerre, e non solo tra le nazioni, ma la guerra vive nei cuori umani, che non hanno riposo giorno e notte. Questi odi, queste guerre, vengono dalla mancanza di perdono, quel perdono che solo è medicina e cura, che risana, e dà pace. Ci sono perdoni che non vengono dati che per cose futili: per orgoglio o per primeggiare; e che hanno magari dato grandi sofferenze. A questi chiederò conto con più severità al Giudizio.

Altri perdoni non dati, vengono da situazioni più gravi, più dolorose, che il Signore comprende ed hanno bisogno di tempo per essere dati e guarire. Ci vuole tempo, pazienza e speranza. Il male ricevuto, anche fisico, penetra come un cancro, che si dirama e infetta con il suo veleno lo spirito. È simile ad una lama, che viene conficcata al cuore. È ferita che rimane aperta e sanguinante. Come si può far guarire da questo male se non con il perdono? Il perdono cicatrizza le ferite; è una linfa che rigenera a nuova vita, dà pace. Ma solo i santi, quelli che vivono già amalgamati al mio Cuore, già preparati al mio cammino, sono capaci di dare un immediato perdono. I più, per esserne capaci, devono pregare per chiederne la grazia; devono meditare la mia Santissima Passione e i miei atroci dolori. Devono guardare al Cristo Crocifisso, e al suo perdono verso quelli che lo uccidono. Meditino poi il perdono di mia Madre, che vede trucidato il Figlio, dinanzi ai suoi occhi, e nel suo Cuore, dilaniato da un oceano di dolore, Ella non ha mai inveito contro, ma ha perdonato.

Sono stati questi perdoni che, uniti, hanno redento, hanno generato una nuova Vita nel cuore degli uomini. Quando saranno poi capaci di questo perdono, sentiranno cicatrizzare le ferite, non più infette, ma sane: una nuova linfa scorrere nel sangue, che

li libera dal veleno, dal tumore spirituale, per essere creature rinnovate, dato che il perdono guarisce prima l'offeso. È beneficio primario per essi, e poi raggiunge anche lo spirito di colui che ha fatto loro del male.

Questi figli colpevoli, non crediate, pur a volte celando, hanno dentro l'inferno; il male dato è il loro male che accresce; è come un tarlo che corrode senza posa. Già vivono in un inferno; il perdono, pur da lontano, li aiuta a ritrovare la via che conduce a chiedere perdono, prima a Dio, e poi ai fratelli, per tornare a vivere e fare atti di riparazione, con atti di misericordia e carità per l'intera propria esistenza. Ti benedico.

63. *Chi si confessa di non vivere quest'amore d'adorazione continua?*

18 marzo 2009

Cosa può onorare maggiormente il Cuore di Gesù e il Cuore di Maria, se non l'ubbidienza ai divini Comandi? Non basta onorarli solo con il sentimento, se poi non c'è una vita vissuta nell'obbedienza alla Legge del Signore. Come non basta essere ligi ai Comandamenti, se poi non sono vissuti nell'amore. Solo nell'amore essi sono vissuti nella Verità: c'è il compimento, c'è la pienezza della loro adesione. A volte si è accetti al alcuni Comandamenti e non ad altri, e di solito si pensa a quelli rivolti al prossimo. E, come hai già avvertito durante la Santa Messa, non si pensa ai primi tre Comandamenti, che sono rivolti direttamente a Dio. Se vissuti bene questi, naturalmente vengono vissuti tutti gli altri, e rivestiti dell'amore di Dio.

Chi va a confessarsi, pentito e dice: io non amo Dio, Egli non è così primario nella mia vita, non c'è questo amore totale della mente, del cuore e di tutte le mie forze, Egli è secondario alla mia persona? Chi va a confessare la rivolta, la ribellione che ha contro il Padre, la condanna e il giudizio verso di Lui, quando la sua volontà non aderisce alla vostra? Chi confessa di non vivere quest'amore d'adorazione continua, di quest'ardente desiderio di Dio nell'Eucaristia, di questa ricerca di fusione intima e comunione con il vostro Signore? Solo quando vivrete questi primi Comandi, che è una legge d'amore, poiché nasce dall'Amore, voi non trasgredirete gli altri.

Questa umanità, per una pretesa libertà, si è ribellata ai Dettami di Dio, credendo di trovare la felicità, e si è ritrovata in un precipizio di morte. Solo quando tornerà a vivere i Comandamenti troverà la pace e la vita. Ecco, Io prenderò il mio popolo, lo condurrò nel deserto, per purificarlo; lo farò giungere in cammino, dinanzi al monte Sinai, che è l'elevazione della vostra anima verso lo Spirito. Lo farò incontrare innanzi al Roveto ardente, che è lo Spirito Santo che, con i suoi raggi, timbrerà nel fuoco, di nuovo, la Legge divina nel cuore degli uomini. Solo allora essi potranno ritrovare il giusto percorso, che li riporta alla terra promessa. Ti benedico.

64. *Giuseppe, in Paradiso, ancora si apparta, quasi si nasconde... Pregate e consacratevi a San Giuseppe!*

19 marzo 2009

Oggi il Paradiso guarda a Giuseppe. La Chiesa Lo celebra, e molte sono le preghiere che giungono qui in suo onore. Giuseppe in Paradiso ancora si apparta, ancora quasi si nasconde, ancora vive della sua umiltà. È così grande Giuseppe, e per questo è così umile. Tanta umiltà non può che vivere nella grandezza della santità. Al suo passaggio,

tra i viali del Paradiso, anche i fiori s'inclinano, ed Egli ne rimane confuso. Ah, quanto ho amato questo Padre! Quanto mi è caro! Iddio ha trovato solo Giuseppe, l'uomo che maggiormente porta impresso in sé i caratteri, i segni, che sono più simili alla sua Paternità, e che egli ha vissuto in pienezza, alla mia custodia, per l'intera vita.

Il silenzio di Giuseppe era il silenzio di Dio. La sua operosità, la sua sollecitudine, la sua custodia era quella di Dio. La sua difesa, la sua protezione, la sua umiltà portava il segno di quella di Dio. Il cuore generoso di Giuseppe...! Egli ha esercitato continuamente la carità, prima all'interno della sua famiglia, cercando persino di alleviare il lavoro alla Madonna, per lasciarle più tempo per la preghiera; sapeva quanto la sua preghiera fosse eccelsa e come ne avesse bisogno, e come ne necessitasse l'umanità. Nei miei confronti, curandomi in un amore profondo, e di un ardente adorazione nella mia Persona, quando, dovendomi dare i vari dettami, mi si poneva prima in ginocchio, chiedendomi perdono di osare, ma poi m'insegnava, come il più premuroso dei padri. Da piccolo, quante volte mi prendeva in braccio per far sì che Io prendessi il riposo. Il suo Cuore generoso si esercitava tra i concittadini, nella sua famiglia originaria, dando ciò che il ricavato del lavoro poteva essere in eccesso, dando il suo lavoro manuale, che era rinomato in lavori gratuiti, sempre pronto al servizio, all'aiuto.

Per questo Io vi dico: consacratevi al mio Cuore divino, consacratevi al Cuore Immacolato di Maria, ma consacratevi anche al cuore di Giuseppe. Egli stamperà nel vostro i suoi sentimenti, le sue virtù. Consacrate le vostre famiglie a Giuseppe, i vostri figli, la loro educazione. Egli se ne prenderà cura, così come si è preso cura di Me. Consacrate la vostra vita spirituale; Giuseppe, da Padre, ve la eleva in una crescita costante nell'Amore di Dio. Consacrate la vostra morte a Giuseppe. Pregatelo sovente, spesso. Affidate a Lui il vostro transito: Egli vi accompagnerà nel dolce sonno, per prendervi per mano, e introdurvi dinanzi al Giudizio, di cui vi sarà Avvocato.

La Chiesa Egli la protegge, la difende, ne è il Patrono: Lo ritrovate in Essa, accanto, in umile adorazione con gli Angeli e con la Madonna, dinanzi a tutti i tabernacoli, ove, sulla terra, il mio Cuore pulsa; ove è presente la mia Persona, Giuseppe è lì e mi ama. Mi è sempre vicino, come quando lo era nella mia esistenza terrena. AmateLo, pregateLo! Voi non sapete quanti tesori di grazie si ottengono da mio Padre Giuseppe. Ti benedico.

65. *Richiamo il mondo alla priorità dell'amore santissimo di Dio*

20 marzo 2009

Mia piccola Maria, il tempo di quaresima è simile ad una madre che attende un figlio lontano, di cui non sa se è disperso, o se è ancora vivo. Lei prega, geme, soffre, spera, ma è vigile nell'attesa, e guarda, nella speranza viva, all'orizzonte, che torni. Quando giunge il dì di vederlo, che da lontano sta ritornando a casa, ...ecco il grido di giubilo, che dalla porta si alza a giunge sino a lui: il figlio che era perso, ritorna! È Risurrezione!

Richiamo il mondo al mio primo Comando, alla priorità dell'Amore Santissimo di Dio, che è il vero amore. Egli è Colui che vi ama sinceramente, che vuole il vostro bene, che vuole darvi salvezza, partecipazione di Lui, donandovi la sua essenza, farvi divini.

Ciò è possibile se vivete il primo Comando: ascolta, Israele, ascolta, popolo mio! Dato che dall'ascolto nasce la conoscenza e in essa voi mi amate. È il più importante dei Comandamenti, quello che vi apre e vi conduce alla vita dello Spirito.

L'unico vero Signore dovete riconoscere: Egli è il vostro Unico e vero Dio. E per questo dovete eliminare, tagliare i tanti dèi della vostra vita, gli idoli di ogni genere, che hanno innalzato voi sul trono di voi stessi, per farvi dio nel vostro egoismo e nella vostra superbia. Solo allontanandoli, estirpandoli dalla vostra persona, voi vi fate poveri, bisognosi, e conoscerete la vostra miseria, i vostri limiti umani, e così ricorrerete ad amare l'Unico vero Dio.

“Con tutto il cuore”: per far sì che sia un amore indiviso. Viva di un amore totale che non dà i primi posti anche ad affetti sani, nobili, che però finiscono per legarvi e rendervi schiavi ad essi. Solo nell'amore primario e pieno di Dio, che è santo, voi amate in santità.

“Con tutta la mente”: perché il vostro pensiero sia illuminato nella Sapienza del Cielo, e non venga così inquinato dalla malasanità delle teorie del mondo, che Satana ispira per oscurare le menti: egli dal pensiero poi dissacra il cuore.

“Con tutte le forze”: poiché sarà una lotta, un combattimento di sé per vivere l'integrità dell'amore del Signore, che riempie e arricchisce la vostra umanità. In cambio, figli, avrete Pace, Luce, Verità e parteciperete dei doni celesti. Possederete i beni di Dio: avrete Dio! Ti benedico.

66. *L'Incarnazione non è solo della Madonna, ma di tutti gli uomini*

21 marzo 2009

Mia piccola Maria, Io ti sono presente ancor più che a te stessa. Ti attiro e ti assorbo sempre più a Me, perché in te si faccia carne la mia presenza. S'incarni la mia Persona, avvenga questa incarnazione che non è solo della Madonna, ma di tutti gli uomini. Tanto più l'anima si protrae a Me e vivere di Me, tanto più avviene questa trasformazione; Io mi fondo, mi unisco a lei, m'incarno, e diventa parte di Me; e se non avviene nel fisico come è nella madre, avviene nello spirito; e la sua mente vive il mio Pensiero; il suo sguardo vede con gli occhi miei, le sue orecchie ascoltano la Sapienza di Dio, la sua bocca parla con le mie parole, il suo cuore vive dei miei sentimenti, il suo agire è l'opera delle mie mani.

Nei Santi, nelle anime mie amanti, che giungono alla fusione totale di quest'incarnazione, per quanto l'umano della creatura possa, anche il corpo vive questa immedesimazione: essa si fonde in Me, vive la mia sofferenza, i miei dolori e può portare i segni visibili della mia Passione. Io prendo anche corpo in loro. L'Incarnazione nella Madonna non è avvenuta solo per i nove mesi nel Grembo, ove ho preso Carne, ma è continuata nella sua Persona per l'intera esistenza in una evoluzione continua e crescente dell'adesione alla Volontà del Padre, nella fusione della sua Essenza, della sua Essenza divina, in ogni sua particella, dato che la sua Incarnazione doveva diventare aiuto per l'Incarnazione dell'Amore di Dio negli uomini, il Grembo, l'Utero, nel quale le creature possano andare a formarsi a vivere l'Incarnazione con Cristo.

La Chiesa stasera lo annuncia, guardando la Croce. La Croce è il segno di Cristo crocifisso, che ha sconfitto il nemico. Ed Egli chiama ad alzare lo sguardo, a salire a Sé, come durante il deserto Mosè ha innalzato il palo sul quale era stato posto il serpente, dandogli il potere che al solo sguardo guarisse il popolo dal veleno dei morsi dei serpenti; così la Croce è il segno che porta in sé la sconfitta del serpe, del diavolo, e chi la guarda vince. È l'antidoto che risana dal suo veleno, che non può più uccidervi. Così sanati, voi potete darvi completamente al suo Amore, incarnandolo in voi. Non sarete più uomini per la terra, ma per la gloria. Ti benedico.

67. *La legio Mariae è parte di Me*

22 marzo 2009

Mia piccola Maria, questo Movimento della Legio Mariae è parte di Me. Loro sono la voce di mia Madre che ancora s'innalza in preghiera verso il Cielo, sono le sue mani che operano verso i sofferenti e che asciugano le loro lacrime, sono i piedi che corrono per portare consolazione e coraggio, che vanno per lenire i dolori dei malati: è ancora la sua pena che abbraccia e accarezza il mio corpo sofferente. Benedico questo Movimento, ed è mio desiderio che si espanda ancor più nel mondo. Questi figli sono dei conduttori, dei combattenti, per lo più donne, che operano da combattenti nelle prove, nella vita, soprattutto nelle famiglie, per attestare e difendere la propria fede.

La Madonna dona loro forza e vigore per sostenere la fede e con essa riescono a trascinare e trasfonderla nelle famiglie e su tante creature per cui pregano. Sono i combattenti, l'esercito di Maria, alla quale Lei si pone innanzi e unisce tutti i suoi consacrati per avanzare contro il male tra i deserti della terra, perché al loro avanzare, tornino a rinverdire. Sono quelli che continuano la loro marcia e giungono al porto del mio Regno. Ti benedico.

68. *Dio Padre compie una nuova creazione nella Madonna*

24 marzo 2009

...É la sera che preannuncia il grande giorno, il Giorno dei giorni che cambia la storia e gli eventi dell'umanità. Dio viene a farsi Uomo, a prendere Carne, perché fosse così più profonda e intima la sua conoscenza, facesse Alleanza con l'uomo, fosse Corpo che è riscatto, l'unico vero riscatto del peccato umano, per far sì che le creature potessero di nuovo entrare nel Regno dei cieli. Perché questo fosse possibile ci voleva una creatura degna di accoglierLo, e Dio Padre compie una nuova creazione nella Madonna, l'Aurora che splende al grande Giorno, l'Alba radiosa che prepara e precede il Sole maestoso in un essere umano perfetto, esente da peccato, purissimo più delle acque terse delle sorgenti di montagna, degna di dare Carni Immacolate al Verbo di Dio. Questa fanciulla è Maria, che viene preparata ad essere questa Madre: al suo "sì", al suo consenso, all'annuncio del Cielo, cambia la storia e cambiano gli eventi.

Dio viene a farsi Uomo perché l'uomo possa divenire Dio. Ora, figli, è chiesto il vostro consenso, la vostra adesione con il riscatto della vostra vita, del vostro corpo, di tutto l'essere che deve essere intessuto, nutrito, rivestito del sacrificio di Cristo. Per fare in modo che avvenga in voi questa Incarnazione vi indico la Madonna; Lei che ha incarnato l'Altissimo, dandoGli la sua Carne, aiuterà voi ad incarnarLo. Ti benedico.

69. *Amate la Madonna, unitevi a Lei, consacratevi a Maria!*

25 marzo 2009

In questo giorno solenne in cui la Chiesa di tutto il mondo celebra il giorno dell'annunciazione e della mia Incarnazione, questo momento è presente dinanzi allo sguardo di tutto il Paradiso, è visibile a tutti i Beati. Essi assistono il tempo realmente vissuto quando l'Arcangelo Gabriele annuncia alla Madonna e Lei dona il suo "Sì", il consenso, e si vede lo Spirito che si posa sul suo Capo, viene in Lei e vi prende dimora: avviene l'Incarnazione, lo Spirito si fonde in Maria. ...É come un'esplosione d'amore che crea e si unisce alle sue Carni.

Ancor per disposizione divina l'Arcangelo Gabriele si pone in ginocchio dinanzi alla Madonna e le chiede: "Vuoi essere ancora Madre dei figli di Dio, fratelli di Gesù Cristo, riscattati dal suo Sangue per generarli alla vita eterna?". E ancora Maria accoglie e risponde: "Si faccia di Me secondo la tua Parola!", e la Madre prende in Sé, riceve nella sua Maternità, nel suo Cuore Immacolato, nelle sue Acque verginali, tutti i figli sulla terra e quelli purganti, nessuno escluso. Per ognuno prega, ognuno cura e assiste per condurlo alla Patria celeste.

Per quelli che vorranno donarsi più intimamente a Dio e si consacreranno a Lei, lei li immerge nelle Acque immacolate del suo Grembo per rigenerarli a vita nuova, riformando in essi i tratti, la somiglianza più vicina ai lineamenti di suo Figlio Gesù. Riformerà in loro il cuore, l'anima, l'offerta di Cristo, li farà Santi. Persisto nel dirvi: amate la Madonna, unitevi a Lei, consacratevi a Maria; Lei vi fa rinascere, è il suo compito, la sua missione per tutti i tempi, sino alla fine del mondo. Ti benedico.

70. *É la preghiera di Mosè che li salva*

26 marzo 2009

Mia piccola Maria, lo so, è una fede continuamente provata, e quando si è così nella prova, il tempo sembra più lungo... Vivi nella speranza, che è certezza, nella mia Parola, credi nella mia Parola.

Nota anche stasera nella Sacra Scrittura, il popolo ebreo, nonostante i prodigi, i portenti che Dio ha compiuto in mezzo a loro: dalla liberazione dall'Egitto al passaggio del Mar Rosso, il Signore che si manifesta attraverso Mosè e dona la Legge, eppure dinanzi ad una prova che viene distanziata nel tempo, vuole una risposta immediata, vuole essere esaudito e per questo si crea, con le sue mani, un idolo, un dio che si disponga ai loro voleri, mediante il vitello d'oro al quale si prostrano, adorano, irriconoscenti dei benefici ricevuti e del loro disamore.

Il Padre Celeste vede ciò, e vuole distruggere il suo popolo, ma è la preghiera di Mosè che li salva, che dona la vita perché possano ancora continuare il cammino ed essere perdonati; ma per le loro colpe, molto verranno purificati nel deserto.

Oggi non c'è più nemmeno una fede, né occorre la prova; il popolo non ha bisogno nemmeno di crearsi un dio, dato che egli stesso si pone sul trono e si fa dio; si glorifica e vuole essere appagato in tutti i suoi istinti e le sue bramosie, anche calpestando e distruggendo i fratelli. Per questo Io vengo ancora a chiedere la preghiera; che vi facciate come Mosè, imploranti e intercedenti con grida e invocazioni di misericordia,

perché la Misericordia, la Salvezza scenda sul popolo, sia data forza ai fedeli, sia dato aiuto, perché molti figli, persi nel deserto del mondo, tornino a Dio, e attraverso coloro che sono rimasti, Iddio ne faccia una generazione nuova, il Popolo eletto. La tua prova non è solo per te e la tua famiglia, ma per dare vita a molti fratelli. Ti benedico.

71. *...La persecuzione del Giusto, dei giusti di ogni tempo*

27 marzo 2009

Mia piccola Maria, ...la mia Parola stasera vi annuncia la persecuzione del Giusto, dei giusti di ogni tempo, che portano in sé la mia Immagine, il cui comportamento è screditato dagli ingiusti. Vengono perseguitati, si cerca di colpirli perché essi annunciano la Verità, e indicano la Salvezza sul Monte della rettitudine; e la salita è faticosa, impegnativa. Per questo gli ingiusti non vogliono salire, e non solo essi cercano di tenere in basso i giusti, ma cercano di farli precipitare nei dirupi, di ucciderli. I miei fedeli, i retti, continuano a salire, e salendo, pur nella fatica, giungono alla mia Dimora, ove non mancherà più credito, più merito per la loro opera. Dall'alto i Giusti guardano le bellezze infinite, mentre gli ingiusti precipitano nelle dimore dell'eterna infelicità. Pure nei miei tempi gli uomini Mi perseguitano: non accolgono la mia Divinità, pur essendo Dottori della Legge; conoscono e accreditano solo la mia natura umana, dato che sanno quali siano le mie origini, ma è solo un mezzo, una menzogna per non accogliere la Luce che Io rappresento dinanzi alla loro cattiva coscienza, poiché il mio Insegnamento indica la Via dei Comandamenti, della Giustizia, e ciò è riprovevole alla loro condotta. Vogliono uccidere la mia Persona per distruggere la Luce che illumina la vita e li pone dinanzi al loro male, anche se hanno dovuto attendere il mio tempo.

Anche oggi, miei figli, seguite la Giustizia, la Rettitudine, pur se vi costerà la persecuzione e il dolore, per testimoniare la Verità, il mio Insegnamento. Voi così portate la mia Persona, e non possono toccarvi se non è giunto ancora il vostro tempo, se siete chiamati a testimoniarmi con la vita. Il vostro sacrificio Io non dimentico, il vostro cuore rimane scolpito nei Cieli, nel mio Cuore, voi avrete in possesso Gesù Cristo, la Vita eterna, e Io vi amerò per sempre. Ti benedico.

72. *Per essere miei strumenti bisogna morire a sé stessi*

28 marzo 2009

Mia piccola Maria, ti prendo per mano per condurti alla mia conoscenza, dato che solo nella mia conoscenza mi si può amare, e ti uso come strumento perché tu Mi faccia conoscere, mi aiuti a scoprire le realtà della mia Persona alle creature. Per i più sono un mistero, per molti sono sconosciuto, e uno sconosciuto è indifferente, non lo si ama. Solo conoscendolo nella sua intimità lo si comprende, nella sua amabilità, lo si accoglie e lo si ama. Per questo uso i miei figli che Mi amano, anche di poco amore, poiché essi che portano di me significato e testimonianza, mi diffondono, mi facciano conoscere.

Per essere questi miei strumenti bisogna però morire a sé stessi, divenire quel seme che muore alla terra, dovete perire alla vostra umanità decaduta, legata alla terra per far sì che s'innalzi allo Spirito, s'irrori, si compenetri nello Spirito, dato che lo spirito sa comprendere, conosce ciò che è Spirito. Lo Spirito attrae lo spirito. Negli occhi dello

spirito voi sapete guardare e conoscerMi. Nel cuore dello spirito voi sapete amare. Ti uso come mezzo per far sì che molti mi conoscano nella mia Essenza per condurli per la via del mio Amore. Ti benedico.

73. *Vi vengo ad annunciare la mia Passione e Morte*

29 marzo 2009

Mia piccola Maria, sono con te, per quanto il demonio crei fastidi... Cosa dice stasera la mia Parola? ...Se il seme non muore nella terra non porta frutto. Il tuo penare, il tuo sacrificio, la tua sofferenza incompresa è il chicco che muore, è il dolore che dona Grazia e bene tutt'intorno a te, nella tua famiglia e a molti altri, perché possano avere vita, portino frutto e, a loro volta, siano semi che muoiono. Sono le tue lacrime che fecondano, che irrorano il terreno che, senza, rimarrebbe sterile, secco e le piante non germoglierebbero (*).

Anch'io, il Signore, vengo al mondo per essere il seme che viene trapiantato e muore sulla terra del mondo per dare vita a tutti gli uomini. Vi vengo per annunciare la mia Passione e la Morte, ed è in essa, con la mia tribolazione, che io glorifico il Padre. Non sono venuto per essere re e stare su un trono, ma per farmi Seme che muore. La mia Passione avviene ancor prima di esser condotto alla morte quando, con grandi grida e lacrime verso il Padre mio, dato che come uomo ne avevo il terrore, ne sentivo tutta l'asprezza e la solitudine. Ciò era già grave, era già anteprema del mio offrire, del mio perire come seme sulla Croce per l'umanità. Anche a voi, anche a voi è chiesto di coltivare, di dare vita a un orticello, a far germogliare un piccolo giardino, però ci sono Io che vi sostengo. Ti benedico.

(* *Ricordo che: quello che Gesù dice al cuore della piccola Maria intende dirlo ad ogni cuore di buona volontà. E ciò che vale per lei, vale per ognuno che legge e si mette in umile ascolto (don...).*

74. *Mi pongono dinanzi l'adultera, vogliono lapidarla...*

30 marzo 2009

Mia piccola Maria, lo so, non sei una santa, ma stai salendo sulla montagna, sali e non guardi indietro verso la terra, e anche se tutt'intorno si vivono certe situazioni, che si fanno disfatte, fallimento, Io ti dico: "dai a Me!". Solo in Me si fanno vittoria. Anch'io venivo crocifisso, e tutto sembrava perso, ma è proprio dalla crocifissione che è nata la risurrezione.

Ecco, Dio opera per la Grazia, per la Verità e il Bene, dinanzi al pianto, alle suppliche di Susanna che è benedetta, è innocente, e rischia la vita per le accuse dei malvagi. Il Signore accorre in sua difesa, rivelando la provenienza del male. Quanto è grande e potente la preghiera! Mi pongono dinanzi l'adultera, vogliono lapidarla; ...quanto ha gridato forte, ha invocato con grida l'aiuto di Dio questa donna! Ed Io, il Signore, ero lì presente. E perché non si compisse un grave misfatto, qual è l'uccisione di una creatura dinanzi ai miei occhi, e per soccorrere e difendere questa figlia che, attratta nella misericordia, potesse riscattarsi e tornare al bene, Io accorro. Vengo in soccorso sia per manifestare la verità, e cioè che essi vogliono ucciderla non tanto per il rigore della Legge ma, in quanto manifestato, venuto a conoscenza dell'intera città il suo peccato, e perché molti la frequentavano, avevano timore che fosse conosciuto e

rivelato il loro. Infatti molti di essi andavano a prostituzione. Chi compie il male non è solo chi è ridotto a oggetto, usato per il peccato, ma la responsabilità maggiore è di chi riduce la persona a cosa per i propri fini peccaminosi.

Dinanzi a Dio non c'è privilegio e preferenza per condizione o il sesso. Egli opera per la giustizia, la verità e il bene; per essa interviene e agisce. Pregate! Ti benedico.

75. *Si avvicina la settimana santa e, con essa, la Chiesa indica il Crocifisso*

31 marzo 2009

...La mia Parola vi indica a guardare a Colui che hanno trafitto, a contemplare il Crocifisso. Così come hanno innalzato il serpente nel deserto, e al morso dei serpenti gli uomini, guardandolo, venivano guariti, così guardando Me Crocifisso, voi venite sanati da tutti i morsi dei veleni del mondo. Per quanto deleteri, nocivi, Io sono l'unica vera medicina che risana da ogni male, l'unico antidoto che guarisce da essi.

Si avvicina la settimana santa e con essa la Chiesa indica il Crocifisso e la mia Passione. Io vi dico: meditate sempre la mia Passione! Chi la medita e partecipa con il cuore ai miei dolori, entra nell'intimità dei miei sentimenti e mi conosce. Chi medita la mia Passione ha conoscenza di quanto l'amore di Dio possa aver fatto per voi e ha riconoscenza. Dinanzi a tanta mia sofferenza, chi la medita, sa accogliere con più pazienza i propri dolori, ne comprende le motivazioni, ne fa un calice di offerta al Cielo.

Chi medita tanto mio patire si fa umile; i miei dolori vi donano l'umiltà; non avrete più la priorità di voi stessi; le esigenze del mondo che avevate prima non avranno più per voi attrattiva, così come l'attenzione continua della vostra persona. Meditate la mia amatissima Passione! Meditandola voi mi amate, partecipate, vi fate presenti, come se foste lì in quei momenti, mentre mi crocifiggono, mentre m'inchiodano e il mio Sangue cola e vi ricopre il capo, le vesti, le mani. Il terreno ne è cosparso e l'assorbe; e voi venite lavati, purificati, dal mio Sangue, dai vostri peccati; vengono spezzate le catene con cui il maligno vi teneva legati.

È cosparso il terreno anche delle lacrime di mia Madre, e ne ricevete ulteriore ricchezza alla vostra purificazione, e venite rigenerati dalla sua Maternità Addolorata e Santa. Meditate! E voi sarete lì a contemplare il più bello dei figli degli uomini, la Perfezione di Dio che ne è stata fatta scempio dai vostri mali; e non c'è spazio di carne sana tra una piaga all'altra; contemplandole, voi adorate le mie Piaghe, vi immedesimate in esse, ne ricevete sanità al vostro essere, guarigione alla vostra carne.

Oh, se i Sacerdoti meditassero la mia Santa Passione, si farebbero santi! Se le suore, i religiosi, i fedeli meditassero la mia Passione, si farebbero Santi; se la mia Chiesa continuamente meditasse la mia Passione, si farebbe Santa! Verrebbe lavata dai suoi peccati e, spezzate le catene del maligno, ne riceverebbe Grazia e Salvezza. Ti benedico.

Aprile 2009

Ave Maria!

76. *Oggi la Chiesa celebra i dolori di mia Madre*

3 aprile 2009

Mia piccola Maria, abbi fiducia! Vieni a me, non perdere la speranza, non perdere la speranza! Tu vedrai ... Lo so: è nuvoloso, ma dietro le nuvole c'è il mio Sole radioso, ci sono Io.

Oggi la mia Chiesa celebra i dolori della Madre mia. Il sacerdote in questa Santa Messa, non ne fa nemmeno menzione. Se i dolori di una madre verso i figli sono benedetti, e ogni suo dolore si fa santo, il dolore di mia Madre non è solo santo e benedetto, ma è eccelso. Lei ha partecipato e condiviso la sofferenza di suo Figlio, che è un Uomo – Dio: una sofferenza morale, spirituale, ma anche fisica, in quanto questo suo Cuore trafitto e squarciato dalla spada del dolore, ha investito le intere sue membra. La Madonna soffriva per Me già nella mia infanzia, nella conoscenza del mio martirio; e nella sua crescita, nel tempo che ad esso si approssimava, Lei soffriva nella mia vita pubblica quando, pur ad ogni ritorno poi mi vede ripartire e andare lontano verso le persecuzioni, e piange, ogni volta, alla chiusura della porta di casa.

La Madonna geme nell'ultimo abbraccio, nell'ultimo saluto, prima della Santa Passione; ed è ancora Lei che mi accompagna con le preghiere e patisce, pur da lontano, le pene del mio orto; mi accompagna verso il Calvario quando ogni suo passo è strazio. Mi vede colpire, attaccare, dilaniare e... sotto il suo sguardo!... Ancora mia Madre è lì, sotto la Croce, presente alla mia crocifissione: è nella mia crocifissione, è nella mia agonia e morte. È in ogni mio singhiozzo, in ogni mio spasimo, in ogni mio anelito al respiro, in ogni mia lacrima, in ogni mia piaga; sicché Maria si può ben dire che è morta nella mia morte: nello Spirito, nel Cuore, la Madonna ha sofferto la sua vera morte.

Mi ha visto poi discendere con la Croce nella terra, aprire la terra, e discendere agli inferi, e ancora là, con il suo Spirito e il suo Cuore, mi segue, ma rimane viva per grazia specialissima e per disposizione divina, perché potesse continuare la sua missione nel mondo. E la Madre così ancora continua nella sua sofferenza per la mancanza di Me. Pregate, meditate, amate i dolori della Madre mia, il suo pianto, le sue lacrime discendono su di voi e, come il mio Sangue, vi lavano dai peccati, il suo dolore, amato e partecipato, vi offre Grazia, vi rigenera, vi dà Salvezza. Ti benedico.

77. *Ancora la Madonna soffre, ancora è Addolorata, pur nelle bellezze del Cielo*

4 aprile 2009

Mia piccola Maria, non è poca cosa offrire la Santa Messa, in riparazione al Cuore Immacolato di Maria in questo primo sabato del mese a Lei dedicato, e prima dell'inizio della settimana santa, che vi indica il suo Cuore Immacolato ma anche dilaniato dai dolori. Avete celebrato la mia santa Passione (*) e, seppur nel Vangelo non se ne fa riferimento, questo mio dolore è tutto permeato nella sofferenza della Madre, che l'ha completamente investita nell'intero suo Essere: ne ha così partecipato da essere la Crocifissa. Sono queste sue sofferenze che, unite alle mie, hanno partorito la sua

Maternità sull'intero genere umano che in lei, chi vuole, può riacquistare una rigenerazione alla vita nuova, la vita della Grazia.

Ancora la Madonna soffre, ancora è Addolorata, pur nelle bellezze del Cielo, ove è felice; Lei ancora geme per gli uomini sulla terra, e non avrà felicità perfetta, nella sua pienezza, fintanto che i figli degli uomini non siano entrati tutti nel Regno del Cielo, al sicuro.

Il suo Cuore viene colpito e lacerato dal peccato delle creature, dal loro disamore; viene colpito dagli attacchi contro la mia Persona e dalle dissacrazioni effettuate contro la Chiesa e i miei Sacramenti. È ferito dagli attacchi ai sacerdoti, alle suore, ai consacrati; è colpita dal peccato che vuole distruggere la vita stessa e la sua difesa, per l'aggressione alla famiglia e per ogni uomo che cade e perisce. Il Cuore della Madre è tutto ferito, piagato, è lacerato: non c'è pezzetto di questo Cuore di Carne che non sia sanguinante. Ne è interamente ricoperto, ed Ella ancora offre la sua sofferenza; è lì che intercede presso il trono del Padre per chiedere conversione e rinnovamento per il genere umano. Come Madre Addolorata però pur Lei desidera consolazione, riparazione, sostegno dai suoi figli che L'amano e che possono, con la preghiera, l'offerta della propria vita, consacrandosi a Lei, celebrando Sante Messe; essi fanno così riparazione e danno balsamo, ristoro al suo Cuore; leniscono e danno di nuovo impulso, vigore, sostegno, ripresa alla sua Opera d'intercessione, di difesa, d'intervento per il rinnovamento nel bene, nella salvezza che è grazia per tutti i suoi figli. Ti benedico.

(*) *La lettura del Passio*

78. *Riguardo all'ipnosi...*

5 aprile 2009

Mia piccola Maria, abbi pace, ritrovi il quaderno a casa. Accelerate l'invio dei messaggi, dato che il demonio ostacola, non vuole. Tutto ciò che ti ho rivelato su ... È autentico ma, per far sì che questo si possa realizzare, c'è bisogno che questo Padre sia solo un sacerdote povero, umile, ubbidiente.

Riguardo all'ipnosi: Io torno a ribadire, con vigore, ciò che ho già detto, e cioè che: l'ipnosi è peccato, lo è per i laici, ed è gravemente peccato per un sacerdote. L'uomo va sanato nel cuore, nella sua piena volontà, non tramite l'imposizione di un'altra mente alla sua, pur se è per fini buoni, e tanto meno usata per cose futili. Nel sacerdozio da me dato c'è già tutto, basta al suo servizio. Questo metodo è da Me sgradito e non voluto. E la legge di Dio non va discussa ma si obbedisce.

Per quel che riguarda ... Io dico che questa donna, per quanto sia in buona fede, vive un'esperienza negativa. Questo tipo di preghiera (*), come lei la chiama, è una forzatura, una chiamata evocativa, un'invocazione rivestita di preghiera che ha l'intento egoistico di volere i santi fra loro. Dio manda i Santi liberamente, secondo la sua volontà, e non alla chiamata dell'uomo, al quale risponde solo il demonio. Esso si camuffa da santo, a volte si rivela per quel che è, a volte si riveste nei panni del Santo e lo fa per dare inganno. Dona anche cose buone, offre benefici, pur nello spirito, per attrarre e per ottenere, soprattutto nei riguardi dei sacerdoti, una forma di suggestione che egli domina, di legame a sé. Il diavolo, ad ogni invocazione e sua venuta, manda

una specie di torpore alla mente e tiene legato al suo inganno. È bene che questa donna interrompa immediatamente, senza farlo più, e vada a confessarsi da un sacerdote. C'è bisogno di riparare, dato che, per molti anni, si è perpetuato questo male che l'ha investita, ed ha bisogno di esorcismi, un sincero pentimento, la confessione e di darsi completamente al Signore, lasciando tanto tempo vissuto in un lavoro che supera del necessario, nel tempo che viene usato vanamente per l'arte, che verrà poi interamente bruciata quando giungerà il Fuoco dello Spirito Santo. Faccia celebrare sante Messe, digiuni, si dia ad opere di misericordia verso l'uomo, che necessita, ed è la vera arte che contiene Gesù Cristo. Viva un'intensa vita di adorazione. Ti benedico.

(*) *Una specie di evocazione dei Santi*

79. *Maria nella casa di Lazzaro mi unge il capo e i piedi...*

6 aprile 2009

Inizia, da oggi, la settimana santa e questi avvenimenti, questi dolori del terremoto con i suoi lutti, le sue sofferenze, preannunciano la mia Passione. Non è il Signore che provoca i cataclismi, i terremoti: è il peccato dell'uomo che dà potere a Satana, che viene per distruggere e a far perire gli uomini. Dio lo permette per trarre da una storia di dolore, la salvezza, la rinascita. Oggi è necessario rimanere fedeli a Dio e ci vuole molta preghiera, e ciò è per la difesa; è come baluardo all'attacco del nemico.

È la settimana santa, e anche a Me è preannunciata la mia crocifissione e morte. Come uomo ne sento tutto il dolore, la paura, ma comprendo che essa è rinascita e risurrezione per l'umanità di tutti i tempi, e mi sottopongo ad essa.

Maria nella casa di Lazzaro mi unge il capo e i piedi con profumo prezioso, che annuncia la mia prossima sepoltura. È il tramonto del mio ultimo giorno sulla terra, ma questo gesto d'amore verso di Me mi consola, rafforza l'amore per le creature e il desiderio di dare salvezza ad esse. Il demonio subdora ciò, e per questo si scaglia tramite Giuda.

Ora, figli miei, tocca a voi vivere la vostra parte di dolore, quanti su questa terra sono al tramonto del loro ultimo giorno e non se ne danno peso, non pregano, sono lontani da Dio... e la morte, come un ladro di notte, viene a rapirli e non sono pronti. Per questo vi dico: "Pregate!". La preghiera è baluardo e difesa all'attacco del nemico, è vigilanza nell'attesa del ritorno a Me. Meditate la mia Passione, essa vi fa accogliere i vostri dolori e vi aiuta a pregare e a offrire per voi e per gli altri, perché siano rinascita e risurrezione. Ti benedico.

80. *I Giuda ci sono in tutti i tempi...*

8 aprile 2009

Mia piccola Maria, ...stasera, che viene meditato il tradimento di Giuda, Io ti dico che allora è il tradimento che mi ha posto nelle mani dei miei nemici, ha permesso la condanna e la crocifissione, ma i Giuda ci sono in tutti i tempi e le generazioni che si sono susseguite nella Chiesa, nei sacerdoti, nell'alta gerarchia ecclesiastica, persino nei Papi. Ecco: mi tradiscono per pochi denari, per il potere, per i soldi, per pochi piaceri; sono lo stesso baratto che Satana offre per dissacrarmi, attaccarmi, per farmi morire. Questo uccide ancora il mio Cuore, dato che sono quelli che vivono con Me, che sono

alla mia mensa, che intingono il mio boccone, si nutrono del mio Pane, che mi tradiscono. Essi Mi barattano e lasciano così che il maligno entri nella Chiesa per dissacrare l'Eucaristia, i miei Sacramenti, per travisare la mia Parola, sicché il popolo non mi ritrova, viene fermata l'ascesa alla santità, verso lo Spirito, e poter così arrestare molti dei piani di Dio.

Io cerco sempre i Giuda di ogni tempo a convertirsi, e ancora lascio che Mi si baci sulla guancia come ad amico, ma difficilmente coloro che Mi hanno tradito, che mi hanno venduto nell'Eucaristia e barattato, che mi hanno stravolto nella mia Parola, cambiano. Per questo il mio sguardo segue Giuda, dopo il bacio, lo sguardo, accorato, andare nel folto del bosco, per sempre lontano da Me. Il mio Cuore lo chiama, la mia preghiera ancora lo supplica a tornare, ma Giuda sino alla fine si è rivoltato contro di Me. Contro di Me è stato indisposto, contro di Me che lo amavo, e da solo si è condannato e precipitato agli inferi. Già la mia Parola aveva decretato la sentenza: "Non fosse mai nato!...". Non cambiate il senso della mia Parola. Io chiamo i miei dilette fedeli a lavare con la loro sofferenza, con le loro lacrime, il bacio di Giuda, il segno che ha scavato profondamente una piaga purulenta sulla mia guancia perché si risani e, lavandola, vengono spezzate le funi che tengono legate a Satana le anime, perché si convertano e siano libere. Ti benedico.

81. *Voi che mi fate compagnia siete le piccole lanterne che mi fanno luce*

9 aprile 2009

Io sono accanto all'altare del Cenacolo, attorniato dai miei Apostoli. Offro il mio Corpo, la mia Eucaristia, la vera Pasqua, che è l'Agnello che s'immola per voi e offre il suo Sangue perché le vostre anime se ne irrorino e sia vinta la morte, che viene dal nemico, che vuole farvi perire. Gli Apostoli ancora non comprendono che Essa vi è acquistata a caro prezzo, a tanto dolore: devo attraversare la valle delle tenebre, ammantarmi della sua oscurità.

E la vostra preghiera, per la notte del Getsemani, è simile a chi torna indietro, e quel tempo e si fa presso di Me. Siete le piccole lanterne che Mi fanno luce in tanta oscurità. Siete le mani consolanti che asciugano il mio sudore. Siete i cuori che pulsano e Mi dicono "Rimaniamo con Te! Combattiamo con Te!". Mi tenete forte la mano.

Sì, il male più grande attacca Me. La vastità della sua massa colpisce Me e Io ne prendo tutti i colpi, ma voi per alleggerirMi, venite presi da graffi, ferite, lacerazioni; siete disposti a rimanere con Me, ad accompagnarMi, mentre Io vado avanti nella tenebra, per primo, a seguirMi. Ed è questa tenebra che vissuta, bevuta, infusa in Me e accolta nella preghiera e nell'Amore che si fa vittoria e permette che, dalla più profonda oscurità, nasca un nuovo giorno.

Non solo allora, ancor oggi Io passo questa notte tra le tenebre, il buio del mondo, passo attraverso il vostro peccato, e ancora verso Sangue sulla terra per vincere il suo male. Ma sono così solo, abbandonato, incompreso a vivere la mia battaglia; come allora, l'inferno Mi si scaglia addosso, torturandoMi e lacerandoMi le Carni; la terra viene a colpirMi per condurMi a crocifissione; il Cielo non risponde alle mie grida, alle mie suppliche: è tutto silenzio! Sono così desolato e, come Uomo, gemo. Solo lontano c'è mia Madre che combatte per Me: è preda di angosce di morte, e chiede su di Sé

l'oscurità per alleviare il Figlio e gli uomini, suoi figli. Un Cuore così generoso ed eroico quello di mia Madre...! Voi che mi fate compagnia siete le piccole lanterne che Mi fanno luce, forza e nuova speranza al mio Cuore.

Mia piccola Maria, rimani con Me, non mi lasciare in questa agonia, sono così solo, e inizia la notte del dolore! Ti benedico.

82. *Ancora oggi giro per le strade del mondo, carico della croce*

10 aprile 2009

Mia piccola Maria, il tuo tremore, la tua paura è il mio tremore e la mia paura. Credi tu che Io non abbia avuto paura come uomo? Il mio tremore diveniva terrore di battitura di denti. Il dolore Mi ha così scandagliato sino alle profondità delle mie viscere; per questo Io ti dico che non è bene ciò che ha detto questa donna sull'altare, che il Venerdì Santo non bisogna fare lutto, che è una festa, che si deve gioire come in una festa. Il dolore è dolore!... Lo si accoglie, lo si ama, lo si offre e si giunge persino ad averne la gioia per amore di Dio, ma non si può fare festa. Il dolore Mi colpiva e Mi penetrava sino a spaccare, a sviscerare Me stesso, ogni particella del mio Essere, e cercavo, con accorato sguardo di lacrime, che qualche creatura ne avesse compassione, partecipasse alla mia sofferenza. Ancora oggi giro per le strade del mondo, carico della Croce, per aiutare gli uomini a salvarsi, e cerco anche che partecipino dei miei dolori, che li meditino, che ne abbiano compassione! Partecipando, vi farete miei amici. Ecco Io muoio, ma mia Madre rimane: è sola, sgomenta, vuota, così desolata. Il suo dolore La trapassa da una parte all'altra, e in questa sofferenza immane Ella partorisce Sé stessa nella sua Maternità al genere umano. Non lasciateLa sola! Compatite il suo dolore!

Rimani accanto ad asciugare le sue lacrime. Ella cerca oggi chi La consoli. Chi L'aiuta a sostenere tanto dolore...? Ti benedico.

83. *Nei nuovi tempi ancora la mia Risurrezione viene a vincere*

12 aprile 2009

Io risorgo, e vinco su ogni male, su ogni peccato. Ancora oggi, e in ogni tempo, anno dopo anno, per ogni generazione, la mia vittoria si eleva sino a quando, all'ultimo dì, le creature saranno entrate nel Regno.

Pure qui in questo luogo, dedicato al Monfort, ove la vita ti conduce, Io vengo a vincere, a sanare, a guarire, a liberare su questo popolo che mi è lontano perché non viene più preparato, educato, formato a Me. Questi figli del Monfort non vivono quasi più la spiritualità del loro Padre Fondatore, e Mi tengono lontano dal popolo. Nei nuovi tempi ancora la mia Risurrezione viene a vincere, e si tornerà anche in questa chiesa, in questo Ordine, a vivere intensamente la sua spiritualità. Vengono spezzate le catene che il diavolo ha posto al portone della chiesa, tenendola chiusa per far sì che i miei figli non s'incontrino con Me. La mia vittoria, la mia Risurrezione sarà perché giungano questi tempi, e questa nuova libertà. Ti benedico.

84. *A chi appaio per prima, nella Risurrezione, se non alla Maddalena?*

14 aprile 2009

Mia piccola Maria, ho accolto la sofferenza che Mi offri, ma anch'Io ho sofferto con te. Ero in te mentre tua figlia gettava parole così dure contro sua madre. Io ti dico che esse sono le parole del nemico, che cercano di colpirti per far sì che tu perda la speranza, e ti sfiduci e non preghi più per lei. Continua con la preghiera. Tu la vedrai tornare completamente trasformata e sinceramente di cuore pentita.

Per don... dico: questo Padre rimane nel silenzio come gli è stato detto di fare e sta pensando, combatte, ma tu lo rivedrai come Padre rinnovato, che ha compreso che quelle cose erano peccato. Farà un taglio netto con il passato, anche lui viene con un cuore sinceramente pentito.

A chi Io appaio per prima, nella Risurrezione, se non alla Maddalena? Eppure ella grandemente aveva peccato e Mi aveva ferito. Sono apparso però prima a lei perché sinceramente pentita, e desiderosa con ardore di amarMi. Sono apparso a lei che è proprio l'emblema di ciò che la Risurrezione attua: la trasformazione della creatura nel cuore e nell'anima, nella vittoria dal male, e che cambia in bene la totalità dell'essere. È dono per le sofferenze vissute per voi e che ha, per frutto, la Risurrezione, il vostro riscatto. Dinanzi a chi Lo accoglie, il Signore risorge di nuovo in lui, e compie una nuova creazione. E se ciò è avvenuto con la Maddalena, può avvenire con ciascuno di voi; basta un cuore sinceramente pentito e il desiderio di amarMi; e al resto penso Io che, pure da una storia di male, ne faccio risurrezione e meraviglie.

Così tu, mia piccola; la tua sofferenza accompagna la tua preghiera, proprio per i figli perché ne ricevano risurrezione. Essi si ricrederanno. Io stesso stamperò in te la mia immagine di Risorto nella tua persona, nella loro mente e nel loro cuore (*). Ti benedico.

(*) *Tutto quello che Gesù dice alla piccola Maria lo dice anche ad ogni mamma (don...)*

85. *Vedi i discepoli di Emmaus...*

15 aprile 2009

Mia piccola Maria, il tempo... dai al tempo, ad esso che guarisce le ferite, dà luce ai cuori, fa rinsavire le coscienze. Questo tuo dolore offerto illuminerà. Sei eucaristia, figlia, sei pane che viene preso a morsi perché molti, nutrendosi della bontà, abbiano a cambiare la loro sostanza, il loro essere.

Vedi i discepoli di Emmaus: pur camminando con loro, non mi riconoscono, pur sentendo il cuore pieno di calore, sentendoMi parlare delle Scritture, non mi riconoscono. Solo allo spezzare del Pane, in mezzo ad essi, si fa luce alle loro menti; riconoscono la mia Persona, e sono in grado di annunciarMi ovunque. Le anime che Mi amano e si nutrono della mia Eucaristia si fanno mia Eucaristia, prolungamento di Me: Carne e Sangue mio, che raggiunge coloro che sono lontani, quelli che non vengono a nutrirsi di Me, non Mi riconoscono. Nutrendosi al vostro pane buono, formato di Me, lievitato nei miei elementi. Queste anime cambiano per tornare di nuovo all'altare di Dio. Ti benedico.

86. *Sono presente nella vostra storia di ogni tempo*

16 aprile 2009

Mia piccola Maria, lo so che Mi ami e che cerchi la verità; vuoi essere nella verità, ma la verità, figlia mia, costa fatica farla accettare soprattutto quando tocca al vivo la persona.

Questo Padre accoglie, figlia mia, accoglie, anche se è dibattuto, fa fatica. Egli accoglierà. La Madonna lo vuole come porta per far entrare la sua luce e per la forza, l'intensità, la perseveranza di andare fino in fondo. Don... lo aiuterà.

La verità, figlia, è in Me. E quanto ho dovuto penare per farla accogliere dagli altri nella mia Persona! Mi sono fatto accanto ai discepoli di Emmaus perché credevano che Io fossi morto. Ma Io sono Colui che è sempre, il Vivente. Mi sono fatto presente agli Apostoli, mi sono persino nutrito dinanzi ad essi perché credessero che Io sono, Colui che è Persona, il Vivente.

Sono presente nella vostra storia di ogni tempo: Io vi vedo, vi ascolto, opero, agisco: ci sono! Non sono un Dio lontano, assente, dimentico; ma con voi Io vivo. Voi credete di avere una storia infinita, e siete solo un'istante della mia, ma che ha valore se si impregna della mia Persona, della mia Presenza, allora essa sarà vittoria su ogni male, per ogni tempo, sino alla fine dei tempi, per raggiungere la vittoria del Regno.

Dì a questo Padre che è al tramonto della sua vita; gli anni che ha già vissuto per sé, errando, è cenere che è rimasta sparsa nella terra; ma i pur pochi anni rimasti, vissuti con Me, nella mia Presenza, docile all'ascolto della via che gli indico, si fanno grano buono, grano dorato, maturo, che è eucaristia. Tu sei l'agnellino per offerta per..., per questi Padri, figlia, e la sofferenza inizia così anche con queste pene, che a Me offri. Ti benedico.

87. *Siate umili e abbandonati a Dio, e Dio opererà in voi meraviglie di santità*

17 aprile 2009

Mia piccola Maria, sono felice del ritorno e la scelta di questo Padre, che s'immette così nel percorso di Luce, che porta sino a Me, al mio Regno, e fa da scia perché, attraverso di esso, molte anime lo seguano. Egli ama molto la parabola del Figlio Prodigo perché sa che è quella che più gli è simile, che è misericordia di Dio che lo vince, vince ogni suo male, in questo Amore di cui rimane ancora meravigliato. Continua a pregare per lui, dato che il demonio non lascia facilmente la sua preda, e avrà degli attacchi. Continua a pregare.

La Serva di Dio... ha anche interceduto e ottenuto questa grazia, che la luce facesse chiarore alla sua mente, alla sua anima, perché egli fosse portatore di Luce. È gioiosa Lei di vedere qui radunati questi fratelli, che vengono ad onorarla, ancor di più felice che questo Padre indirizzi la via verso Colui che è l'Artefice della sua santità, Cristo Signore, e la sua Santa Madre. Se Ella ha potuto vivere ciò è perché si è fatta docile strumento nelle Loro mani, si è fatta piccola, umile, duttile e il Signore ne ha fatto santità. Lei è un segno che testimonia l'Amore di Dio. Il gruppo che la rappresenta deve vivere tutto questo mentre invece si è fermata a celebrare la sua persona. Devono vivere le virtù che Lei ha testimoniato, che indicano la via all'amore di Cristo.

Siate semplici strumenti, buoni conduttori, sapendo che è da Dio che ricevete la Grazia, e i mezzi per santificarvi.

I miei Apostoli compiono miracoli e sanano i malati, ma lo fanno nel nome di Gesù; lo possono, dato che da Lui ne ricevono l'energia vitale. Essi sono come la presa che va posta nella corrente, e lì si riceve l'energia per la luce, il calore, i benefici effetti che se ne ottengono. I miei Apostoli non pescano nulla per l'intera notte, ma nel mio Nome, fiduciosi della mia Parola, hanno pesca abbondante. Siate umili, abbandonati a Dio, e Dio opererà in voi le meraviglie della santità. Ti benedico.

88. *Non c'è Risurrezione senza il Calvario*

18 aprile 2009

Mia piccola Maria, Io sorrido, sì, sorrido mentre guardo... la Serva di Dio, in questa celebrazione nel suo abito bianco, per il candore e l'innocenza che Ella ha vissuto, e sparge petali di fiori sulle persone che chiedono grazie per sua intercessione. Quanto ancora vi ama e prega per voi! Ma ciò che più desidera, e dice bene il sacerdote, è che testimoniare ciò che ha vissuto, sia segno che prendete in voi, che la facciate rivivere nell'accogliere le sofferenze, quelle croci che il Signore vi dona, quelle sofferenze che sono parte di redenzione che ognuno deve vivere. Non c'è Risurrezione senza il Calvario. Dovete vivere il dolore, quelle pene che vi fanno partecipi della vita di Cristo, e che si uniscono come offerta nella Santa Messa e vi fanno redentivi.

Il dolore viene addolcito, sostenuto, alleviato dall'amore del Cristo, che ve lo motiva, ve lo rende prezioso, ve lo rende amoroso.

Il Sangue divino è sceso su coloro per cui preghi, per le tue intenzioni, e sugli scritti dei quaderni, e anche su questo Padre per cui la offri, che ha preso la via della Risurrezione, sapendo che anch'egli deve accogliere la sua parte di redenzione, le sofferenze che deve offrire per la salvezza e il riscatto di sé e dei fratelli.

Le sofferenze di tutti, se offerte e unite in tutti gli altari del mondo, diventano una Celebrazione mondiale, un grande Santa Messa che lava dal male, purifica dal peccato, risana e fa rinascere la terra, facendola divenire più del Paradiso terrestre, l'introduce nella Gloria dei Cieli, ove le creature non saranno solo umani, ma spirituali e divini. Ti benedico.

89. *Tutti quelli che si tuffano nella mia Misericordia Io li rinnovo*

18 aprile 2009

...Sì che ti sto rinnovando, ti rinnovo continuamente. Tutti quelli che a Me ricorrono e si tuffano nella mia Misericordia Io li rinnovo. Io sapevo che l'uomo era fragile, debole e che, nella sua miseria, quante cadute avrebbe avuto, e per queste, pur non gravi colpe, Gli era precluso l'entrata al Regno dei Cieli. La mia Misericordia vi è venuta incontro, frutto del mio Cuore, che ha compassione, che travasa di tenerezza, e trabocca di pietà per la povertà umana. Il mio Cuore vi ha donato la Misericordia che, venendo effusa nella Confessione, vi ridona vita nuova.

La mia Misericordia è come una Madre che vi fa rinascere. E interviene non solo per le colpe lievi, ma pure per quelli che si sono macchiati di colpe gravi, se il loro cuore sincero è ferito. Chi viene a Me con autenticità, Io dono il perdono, lo trasformo

completamente. La mia Misericordia entra in tutte le viscere, e vi cambia il modo di pensare, il modo di amare, il modo di agire; vi rende nuove creature. C'è bisogno solo di Verità, di un sincero pentimento, poiché Dio, che è la Verità, può accogliere solo in Essa. Le vostre lacrime lavano, sono l'acqua che si unisce al mio Sangue e vi danno riscatto e nuovo germoglio di vita.

In questo giorno particolare, nel quale ho chiesto alla mia amata Faustina che la Chiesa celebrasse la mia divina Misericordia, in questo giorno, quale travaso di Essa, quali fiumi si espandono dal mio Cuore! E tutti quelli che, pur se si sono macchiati delle più terribili nefandezze, se vengono a Me con un cuore sinceramente contrito e umiliato, desideroso di riscatto, che con dolore e pianto ha compreso il suo male, e chiede perdono, pronto a dare la sua vita nelle mie mani: a quest'anima Io do il mio perdono totale. Egli esce dalla Confessione innocente, rivestito di purezza, e veramente come un bimbo appena ricevuto il Battesimo!

Quale dono, eccelso dono del vostro Dio, che non riuscite nemmeno a capirne l'intensità! Sappiate però che il demonio è lì e cerca, in tutti i modi, di distogliere le anime dal Confessionale, oppure vi si pone accanto, durante la stessa Confessione, e cerca con falsi pudori, vergogna, e reticenze varie, di non far dire tutte le colpe perché la Confessione non possa effettuare il suo totale lavacro, non possa ricevere il perdono, la giustificazione, per far sì che l'anima sia rigenerata alla Grazia.

Per quelli che, pur non hanno commesso colpe gravi, la Confessione è un perfezionamento, un'ascensione dell'anima a Dio, che è Santo, dato che solo nella santità si entra in Cielo, ove la mia divina Misericordia vi accoglie ancora.

E cos'è la Misericordia se non la Pietà, la Compassione, l'Amore per voi, che gusterete e vivrete per l'eternità? Ricoprivetevi di opere di Misericordia, fatevi cuori misericordiosi, vivete la Misericordia, perché gli stessi beneficiati vi benedicono, e il vostro essere si impreziosisce dei tasselli che formano e compiono un mosaico di questa Misericordia. Vivendo nella Misericordia, dalla Misericordia sarete accolti, che vi rivestirà di Essa, centuplicandola. Ti benedico.

90. *Vi indico il Cuore misericordioso di mia Madre*

20 aprile 2009

Mia piccola Maria, sì, vai a confessarti domani. Non sono colpe gravi, ma imperfezioni che, lavandosi nella confessione continuamente, sono come i detriti che vengono a depositarsi, ma subito tolti, perché l'acqua dell'anima rimanga chiara, trasparente, scorrevole; e lo Spirito possa sempre dimorarvi.

Oggi è il giorno che segue la celebrazione della mia divina Misericordia, il trionfo della mia Misericordia, che si estende su tutta la terra. Ma quanti figli ne hanno fatto ricorso? Così pochi! Eppure nella mia Misericordia voi venite lavati dai vostri peccati e rigenerati a creature nuove.

Nicodemo viene di notte a cercarMi, dato che teme la parola di giudizio dei giudei e dei dottori della Legge, ma viene a interrogarMi perché è alla ricerca del Vero. Egli vuole sapere qual è la via per la conoscenza di Dio, e come seguirla. Ed Io gli dico: si può conoscere Dio e la via da percorrere per seguirLo se la creatura è rinata dall'alto,

dallo Spirito; solo nello Spirito saprà riconoscere il Volto, le sembianze del Padre. E gli dico: “dalle acque e dallo Spirito”, perché l’acqua lava, e lo Spirito santifica. E nella mia divina Misericordia, nella Confessione che vi risana dalle colpe, voi venite lavati dall’Acqua e dal Sangue della mia Sofferenza, che è la mia Misericordia, e dal vostro pentimento, e santificati dallo Spirito, di cui il Sacramento è formato.

Già nelle acque e nello Spirito del Battesimo voi siete stati generati a Dio, ma poi l’uomo decade nei peccati, e ha bisogno di ricorrere al mio Santo Lavacro, ove l’Amore rinasce. Ma così pochi ne fanno ricorso! Per questo vi indico il Cuore misericordioso di mia Madre. Andate da Lei, tuffatevi nelle sue braccia materne, che vi depone nelle acque del suo Grembo, santificate dalla mia Presenza e dallo Spirito, che vivono in Esse; e verrete da Lei lavati, purificati rinnovati. Andate a Lei, e nutritevi alla sua tenerezza materna, che ha nel suo compito di Madre di farvi crescere nella Grazia, di mantenere il vostro abito puro, candido, l’abito della Grazia, che solo vi permette di entrare in Cielo.

Nicodemo ha avuto uno spiraglio di luce nella sua ricerca alla rinascita, ma Io gli indico una ricerca che è materna, ma viene dall’alto, in Maria, nella sua maternità mistica: dalle sue Acque santificate dallo Spirito Santo. Ti benedico.

91. *La mia Parola oggi viene smembrata, travisata, deformata...*

21 aprile 2009

Oggi la Chiesa celebra S. Anselmo, il mio Anselmo. Quanto ha operato egli nella difesa della mia Parola! Quanto ha insegnato nella verità di una mistica, che non è solo medioevale! La sua autenticità è per ogni tempo. S. Anselmo viveva di preghiera e di amore di Dio. Con essa ha impastato e irrorato i suoi scritti. Lo Spirito Santo dava luce alla sua mente, attestando Sé stesso. Oggi esistono scuole, seminari, intitolati a S. Anselmo, che non seguono però la luce che Egli ha dato.

La mia Parola oggi viene smembrata, travisata, deformata; gli si dà un risvolto psicologico. E dicono: “Gesù ha detto questo, ma voleva dire quest’altro”. Non è così! La mia Parola va accolta com’è, in modo integrale; non va cambiata né una virgola, né un punto. Quel che è detto è detto!

Lo Spirito ha parlato e rivelata la sua Persona, che non può essere cambiato. Oggi quanti teologi insegnano, non irrorandosi della preghiera, non vivendo dell’amore di Dio! Ciò che scrivono e insegnano è sapienza umana, è parola d’uomo errata. E in questi insegnamenti vengono preparati tanti figli al sacerdozio; e che sacerdozio sarà...? Essi vengono preparati culturalmente, in modo nozionistico, di bella facciata, ma non c’è lo Spirito di cui ha vissuto S. Anselmo. Solo quando si guarderà in alto, verso Colui che è l’unico Maestro, il Cristo Verbo di Dio, da cui hanno preso luce nella Verità i suoi Santi, essi potranno comprendere, amare e vivere la sacra Parola, e ciò sarà possibile quando piegheranno le ginocchia nell’adorazione di Dio. Ti benedico.

92. *Ancora Io innalzo nel cielo il mio Segno, la Croce*

22 aprile 2009

Mia piccola Maria, chi si rifugia, chi confida in Me, non andrà deluso. Io sono Colui che dà salvezza; solo in Me c’è la Via. In Gesù Cristo l’uomo trova la via alla salvezza.

Nicodemo viene di notte, per timore del giudizio umano, per cercare questa Via, e Io gli indico la Verità in Me, che viene vissuta dinanzi al sole, di giorno, poiché essa compie le opere mie, le opere del bene, che non hanno ragione di nascondersi. Mentre coloro che operano nel male si occultano nella notte, nelle tenebre. Saranno, questi ultimi, proprio quelli che finiscono per perseguitare e uccidere quelli che operano nella luce, dato che essi smascherano, rivelano la loro malvagità e le loro opere cattive. Questa luce dà fastidio, in quanto anche il malvagio giustifica sé stesso, s'ammanta sempre di scuse e perora il suo pensiero, dà forma al male, mascherandolo nel bene, e la luce rivela l'oscurità, l'inganno.

Io sono sempre a braccia aperte, di giorno come anche di notte, per accogliere e dare la salvezza. Oggi purtroppo l'umanità, la maggior parte di essa, non vuole, ha il peccato dell'apostasia, del rinnegamento di Dio, il suo rifiuto. Satana è riuscito a iniettare nel pensiero umano che Dio è inutile, l'inutilità nella sua esistenza, e rendere così vana la mia salvezza. Cosa può fare, pur un Dio, dinanzi a tanta cecità e durezza dell'uomo, al suo volere? Può solo attendere che quelli rimasti fedeli, che portano in sé la sua Persona, che vivono del suo bene, delle opere della luce, riformino una nuova generazione di santità. Essi sono la pur flebile alba che fa rinascere un nuovo giorno, sono il poco amore che si lievita per far sì che sia vissuto pienamente nei nuovi tempi. Ancora Io innalzo nel cielo il mio Segno, la Croce (*), e do possibilità di scelta, di ricevere la mia salvezza, a quanti vorranno. Ma per chi rifiuta, non potrò più raggiungerli. Ti benedico.

() Nei tempi della grande prova tutti gli uomini vedranno la Croce gloriosa di Cristo che brillerà luminosa in cielo, e saranno chiamati a battersi il petto e a convertirsi*

93. *Chi anela al Cielo, guarda al Cielo, vive del Cielo!*

23 aprile 2009

...Nicodemo indico il Cielo che è superiore a tutto. Chi anela al Cielo, guarda al Cielo, vive del Cielo. Chi è proteso alla terra, alla terra appartiene. Il tuo Cielo, figlia mia, renderà sempre più sottile questa terra e quella dei tuoi figli, la renderà sabbia, polvere, che si potrà alzare ed unirsi agli elementi del Cielo. Ti benedico.

94. *Ormai i tempi sono prossimi... A che cosa serve perdere la pace?*

24 aprile 2009

Mia piccola Maria, di che temi? Ci sono Io a vegliare su tutta la situazione. Dice bene il tuo Padre: non pensare alle cose del passato, non farne memoria. Esse ripresentano un'ingiustizia che ti riapre le ferite per allontanarti così dallo spirito della preghiera e dell'adorazione a Me.

...Non prenderti maggior pena per i tuoi figli, li ritroverai cambiati e trasformati,... ormai i tempi sono prossimi. A che cosa serve prendersene pena? Gli avvenimenti si susseguiranno nei dolori, nelle persecuzioni alla Chiesa e nei segni del cielo, che ancora aiutano l'uomo a scegliere Dio. È ormai vicino, è prossimo questo tempo. A cosa serve perdere la pace? Ti benedico.

95. *Io alito su di essi il mio Spirito perché abbiano fede*

25 aprile 2009

...Io ti vengo ad illuminare e a darti ulteriore certezza che la tua famiglia risorge. Lo so, guardandoti intorno ora, è tutto perso, è sfacelo. Il demonio è passato nella tua casa devastandola, ma Io ti dico: risorgerà! È come quando, Crocifisso e agonizzante, tutto era fallimento per quelli che passavano sotto la mia Croce, e scuotendo la testa e dicevano: "Voleva salvare il mondo e non è riuscito a salvare Sé stesso!". Ancora Io appaio risorto dinanzi agli Apostoli, ed essi sono ancora increduli della mia Persona, perché increduli alla Parola di Dio; c'è poca fede ad essa, che è veritiera, reale, e si compie, poiché le Scritture parlano di Me e della mia Risurrezione. Per questo Io alito su di essi il mio Spirito: perché abbiano fede e luce nella Sacra Parola, per amalgamare le loro anime nel vigore, nella certezza, alla fede, per far sì che lo Spirito Santo, quando poi scende, li trovi pronti.

Così tu, figlia mia, ritirati nella preghiera, vivi unita, intrecciata a Me, in questa mia intensa unione, mia piccola sposa, e scrivi. Cosa puoi fare di più? Hai già lottato tanto, figlia. Ora rimani abbandonata in Me, e prega; ciò si fa terreno che tu prepari e amalgami nell'attesa della discesa dello Spirito Santo, che fa risorgere. Ti benedico.

96. *Io che posso sfamare il corpo posso dare un Pane del Cielo*

27 aprile 2009

Mia piccola Maria, vivi abbandonata a Me perché tu possa tuffarti e inabissarti in questa unione sponsale, vivendo nel desiderio della mia ricerca e della mia unione. Trova il tempo per scrivere e poi, svolto il lavoro più gravoso, torna al Cenacolo. Ti voglio vedetta che vigila, nell'attesa del mio Ritorno e che, nel tuo desiderio ardente, indichi alle creature l'amore, la trepidazione, la ricerca del tuo Signore per gridare ancora e dire: "Dov'è il Signore, dov'è?", e porsi sopra, in alto le mura, per guardare lontano, simile ad un falò che rimane acceso per avere la luce del mio Ritorno e riconoscerMi, mentre sto giungendo sulla terra.

Anche ai miei tempi mi cercavano: "Dov'è il Signore, dov'è?", e la barca era vuota. TrovandoMi, dicevano: "Rabbì, dov'eri?". Ecco, loro Mi cercavano ansiosi, ma Mi cercavano non per amore ma perché la mia Persona li aveva sfamati dalla fame dello stomaco. Ed Io indico allora questo segno: che, sì, Io che posso sfamare il corpo, posso dare un Pane del Cielo, un Pane che sfama lo spirito, e che è la mia Carne; è sempre la mia Persona, l'Eucaristia, il Pane nel quale Dio arricchisce l'uomo di Sé stesso.

Nella fusione al suo Pane, alla sua divinità, si fa parte di Sé, parte del suo Corpo. Se allora però Mi cercavano per la fame fisica, oggi non Mi cercano più, nemmeno per essa; l'uomo basta a sé stesso: le sue tavole sono ricolme, lo stomaco è pieno. La sua abbondanza non gli fa alzare lo sguardo al Cielo, se ne fa suo possesso e suo merito. L'uomo non loda il Padre Celeste per il grano che biondeggia e di nuovo è maturo per la falce; non ringrazia per la Provvidenza che ricolma nelle case; non ringrazia per l'ossigeno con il quale respira.

E, se l'uomo non mi cerca per il cibo materiale, ancor meno mi cerca per il cibo dello spirito, per la fame nell'ardente desiderio dell'Eucaristia, che è fonte di Vita, che sfama

ogni fame, dal quale nasce e si dirama ogni esistenza creata, che vi vuole fondere e amalgamarsi alla carne dell'uomo perché vi facciate Carne di Dio.

Per questo chiamo i miei diletti a farsi vedette nell'oscurità di questo tempo; essi sono l'aurora, fanno luce con il falò della loro fede, che Mi testimonia un amore che Mi cerca con desiderio, e aiutano i loro fratelli, nel buio della loro notte, per far sì che, nella loro scia, Mi possano ancora vedere, ancora riconoscere e tornare a Me.

Nei nuovi tempi sarà il Regno Eucaristico, nel quale l'Eucaristia regna in mezzo all'umanità, da cui diparte e ravvolge l'energia della vita. Se oggi la materia sovrasta lo spirito, nell'Eucaristia lo Spirito sovrasta e regna, dà vita su ogni fisicità, su ogni materia; innalza la materia a farsi Spirito. Ti benedico.

97. *In questa luce si costruiscono le case per le anime*

26 aprile 2009

...Tutto torna a Dio, e sarà Risurrezione. Non credere che la tua preghiera sia vana, poiché essa si fa mattone. Ogni preghiera è un mattone che si deposita sull'altare per costruirne la casa. Si inizia con pochi mattoni sino a quando non sarà completo di tutti, per l'intera costruzione, composta di tutti i suoi elementi che occorrono e con il tetto che la ricopre. Allora sarà pronta per accogliere i tuoi figli, che vi entreranno per ricevere la luce con cui si è potuta formare, poiché irradiata dallo Spirito santo. Credi, figlia mia, che Io sono la Verità e, cementata in Me, questa casa, chi vi entra, non riceverà che la mia Verità.

Così i miei Apostoli, quanto hanno dovuto operare in sé per costruire il loro edificio spirituale, con la mia Persona e il mio insegnamento, e con la preghiera. Ma ciò che ha compiuto l'intera costruzione è stata la mia morte e risurrezione perché ne ricevessero luce e li trovasse pronti alla discesa dello Spirito, che ha composto, mattone dopo mattone, l'intero edificio della Chiesa.

La casa, che solo quando è stata completa della mia luce, ha spalancato le porte perché le anime venissero a riceverla, luce che irrorà e dà vita nel dare frutto perpetuo della mia morte e risurrezione. In questa luce si costruiscono le case delle anime, in ogni parte del mondo, per far sì che essa si diffonda ulteriormente, la luce si espanda, e sia risurrezione. Ti benedico.

98. *Rimango così solo nei tabernacoli...*

28 aprile 2009

Mia piccola Maria, e ancora dubiti che Io sia a rivelarmi in te? E come avresti potuto scrivere tanto, e come tutto questo scritto non ha errore, pur nella sua semplicità, se non fosse mio? Ecco, esso ti nasce dalla tua fusione nell'Eucaristia ove Io sono.

Io chiamo i miei figli a nutrirsi di Me. Con Me si sfameranno di tutto. Ma si saziano del pane sulle tavole e mangiano varie volte al giorno. E... perché consentano la fame dello Spirito? Cercano con avidità l'amore ovunque e non lo trovano, non sono mai sazi, e rimangono delusi. E... da Me che sono "l'Amore" non vengono. Fanno file dai potenti per essere ricevuti, ed Io che sono il Re, e non faccio attendere, non vengono.

Attendo che le creature vengano a Me, ...e rimango così solo nei tabernacoli!... Attento le anime da Re, che tutto posso, e ogni questione viene risolta.

Io sono Luce e Vita e sono l'Autore dell'Amore che anela darsi e fondersi nelle anime. Io sono il Padre che desidera ed ha nostalgia dei figli. Io sono la Madre che vuole rigenerare ulteriore vita alle sue creature; sono il Fratello che dà sé stesso per i fratelli, sono l'Amico che mai abbandona, che è fedele, ed è sempre accanto. Eppure sono lasciato solo, e così poco amato! Chi viene a Me? Molti, ma non Mi conoscono: alcuni vengono, ma in modo superficiale; altri non credono; altri sono venuti ma poi se ne sono andati, altri ancora vengono per dissaccarMi, per colpirMi.

Sono così pochi quelli fedeli che mi amano, che si nutrono di Me! Beati quelli che si nutrono di Me in Grazia e Mi amano: sono i benedetti! Beati quelli che, in questo stato, mi ricevono ogni giorno, Io dico: mi si fanno simili, come Me sono Pane del Cielo, sono parte della mia Carne, si fanno Me. Chi si nutre di Me, vive di Me; la mia Carne si fa sua, il mio Sangue è nelle sue vene, il mio Amore pulsa in loro, ed Io ancora vivo per loro. Ti benedico.

99. *Anche in Paradiso la sua conoscenza è interminabile*

30 aprile 2009

Mia piccola Maria, ciò che senti sono le mie parole. È tutto vero, autentico. Io vengo per dare insegnamento, per approfondire la vita dello spirito. Sempre il Signore si compiace, in ogni tempo, di rivelare la sua conoscenza. C'è sempre bisogno di profeti, sacerdoti, anime benedette, che siano miei portavoce, coloro che pregano e diffondono l'insegnamento della Parola, mantenendola nella sua Verità.

Cosa fa l'eunuco lungo la strada, cercando di capire le Scritture? Prega nel suo cuore che gli venga dato un aiuto e Dio manda Filippo, suo Apostolo, perché ne scervi la comprensione nell'insegnamento, nella Verità. La Sacra Parola non contiene in sé tutta la Sapienza di Dio; l'Eterno non si esaurisce mai e, in ogni tempo, tramite i suoi, si fa conoscere più profondamente; è un trasmettere con più evidenza, per arricchire di Sé.

Anche in Paradiso la sua conoscenza è interminabile, non ha fine, mai si esaurisce perché è l'irraggiungibile. Ma ogni stadio acquista della sua conoscenza, e vi dona un gaudio infinito.

Perché il Signore vi dona la sua parola? Perché amiate! Conoscendo Colui che è l'Amore, sappiate amare. La Parola può esser compresa solo nell'Amore. Deve essere irradiata dallo Spirito per far sì che dia Amore e si compia. Oggi è un mondo dal cuore duro, freddo, sterile. Gli uomini, ma anche molti sacerdoti, sono così duri e freddi, non amano, e la Parola che predicano non insegna poiché non è fusa nell'Amore. Io mando ulteriore parola poiché Mi si conosca e Mi si ami. Queste mie parole rimarranno; nascono da Me, e molti cuori si formeranno ad esse. Si scriverà un libro, non per accrescer la tua persona, ma per accrescere la conoscenza, l'amore, la gloria di Dio. Ti benedico.

Maggio 2009

Ave Maria!

100. *Affidatevi a Giuseppe!*

1° maggio 2009

Mia piccola Maria, pensa ad affidare e consacrare al Cuore e alle mani di Giuseppe la tua vita, le tue opere, le tue incombenze. E come se ne prende cura Giuseppe! Giuseppe è il Padre che accorre di corsa dai figli che l'invocano, chiedendo il suo aiuto. E su quelli per cui viene pregato, e per molti, che nessuno sa che sono lontani, perché più bisognosi di aiuto e di Dio. Egli è Colui che ha sfamato l'Autore della vita, ancora con quanta sollecitudine paterna accorre per sfamare le fami delle creature: la fame fisica, ma ancor più Egli desidera che sia invocato per esser guida e sfamare nella vita dello Spirito, ed indica la via che Egli ha percorso, che è quella dell'Adorazione. Ancora intorno al mio trono Egli mi adora, e Mi adora in tutti i tabernacoli della terra. Tutt'ora Egli si cela nella sua umiltà, lascia che sia la Sposa, la Madonna, a ricevere l'intera Luce, gli elogi, l'onore; lascia che gli passino avanti gli Angeli, i Santi, e Lui, nel suo grande amore, si nasconde, sicché Io allora Lo chiamo e Gli dico: "Padre mio, vieni!". Gli affido ancora tanto lavoro da operare nel mondo, ma Egli opera nello Spirito, collaborando nell'aiuto della salvezza delle anime.

San Giuseppe va, e con quanta sollecitudine, va ad asciugare lacrime, va a condurre verso le ascese celesti, va a chiudere gli occhi al termine del proprio tempo per farli aprire al mio sguardo. Giuseppe accorre, viene. Affidatevi a Giuseppe! In tutto Egli opera: nell'anima, nella vita, nelle vostre intenzioni; esse cresceranno al suo Cuore, buono, giusto, santo, e cosa ne fa di voi? Con quale cura Egli vi porterà sino alle altezze dei cieli.

Dio ama tutte le creature, ma su alcune si diletta e si protende con predilezione, e San Giuseppe è al centro del mio Cuore. Quanto mi ha amato questo Padre, quanto Io Lo amo! Ti benedico.

101. *Maria è Colei che fa nascere i Pastori*

2 maggio 2009

...Io ti sto conducendo alla sorgente, sempre più profonda del mio Amore, che è un tesoro racchiuso in un forziere al quale bisogna mettersi in ricerca per trovarlo; ma trovato, quale gioia! Ve ne potrete arricchire.

Oggi ricordate e celebrate il Buon Pastore, ma che guida il popolo. Ho il compito di condurlo per la via che porta ai verdi pascoli del Cielo. Sono il Buon Pastore, e conosco le mie pecore, ed esse conoscono Me. C'è bisogno di questa conoscenza: che conoscano il mio Volto, che ci sia questa fusione, questa condivisione per poter fare questo percorso insieme, che non sarebbe sennò attuabile. Per far sì che avvenga questa conoscenza chiamo collaboratori, chiamo altri pastori che portino la mia Immagine perché le pecore li riconoscano, si fidino e li seguano, perché Mi aiutino a portare verso i pascoli del mio Regno le mie pecorelle. Oggi questi pastori sono divenuti così pochi e non portano più i miei lineamenti; le pecore non Mi riconoscono in essi e vengono

disperse. Essi portano la loro presenza, e conducono per altre vie, e da pastori, si fanno mercenari. Perché accade questo?! ...

Oggi ricordate il primo sabato del mese, il giorno dedicato al Cuore di Maria, Maria la Madre del Buon Pastore, che è Colei che fa nascere i Pastori. È la Pastora che forma, nel suo Cuore, i lineamenti, la figura, la mia Immagine di Buon Pastore. I miei sacerdoti considerano ciò una devozione minima, di poco conto, e non comprendono la sua grandezza, la sua sapienza: è nel Cuore della Madre che essi si riformano in Me, si ricreano a mia Immagine.

Amate la Madonna, consacratevi alla Pastora, che vi aiuta nel percorso e vi guida al mio retto sentiero. Affidatevi a Lei, allora nella Chiesa, se così La si pregasse e La si onorasse, e se ci si consacra al suo Cuore Immacolato, pioverebbero proficue le vocazioni, e ciò guiderebbe ad un sacerdozio santo.

Se i sacerdoti portano Me, essi stessi guidano il popolo alla ricerca del mio tesoro, che è la mia Persona, che li arricchisce per il Regno eterno. Ti benedico.

102. I sacerdoti devono portare Me, la mia Immagine

3 maggio 2009

... Oggi, in questa celebrazione, il mio Cuore giubila perché un nuovo figlio è venuto al servizio della mia vigna. Il suo cuore è retto, è pieno di calore per il mio servizio. Egli Mi darà un servizio santo.

Dì a don... che il suo bacio, il suo abbraccio è giunto a Me. Mio Padre San Giuseppe mi si è inginocchiato davanti e, per lui, mi ha baciato i piedi e poi le mani e poi la fronte, e la Madonna sorrideva. “Da quanto tempo ti aspettavo, figlio mio, ed attendevo questo momento! Ora continua così. Prosegui in questo cammino e rioffri ciò che Dio ti ha donato nella sua Grazia, per il resto della vita, ai tuoi fratelli”.

Io sono il Buon Pastore e cerco Pastori per i miei pascoli, che sono i sacerdoti. Essi giubilano e sono entusiasti nelle celebrazioni, osannano, ma non sanno poi per lo più vivere il mio dolore. Devono portare Me, la mia Immagine, Me che sono il Risorto. Esser parte di Me vuol dire offrire la propria persona, ma come sono fragili! Non sanno offrire, non hanno sacrificio, abnegazione; sono così deboli! Per questo, figlia, ti prendo per sposa, ti unisco a Me, parte di Me, della mia Croce. In essa ti sposo e ti unisco alla Maternità di mia Madre perché tu mi ridia per essa la nascita dei miei sacerdoti. Quel Cuore di Madre li aiuterà a vivere il mio sacerdozio. Ti benedico.

103. Non è la mia Voce che viene diffusa

4 maggio 2009

Mia piccola Maria, continua a scrivere così come fai. Ciò non è tempo perso, ma prezioso. Io te lo valuto come opera e preghiera, e lo benedico. È la mia parola che formerà molti cuori. Parola semplice, umile, povera, che non va solo per i dotti o i colti, ma per tutti, per le creature più semplici; che tutti possono capire, una parola che va dritta al cuore, che forma al cuore i miei sentimenti.

Quando sentite parlare in modo altisonante, molto colto, difficile, non è mio discorso, non mi appartiene. Io parlo per paragoni, parlo del creato, faccio similitudini

delle cose create della terra per innalzarle al Cielo. La mia Parola fa da intermediaria, parla della terra, della materia, per trasformarla e renderla spirituale e divina.

La mia Parola è umile. Nell'umiltà c'è la santità. Quando la Parola è mia, lo spirito lo avverte, sia in positivo che in negativo; essa è buona, è accogliente, è vera, e per chi mi appartiene il suo spirito ne è attratto: la cerca, la desidera, si fonde ad essa. Chi non mi vuole: lo spirito la nega, la rifiuta, l'avversa, perché ne sente l'attrito, la diversità, il fastidio.

Se c'è però un cuore buono, se c'è un punto di Giustizia e la ricerca, ciò basta per fare leva e la Parola viene in soccorso, e riconduce a giusta via coloro che, in buona fede, sono nell'errore, quelli che pur peccatori, vogliono cambiare e aderirvi. Se c'è una punta di bontà e di verità, la Parola verrà a trasformare per condurre a risurrezione.

Perché gli uomini non seguono, perché le mie pecore non Mi riconoscono? Non è la mia Voce che viene diffusa, non è la mia Parola, che è Mia quando c'è il mio Spirito, la mia bontà, la mia umiltà: in esse le mie pecore Mi riconoscono. Ti benedico.

104. Il peccato va denunciato, non va coperto, perché sia sanato

5 maggio 2009

Mia piccola Maria, ti tengo vicina e ti faccio crescere. Ti pongo come vino prezioso in una botticella, (è piccolina!), a fermentare. Proprio perché piccola vi viene contenuto ciò che è vino buono, quasi liquoroso, che viene offerto per ciò che è speciale. Ti pongo come pasta nelle mani della Madonna, ove ho posto il mio lievito per far sì che Lei lo lavori bene e lo faccia crescere perché sia pane buono. Ti offro la mia parola, dato che attraverso te, Io parlo: ci sia il mio insegnamento, sicché tu ti faccia parte di Me: la mia Carne e il mio Sangue nell'offerta della tua persona, e la mia parola che ancora parla attraverso il tuo cuore, la tua bocca, e le tue mani.

Non guardare a ciò che è grande nella Chiesa, che sembra che compiano chissà quale servizio utile a Dio, mentre per loro il Signore non è così grande né utile, e spesso la Parola non è irradiata dal mio Spirito, e l'uomo in essa si antepone a Me, e non mi lascia così né vivere, né operare. Ed Io scelgo, molte volte, quelli che sono nulla nella Chiesa; ma si fanno morbidi e lasciano che Io mi ponga dinanzi ad essi, ed Io li uso per far sì che la mia Persona ancora viva ed operi nella Chiesa.

In questo tempo la mia Chiesa è così spesso sempre più gravata da queste situazioni peccaminose di cui sei venuta a conoscenza. ...Quante ce ne sono...! Dietro le belle celebrazioni, le grandi parate, quanta omertà... quanti peccati ci sono! E questa omertà degrada la Chiesa.

Il peccato va denunciato, non va coperto, perché sia sanato, e non piaghi ulteriormente la mia sacra Sposa e la infetti. Fatelo nella Misericordia verso la creatura, ma con verità e fermezza verso il male. Com'è che succede questo? Perché non si ascolta più la mia Voce, non si nutrono della mia Eucaristia in Grazia, e così il nemico, e ...così il nemico porta ulteriormente al peccato! Cosa si può fare, oltre alla preghiera? La Santa Messa in offerta, l'offerta delle proprie sofferenze, l'offerta di sé, oltre che parlare agli interessati, alle creature, e se non ascoltano, ai loro superiori, alla Chiesa.

E se la Chiesa stessa non interviene? Figlia mia, l'attesa, nel tempo, a cui solo la Voce, l'intervento di Dio alla vostra perseverante preghiera, possa giungere al loro cuore, perché si pongano a conversione, prima che cadano nei dirupi, ove la mia Voce non può più essere ascoltata. La mia Voce riconduce all'Amore, quell'Amore che riempie il cuore, la mente e l'anima dell'uomo e del sacerdote che, colmo di esso, non può così essere intaccato di tanto male. Queste mie parole, questo insegnamento, formerà molte coscienze, verranno pubblicate per far sì che la mia Voce riconduca all'Amore. Ti benedico.

105. *Questo mondo è assordato da rumori assordanti*

6 maggio 2009

Mia piccola Maria, è bene che tu continui a scrivere perché questa mia parola rimarrà per i tempi seguenti. Essa alimenterà molti miei figli ai sentimenti del mio Cuore. Oltre alla Parola, di cui si parla nel Vangelo, nella Bibbia, Io dono, nelle mie manifestazioni, come è stato nelle mie apparizioni, come quelle di mia Madre, che fanno parte della tradizione della Chiesa, Io dono ancora la mia Parola, che è un prolungamento del mio Vangelo, vi viene ad arricchire, ad approfondire; ma sempre vi riconduce all'unico insegnamento del mio Vangelo.

Ecco, la mia Parola vi viene annunciata e tocca alle creature accogliere, Io ve la dono per vostra salvezza. Ma quanti la rifiutano! Non sono Io a condannarvi, vi dico stasera nel Vangelo, ma la Parola che vi è stata annunciata e che non avete seguito nella vita, dato che, lontano da essa, la vostra esistenza decade, si fa malvagia; le sue opere inique vi condannano e vi portano a precipitare agli inferi.

Io sono il Braccio che, attraverso la Parola, vi viene a salvare, a trarvi dalla caduta del precipizio. Sono l'Alito, che respiro e infondo nella vostra bocca, per far sì che essa ne abbia il mio Respiro santo, e la vostra anima viva. Così come ne respirate l'ossigeno dell'aria creata e vi dà vita fisica, essa ha bisogno che la vostra bocca rimanga aperta per riceverla; che i vostri orecchi si facciano attenti, recettivi; che le vostre mani si aggrappino alle mie; che i vostri occhi si facciano fissi ai miei; allora il cammino potrà continuare ad essere un percorso retto.

Questo mondo però è assordato da rumori assordanti: la vista è ricolma d'immagini continue e negative; le mani sono sempre in continua ricerca di attività; la bocca si riempie continuamente di parole umane, inutili, vuote, e non fa che parlare, ...parlare; non c'è silenzio, non c'è meditazione, non c'è contemplazione. Come fa l'uomo ad ascoltare la mia Parola? Persino in Chiesa non c'è ringraziamento, non c'è silenzio, non c'è adorazione, e la mia Parola, che vuole discendere su ogni cuore e parlare ad esso, come può essere udita...? Ti benedico.

Dopo svolto il maggiore di lavoro scritto, potrai tornare al Cenacolo, portando alle persone ciò che la mia parola ti ha insegnato.

106. *Ricevetemi in bocca, che Io più gradisco*

7 maggio 2009

...La Madonna è triste, è accorata. Ella vi ha tanto insegnato in questi anni; è venuta a voi con le mani e il Cuore aperto, amandovi per condurvi alla salvezza, ma è stata

così poco ascoltata, e non solo, tra quelli che La seguivano, molti si sono come abituati, e non danno più molto credito alla sua parola, ai suoi messaggi. Non viene ascoltata e ciò toglie forza alla sua intercessione presso il trono di Dio e vede il precipizio nel quale andranno i suoi figli. La Madre Santissima piange presso il mio trono per voi, ma presto anche le sue lacrime si asciugano: Ella si rassegna perché Io intervenga e giunga l'ultima battaglia, che vi si voleva esser tolta, ma che ora diviene indispensabile perché la terra non vada in distruzione.

È accorata questa Madre, non solo per il mondo che precipita nel peccato e nell'abisso, ma ancora più per il male che oscura la Chiesa, che lascia che le tenebre l'invadano, che il peccato non venga tolto, ma ristagni, si copra, ...si copra. C'è tanta omertà, e il male si infetta e dilaga.

Venite a Me nella mia Eucaristia, nella mia Adorazione, venite in Grazia, riceveteMi in bocca (*) che Io più gradisco: quante profanazioni, quanti sacrilegi, perché molti in Essa, molti, mi ricevono in peccato! Nelle mani: questo segno di essere ricevuto nelle mani Mi banalizza, Mi rende usuale, toglie la sacralità di Chi state ricevendo. Ponetevi in ginocchio, a chi gli è possibile, per porvi in un atteggiamento che favorisca l'adorazione, il rispetto, la profondità: ... state ricevendo Dio!...

Insegnate ai bambini a riceverMi così, non togliete gli inginocchiatoi, non fate grancassa in chiesa, né balli, né tamburi, batterie e battimani. Io mi sto offrendo in Sacrificio per voi sulla Croce! RiceveteMi nel silenzio, meditate, parlate a Me nel colloquio intimo con il vostro Signore, fondetevi a Me nella Comunione. Tutto ciò che è frastuono umano vi distoglie dalla mia intimità, nella quale potete ascoltarMi; in ognuno so come parlare al vostro cuore, mi faccio conoscere, formo la vostra anima, e voi Mi amerete.

E perché tante anime, come C..., soffrono e non vengono subito sanate? Ma è per la mia Chiesa, per i miei sacerdoti, per i sacrilegi che dissacrano, che ricadono come male su di essa, e queste mie creature sono il vostro riscatto, la riparazione, vi dona proroga per quello che dovrà venire. Ti benedico.

() Il Papa distribuisce la Santa Comunione all'antica. E i fedeli la ricevono in bocca e in ginocchio, come si usava una volta (don...)*

107. *Quale potere ha la preghiera nella Comunione degli innocenti!*

8 maggio 2009

Mia piccola Maria, Io le vedo già, vedo tutte le creature che Mi presenti, e che ti sono nel cuore. Le vedo, e sono già presso di loro: Io già sono!...

Stasera il mio Vangelo vi indica la via del Cielo. Dovete guardare al Cielo, ed Io vi indico la Via, la Via che sono Io stesso. Sono la Via, l'accesso, la porta, il biglietto d'ingresso. Dovete attraversare Me per entrarvi. Voi non sapete nemmeno capire quale dono Dio vi ha fatto nella possibilità di accedere di nuovo nel suo Regno, che vi era ormai precluso, anche quando l'uomo fosse giusto o non avesse peccato, poiché si era spezzata l'Alleanza tra il Signore e gli uomini, e ognuno portava con sé il segno del peccato dell'antica progenie. Questa via poteva essere riaperta solo nel mio riscatto, nel mio Sangue, offerto per voi: il solo e unico Segno che riallacciava l'Alleanza con il

Padre. Ora che la Via è spalancata, che vi ho donato tutti i mezzi per entrarvi, ...mi sono fatto porta che si spalanca per voi, ma... voi non venite, non entrate.

Tornate a Me, alla mia adorazione, tornate all'Eucaristia! Unitevi in Essa. Amate il mio Cuore, consacratevi, onorate il Cuore di Mia Madre, che è Coei che vi mantiene fedeli alla Via: è la saldezza della casa, ma voi non L'accogliete!

Io cerco, cerco anime innocenti, anime in Grazia di Dio nell'umanità e nella Chiesa, e sono così poche! Le cerco tra i bambini, e vorrei fonderMi a loro nella loro innocenza, ma li fate venire a Me che sono già bambini grandi, fanciulli che hanno spesso già conosciuto il peccato, mentre Io ardo dal desiderio dei bambini piccoli d'età, che si comunichino con Me (*). L'innocenza non ha bisogno di molta catechesi, in essa vive lo Spirito; non sapete quale accoglienza Mi fa lo Spirito, ricevendoMi! Quale potere d'intercessione ha la preghiera nella Comunione degli innocenti, e di cosa riserba essa, riscendendo con i suoi benefici effluvi sull'umanità e sulla Chiesa! E fa luce, quanta luce, alla quale molti miei figli ritrovano la via per andare in Cielo. Ti benedico.

(*) L'8 gennaio 2005 il Card. Prefetto della Congregazione per il Clero, dal Vaticano, ha indirizzato una lettera ai sacerdoti, in occasione dell'anno dell'Eucaristia. È una lettera assai interessante e la si può leggere anche su internet. Tra l'altro la lettera dice: "...Non bisogna dimenticare che nella Chiesa primitiva veniva amministrato il Sacramento dell'Eucaristia ai neonati subito dopo il Battesimo, sotto le specie di poche gocce di vino consacrato (è una prassi ancora in uso tra i fratelli cristiani d'oriente). Il Cardinale parla anche del fatto che il Papa San Pio X volle che i bambini facessero la Prima Comunione al primo uso di ragione, anche prima di sette anni.

108. *Io sono la Vite, che vi innesto nella mia vita sicura*

9 maggio 2009

... Come bastano poche luci per attrarre al mondo e cadere! E anche tu, figlia, non credere di essere così forte, che la vostra fede sia così forte da non cadere. Che le attrattive, il nemico, voi stessi, non vi possano circuire e sconfiggervi. Rimanete uniti a Me. Io sono la vite e voi i tralci; solo se uniti a Me, Io vi do la saldezza, la forza. Dovete innestarvi, fondervi nella mia Vita.

E come? Nella preghiera e nei Sacramenti, che vi trattengono a Me, e allora gli insetti, gli animaletti molesti che cercano di mordere le foglioline, non potranno. Le intemperie delle tempeste non vi staccheranno; le mani altrui, mani straniere, non potranno lacerarvi, staccandovi da Me, dalla Vite. Gli animaletti, i parassiti, sono i diavoli che vengono a mordere; le intemperie sono le prove della vita; le mani estranee sono i vostri nemici, gli altri che non vi amano e cercano di allontanarvi da Me, dal mio Amore.

Se sarete uniti alla preghiera, ai miei Sacramenti, non potranno separarvi; Io vi alimento, vi nutro in Essi. Sono la linfa che sale dalle radici sino al frutto, all'uva che ve ne dona il succo che è il mio Preziosissimo Sangue, che scorre, e ve ne porta il profumo, l'essenza, il sapore nel vino buono che ne deriva, e che ne disetterà i figli della terra, a santità.

Povera vigna mia...! Io passo attraverso di essa e la trovo mangiata, morsa, arida, strappata, sterile; i tralci staccati e rinsecchiti, ridotti solo a rami secchi: sono a terra,

e cosa succederà ad essi? Passeranno i miei Angeli a pulire, e getteranno questo legname, buono solo per ardere negli inferi.

Venite a me, unitevi a Me! Io sono la Vite che vi innesto nella mia Vita sicura; vivete nella preghiera, unitevi ai miei Sacramenti: vi donerò l'acqua, il concime che inumidisce e nutre il terreno, che è l'umiltà, la carità, l'amore di rimanere con Me, intrecciati alla Vite. Amate e unitevi alla Madonna. Lei vi terrà saldi. È Colei che lega, che intreccia il tralcio alla vite. Ti benedico.

109. La Madonna finalmente può mettere mani alla sua opera

12 maggio 2009

...La Madre giubila, può finalmente operare. Tu tornerai lì a fare il Cenacolo e iniziare a formare un piccolo drappello, un gruppo di apostole consacrate al Cuore di Maria, che saranno le soldatesse a difesa, con la loro preghiera, il loro lavoro, e la loro presenza.

La Madonna finalmente può mettere mani alla sua Opera con l'aiuto della vostra orazione e del vostro intervento. Siete come la prima pietra che serve per l'edificazione di tutto l'edificio spirituale, dato che nasce sempre per ispirazione del suo Cuore, dello Spirito, l'intera costruzione. Tu vedrai molte cose, e molte verranno accelerate dalla Madonna, ma maggior parte di ciò che ti ho predetto, si attua nei nuovi tempi. La preghiera vissuta sin d'ora era per giungere a questo momento. Ti benedico.

110. Vi sorgerà il seminario per la formazione alla pedagogia del suo Cuore

13 maggio 2009

...La Madonna è felice, giubila, e vi sta guardando. È consolata in mezzo a tante amarezze. Sii gioiosa, perché finalmente è giunto il tempo di entrare nella sua casa, un luogo ove la sua presenza farà sì che si attivi il progetto di Dio. In questo luogo nascerà un giorno la chiesa, dedicata al suo Cuore Immacolato, e vi sorgerà il seminario per la formazione alla pedagogia del suo Cuore.

Intanto sorge fra voi un gruppo di apostoli/e del mio Cuore che sono i pionieri, coloro che, con la preghiera e l'offerta di sé, preparano la venuta di questi tempi; essi sono il suo Cuore che già pulsa, che vive e permette che inizi l'opera. Qui i sacerdoti saranno formati, attraverso l'insegnamento di ciò che ti ho rivelato in tutti questi anni. La Madonna forma al suo Cuore di carne, di sangue, di sentimenti in loro, per amare e adorare, servire Dio così come Lei lo ha amato e servito, e nascerà un sacerdozio vero, autentico, santo. Ti benedico.

111. Un sacerdote vero, autentico, si riconosce dall'amore

14 maggio 2009

Mi piccola Maria, e così sarà! ...Sono Io che scelgo i sacerdoti, sono Io che dono loro tutti i mezzi necessari per la loro santificazione. Se decadono è perché non seguono più i miei Comandi, non più il mio insegnamento, e per questo, il nemico viene per farne sue ambite prede. Sono Io che ho scelto gli Apostoli tra i quali Giuda, poiché egli stesso era stato preconstituito dal Padre Celeste per esserlo, atto ad essere Apostolo, e con tutti i mezzi relativi per giungere a santità. Perché alcuni giungono alla santità ed altri si

perdono? Perché l'uomo si ribella, si ribella all'insegnamento di Cristo e ricerca sé stesso, ed usa, in quello che è un valore grande presso Dio per l'utilità del popolo, il suo sacerdozio, e ne fa uso e suo prestigio per affermare sé stesso, la sua persona.

È una responsabilità enorme, dato che egli si perde, e porta con sé, al suo seguito, molte anime. Come mai i sacerdoti si perdono? Perché non pregano. Nella preghiera il Padre dà luce alla sua volontà, nutre il suo amore, guida alla fedeltà di vita. Non pregano e si fanno coscienti del loro errare, ma persistono.

Un sacerdote vero, autentico, si riconosce dall'amore: se il suo amore è oblativo, donativo, offre sé stesso per condurre all'amore di Dio le anime. Ma quanti si ammantano di falso amore, che è seduzione, per attrarre a sé, e usa il loro sacerdozio per glorificare, incensare, per amare la loro persona. E quante anime ammaliata si fermano ad essi e non vengono a Me. Quale responsabilità grave, se per un fedele, per un laico che fuorvia dal mio Amore, è grave, per un sacerdote, al mio Giudizio, lo è settanta volte sette.

Per questo, figlia mia, è così importante questo dono della maternità al sacerdozio, perché nella tua offerta, nella guida del tuo cuore (*) saranno formati e rigenerati; e ne vengono salvati molti e ne nascerà uno nuovo, vero, che vive in ubbidienza ai miei Comandi, che è orante, che vive nell'amore del mio Cuore. Ti benedico.

() Ogni cuore che ama i sacerdoti, che prega e offre la propria vita per loro, acquista, come dono di grazia, la maternità sacerdotale, in tutto simile a Maria, la Madre del Sommo ed Eterno Sacerdote, Gesù Cristo*

112. *La Madonna, che appare a Medjugorje, si fa vedere da molti, ed è per dirvi...*

15 maggio 2009

Mia piccola Maria, così sarà: questa donna si avvierà ad un percorso che si fa spirituale, dalla confessione e l'esorcismo; ha inizio l'ascolto per viverlo, anche se dall'ascolto all'assimilazione in sé ci vuole il suo tempo. È simile al nutrirsi del cibo: si mangia, ma ci vuole il tempo perché ne venga assimilato al corpo. È come l'insegnamento che, dall'orecchio, deve fondersi nella propria acquisizione. Mi basta, per la buona volontà, e Io la prendo per mano per condurla a Me.

Stasera la mia Parola vi parla dell'amore che dovete vivere nell'Amore di Dio. Tutti gli uomini hanno questa spinta all'amore, dato che sono nati dall'amore, ma spesso si prendono altre vie. L'amore viene snaturato per i vari percorsi fuorvianti che si possono vivere, e si finisce per amare in modo errato, per sé stessi, finalizzati all'appagamento della propria persona, facendo del male.

C'è chi viene persino impoverito dei sentimenti: dell'amore ne ha il vuoto, ma rimane la spinta, la sua fame, e finisce per appagarla persino tramite la violenza. L'amore, quello vero, vi conduce a Dio, e da Lui potete riceverlo. Riposatevi sul suo Cuore, nutrendovi del suo bene, e abbeverandovi di esso: sarete sfamati, dissetati, sarete ammaestrati, educati all'Amore.

Solo se si vive di questo Cuore sarete capaci realmente di amare i fratelli, e quest'amore ai fratelli concretizza, testimonia, l'amore al Padre. Amate i fratelli, irrorandovi dell'Amore divino, perché ciò che è solo umano, dell'uomo, attende e rimane deluso, e nell'umano perisce. Ma in Dio potete unirvi a Lui ed Egli benedice,

santifica, fa delle vostre opere valore, vi ricambia e ricolma in tesori che vi santificano e santificano: danno divinità e sono eterni.

Amate! Se non riuscite ad andare al Padre, andate dalla Madre dell'Amore: il suo Cuore è tutto amore, misericordia, bontà, carità; non c'è particella di Maria che non viva solo dell'Amore di Dio. Andate a Lei, e Lei vi educerà, vi formerà, vi infonderà l'Amore divino per far sì che, persino ogni vostro pensiero, gesto, parola, opera, esprimano e diano vita a questo Amore.

La Madonna, che appare a Medjugorje, si fa vedere da molti, in questi giorni, ed è per dirvi: "Figli, i tempi sono vicini, e i segni nel cielo s'appressano perché il Padre vi chiama a fare una scelta, a saper scegliere l'Amore di Dio.

113. *Amate, figli miei, amate!*

17 maggio 2009

...Oggi la mia Parola vi chiama all'Amore. Siete nati dall'Amore, all'Amore ritornate, ma dovete vivere questo talento dell'amore, farlo fruttificare, vivendo il mio Amore. Ve ne dovete impreziosire, arricchire, per nobilitare quest'amore e formarvi così una chiave tempestata di gemme preziose, che sono gli atti che avete compiuto nell'amore, che aprirà la porta del Regno dei Cieli. Se questi talenti dell'amore li avrete vissuti per voi, vi sarete impoveriti, e verrete a Me miseri, sprovvisti di chiave.

Come farete ad aprire la porta dei Cieli? Amate, figli miei, amate! Quando non mi amano, siate voi i miei trasmettitori, dato che l'anima, lo spirito, è formato, è compendio dell'amore, e riconosce, comprende quando si è amati, e ne viene attratto: si ricrea l'amore! Voi inebriatevi di Me, del mio Cuore, per darlo a loro, sicché pur nella più profonda oscurità, voi accendete una luce, una fiammella, perché ridoni la via che conduce alla sorgente dell'Amore. Chi mi ama, ama senza chiedere: si dona, non asservisce sé stesso, ma si impoverisce per arricchire gli altri.

Perché questo mondo è così malato? Perché non ama. Tornerà ad essere felice e in pace quando tornerà ad amare. Nel mio Amore rigenerate la vita, dato che la vita nasce dall'Amore. Ti benedico.

114. *Cosa fa scendere lo Spirito Santo?... È la Madonna*

18 maggio 2009

F... È mio, è della Madonna, che lo forgia. Egli sarà mio sacerdote e figlio degno di San Francesco. Le pene, la malattia di cui soffre, sono anche per la sua maturazione, perché faccia esperienza e lo formi al sacrificio. Il mio sguardo è su di lui. Senza questa sofferenza ora, come si sarebbe disperso nelle vanità del mondo!

...I semi che hai gettato in tanti anni, tra le creature, la famiglia, i sacerdoti, non vanno persi. Le sofferenze, le preghiere, porteranno il suo frutto. Il seme è stato gettato, verrà lo Spirito Santo, viene, e dove trova questo seme, irradia il suo calore, il suo Fuoco che fa germogliare: questo seme lo porta alla luce.

Poveri quei figli miei, che non hanno avuto l'offerta di preghiere e sofferenze, e per i quali nessuno ha seminato: non hanno avuto i semi del mio Vangelo, perché

rimarranno aridi, secchi, si perderanno; e che dolore, che strazio è per il mio Cuore la perdita di tante anime!

È come ai tempi della discesa dello Spirito Santo, quando ai miei Apostoli erano così paurosi, così insicuri, e tanta Parola mia, seminata in loro, non era stata nemmeno compresa.

Giunge però il Fuoco della Spirito Santo, che scende in essi con il suo calore, fa germogliare questa semina, porta vita alla mia Parola, apre le menti alla Sapienza, sicché la sua Luce si possa dilatare. Amate lo Spirito Santo! Fatevi adoratori dello Spirito Santo, il Dio nascosto, così poco pregato e invocato. Date a Lui; Egli vi trasforma, vi rinnova, riporta Vita. DateGli la vostra terra, il carbone, le scorie di voi stessi, ed Egli le trasforma nell'oro più fine, nell'oro più prezioso. Lo Spirito accende e, dalla tiepidezza, nasce l'ardore. È Fuoco che purifica il male e rinnova nella Grazia.

Cosa fa scendere lo Spirito Santo, cosa più Lo chiama a voi? È la Madonna, la presenza della Madonna. Amate la sua Sposa, e pregateLa, e quando Egli vede in un'anima la sua Sposa Egli accorre, vi precipita, la riempie di Sé.

E qual è la virtù che lo Spirito ama? Quale la virtù che è per Lui la calamita che Lo attrae irresistibilmente a Sé? È l'umiltà. Maria vi forma all'umiltà, e dove Egli trova questi cuori nascosti, umili, piccoli, lo Spirito, attratto, si unisce a loro: li fa adoratori dell'Eucaristia, li fa divenire Gesù Cristo, gli fa compiere le stesse Opere di Dio. Amate lo Spirito Santo! Il suo Alito divino santifica ogni cosa: incarnandosi in ogni lembo della creatura, vi farà santi. Ti benedico.

115. Senza lo Spirito non potete nulla

19 maggio 2009

...Per ..., figlia mia, sono suggestioni che vengono dalla solitudine, troppo si isola questo figlio, e vengono delle fisime su cui il nemico soffia. Ha bisogno dell'incontro di fratelli benedetti e di un Padre amoroso che lo guidi.

...Ecco, Io vado al Cielo, torno al Padre mio, e vi torno perché voi così aneliate a Me, Mi desideriate e, desiderando Me, aneliate alle cose del Cielo; e vado perché voglio alitare su di voi il mio Alito santo, che fa discendere lo Spirito. Egli vi darà ciò di cui necessitate. Amate lo Spirito Santo, e invocate Me, guardate in alto, e pregate perché lo Spirito scenda a voi. Senza lo Spirito non potete nulla. Egli opera continuamente: è il Dio che agisce, silenzioso; è in nascondimento, ma genera la vita in ogni cosa. È Lui che fa nascere l'aurora di ogni giorno, che Mi fa nascere su tutti gli altari. È Lui che accende la vita nel grembo materno, e avvolge nello spirito la carne che si forma. È Lui che dà vita al Sacerdozio e ad ogni Sacramento nella Chiesa. È Lui l'Autore della nascita della vita fisica e della vita spirituale, ma vuole dei cuori aperti, semplici, accoglienti, disponibili per dimorare in essi. E ciò è possibile quando siete piccoli, umili, poveri; quando vivete l'infanzia dello spirito.

È questa la via alla quale la Madonna vi prepara; ed allora lo Spirito scende, si precipita, si fonde, accede a queste anime, sviscera in esse la sua Persona, arricchisce dei suoi Doni, ne compie meraviglie. Ti benedico.

116. *E cosa si fa in Paradiso se non amare?*

20 maggio 2009

Mia piccola Maria, sarà bene che questi scritti siano pubblicati anche in un libro. Io voglio che la mia Parola si diffonda, che il mio pensiero sia conosciuto, che la Verità venga sparsa; essa non viene rivelata, a volte, nemmeno da una parte della Chiesa. È bene farla conoscere perché i figli, conoscendola, la vivano.

Per i tuoi figli, stai certa, li hai consacrati e li consacri ogni giorno a Me, non possono precipitare, anche fossero sull'orlo di un precipizio; la consacrazione ha posto, tutt'intorno, una grata, una barriera di ferro, e non possono cadervi; possono solo tornare indietro a Me.

Ecco, Io salgo al Cielo, vado in Paradiso, ma vi faccio da scia; vado per lasciare la traccia su cui dovete percorrere per giungere nel mio Regno. Questa Scia l'ho formata con la mia Vita. Con la Parola vi ho fatto da Maestro, per insegnarvi come vivere. Vi ho dato il Sangue nel quale voi potete lavare i vostri peccati. Con il Cuore, perché vi ho amati: per amore vi ho dato la vita, per amore vi voglio condurre in Cielo.

Vi ho acquistato il Paradiso. E cos'è il Paradiso se non l'Amore? E cosa si fa in Paradiso se non amare? Vi scoppierà il cuore, tanto sarà ricolmo, e travaserà amore, da dirMi: "Signore, non è possibile contenere tanta felicità, tanto amore!". Per giungervi però, figli miei, dovete percorrere questa Scia luminosa che sono le tre cose fondamentali: la Parola, il Sangue, il Cuore.

La mia Parola: seguite il mio insegnamento, vivetelo, siate diffusori di essa con la vostra parola e con la testimonianza della vita.

Nel Sangue: unendovi nell'Eucaristia, facendovi eucaristia; allora voi offrite e unite la vostra esistenza nel mio Sangue, e vi fate voi stessi redentivi, e salvate.

Con il Cuore: il mio Cuore. Amatelo, e amando nell'Amore di Dio, amerete, perché il tempo è breve, passa presto, e ciò che non avrete amato va perso per sempre, mentre l'amore vissuto è eterno. Solo l'amore porterete in Cielo e di esso vivrete. Amando, voi stessi vi fate scia, scia luminosa che attrae e conduce molti figli alla sua sequela, nella Casa ove Io vi attendo a braccia aperte. Ti benedico.

117. *Io chiedo di essere ricevuto come nei tempi passati*

21 maggio 2009

Mia piccola Maria, Io veglio su di loro, e sappi che i tempi sono prossimi, gli eventi si evolvono, grandi segni nel cielo faranno sì che l'uomo scelga, che prenda posizione; non potranno più, per ignoranza, o per quieto vivere, rimanere nella neutralità, ma dovranno, per gli stessi segni, scegliere se stare con Dio o essere contro di Lui; e si formeranno due schiere: una di Dio, l'altra del nemico, che si porranno in combattimento.

Le sofferenze, le pene, le preghiere, che hai vissute hanno preparato, sono la semina nell'anima dei tuoi figli che sceglieranno Dio. Beati quelli che hanno sofferto, che hanno pianto, dato che, nel loro dolore, nelle loro lacrime, hanno nutrito la terra, l'hanno resa feconda. Il Padre Celeste vi potrà scendere, farla sua. Poveri quelli che

hanno pensato solo a divertirsi e a godere, impoverendo la loro vita, sé stessi; poveri, perché la terra delle loro anime si è fatta arida, rocciosa; non può esserci semina.

E come può discendere il Signore ed esserne accolto?! Che ne sarà di questi poveri figli? Unitevi a Me, vivete questo tempo, uniti in una forte preghiera, unitevi nell'Eucaristia; fatevi riparatori al Santissimo Sacramento.

Io chiedo di essere ricevuto come nei tempi passati, quando le creature si prostravano a Me. Vivevano quest'atto nella sacralità e nell'adorazione. Ponetevi in ginocchio, per chi gli è possibile e se lo consente il luogo; prendeteMi, riceveteMi in bocca perché così Io più gradisco; e in questa disposizione, in questo modo, voi riparate all'oltraggio, e alla lacerazione del mio Corpo che, da quando è ricevuto tra le mani, si è settuplicato. Questo oltraggio (*) è grande e grave peccato, fatto a Dio stesso che ricade sulla Chiesa. Il sacrilegio all'Eucaristia, e il peccato contro l'innocenza, è ciò per cui giungerà la persecuzione alla Chiesa e grande purificazione all'umanità. La carità e la riparazione però, che avrete avuto per il Signore, non verrà dimenticata; essa vi prepara, vi difende, vi fortifica, vi protegge per i tempi che arriveranno. Ti benedico.

() Ogni oltraggio contro l'Eucaristia è sacrilegio, come fare la Comunione in stato di peccato mortale, o portare via l'Ostia Santa per dissacrarla.*

118. *Oggi ricordate Santa Rita*

22 maggio 2009

Mia piccola Maria, sì, è bene che tu vada a confessarti. Non puntare sempre il dito al pensiero di tuo marito e al suo scorretto comportamento... La vita stessa ne è conferma, l'attesta. Ma tu rimani nel silenzio e nella preghiera.

Oggi che ricordate Santa Rita. Non sapete a quali persecuzioni abbia vissuto questa donna nella sua vita matrimoniale, eppure ella ne ha fatto un riscatto; l'ingiustizia che lei viveva l'ha unita alla mia ingiustizia, alla mia Croce, per farne mezzo e via di salvezza. Il marito si è salvato mentre per lei è stata la santità a cui ancora oggi si ricorre. Non che Io voglia che ci sia l'ingiustizia nella famiglia, il predominio l'uno sull'altro. Dio è Amore e vuole che, nella famiglia, sia vissuto l'amore, il perdono, il servizio, la partecipazione vicendevole; e ciò che Egli insegna e vuole che sia vissuto nei Comandamenti, è per tutti, ed è ancor più valido, ne ha motivazione, nella famiglia, che dovrebbe essere fulcro di carità.

Quanto spesso invece accade che proprio nella famiglia entri il peccato e sia luogo di dominio, di sopraffazione, di violenza. Cosa fare allora? Vivete d'intensa preghiera, chiedete a Dio, unitevi a Lui fortemente nell'Eucaristia, consacrate le vostre unioni matrimoniali, le vostre famiglie ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria, alla Sacra famiglia. Pregate Santa Rita; ma pregate con intensità, fidandovi di Dio. Rifugiatevi in Dio e, anche dinanzi alle situazioni disperate, il Signore interviene.

Quando uno sposo se ne va, se l'altro rimane fedele a Me, pur fosse all'ultimo respiro, l'anima del suo sposo non andrà perduta. Voi direte: "e la nostra solitudine?". Unitevi a Me fortemente, Io colmerò il vostro cuore, ricolmando la vostra solitudine, non vi farò sentire rimpianto perché, in cambio, vi darò un amore più grande, vi darò il Mio. Dio può cambiare gli eventi, le situazioni, fa scrivere una pagina nuova, aprire

un nuovo libro, il Signor può fare una nuova creazione su un amore finito e su una famiglia disgregata. Date a Me, ed Io ricreo nel mio Amore. Ti benedico.

119. *Vi vorrei tutti in Cielo!*

23 maggio 2009

...Io vado al Cielo, sono del Cielo, vi vorrei tutti in Cielo, ma poiché ciò sia possibile, dovete farvi parte di Me, darmi il vostro consenso, fondervi in Me, per essere accolti nel mio Regno. Sono venuto nel mondo per farmi Carne, Io che ero Spirito, e la carne si facesse così spirito, per elevarsi e potersi unire al Cielo. Già voi assimilate il Cielo, unendovi nei Sacramenti, nella preghiera, nel mio Amore. L'orazione vi fa salire, le opere buone, i buoni desideri, la carità vissuta vi alza dalla terra, sale, si fa profumo, incenso che va sino al trono di Dio, che se ne compiace. Egli lo raccoglie come bene prezioso, come in una banca ve lo custodisce sicché, quando tornerete a Lui, ve ne potrete ornare ed arricchirvi per l'eternità.

Come può avvenire ciò? Nella contemplazione. Alzate gli occhi al Cielo, fatevi anime contemplative. Spaziate, come foste nelle vette dei monti e volete ancora salire; il vostro sguardo si deve fare azzurro come il colore dei Cieli, fondersi ad essi, desiderare la Patria eterna. Con la preghiera voi vivete la contemplazione, senza la preghiera non viene vissuto niente bene, nemmeno i Sacramenti, né le opere buone; né avete l'amore.

Così ha disposto Iddio, dato che nella preghiera vi viene trasfuso lo Spirito Santo, che ve ne rende atti, vi riempie di Sé. Voi già così vi innalzate, quasi volando. Dio vi fa fune, ali come gli Angeli, che non solo alzano voi al Cielo, ma vi rende capaci di unire a voi tante anime che portano pesi così gravi, e sono così poveri dello Spirito Santo, da trarli alla terra, ed elevarli poi con voi al Paradiso. Così come voi vi trasfondete in Me, ed Io in voi, così voi vi trasfondete in essi, per portarle nelle meraviglie del Cielo. Ti benedico.

120. *Il dolore della madre per i figli è benedetto!*

25 maggio 2009

Padre Pio è qui presente, anche se siete un piccolo gruppo, Lui c'è. Si pone in ginocchio e prega per voi, intercede per le vostre intenzioni, e ci sono anche le tue. Queste sofferenze per i figli, offerte a Me, figlia mia, è dolore santo. Il dolore della madre per i figli è benedetto! Esso è simile al dolore del parto. Così come si è genitore nel travaglio alla vita fisica, così la madre, nel suo dolore offerto a Me, genera i figli alla vita dello Spirito.

Cosa dico Io nel Vangelo? ...Avrete tribolazioni nella vita, ma coraggio, Io ho vinto il mondo! E chi vive saldamente unita a Me nella preghiera, nell'Eucaristia, possono venire a visitarlo tutti i dolori del mondo, che rimarrà saldo, e la sua fede cresce, la speranza vive e così la certezza della vittoria.

Padre Pio offre, unito alla Santa Messa, le sue pene, i meriti delle sue sofferenze e unisce le vostre, ed Io vi passo in mezzo e le benedico. Ti benedico.

121. *Vivete per annunciare il Vangelo*

26 maggio 2009

Mia piccola Maria, vedo le preoccupazioni che hai nel cuore, ma rimani fiduciosa e abbandonata. Io ci penso, e ciò che ti ho detto si compie; la mia Parola sempre si attua, non solo quella della Sacra Parola contenuta nella Bibbia, ma le parole che sono state annunciate nelle rivelazioni private, nelle varie Apparizioni, che nel corso delle generazioni fanno parte della Tradizione della Chiesa; è Parola di Dio e si compie. Così questa mia parola in te, che va testimoniata, ne hai la responsabilità, non solo per quella che ricevi dalla Chiesa, ma la mia personale, che devi annunciare con la testimonianza della vita, con l'esortazione, con questi scritti che, con il consenso e l'unione del tuo Padre Spirituale, verranno pubblicati per far sì che i miei figli conoscano e si arricchiscano ulteriormente del mio pensiero e del mio volere.

Ecco, stasera nella Parola vi viene annunciato Paolo; Paolo che sa che deve andare a Gerusalemme ad evangelizzare, e sa che ciò gli causerà persecuzioni, dolori e catene; ma a tutto egli si sottopone per amore e ubbidienza al Signore per l'adempimento della Volontà di Dio, in Lui che lo vuole Apostolo, annunciatore delle genti. Ed egli, a tutti i maltrattamenti si sottopone per la diffusione del Vangelo, ma dichiarerà che non si ritiene responsabile della perdita di chi, incontrandolo, ed avendo ascoltato la sua Parola, andrà dannato, in quanto egli ha dato tutto; ma è causa di chi non ha voluto udire. Anche voi, come Paolo, miei apostoli, annunciate ciò che avete ricevuto, pure solo con l'esempio di una vita, che ha vissuto ed ha annunciato il mio insegnamento.

Vivete per annunciare il Vangelo, dato che Io vi chiederò conto della responsabilità di non aver vissuto e diffuso la mia Parola, per la cui mancanza è stata causa di dannazione al fratello. A che cosa serve la mia Parola? Alla conoscenza di Dio, a conoscere la sua Sapienza, il suo Insegnamento, perché voi, adempiendolo, possiate così vivere i Comandamenti del Padre, fare il suo volere e avere la salvezza. La mia Parola vi viene in soccorso ulteriormente, tramite i miei diletti, si arricchisce perché Dio è l'Amore; e questo mistero dell'Amore di Dio è così poco conosciuto. Anche questi scritti servono per conoscere e approfondire i sentimenti, il Cuore di Dio che, non conoscendolo, è così poco amato. Ti benedico.

122. *Ecco, Io prego per l'unità della Chiesa e dei cristiani*

27 maggio 2009

Mia piccola Maria, il tuo bacio mi giunge, ed è solo l'atto finale nell'abbraccio, ma viene formato dall'intera preghiera, dalle opere compiute nel lavoro, nell'offerta di te, che si concretizzano poi in questo bacio che mi consola molto.

...Ecco, Io prego per l'unità della Chiesa e dei cristiani, poiché sapevo che la Chiesa stessa si sarebbe combattuta, sarebbe stata divisa, che la mia Parola sarebbe stata travisata e spezzata in modi di pensare diverso, che l'immagine di Dio, il suo stesso Nome sarebbe stato causa, per l'uomo, di divisione. Ed Io prego per l'unità.

Se la divisione avviene è perché non si conosce Dio. Nella sua conoscenza c'è l'amore e l'unità, che dà pace. E come avviene questa conoscenza della realtà di Dio se non nella preghiera? Quando la preghiera è autentica e sincera, e cerca desiderosa il Volto del Padre, il Signore si manifesta sempre, si fa conoscere, si fa recettivo, si fa amare.

L'amore testimonia la fede che avete, il Dio che professate, la preghiera che vivete. L'amore è il linguaggio che tutti comprendono, e che unisce. La preghiera e la carità fondono l'unità.

Ecco Paolo: si trova in mezzo a divisioni tra la sua gente, tra coloro che conoscono le Scritture, eppure divisi, e se ciò accade tra gli ebrei, quanto più comprende che sarà difficile portare la Fede unica nel Dio che professa, a Roma. Allora egli si abbandona, si offre totalmente al Padre, offre la sua persona, le sue sofferenze, in offerta, per far sì che Cristo stesso viva ed operi in lui, dia il suo sangue per l'unità. Sa Paolo che deve evangelizzare unicamente per dare gloria a Dio, tutto abbandona a Lui, senza lasciare niente per sé, senza chiedere nulla per la sua persona, perché ciò torni a lode del Padre e per l'unità alla Chiesa nascente.

Così voi, figlia mia, dopo la preghiera e la carità, potete dare la vostra vita, l'offerta di voi, perché il Padre stesso ne faccia unità. Vi fate perno che raccoglie e unisce le svariate perle, perché si formino ad un'unica collana che brilla, e riluccica insieme, per dare gloria a Dio. Ti benedico.

123. *Mi ami tu?*

28 maggio 2009

Mia piccola Maria, ...Il demonio non vuole che questo luogo diventi il punto luce, il fiore che sboccia di fiorenti vocazioni, la rinascita di molti figli a questo Ordine, e per la luce che potranno dare alle creature che vi ricorreranno.

...Cosa chiedo Io a Pietro? ..."Mi ami tu?"...."Pasci le mie pecorelle!". Ci vuole l'amore che unisce a Me, l'amore fuso alla mia Passione per esserne pastore, sacerdote che ama e si cura del mio pascolo. Per questo chiamo te, figlia mia, ad amarMi più intensamente per loro; amaMi! Ti benedico.

124. *É Parola del Padre mio*

29 maggio 2009

Mia piccola Maria, tutto ciò che è affidato a Me non va perduto, ma fruttifica, anche quando mi si offre la morte di sé, Io do nuova mia vita. Quando la pianta perisce e muore, ma se si offre, se è protesa a Me, Io ne faccio seme che fa rinascere anche una foresta intera.

Ecco, Paolo prega per i suoi cristiani di Efeso, che ha preparato nell'annuncio della mia Parola, e li ama; sa che deve andare a Roma, e dovrà offrire il suo sangue perché sia seme e pietra sulla quale dovrà nascere la Chiesa, ma non vuol lasciarli orfani i suoi figli, e Me li affida. Essi non andranno perduti; ma il loro si farà raccolto abbondante. Io prego, nella mia ultima preghiera, il Padre mio e Gli affido i miei Apostoli che non andranno persi. Consacro Me stesso al Padre per consacrare i miei Apostoli, dato che essi sono Testimoni autentici della Parola annunciata, che viene da Dio: è Parola del Padre mio! Ed essi dovranno affrontare lotte, persecuzioni, dolori, sino a donare la vita per la Verità; e nella mia consacrazione tutto ciò si farà offerta santa, benedizione, seme che viene settopplicato, e di cui ancora oggi ne godete i frutti.

Pure voi, figli miei, annunciate la mia Parola nella Verità, e fusi all'Amore dello Spirito Santo, lo potrete, se vivrete la preghiera e l'Eucaristia; in esse lo Spirito mette il suo timbro, e si fa opera mia, opera di bene. Ti benedico.

125. *Lo Spirito Santo scende...*

30 maggio 2009

Mia piccola Maria, lo Spirito Santo scende, scende su tutto il mondo, sulla Chiesa, sui sacerdoti e consacrati, sull'umanità, sulla natura, su ogni cosa creata, per infondere Sé stesso, per arricchire dei suoi doni. Ma ha bisogno di trovare un terreno che si amalgami, un cuore che si apre, uno spirito che accoglie; e allora scende ed opera. Quanti però, figlia mia, quanti rimangono nella durezza! I loro cuori sono chiusi e non accolgono, e allora lo Spirito non può fondersi, non può scendere in essi, e non opera.

Egli è simile ad un ospite, un bellissimo giovane, che sale di corsa le scale, felice di venirvi a visitare, e colmo di doni, per arricchire le persone, gli amici, da cui si reca. Se trova la porta aperta e il sorriso di chi è gioioso e Lo desidera con sé, entra e li ricolma dei suoi doni. Ma se la porta rimane chiusa, se c'è il rifiuto anche al suo bussare, contristato, lo Spirito se ne va, portando via con Sé i suoi Regali.

Cos'è che non fa entrare lo Spirito Santo? È il peccato! Il peccato chiude, si fa duro, freddo, insensibile. Perché lo Spirito scenda e ci sia fusione, deve trovare la preghiera, l'invocazione, il desiderio, l'ardore di essere ricevuto. Ha bisogno di trovare la Grazia, che siate uniti alla Santissima Eucaristia, all'amore di Gesù; e allora Egli viene e vi darà in cambio l'Amore, la santità, che Egli è. DateGli la vostra pietra e ne farà un astro lucente, dateGli il vostro ferro vecchio e ne farà una gemma preziosa, dateGli la vostra freddezza e ne farà Passione d'Amore, dato che Egli è Fuoco, è Ardore, che trasforma e dà Vita.

Anche la mia parola in te, che tu ascolti, ti è possibile per lo Spirito, che pone questa sua Fiamma, sicché vada poi a formare altre fiammelle sino a divenire un unico incendio d'Amore, e lo Spirito possa, nelle creature, trasfondersi e compiere con esse le sue opere. Ti benedico.

126. *Verrà, verrà la discesa dello Spirito Santo, con il Fuoco*

31 maggio 2009

...È questa l'ora, figlia, di questi tempi pieni di caligine, che si fa densa e appesantisce, nel buio, sempre più oscuro. Lo Spirito scende, ma questa caligine si fa così spessa da fare una tale barriera, da essere, molte volte, impenetrabile. Ecco, appena trova un'apertura, Egli subito vi si tuffa, entra, e porta la sua Luce. Ove ciò non è possibile, ove rimane tutto chiuso, lo Spirito rimane come sospeso nell'aria e attende che si formi una qualsiasi apertura per poter diffondere la sua Luce.

Verrà, verrà la discesa dello Spirito Santo, con il Fuoco; verrà quando, dopo esser stata la grande purificazione e la persecuzione della Chiesa, il sangue avrà lavato di molto il mondo, ed Egli potrà scendere con il suo Fuoco per bruciare. E ciò che non Gli appartiene viene bruciato, dissolto, e ciò che è suo accoglie il suo Fuoco, il suo Ardore, per generare nuova vita, per far sì che sia germoglio della vita, che lo Spirito porta, e che è.

Cosa è infatti il trionfo del Cuore Immacolato di Maria se non la vita nuova che si vivrà sulla terra nello Spirito Santo? Saranno i suoi tempi, i tempi dello Spirito; e si vivrà dei suoi doni di cui parla la Parola stasera: la bontà, la concordia, la pace, l'amore vicendevole, la preghiera intensa, la fusione con Dio, vissuto nella presenza di Cristo Eucaristico, la sua adorazione. Il Signore al centro della Chiesa, l'Eucaristia al centro di essa, e le chiese saranno gremite, l'uomo vivrà le verità annunciate nel Vangelo. e così lo Spirito si unisce alle creature e vive nell'umanità, la terra si trasfonde nello Spirito, e lo Spirito si trasfonde alla terra, in uno scambio continuo di comunione reciproca, nella cui fusione si fa Unità; e lo Spirito Santo, come Manna celeste, scende e porta la santità. Ti benedico.

Giugno 2009

Ave Maria!

127. *Qual è l'opera di misericordia maggiore se non dare la vita?*

1° giugno 2009

Mia piccola Maria, Io ti sto conducendo alla profondità del mio Amore. Non prenderti colpa per ...lascia che i morti seppelliscano i loro morti, e seguiMi. Lascia a Me la sua povera morte spirituale perché Io solo posso dargli vita. Tu intanto seguiMi!

Stasera la mia Parola vi presenta Tobia, uomo dal cuore buono, pietoso, misericordioso, che di notte seppellisce i morti, a rischio della sua vita. A questa sua pietà il mio sguardo vede e premia, poiché per la sua misericordia, il Signore compirà meraviglie nella sua casa. Fatevi operatori di misericordia, abbiate il cuore buono, abbiate pietà per i fratelli, e Iddio preparerà meraviglie nella vostra casa. Ancor più vi chiede di fare opere di misericordia verso Dio stesso, offrendo la vostra vita per essere oggi testimoni, custodi, della sua Verità. In questo tempo così oscuro, per sconfiggere la morte dello spirito e la morte eterna, bisogna essere testimoni, pronti a dare sé stessi, ad offrire anche la vita.

Così annuncio nel mio Vangelo: da sempre il Padre manda sulla terra i suoi profeti per annunciare la sua Parola e, dagli uomini vengono feriti, perseguitati, percossi, uccisi, ...così faranno poi del suo proprio Figlio.

Ora siete chiamati voi, figli miei, in questo periodo tenebroso, a dare la Verità. Qual è la carità più grande? Qual è l'opera di misericordia maggiore se non dare la vita?

Allora il sangue dato, che viene versato, irrorà la terra, la penetra, la feconda, e fa nascere germogli nuovi di santità. Il sangue scende e scorre sulla terra e fa fuggire il demonio che la possiede, e può essa tornare bella, pura e benedetta, così come il Signore l'ha creata, e può tornare a santificarla. E se non è il sangue che vi è richiesto, è l'offerta dell'intera vita, che si fa dono totale al Padre, in tutto il suo vissuto, e chiede a te, figlia mia, l'offerta della vita, che non passa per il sangue del martirio fisico, passa per il martirio del cuore, delle lacrime, che sono il sangue dello spirito, che ancora fecondano la terra e fanno germogliare a nuova vita. Ti benedico.

128. *Date a Cesare quel che è di Cesare...*

2 giugno 2009

Mia piccola Maria, ti porto la pace: stai nella pace! Questo figlio che tu vedi qui stasera è buono, ma ancora deve fare molto percorso nel cammino dello Spirito. Non è stata casuale la sua conoscenza e lo stesso affetto avuto per lui da ragazza. Niente è casuale nella tua conoscenza, tutti sono uniti alla tua preghiera.

Stasera, nella Parola, i farisei vengono a Me con l'inganno e usano il tranello "É bene dare il tributo a Cesare?...". Io dico adesso come dissi allora: date alle autorità i tributi richiesti, dato che essi sono per il servizio, per il bene comune; date rispetto, siate sottoposti all'autorità che rappresenta la legge, che viene data per l'equilibrio e la pace del vivere comune. Chi è rispettoso delle autorità sa ubbidire anche alla Legge superiore di Dio. Date a Dio però il primato della vostra vita, ed Egli vi aiuterà a vivere l'autorità umana, sottoponendovi.

Solo quando la legge dell'uomo è contraria a contraddice quella di Dio, allora siate forti, combattete, non nell'avversarvi e colpire l'autorità, anche se ingiusta, ma sottoponendo voi stessi ad essere testimonianza alla Verità, saldi ad essa.

Meditate la visita di Maria a Santa Elisabetta, di cui oggi il sacerdote vuole fare ricordo. Guardate come lo Spirito rivela ad Elisabetta la Maternità divina di Maria, che era nascosta. Ciò accade perché ella viveva dello Spirito, e lo Spirito rivela i suoi Misteri; ed Elisabetta si comporta di conseguenza. Siate creature spirituali, siate di Dio, e lo Spirito rivela a voi come comportarvi ad ogni evenienza, ad ogni evento; nella storia in cui vivete lo Spirito vi dà la luce della scelta e della risposta giusta, vi dà grazia anche quando tutto sembra un muro, e che non ci sia via d'uscita. Lo Spirito vi apre la porta, vi aiuta ad aprire uno spiraglio per far sì che voi siate adempienti alla Volontà del Padre, e senza trasgredire le leggi delle autorità civili. Ti benedico.

129. *Come il pensiero umano è così carnale...*

3 giugno 2009

Mia piccola Maria, sappi guardare oltre le pene e i problemi. Sappi guardare oltre le nubi e il tempo nuvoloso, oltre ove c'è dietro un sole radioso, ove non ci sarà più il buio, né i pesi e il dolore della terra. Ah, se gli uomini sperassero continuamente nelle realtà del Paradiso, non temerebbero: la speranza irrorà di luce le loro situazioni e in essa le vivrebbero.

Guardate a Tobi, di cui parla la Parola stasera: Egli, nonostante le prove e le afflizioni, è riconoscente, loda Dio, e Lo prega nella speranza. Ugualmente Sara, per quanto colpita, pur prega il Padre e spera nella sua liberazione, e il Padre Celeste accorre.

Mi interpellano i sadducei, che non credono nella risurrezione; non hanno la speranza del Cielo, e mi chiedono di chi sarà moglie una vedova di sette mariti, in Paradiso. Ed Io dico: "Come il pensiero umano, che è così carnale, sia così limitante alla propria esperienza, che non s'innalza al Cielo, ove vive lo Spirito, dove pure il corpo, quando si congiungerà ad esso, viene spiritualizzato, e non ha più le esperienze, le necessità, le esigenze per cui tanto vi affannate e vi è di così pena sulla terra! Ove non avrete più limiti di spazio e di tempo, non più legati alla vostra carnalità, ma liberi di una gioia che è perenne. Pensate al Paradiso, colmatevi della sua speranza, pregate, e lo Spirito vi illuminerà i tempi bui della prova, vi indicherà il cammino da percorrere che vi conduce in Cielo. Ti benedico.

130. *Fatevi seminatori dell'Amore di Dio!*

4 giugno 2009

...Fatevi seminatori dell'Amore di Dio! Ponete ciò che avete seminato nei forzieri della sua banca e ne raccoglierete ricchi raccolti, e ne raccoglierete frutti d'amore. Solo amando Dio, voi potete avere vita, poiché Io sono il Creatore, che nell'amore dà vita e, colmandovi in esso, voi sapete amare le creature.

Oggi Io guardo il mondo e vedo la sua oscurità, sento la sua freddezza; non mi riproduce più con la mia immagine perché il mondo non si rispecchia più nel mio Amore. Solo in Me l'uomo riprenderà la sua vera essenza. Quanta lotta c'è perché

l'uomo non raggiunga quest'Amore! Quante battaglie perché non s'incontri con questo sentimento! Persino in chiesa quanto frastuono, quante parole d'uomo, mentre è nel silenzio, nella contemplazione, nella preghiera, che voi vi nutrite, assimilate il mio Amore e, colmi, siete capaci di portarlo per le vie del mondo a dare vita; e sfamate così la fame d'amore nei miei figli, portate sollievo alle pene dei sofferenti, portate pace ai rabbiosi, portate vita nuova ove c'era la morte.

Ti preparo, figlia mia, ad essere questo amore. Solo nell'amore sarai capace di vivere questa mia missione. Questo tuo compito, e ogni missione, può essere compiuta realmente solo nell'amore di Dio. In esso voi trovate la luce per percorrere la strada, che porta all'incontro e alla fusione totale con l'Amore. Se non hai un marito, Io ti faccio da Sposo, se i tuoi figli non hanno un padre, Io faccio loro da Padre. Io sono il Padre, l'Amico, il Signore. In Me tu ritrovi tutto, e ogni sostegno. Ti benedico.

131. *Nei nuovi tempi il mio Cuore sarà amato*

5 giugno 2009

Mia piccola Maria, conosco tutte le tue situazioni, sono qui dinanzi al mio sguardo; le tengo tra le mani, quindi non ti allarmare. Anche tu vedessi alzarsi alte le onde minacciose contro di te, ci sono Io! A Me sei donata, Io non posso che occuparmene. Alla preghiera sincera, all'amore di un sì vero, come non può il Signore non intervenire, non occuparsene e farne vittoria?

Guardate a Tobi in questi giorni: egli, pur nella sua prova, dopo aver fatto tanta carità, è stato provato con la cecità e con l'incomprensione. E cosa fa?... Continua nella preghiera di lode e Mi ama. Ad essa Io rispondo, accorro, vengo a risollevarle tutte le sue situazioni. La prova, figlia mia, viene sempre data per una motivazione, per una fede che viene provata, per il raccolto che ne deriva e che è un frutto di santità.

Oggi ricordate anche il mio Divin Cuore, il mio Cuore così addolorato, il mio Cuore trafitto, il mio amore così rinnegato. Quale dolore a un Amore che vi ama così tanto, e che viene rifiutato! Non ne soffrireste voi? Quale pena avete quando coloro che amate vi rifiutano e rinnegano il vostro amore? Quanto più Io che amo nella dimensione di un amore che vi ama immensamente, e viene rifiutato! Non soffrireste voi? Quanto più ciò vale per Me, che amo nella dimensione di un Amore profondo, infinito, perfetto nella sua integrale purezza, e di una sensibilità di cui non potete capire, che non ha limiti; un amore che non ha spazi né ampiezza, è, ed è dilatato non a poche creature, ma ha le dimensioni dell'umanità intera. Quanto ancor più quindi soffre e geme e attende di essere riamato, e cerca la riparazione.

Riparate, figlia mia, a questo mio Cuore lacerato, riparate con la preghiera, con atti d'amore continuo, e ditemi: "Gesù, ti amo, amo il tuo Cuore!", "Gesù, ti ringrazio, ringrazio di ciò che mi dona il tuo Cuore", "Gesù, ti chiedo perdono, chiedo perdono al tuo Cuore per i peccati con i quali ti ho offeso!". Quanto amo questa preghiera! A tanta preghiera e amore Io farò travasare da Esso grazie e soccorso. Dio interviene, si fa visibile e concreto nel suo di amore, che ricambia da Dio, così come ha fatto in Tobi.

Nei nuovi tempi il mio Cuore sarà amato, Io vivrò fuso nel cuore degli uomini, come Giovanni, essi poseranno il loro capo sul Mio e Lo ameranno. Già Io mi diletto nel pensiero, e pregusto questo tempo che viene. Ti benedico.

132. *Tutto è occasione per far festa in chiesa...!*

6 giugno 2009

Mia piccola Maria, sono gioioso di vedere tanti figli in questa celebrazione in onore della Madonna; tanti presenti, dato che hanno così modo, per molti, di ascoltare la mia Parola e di potermi ricevere. Ma c'è anche ciò che tu hai già avvertito, e cioè che la Madonna avrebbe desiderato, in questa festa in suo onore, e oggi dedicato al suo Cuore Immacolato, nel primo sabato del mese, che ci fosse stata la preghiera a Lei offerta in preparazione pure della Santa Messa, mentre è stato dato rilievo a ciò che è così entrato in modo subdolo: quello di fare festa per ogni occasione, e ne è motivazione: le ricorrenze, anniversari, celebrazioni ... tutto è occasione per far festa in chiesa, e si dimentica così il vero significato della Santa Messa, che è il raccoglimento, la preghiera di adorazione al Sacrificio di Cristo; e ne viene snaturato il vero senso.

Tutto si fa frastuono, non c'è silenzio, non c'è silenzio! Il canto non è equilibrato, melodioso; sia da sottofondo, e non deve ricoprire la preghiera. Ed è così difficile, in questo modo, che l'uomo si possa incontrare con Dio, persino in chiesa! Tanti canti gridati, battimani e saluti... Si sta quasi a teatro, e tutto ciò concorre a non vivere l'interiorità, l'adorazione, la fusione nel ringraziamento nell'Eucaristia, e l'anima non Mi incontra.

Per questo, figlia mia, uso te, e altri figli, perché siate mezzi di comunicazione che rivelano, mettono in luce quali siano i miei desideri, quel che Io voglio, come deve essere partecipata e vissuta la Santa Messa.

Quanti vengono a riceverMi e così pochi si confessano stasera. Essi onorano, a parole, la Madre. Mentre onorare Lei è venire a Me in stato di Grazia. Questo la Madonna desidera: che Mi riceviate, che veniate in Grazia dal Figlio suo, che viviate questa unione, questa profondità d'amore con Lei per poterla inserire a Me. Questo Lei vi invita a vuole indicarvi mediante l'onore al suo Cuore Immacolato, così poco amato e onorato. Così poco gli si dà rilievo in grande parte della Chiesa, ove ci si sente superiori anche a mia Madre.

Verranno i nuovi tempi, verranno, e li sto già preparando. È bene, sì, andare, come dice il Celebrante stasera, andare a propagare la Parola di Dio ovunque, nelle case. Ma se prima non si fa adorazione, se non si prega e non ci si irrorà dello Spirito, l'uomo porterà nella mia Parola sé stesso. Quando i miei Apostoli ricevevano il mio insegnamento avevano dinanzi la mia Persona. Ma hanno avuto bisogno dell'Eucaristia e della discesa dello Spirito perché fossero capaci di diffonderla nel mondo, poiché l'uomo è umano, porta la sua corporeità; lo Spirito è Spirito e diffonde lo Spirito. Ti benedico.

133. *La Santissima Trinità è Amore!*

7 giugno 2009

Mia piccola Maria, oggi celebrate la Santissima Trinità, il Mistero ineffabile e insondabile della Santissima Trinità. Della Trinità vi è stata rivelata l'esistenza, nel conoscerne il nome, ma non potete sondare la profondità della sua Essenza, poiché il suo Mistero, la sua conoscenza, ciò che Egli è, è così immenso, così vasto, non ha confini che non può essere recepito e contenuto nelle vostre piccole menti, nei vostri lumi limitati. Per questo Io vi chiamo alla fede della mia Parola, che ve ne ha rivelato l'esistenza, la presenza reale, attiva, che va in voi soprattutto vissuta. Voi dovete vivere la Santissima Trinità per rendere tangibile così la sua presenza nella vostra via. Cosa è la Santissima Trinità se non il Padre che crea continuamente, il Figlio che ha redento sulla Croce e redime l'uomo a nuova vita, e lo Spirito Santo che santifica ed ama: Tre Persone distinte, tra loro, che sono Amore, che emanano Amore, che compartecipano, si effondono e vivono dell'Amore, l'Uno nell'Altro, sì da essere un'unica Essenza.

La Santissima Trinità è Amore! Amando, voi la vivete. Nella misura in cui amate divenite segno tangibile e concreto della sua presenza. In questo luogo dedicato al Cuore della Madre, Ella viene qui proprio per effondere ed aiutarvi a vivere l'Amore della Santissima Trinità. Vi ci conduce, fondendovi all'Amore del suo Cuore, dato che Maria è la Creatura umana, che più si è effusa, si è fusa, ha compenetrato, vissuto, glorificato la Santissima Trinità. Qui Lei vuole che divenga punto, segno, luogo della glorificazione di questo Amore alla Santissima Trinità mediante il suo Cuore, particolarmente per il Sacerdozio. Qui si adempiranno tutti i disegni della Madonna. Ti benedico.

134. *Siete luce con la vostra presenza*

9 giugno 2009

Mia piccola Maria, ti sfiduci, figlia mia, ma Io non vengo a rimproverarti, ma a portarti consolazione, perché comprendo la prova che è continua e il tuo dolore di madre; ma vengo anche a dirti che hai Me, hai Me! E non ne comprendi, fino alla sua pienezza, il significato. Per quanto il martello possa colpire il legno della porta per scardinarla, Io mi pongo sopra di essa come un supporto forte, spesso, che il suo colpire non ti può intaccare, non può incrinare o deformare il legno.

...Cosa dico stasera nel Vangelo? Il cristiano deve essere sale e luce. Se perdesse il suo sale diverrebbe insipido e non darebbe quindi più senso, più sapore, alla testimonianza della sua fede. Senza luce darebbe ombra e non potrebbe più illuminare, avrebbe perso l'essenza del suo cristianesimo. Da chi prendere il sale e dove la luce? Il sale si acquista nella Sapienza di Dio, abbeverandovi alla fonte del suo insegnamento: vi salate di esso, ne prendete il gusto e, vivendolo, la sapienza che è in voi, vi fa luce. Voi stessi, annunciando nella sua Sapienza, vi fate torce accese. Ovunque vi recate, voi date luce.

Siete luce con la vostra presenza, con l'atteggiamento, i gesti, le parole, lo sguardo: tutto di voi emana luce, riflette la luce del Maestro, indica la via alla sua Sapienza.

Cos'è per ... questa sofferenza? È sale e luce; da qualunque via provenga, lo sala e lo illumina sino al tempo che ne prende motivazione, fino a quando ne prende

coscienza e si reca da solo per la via che lo arricchisce, lo forma alla Sapienza mia, viene a Me, che sono Sapienza e luce divina. Stai fiduciosa, sono con te. Ti benedico.

135. *La vita fisica dipende dalla salute dello spirito*

10 giugno 2009

...Cosa sono venuto a fare nel mondo se non per portare Vita? Vita alla Grazia, allo spirito; ma Dio è Autore di ogni forma di esistenza: quella fisica, vita creata nella materia, che vi forma ogni giorno nuovo, vi fa nascere il sole e lo porta al tramonto; tiene saldi i limiti degli oceani, dona l'aria che respirate; nelle sue mani le creature nascono e si spengono. È Lui la Vita! Ma la vita fisica, la sua salute, dipende dalla salute dello spirito. Se lo spirito è sano, è in Grazia, anche la creatura vive, e pure il corpo si sana. Se l'uomo non peccasse, lo Spirito, vivo in lui, plasma a vita nuova tutto il creato.

Stasera vi indico la mia Parola, a seguirLa, a vivere i Comandi di Dio. Essi vi tengono sul retto sentiero, vi danno luce e non permettono che il mondo possa possedervi, né che il peccato entri con il suo tarlo. Se seguirete la mia Parola, avrete Vita, più di Mosè, che scende dal Sinai con il volto luminoso, raggianti, poiché ha incontrato la Parola di Dio, la sua Legge; e nel suo incontro, come uno specchio, si è riflessa la sua luce. Voi ora potete ascoltare e, seguendo la mia Parola, avere di più: voi vi fondete a Me, Mi fate vivere nella mia Parola vissuta, e spargete Vita. Ti benedico.

136. *Certe conversioni... hanno avuto bisogno di tempi*

11 giugno 2009

...Oggi celebrate San Barnaba, mio Apostolo, che ha venduto tutti i suoi beni per donarsi completamente a Dio. Ma questa donazione non è stata istantanea, fulminante: c'è stata una preparazione. Quando anche voi vedete certe conversioni, che sembrano attuarsi in quel momento, hanno avuto invece bisogno di tempi per formarsi e dare una risposta positiva. Ci sono stati segni, persone, avvertimenti, preghiere di fratelli: quante tappe il Signore ha posto nel cammino del suo incontro per far sì che l'uomo tornasse, Lo incontrasse, Lo riconoscesse.

Ci vuole la Grazia di Dio, ma pure preghiera: la propria e quella di altri. C'è bisogno della sofferenza: la propria o quella altrui che, offerta al Cielo; fa luce, luce per la via del ritorno, per la conversione e la formazione alla chiamata di Dio. Così sarà per F...

È così preziosa un'anima che Iddio, nella sua economia, usa tutto, lascia che soffra il corpo per il bene dell'anima, prende persino la sofferenza, che viene dal demonio, che è negativa e malevola ma, offerta a Lui, Egli la trasforma, la fa preziosa, ne fa risurrezione. Queste sofferenze che infligge il nemico, se offerte al Padre Celeste nel divino Sacrificio, Egli ne fa tesori di santità. Ti benedico.

137. *Il parto sarà continuo nella crescita*

12 giugno 2009

Mia piccola Maria, tu soffri come mamma e ti preoccupi della sofferenza di tua figlia: andrà tutto bene! ... Nascerà un bel bimbetto che sarà mio, un mio consacrato. Il dolore, nella notte, si attenua e il parto sarà vissuto nella pace. Io sono l'Autore della

vita, l'Autore di ogni nascita. Sono Colui che apre il parto, il parto degli esseri umani e il parto degli animali. E ho voluto che esso sia accompagnato dal dolore perché si comprendesse che l'entrata alla vita è preziosa, se ne acquistasse il senso del suo valore, e ne ricordi sempre che la esistenza è un entrare alla sua sofferenza, a vivere la Croce. Il parto sarà continuo nella crescita, particolarmente nei vari stadi più importanti, nelle scelte della propria vocazione, che non è esente dal dolore. Non nasce niente dalla superficialità, figlia mia!

Il parto continua nelle ferite della vita, nell'accoglienza della vecchiaia, il passaggio della morte, che introduce, con i suoi dolori, alla Patria celeste: bisogna morire alla vecchia vita per poter nascere alla nuova. Le sofferenze però, vissute in questi parti, se dati a Me, non sono sofferenze inutili e perdute: esse vengono da Me santificate e benedette. In esse Io ridono vita nella Grazia e vi preparo tesori per la vita eterna, ove non ci sarà più un parto nel dolore, ma se un parto c'è, è per un'evoluzione in crescita che fa nascere gaudi infiniti, in una santità crescente, che fa nascere nuove gioie. Anche a te è richiesto il parto per far nascere un sacerdozio rinnovato, e ciò non è esente da sofferenza, perché nasca. Ma hai accanto la Madonna, la Madre, la Maternità. E chi più di Lei ti può aiutare e sostenere? Ti benedico.

138. *Siete chiamati a divenire mio Corpo e mio Sangue...*

13 giugno 2009

Mia piccola Maria, la liberazione nella tua famiglia si fa completa e vedrai adempiersi le mie parole... tuo marito diverrà una nuova persona. Tante sofferenze, date a Me, figlia, sono sempre seme per una crescita, per una vita nuova.

Oggi celebrate il Corpus Domini, il mio Corpo ed il mio Sangue, che vi è dato per viatico, per sostegno, per nutrimento, per fortificarvi, per aiuto nel viaggio della vita, che conoscendo la sua debolezza umana, l'uomo non sarebbe riuscito a compiere. Il mio Corpo e il mio Sangue divengono così come una barca che vi sostiene a galla, pur tra le onde minacciose, e non vi fa in esse precipitare, portandovi fino all'altra riva. Si fa, il mio Sacramento, ancora più: si fa ponte che vi permette di passare oltre, pur guardando, sottostante, farsi forte la tempesta. Ancor più: si fa ali, si fa aereo che vi permette di volare tra le nubi e, pur tra i fulmini, i tuoni, e le intemperie, di giungere in una dimensione nuova, celeste, spirituale,

Ecco, Io sono in ogni Santa Messa, e in tutti i tabernacoli. Mi offro a voi nelle specie degli alimenti primari, semplici, quali quelli del pane e del vino, e per mezzo della consacrazione, della discesa dello Spirito Santo, esso si trasforma, e si fa mio Corpo, mio Sangue; e questo voi lo sapete. Ma non sapete che voi siete chiamati a farvi, ad essere questa trasformazione: il vostro corpo naturale, gli elementi primari, fisici, che Dio vi ha creati, vanno trasformati, nutrendovi al mio Corpo e al mio Sangue, per divenire mio Corpo e Sangue, per divenire Me, altri Gesù Cristo. E nella misura in cui vivete delle virtù, dell'amore di Dio, nella santità, voi vi fate Me, vi fate Eucaristia; e come Me, siete redentivi.

Io sono più di un ospite: sono un Ospite regale, sono un Dio, eppure sono così bistrattato! Per i potenti voi fate celebrazioni, mettete tappeti e arazzi, fate inchini e vi prostrate, mentre Io sono spesso così dimenticato e banalizzato! Vengono a Me, Mi

ricevono sepolcri di peccato, cloache aperte, e non più si inchinano, e mi ricevono in piedi e in fretta, come se fosse ad un self service o a un fast food. Mi ricevono come se Io fossi solo un segno, un ricordo di ciò che ho celebrato, mentre: Io sono! Mentre Io sono presente, vivo, reale: Io sono! Fate adorazioni, amateMI nell'Eucaristia, riceveteMi in Grazia!

Per divenire Eucaristia dovete vivere bene l'Eucaristia, nel silenzio, nell'interiorità, nella meditazione, nell'amore. Ponetevi in ginocchio e adorate! RiceveteMi in bocca (*). Questi atteggiamenti esteriori vi aiutano a vivere con profondità la sacralità dell'Eucaristia, vi aiuta ad entrare nell'interiorità e a fondervi con Me, con il vostro Dio, per essere mio Corpo e mio Sangue. Ti benedico.

(*). *Il Papa Benedetto XVI distribuisce sempre la Comunione all'antica.*

139. *Da quando vengo ricevuto in mano... i sacrilegi si sono centuplicati*

14 giugno 2009

Mia piccola Maria, sì, don... si fa coraggioso per Me. Egli è fedele alla difesa dei miei desideri, e per questo lo benedico. Ah, come vorrei che tutti i sacerdoti facessero così, e che il Santo Padre rendesse pubblica la lettera in difesa alle disposizioni su come ricevere il Santissimo Sacramento, che è nel mio volere. Da quando vengo ricevuto in mano gli oltraggi e i sacrilegi si sono centuplicati. Se l'anima ha zelo in Dio, anche se non comprende pienamente, accoglie l'invito per prudenza, per accortezza, per riparazione, per esserMi gradita, per vivere al meglio la Comunione.

Quante volte vengo preso tra le mani e poi vengo tutto stropicciato e gettato! Quante volte, preso e rubato, per oltraggi terribili, e il mio Cuore ne geme, trafitto. Non soffrireste voi se veniste morsi nella carne e strappate le viscere, se veniste dilaniati dai morsi dei cani e lacerati a pezzi, se le lame vi si conficcassero e vi ferissero? Così è per Me, per la mia Carne. Ancor di più gemo quando vengo ricevuto nella melma del peccato: la Santità entra nella fogna della putredine, ed Io in esso, sento ancor più le mie Carni morse dai denti dei cani, che vengono ulteriormente a dilaniarMi.

Questo peccato ricade sulla persona e sul mondo intero...! Quanta noncuranza, quanta superficialità, quanta indifferenza, quanta freddezza, quanta trascuratezza, di cui la stessa Chiesa è responsabile. E proprio perché è vissuta male l'Eucaristia, che scende il buio, e che tanta tenebra può oscurare e occupare la Chiesa! Se vissuta bene, l'Eucaristia fa rivivere la santità, e si può diventare Eucaristia.

Nei nuovi tempi il tempo sarà "il tempo eucaristico", nel quale sarò amato, adorato, vissuto in questo Santissimo Sacramento. Oggi non si comprende, da molti: Chi si va a ricevere, e non si comprende che Egli necessita di un'accoglienza per lo più degna, per quanto all'uomo è possibile, di creare le condizioni, anche esterne, che aiutano a vivere la sacralità, l'autenticità di questo incontro.

Se si amasse di più la Madonna, se nella Chiesa fosse amata di più mia Madre, Ella vi aiuterebbe a vivere bene il rapporto con l'Eucaristia. Lei che ha incarnato la mia Carne e il mio Sangue, aiuterà voi, nel vostro cammino; ve ne illuminerà il modo, ad assorbire, a fondere in voi degnamente il mio Santissimo Corpo, perché si formi in voi Carne mia e Sangue mio.

140. *Io chiamo ad andare incontro al malvagio*

15 giugno 2009

Mia piccola Maria, ... Questo piccolino è già nel mio Cuore e nel Cuore della Mamma Celeste: benedetto e consacrato, sarà tutto mio. La tua funzione di nonna sarà importante nella sua vita.

Oggi il Vangelo non mette in crisi solo te, ma tutti. Solo Io, e pochi Santi, lo hanno vissuto nella sua pienezza, poiché Io chiamo ad andare incontro al malvagio, ad arrendersi a lui. E ciò che è malvagio è difficile da accogliere: egli è contrario al mio insegnamento, lontano dalla Verità. Anche a Me è costato il duro legno della Croce: vi ho dovuto morire, ho rinnegato Me stesso, mi sono completamente piegato, piegato e violentato. Ciò che è malvagio dà il male, ha per conseguenza il male, e fa male, fa soffrire, così come anche a Me ha fatto male. Mi è stato difficile, mi è costato il Getsemani accoglierne il veleno e l'amaro del male, per vincerlo.

Cosa può sconfiggere il male, figli miei, se non l'amore? Sono due forze contrapposte: l'una deve vincere sull'altra. Non maledire, ma benedire; non invettive o giudizi, ma preghiere; non mancato soccorso ma aiuto, carità, e dare anche la vita. Offrite la propria carne: immolarsi nella carne come agnelli immolati, non solo la Mia, ma pure la vostra, poiché, nutrendosene, i lupi si ammansiscano, si rivestano della vostra bontà. Ed essi stessi poi si trasformino, e le loro carni si facciano così buone e docili.

Amare chi è buono è facile, dare a coloro che hanno bisogno, ma sono deboli, è facile; e oggi non si fa quasi più nemmeno questo. Andare incontro al malvagio è difficile, e come è possibile? Figli miei, pregate, pregate Dio che vi darà la grazia di esserne capaci. Offrite santi Sacrifici e il Signore ve ne darà l'amore. Egli giunge ove voi non riuscite, e ve ne offre la grazia, come dono. Ciò che a voi non è possibile, Dio lo rende possibile.

141. *Oggi la mia Parola vi indica la preghiera nel Pater noster*

18 giugno 2009

Mia piccola Maria, i tuoi figli, per cui soffri, sono i figli di questi tempi. Respirano l'aria velenosa di oggi. Ricevono la luce del sole che pare illumini, ma è ormai tenebra. Sono come tutti i giovani di questo oscuro tempo. Rarissimi sono ormai i ragazzi in grazia di Dio. La corruzione è giunta sino ai bimbi in tenera età, dell'età della ragione. La tua preghiera si attua. Quando giungeranno i segni nel cielo, i tuoi figli diranno di "sì" a Dio. Lascia ora che vivano nelle loro scelte. Sarà la tua preghiera a ricondurli a Me.

Oggi la mia Parola vi indica la preghiera nel Pater noster. Non che sia l'unica preghiera da fare, ma è la preghiera che vi indica il percorso, le condizioni che vi elenca per far sì che voi possiate pregare e pregare bene. Per pregare bisogna guardare in alto, al Cielo; credere a un Dio che è un Padre, Padre amoroso, che vi ama, e dal quale nasce ogni bene. Credere che è Colui che provvede, generoso nella sua Provvidenza, e non vi fa mancare ciò che vi è necessario. Non potete pregare se avete l'odio o il risentimento nell'anima, poiché pregate l'Amore.

In questo stato d'animo, che Gli è contrario, come può essere accolta la preghiera? Bisogna credere che è Lui che libera: Egli il Liberatore da ogni male, non solo dal demonio, ma da ogni forma di male esistente. Egli può liberarvi! Bisogna credere che nelle situazioni più disperate, ove l'uomo non può fare nulla e non c'è più da sperare umanamente, il Signore è Colui che vi dona ciò che è insperabile, e vi fa nascere la speranza che si attua e dà vita concreta.

Nell'umiltà, nella fiducia, nell'abbandono di un cuore sincero e veritiero, che vuole il bene, che si sottopone alla volontà di Dio, il Padre non può che accogliere. Ad una richiesta, che nasce da un cuore buono che vuole il bene, il Signore non può che corrispondere con il suo bene, e la preghiera si attua e matura nel tempo di Dio.

Per cui, stai certa che la tua invocazione è accolta: è in Me! Essa è accompagnata dalla sofferenza, e per questo è più preziosa. La sofferenza si fa così preghiera santa, che si diffonde e si dilata. E ti viene non solo per i tuoi figli, ma per molte altre creature. Ah, se tutti gli uomini pregassero! Quali grazie, quale rinnovamento nel bene, dato che la preghiera è germinatrice di vita nuova. Ti benedico.

142. *La Chiesa indica il mio Sacratissimo Cuore*

19 giugno 2009

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa indica il mio Sacratissimo Cuore. Rendetene grazie a Dio, che ve ne ha fatto grazia perché la Chiesa Lo celebrasse in questo giorno per ricordare che, nella presenza del mio Cuore, Dio è reale, concreto: ha sentimenti, vive, soffre, ama! Questo Cuore, che nasce per essere trafitto dall'amore, che nasce per amarvi, chi è poi che lo ricorda? Sono così pochi!... Io gemo d'amore..! Sono riarso più di una brace ardente, d'un amore appassionato, che travasa, e che non riesco a contenere, e che voi non potete comprendere. È simile a un incendio che dà fiamma continuamente, come il Roveto ardente, non si esaurisce mai: ama, ed è così grande questo amore per ogni creatura, che diviene un dolore indicibile perdere un'anima.

Sono simile a un assetato riarso: l'arsura di quest'amore, non corrisposto, Mi fa gemere, e cerco anime che Mi diano refrigerio che, con il loro affetto, le loro consolazioni, i loro atti d'amore, siano le gocce che vengono a dissetare tanta arsura.

Io sono presente in tutti i tabernacoli, sono nell'Eucaristia e pulso, batte il mio Cuore, batte per voi, per darvi amore, per darvi continuamente amore, ma attende che sia riamato, che il vostro amore sia refrigerio, sia l'acqua che dà sollievo a tanto incendio. Sono invece allontanato, vilipeso, colpito, colpito anche dall'indifferenza degli uomini, che non amano. Per questo chiamo voi, figli miei: unitevi all'Eucaristia, unitevi alla Madonna. In Lei voi riuscirete a comprendere, ad entrare nella profondità del mio Cuore, che nasce al mondo perché vuole venire a battere dentro di voi. Ti benedico.

143. *Il Cuore Immacolato di Maria*

20 giugno 2009

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa ricorda, e si celebra, il Cuore Immacolato di Maria. In Cielo Esso appare, dinanzi a tutti, come un Cristallo che si svela, si apre e appare, grande e rosso, a caratteri cubitali. Emanava raggi di colore che si espandono in tutto il

Paradiso, e le anime dei Beati vengono ad onorarLo e amarLo, e rendere grazie dei suoi benefici.

Dal suo Cuore travasa e si versano gocce, che sono gocce delle sue Acque materne, e le anime se ne abbeverano. Esse scendono, come rugiada, in loro e rinnovano, donando nuova vita alla conoscenza di Dio, ulteriore gloria, e dà ad esse uno speciale potere, che, per mezzo di questo Cuore, esse possano dare grazie alle anime, che chiedono, per loro intercessione. Tutti i beati sono intorno al Cuore di quest'unica Madre, e ne assorbono del suo Amore, sì da compartecipare poi, l'uno con l'altro, fondendosi; e Dio guarda compiaciuto, glorificandosi di questo amore scambievolmente, poiché Dio si glorifica nell'amore.

Sulla terra pochi ricordano questo Cuore. Il sacerdote non ne fa nemmeno menzione. Eppure è da questo Cuore che tutto ha preso vita nella Chiesa, che è stata possibile la mia Venuta, la Redenzione, i Sacramenti, tutto ciò di cui ancora oggi potete usufruire nella Chiesa; e così poco Lo si comprende e Lo si vive.

Quando la Chiesa guarderà a questo Cuore, ad Esso si nutrirà. Così come da Lui ha preso vita l'umanità di Cristo, e per mezzo di Lei è la via per la sua maggiore conoscenza, così per mezzo di Lei, del suo Cuore, alla Chiesa verranno rivelati i Misteri di Dio, di cui ancora non ha conoscenza, per arricchirne la sua Sapienza. Ti benedico.

144. *Ed Io ancora grido: abbiate fede!*

21 giugno 2009

Mia piccola Maria, la preghiera che fai per i tuoi figli non rimane relegata ad essi. Io la diffondo per molti altri figli, di cui saprai solo in Cielo. Cosa dico Io a Giobbe che, pur si lamenta della sua infermità: "Non sono Io che limito le acque dei mari, degli oceani perché non oltrepassino e inondino le vostre terre, arrecandovene danni...?". Se questo è il potere di Dio, abbiate fede di credere che tutto mi è possibile. Ciò accade pure con i miei Apostoli, che richiamo alla fede, nonostante i miracoli, i prodigi a cui avevano assistito, dinanzi alle onde tumultuose nella tempesta, quante paure per la loro vita! E basta un mio gesto alle acque: "Taci! Calmati!". Ed esse come obbediscono al loro Creatore!

Richiamo loro alla fede: ...c'è la mia Persona! Eppure dinanzi agli eventi della vita, con le loro tempeste, con i loro problemi, che vi si fanno così grandi, che vi provocano angosce, paure, che vi ricoprono, quanta poca fede, quanto smarrimento...! Ed Io ancora grido: "Abbate fede!". Fede nel mio potere che può arrestare i germi che invadono il corpo e le cellule, che impazziscono, e vi dono una linfa vitale, che la scienza non conosce, e che vi guarisce dai mali. Io che districo ogni nodo che si è avvolto e contorto nella vostra vita. Io che ridono pace a uno spirito del più ribelle e nel tormento simile a una tempesta nel mare. Io do conversione al peccatore più duro e incallito, Io che dico: "Alzati e cammina!" al paralitico, e caccio Satana, gridando: "...fuori dalla mia creatura!". Tutto mi è possibile!

Ma... e perché spesso non si attua?... Perché, figlia mia, non c'è fede, non c'è preghiera, e quella dei pochi... essi sono spesso nella prova costante per essere di sostegno e aiuto per quelli che non credono, e sono testimonianza della fede in una

prova, che è lunga, per santificazione, e per far sì che giunga il tempo di maturazione, che è di Dio, che sa. Ma sempre poi Egli dà la sua guarigione, la sua liberazione, la sua Grazia, che è vita, anche quando giungesse per chiudere gli occhi al moribondo, per condurlo alla pace del suo riposo. Abbiate fede! La scena di questa vita, con i suoi problemi, le sue paure e con i suoi tumulti, passa presto. Ma Io ci sono sempre, Io rimango in eterno. Ti benedico.

145. *L'uomo è sempre pronto a puntare il dito verso il fratello*

22 giugno 2009

Stasera il mio Vangelo vi indica cosa fare nel giudizio. L'uomo è sempre pronto a puntare il dito verso il fratello, mentre giustifica continuamente sé stesso: vede illuminate chiaramente le colpe degli altri, mentre nasconde le sue, e si ammanta di bene di sé. Persino il malvagio accredita la sua causa, ne dà ragione di giustizia nel suo modo di vedere, anche se perverso. Il demonio occulta il suo male: è infingardo, subdolo, si camuffa, e camuffa il suo male, persino nel poco bene, per nascondersi e nascondere il maggior male che vi può compiere; si traveste da angelo di luce spesso, per non farsi riconoscere, e poter meglio ingannare. Sono casi eccezionali quando il malvagio si rivela per quel che è. Ma per voi, figli miei, che Mi seguite, non sia così.

Il cristiano guarda a sé, si pone in conversione, si confessa, si mette in cammino per migliorarsi, vede le sue mancanze, le riconosce, e si sottopone a violenza per migliorarsi. Come può un'anima, che è sporca, oscurata, malata, riprendere un altro? Come può essere di educazione, di ammonimento, avere reale luce per riconoscere il peccato dell'altro, e curarlo, se egli stesso è condannato dallo stesso male? Prima si lavi, si purifichi e poi, quando fosse purificato, stando in Grazia, e posto in cammino di conversione, preghi per il fratello che vede errare, faccia digiuno; e poi, irrorato dallo Spirito, lo chiami in disparte e, nella carità, in riservatezza, ma nella verità, senza cadere nei suoi compromessi, lo riprenda, lo ammonisca; ma mai per condannare, sempre per educare, insegnare, curare la creatura. Quando ciò non fosse bastato, e vani i tentativi, pur costanti, discostatevi da lui, per non cadere nelle stesse trame del male. Solo i Santi, fra gli eletti, coloro che vivono pienamente di Dio, irrorandosi fortemente e colmandosi dello Spirito Santo, possono convivere con queste creature malvagie, sino alla fine, così come Io ho fatto con Giuda. Per i più, quando non c'è più niente da fare umanamente, affidate tutto al Padre Celeste, nelle sue mani, perseverando nella carità della preghiera per la loro salvezza. Ti benedico.

146. *La sofferenza sembra per gli uomini una maledizione...*

23 giugno 2009

Mia piccola Maria, il tuo è un dolore di mamma e per questo mi è così caro, e lo stringo a Me nel Cuore, e ne condivido, partecipo al tuo dolore. Questo male, anche se ha una derivazione dall'altro, Io lo uso per plasmare. Quando il mio Corpo era crocifisso sulla Croce, si poteva mai credere che sarebbe diventato poi risorto, rigoglioso e glorioso? Quest'attesa così lunga, e le tue lacrime, sono perché ne deve nascere un frutto così prezioso! La sofferenza, figlia mia, sembra per gli uomini una maledizione, mentre è benedizione.

Oggi la Chiesa guardi a Giovanni Battista, al suo avvento. Cosa lo ha fatto nascere se non la sofferenza? La sofferenza di un'attesa lunga nella speranza, nella preghiera e nella carità; e quando non vi si credeva più, e si era persa ogni speranza del suo arrivo... Giovanni nasce! Così lunga attesa per essere Precursore del Signore e luce tra gli uomini, e non solo per quel tempo, ma per tutti i tempi. Egli nasce per la penitenza, essere luce nel suo dolore, e preparare così la via per tutte le generazioni nella Chiesa. Le sue lacrime hanno lavato, e ancora lavano.

Oggi la Chiesa guarda a Lui, ed è chiamata ad assimilarsi alle virtù di Giovanni, ad essere lavacro nella sua penitenza, ad essere Battistero che si lava per essere pura, per far sì che le sue acque siano pure per poter lavare i figli. Come ciò è possibile? Assimilandovi a Giovanni nell'umiltà, nella verità, nella povertà, nella penitenza: in esse la Chiesa, da decadente, torna a farsi florida, a rifiorire, e si fa riparazione. Ti benedico.

147. *Oggi è la nascita del mio Battista*

24 giugno 2009

Mi piccola Maria, oggi la Chiesa celebra la nascita del mio Battista. Nascita santa perché egli nasce per vivere Me, per essere parte di Me, altra parte del mio Essere: la sua vita è in funzione della mia, la sua gioia è viverMi. La sua nascita è già consacrata e benedetta fin dal grembo di sua madre, poiché nasce da genitori santi, che da anni, avevano offerto sacrifici, doni, sofferenze, preghiere per avere un figlio, che fosse però offerto al servizio di Dio; e ciò che è offerto al Signore, dai genitori, è consacrato e benedetto, e quindi appartiene a Dio. Già egli è donato e consacrato da Elisabetta, ma ulteriormente la sua venuta viene benedetta e santificata dalla presenza e dalla Maternità divina di Maria, che lo ricolma di Grazia; ed egli ne gioisce esultante. Maria è la Madre quasi fisica, che lo accompagnerà nella sua strada di consacrazione e di servizio a Dio: una Maternità quasi corporea. La Madonna pregherà per lui già nell'attesa, è presente alla sua nascita, e lo accoglie nelle sue braccia.

Quante volte lo incontra nella sua vita da bambino! E quante volte lo tiene accanto a Sé e lo abbraccia! Lo segue nella fanciullezza e nella sua giovinezza, è presente in tutto il suo percorso di vita, e sino alla morte. Quante volte, da bambino, vi ho giocato insieme, ed egli, irrorato dallo Spirito Santo, che gliene dava grazia, si poneva accanto a Me, come in adorazione, facendo di tutto per allietarMi, per far sì che fossi agevolato nei giochi, cercando di renderMi tutto gioioso.

Giovanni entra nel deserto, prima della predicazione, per prepararsi ad essa, e il suo deserto è inferiore solo al mio, così doloroso, poiché molti i diavoli che lo hanno avversato. Ne è uscito però forte, temprato, pronto per la predicazione, che prepara la via al Signore, per far sì che sia riconosciuto ed accolto. Egli Mi annuncia e predica per darMi gioia, per glorificarMi in essa. Si mantiene fedele alla Verità e alla penitenza per darMI offerta, dono, per farMi felice, e muore, offrendo la sua vita perché fosse trionfo, vittoria la mia Evangelizzazione e la mia Redenzione.

Giovanni nasce, vive, e muore per Me. La sua vita sono Io; la funzione della sua esistenza è glorificarMi. Per questo Io lo indico ad esempio alla Chiesa, e particolarmente ai sacerdoti.

148. *La Volontà del Padre mio in te è accogliere questa sofferenza*

25 giugno 2009

Mia piccola Maria, il tuo è un dolore di mamma che Io accolgo, ma è un dolore prezioso che va a tante creature....

Oggi Io dico: "Non chi dice; Signore, Signore! ... ma chi fa la volontà del Padre mio!". Ecco, la Volontà del Padre mio in te è accogliere questa sofferenza, tu la innesti in Me, la unisci nel mio Sacrificio, nell'Eucaristia, e la preghiera che ne viene tutta irrorata, penetrata, condita dello Spirito Santo, per cui si fa oro fino e risurrezione, gemme che vanno ad impreziosire tanti carboni, tante oscurità, perché riprendano la luce di Dio: Abbi fede... Io non ti abbandono!

149. *Guardate ad Abramo stasera: quanta fede provata!*

26 giugno 2009

...Bisogna perseverare nella fede, figlia mia! La prova continua sempre nella fede, vi conduce a santità, vengono aumentate le preghiere, le offerte e molte preghiere vanno per quelli che non pregano, e che sarebbero andati perduti. E quanto vale un'anima davanti a Dio!... Voi dite: "ma perché una grazia non giunge mai, o dopo tanti anni?... Perché quella malattia, quel dolore, quel problema dura magari una vita?...". Perché la vostra fede, unita alla preghiera, vi porta in alto. È quella croce che vi conduce alle soglie del Paradiso, ove vi viene data intera grazia, giunge il frutto della vostra perseveranza.

Guardate ad Abramo stasera: quanta fede provata! ...Attendere un figlio fino all'estrema vecchiaia, averlo a cent'anni e poi essergli chiesto, questo stesso figlio, in sacrificio... , e nonostante tutto: continuare a credere, ad avere fiducia nel proprio Signore, essere provato sino alle fine dei suoi giorni... E la sua fede cosa ha portato?... Figli..., figli come granelli di sabbia! Così in voi. Ne vedrete il frutto dal Cielo, e gioirete e benedirete coloro che hanno pregato per voi, che hanno perseverato nella fede, e vi hanno salvato.

Ah, lo so, ... è dura! A volte è così dura..., ma Io vi offro l'intero appoggio, la consolazione, vi do forza e grazia. A tanta prova vi do tanto aiuto, vi offro la mia Grazia, (sarei, sennò, un Dio ingiusto!) perché ne possiate vivere. Ti benedico.

150. *Medita Abramo:...quanta sofferenza, quanto peregrinare!...*

27 giugno 2009

Mia piccola Maria, Io voglio che... guarisca, ma, come dico al lebbroso: vada dai sacerdoti, si confessi, si faccia benedire, e si riaccosti ai santi Sacramenti, e la guarigione sarà piena. Molte sono le preghiere elevate per lui e ancora continueranno, e così le Sante Messe. Io ora prendo questa sua sofferenza, e la tua, per farne un bene, un bene maggiore, per preparare, forgiare questo figlio alla sua consacrazione. Pure il tuo dolore è offerta per questa preparazione per lui e per molti altri figli.

Medita Abramo, di cui oggi ricordate nella Santa Parola: quanta sofferenza! Quanto peregrinare, quanta incertezza di vita, messa così duramente alla prova nella sua esistenza, in un'attesa lunghissima, premiata nel figlio dell'Alleanza, il figlio che sarà frutto di benedizioni per le generazioni successive...Ti benedico.

151. *Dove gli uomini non possono, può solo intervenire Dio, e guarire*

28 giugno 2009

Mia piccola Maria, vieni a riposarti in Me. Io ti amo, ti bacio sulla fronte, ti faccio posare il tuo capo sul mio Cuore per prendervi pace, per riposarti. Sei la mia sposa. Se tu avessi sempre fede nella mia presenza in te, non temeresti, le paure della solitudine non ti avvolgerebbero. Ci sono Io!... La tua prigionia, figlia mia, dà consolazione alla mia, e dà uno spiraglio di luce alla prigionia di tante oscurità.

...Figlia mia, dove gli uomini non possono, può solo intervenire Dio e guarire, ma c'è bisogno della fede e di una preghiera autentica. Guardate oggi al Vangelo. Giaïro mi testimonia pubblicamente la sua fede, e per questo Io risorgo sua figlia, che diverrà una grande martire cristiana e santa. L'emoroïssa, seppur tremante e, in modo più riservato, nascosto, mi testimonia nei suoi anni di preghiera e sofferenza, e quando sperimenta l'inutilità dell'intervento umano, si affida pienamente in Dio, credendo in Me, nella mia energia divina. Così tu, figlia, persevera nella fede e vedrai compiersi grandi guarigioni. Ti benedico.

152. *Il male non prevarrà sulla Chiesa: lo Spirito Santo la irradia*

29 giugno 2009

...Oggi la Chiesa guarda e celebra San Pietro e Paolo, che hanno ricevuto grazie speciali, grandi, per essere travi, colonne, cemento che sostiene l'intero edificio della Chiesa. La loro offerta, che non è solo il martirio finale, ma l'offerta della propria vita, l'apostolato nella predicazione, la loro unione con Dio, la carità vissuta con i fratelli, era offerta totale di sé per la Chiesa di quei tempi. e per quella futura. Il Signore Iddio non ha guardato a grandi cose che potevano essere in loro, ma ne ha visto l'autenticità di cuore e, con essa, ha lavorato e ha preso la povertà, l'ignoranza di Pietro, e ne ha fatto un gigante, un testimone, il Pastore che guida la Chiesa, poiché ha guardato alla schiettezza, alla sincerità d'animo, nonostante la sua fragilità.

Ha usato la cultura e lo zelo di Paolo che, sottoposta al servizio di Dio, della Verità, viene filtrata dallo Spirito Santo perché venisse ampliata, arricchita e giungesse a tutti. Quando il cuore è veritiero e non c'è doppiezza, ci si pone al servizio del Padre Celeste, si è in cammino per la santità della Chiesa.

Ancora in questo tempo il frutto dei Martiri sussiste, il loro sangue la sostiene. Il male non prevarrà sulla Chiesa: lo Spirito la irradia, e le grazie ancora scendono, ma spesso non penetrano, dato che trovano una muraglia, la durezza del peccato, il male. Quanta ipocrisia, quante controversie, quanta doppiezza e mancanza di autenticità! Per questo le grazie dello Spirito Santo non penetrano. Roma, che doveva essere segno, simbolo, testimonianza vivente del cristianesimo, rimane, non perisce con la sua Chiesa, ma dovrà vivere la persecuzione, e il sangue del martirio: le strade saranno rosse di sangue e il santo Padre dovrà dare la vita. Ma questa purificazione laverà il male, per far sì che la Chiesa torni ad essere Santa, Vera, come Pietro e Paolo, e a dare santità. Ti benedico.

Luglio 2009

Ave Maria!

153. *L'inferno è vuoto di diavoli, sono tutti sulla terra*

1° luglio 2009

Figlia Mia, il Vangelo di oggi vi parla della liberazione dell'indemoniato di Gerico, che possiede in sé un numero elevato di diavoli, che vengono per mio ordine ad impossessarsi di un'intera mandria di porci, ed Io dico: se uno solo può avere in sé una mandria di diavoli, quanti ne possono sussistere nell'intero genere umano?

È mia Parola che: l'inferno è vuoto di diavoli; sono tutti sulla terra: la posseggono, la tengono prigioniera e schiava; le catene del diavolo imprigionano gli uomini, incatenano e posseggono la natura e ogni cosa creata. Quasi tutti gli uomini di oggi sono schiavi del maligno; solo quelli consacrati, in verità, al mio Cuore e al Cuore di mia Madre, sono esenti dalla sua presenza, dal suo possesso. Essi fanno da muro, lo combattono, ed è per questo che egli vi si pone a battaglia, e cerca in tutti i modi di colpirvi, di attaccarvi.

In questo tempo i posti di maggior rilievo, di prestigio, sono occupati dagli adepti di Satana. Sui seggi di potere, i capi che governano per lo più gli appartengono, sono suoi, e così la gente dello spettacolo, molta parte della Chiesa. Il suo miraggio è riuscire a salire l'ultimo gradino, dato che tutto è già invasato dalla sua presenza, se ne è fatta sua appartenenza, ed è quello del soglio di Pietro, e riuscirà a salirvi. Quando vi sarà giunto potete ben credere che tutto sarà suo, ogni cosa sotto il suo domino, ma sarà un regno breve. Io tornerò a riprenderMi ciò che è mio, il mio trono sulla terra, che non può essere occupato dal malvagio, e brucerò lui e tutti i suoi adepti, facendoli precipitare agli inferi.

Oggi la Chiesa quasi non combatte, poco si parla del diavolo e del suo lavoro, e poi, se ne viene parlato, quel poco detto viene messo a tacere. Pochi gli esorcisti, pochi gli esorcismi e le preghiere, poco vengono usati i sacramentali, mentre tutto va benedetto: ogni luogo, ogni ambiente, ogni persona, poiché anche l'aria è satura del suo male, persino quel che mangiate e bevete, ciò che indossate, va benedetto!

Egli, il malvagio, sprigiona continuamente il fuoco dell'odio dalla sua bocca, mentre Io alito il Fuoco del mio Amore, dello Spirito Santo. Egli sprigiona l'acqua del suo veleno dalla bocca, spruzzandola ovunque. Io soffio l'acqua della mia rugiada, della Grazia, che deve discendere in voi, ma per lo più non viene accolta. L'uomo ormai non prega, non combatte, non opera con Dio, ed ha bisogno di voi, figli miei, della vostra preghiera, della vostra offerta. Ti benedico.

- Nota: Un membro della Commissione ecclesiastica per i fatti di Civitavecchia ha affermato che là la Madonnina ha pianto lacrime di sangue perché Satana sta operando per: distruggere le famiglie, provocare uno scisma nella Chiesa, e anche una guerra... Per evitare ciò Ella chiede sempre preghiera, digiuno, e conversione

154. *Oggi è giorno dedicato al mio divin Cuore*

3 luglio 2009

Mia piccola Maria, il tuo cuore riposi sul mio. Oggi, dedicato al mio Sacratissimo Cuore, ne prenda riposo, si rassereni. Figlia mia, è stata sofferenza fomentata dal

nemico, che spruzza il suo fuoco e ferisce, ma tu lo porti a Me, lo offri e Io lo benedico. Oggi è giorno dedicato al mio divin Cuore. Esso si protende grande e maestoso in Cielo per voi, e grida, grida: vi chiama alla salvezza. Vuole darvi amore e chiede amore, ma trova gli uomini così chiusi: non sanno più amare! Ancora il mio grido si eleva per salvarli, ma è un Cuore ferito, trapassato dalla lancia, che sanguina, e viene sempre colpito, dilaniato da colpi ripetuti nei peccati, oltraggi, sacrilegi, indifferenze, sì che è tutto martoriato e dissanguato; e allora Io chiamo voi, figli miei, a essere come un corteo intorno ad esso, un coro melodioso che, con la sua preghiera, canta al mio Cuore, che rinvigorisce e si consola, che ravviva la speranza di poter ancora credere che l'uomo sia degno di ricevere il mio Amore e la mia salvezza, che ancora c'è del buono, e far sì che continui il mio richiamo per loro. Il mio divin Cuore è portato tra le mani delicatissime di mia Madre, che Lo tiene con tanta amabilità, ed è sempre Lei che canta il suo inno d'adorazione, intercede e prega per voi, per cui il mio Cuore vi fa proroga, e continua a battere e impetrare tempo e grazie. Il tempo però si fa sempre più esile, più breve. Per far sì che non giunga a chiudersi, a nascondersi come in una cassaforte, e non sia così più esposto per voi al mio grido di salvezza, vi chiedo: "Pregate, e non Mi lasciate solo!". Ti benedico.

155. *Oggi la Chiesa guarda al Cuore di Maria*

4 luglio 2009

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa guarda al Cuore di Maria, questo Cuore di Madre, che sostiene il mio. Il suo Cuore sono le mani nelle quali viene contenuto, che dà vigore, nuova speranza al mio, per impetrare salvezza per voi. Il suo potere nasce dal suo amore materno, il Cuore di una creatura, per quanto spiritualizzato, divinizzato, è il Cuore di una creatura, il cui potere nasce dalla sua Maternità, dal suo Amore materno, che per voi batte e chiede proroga.

Quante grazie potete ottenere da Lei! Quale potere di rafforzare l'intercessione e il cambiamento nelle creature e nella Chiesa, ha questo Cuore! Ma il mondo non se ne avvede, e la Chiesa Lo riconosce, ma non ne dà il suo valore. Il Cuore di Maria è la pompa che ha il compito di spingere il mio preziosissimo Sangue nell'intero Corpo Mistico, e ciò lo può se trova le arterie, le vene, pulite, non ostruite. A questo serve la vostra preghiera, l'amore che date al suo Cuore, forza alla sua intercessione, e ripulite le vene dai residui, dalle ostruzioni del peccato, dal male, sicché la mia Grazia possa fluire in tutto il mio Corpo. Ti benedico.

156. *Vi mando nel mondo ad essere miei messaggeri, miei inviati*

5 luglio 2009

Mia piccola Maria, mia piccola colombina tremante, ecco: la tua sofferenza, per venire a riceverMi, Io la unisco al mio divin Sacrificio, e ne faccio offerta. Ora Io discendo in te, e il tuo spirito prende pace.

Oggi Io indico, e vi mando nel mondo ad essere miei messaggeri, miei inviati, e ve ne indico le disposizioni. Il mio profeta, in Ezechiele, non porta sé stesso, ma va per fare la volontà di Dio, per far sì che il Signore, attraverso di lui, possa parlare. Non ne

attende il frutto, il raccolto, ma parla perché l'uomo non abbia a giustificarsi del suo comportamento errato, poiché Dio ha parlato.

In San Paolo viene messo in rilievo la povertà del profeta. Egli è povero, è umile, è crocifisso, è debole. Riconosce la sua limitatezza, ed è proprio nella sua povertà che Dio compie, che può operare, dato che non è nella sapienza o nella forza umana che Iddio si glorifica, ma nella umiltà, nella piccolezza.

Nel mio Vangelo Io stesso non sono riconosciuto come profeta tra i miei concittadini, poiché l'uomo cerca segni eclatanti, prodigi, per riconoscere chi è in Dio, e poco guarda la virtù e l'insegnamento al bene. Per questo vi dico: Lasciate che il Signore cammini innanzi a voi, che dite di riconoscere, e ricevete la mia Parola; non cambiatela, e non manifestate i doni che il Signore vi ha dato, perché non entri la superbia e la ribellione, la vanità dello spirito, per rimanere umili, e comprendere che siete strumenti di Dio, e possiate così ricordare e dire: "Siamo servi inutili!". Ti benedico.

157. *Pregate Santa Maria Goretti per i giovani...*

6 luglio 2009

Mia piccola Maria, può uno spirito cattivo essere in te e possederti? Può questo spirito condurre al bene, alla preghiera, all'adorazione? Potresti venirMi a ricevere tutti i giorni? Se fosse il male, per quanto astuto, nel tempo verrebbe scoperto. È la mia voce, figlia, è il mio Spirito che ti si rivela; prendi pace! Rasserrenati!...

Oggi ricordate il martirio di Santa Maria Goretti. Cos'è il suo martirio se non un attacco mortale del nemico, che infierisce su di lei? Esso è stato l'atto finale, in quanto già da tempo era continuamente vessata. Questa persecuzione, questo attacco offerto a Me è divenuto un martirio santo, il cui sangue ancora grida e intercede per la purezza. Ella prega e offre il suo sangue per i giovani, per l'innocenza che viene ferita, per la fanciullezza violata, perché l'uomo riacquisti la purezza in un tempo in cui il pudore, il candore, la verginità non ha più senso. Io vi dico: pregate Santa Maria Goretti per i giovani, per i fanciulli, per far sì che ritrovino la purezza, che li riconduce a Dio, li riavvicini a Lui, e sconfigge Satana. Ti benedico.

158. *Oggi, questa generazione è posseduta da spiriti maligni*

7 luglio 2009

Mia piccola Maria, ciò che senti sono Io. Sono presente Io in te. Il demonio grida, urla, sbraita, o è muto, o si camuffa in una falsa sapienza, che produce male. Egli non ha parole di Verità, non conduce all'Amore. Per questo ti dico che la sofferenza che hai provato durante la preghiera di liberazione di quella sorella, è il maleficio, il male che risiede nella tua famiglia e che ricade su di te. Poiché sei presente alla preghiera, è su di te che si riversa, per liberarli. Ciò che è passato di male nella tua vita non c'è più, figlia mia, ma è rimasta questa liberazione da attuarsi nella famiglia.

Vedi, stasera libero un figlio da un demonio muto, che può esser scacciato solo con il potere di Dio; il diavolo non va contro i suoi interessi, non si scaccia, e vedo il popolo così sbandato, preda degli spiriti malefici, e ne ho compassione. Oggi, più di allora: questa generazione è posseduta da spiriti maligni, da Satana, e ciò è anche possibile

perché sono pochi i sacerdoti che conducono al retto sentiero il popolo; sono pochi che scacciano, che combattono Satana per salvare il popolo, pochi di numero, mentre molti sono ormai malati, infettati, sono possesso del nemico. Perciò vi chiedo di pregare perché il Signore mandi altri operai alla sua messe.

Faccio ancora di più: oltre alla preghiera Io uso gli stessi posseduti dal demonio, che vogliono cacciarlo, che lo combattono e si uniscono a Me nella preghiera, nella Santa Messa, negli esorcismi, perché la loro sofferenza espiatrice sia liberazione e aiuto per gli altri posseduti nel male, a liberazione particolare di sacerdoti e consacrati. Così tu, figlia mia, le tue battaglie, non sono solo per la tua famiglia, ma per i sacerdoti.

Per quelli che hanno fatto battesimi, matrimoni, adesioni e consacrazioni a Satana, Io dico: tutti possono tornare a Me, se vogliono liberarsi e abiurare al nemico. Io li prendo, ma devono rinunciare al male. Possono tornare a Me: Io li riprendo per mano, e li aiuto in un cammino che è di redenzione, a volte di martirio e sofferenze purificatrici, ma avranno la liberazione dall'inferno. E quale gioia esser tornati ad essere figli del Padre, e non essere precipitati alle sofferenze eterne degli inferi! Ti benedico.

159. *Quando il sacerdote viene oscurato dai beni...*

12 luglio 2009

Mia piccola Maria, anch'io gioisco del tuo ritorno. Sono così felice che torni a riceverMi (*). Figlia, tu contempi le acque del mare, il sole, e ne vedi la magnificenza nella creazione di Dio, ma Io ti dico che il sole, le acque degli oceani, l'aria, e il creato dell'intero universo è contenuto nell'Eucaristia. In essa Io sono. Vieni più spesso a riceverMi perché l'anima è come la pianta che, senza acqua, avvizzisce e muore, ma con la comunione essa torna a vivere.

Oggi il Vangelo vi indica il distacco dai beni materiali per il sacerdozio, ma anche per voi. Il sacerdote che ha interessi per i beni del mondo, in cui l'attaccamento ad essi ed alle creature ha il predominio, pensa a sé stesso, rivolge a sé l'attenzione e non è più al servizio di Dio. Egli è chiamato a combattere contro le forze del male, a difesa dei suoi fratelli.

E in questo tempo in cui la Chiesa stessa così poco parla del diavolo, e poco lo combatte, egli può nascondersi e, nell'essere poco conosciuto, ha conquistato grande potere. Come avviene ciò? Quando il sacerdote viene oscurato dai beni, dal denaro, dalle creature, il demonio in lui ha lavorato, perché così perde il discernimento al bene e al combattimento contro il male. Quando il sacerdote si distacca dal mondo con le sue attrattive, i suoi possessi, e si fa povero, torna lo Spirito, torna il discernimento, e sa capire ove agisce il male, e si pone a sentinella per difendere i suoi fratelli da esso, ed opera per la gloria di Dio.

Non hai uno spirito cattivo, ma è che, quando il nemico viene toccato per essere cacciato, cerca di attaccarti. Ti benedico.

() La piccola Maria, per qualche settimana, ha accompagnato la sua mamma anziana e malata per una vacanza al mare. Ma la chiesa distava molto da loro, e non le era perciò sempre possibile partecipare ogni giorno alla Santa Messa e fare la Comunione Eucaristica.*

160. *La mia Sapienza viene rivelata ai piccoli, ai semplici*

15 luglio 2009

Mia piccola Maria, la tua gioia è anche mia. Vedi come non era difficile venire sin qui, in questa chiesa, per riceverMi? Ciò che sembra impossibile e irraggiungibile, chiedetelo a Dio, affidate a Lui. E se anche non fosse un percorso facilitato, Egli ve lo rende però attuabile.

Oggi la mia Parola vi ricorda che la mia Sapienza viene rivelata ai piccoli, ai semplici, a chi si affida con cuore sincero, e non ai dotti del mondo, a chi è altero, orgoglioso, che cerca sé stesso. Dio cerca i semplici e parla, chiedendo con semplicità, e perché gli uomini parlano difficile? ... Guardate a Mosè. Egli Mi ritrova perché si affida al Padre Celeste, è in cerca, si pone in ascolto, viene sul monte e vi sale. Là dono la mia Parola, e indico che la via dei Comandamenti è la via della Sapienza vissuta, sia per lui, che per le generazioni di tutti i tempi.

Oggi che ricordate San Bonaventura, Vescovo e Dottore della Chiesa, cosa credete che lo abbia fatto grande? La sua cultura!? ... I Profeti, i Dottori della Chiesa sono stati grandi e sapienti per ciò che hanno rivelato di sé?! ... Essi hanno avuto un cuore duttile, di fanciulli. Non hanno portato la propria persona, ma la grande preghiera meditata, nella quale lo Spirito Santo ha irrorato e rivelato Sé stesso. Non potete parlare di ciò che non siete voi, di Dio che non conoscete, se Dio non vi si rivela. Ed Egli si rivela e si fa conoscere mediante lo Spirito in un'anima, che prega e che ha il cuore di bambino: nell'umile. Il Signore parla e si fa ascoltare, mediante l'Eucaristia, a chi la vive con profondità, verità e costanza. Chi la vive in un'intimità d'amore perenne, come due colombi che tubano, due fidanzati che si cercano e che si desiderano, in una sponsalità dell'anima, mediante la quale il Signore si fa conoscere, fa ascoltare la sua voce, Lui sa come, in ogni creatura. Ti benedico.

161. *Nei primi tempi, gli eremiti si rifugiavano nel monte Carmelo...*

16 luglio 2009

Mia piccola Maria, ancora torno a rassicurarti. Io sono in te, e se c'è la presenza di Dio, può esserci in te uno spirito contrario? Non possono convivere nella stessa persona. Tu vieni combattuta, porti le conseguenze della famiglia, ma sei in Me.

Oggi la Chiesa chiama a guardare alla Madonna del Monte Carmelo, la Madonna delle altezze, che conduce a salire in alto, verso il Cielo. Come si può salire in alto se non con la preghiera? La preghiera è il primo scalino, dato che essa porta a un cambiamento di vita, ad una unione con Dio. Nel cambiamento c'è la propria purificazione ed elevazione e, giunti a questa purificazione ed elevazione, giunti alla purificazione di sé, ad un primo stadio di comunione con il Padre Celeste, iniziano le battaglie con il nemico, che attacca colui che si fa più simile a Lui; è chiamato quindi a purificare i fratelli, ad aiutarli a salire il Monte della santità. Queste battaglie si fanno, esse stesse, ulteriore purificazione ed elevazione.

Nei primi tempi, gli eremiti si rifugiavano nel monte Carmelo per ritrovare un'unione profonda con Dio, e dove credi che il diavolo attacchi di più? Proprio quelli che vivono nella preghiera, nel silenzio, nell'unione del Cielo, dato che l'anima si offre tutta al Padre, offre anche ciò che è lecito vivere, avere, per essere dono, per farsi amore;

l'anima cresce divenendo così sempre più oblazione, si fa pura, innocente, come un bimbo, che è stato appena concepito nel Pensiero del suo Creatore. L'anima si eleva a Dio e stampa in sé la sua Presenza, ne porta la sua Essenza e, come Lui, diviene generatrice di anime: le salva, le riconduce alla Grazia, le toglie, le strappa al maligno; per questo egli le attacca.

Se pur voi, figli miei, non raggiungerete la santità degli eremiti, di santi asceti, alle grandi altezze, affidatevi alla Madonna; siate come bimbi fiduciosi e abbandonati; stringetevi alle sue mani e Lei vi condurrà in alto, a salire verso la Montagna per quello che voi potete. Basta la buona volontà, il desiderio; il resto è la Madre stessa che vi prende in braccio e vi conduce in Paradiso. Ti benedico.

162. *L'Eucaristia è la Fonte della Vita!*

17 luglio 2009

Mia piccola Maria, anch'io sono gioioso che tu mi ricevi! Ah, com'è lungo il percorso, particolarmente per gli adulti, perché comprendano l'intimità d'amore nell'Eucaristia! Mi ricevono così frettolosamente! Già è molto se comprendono di riceverMi in stato di Grazia, ma sono ancor così pochi quelli che si fondono in un rapporto d'amore, in una simbiosi di cuore nell'Eucaristia! Beati coloro che lo comprendono e lo vivono: hanno le chiavi per aprire tutti i tesori. Anche per i fanciulli che vengono a Me nella prima Comunione, molti sono già intaccati dal peccato, e non vengono preparati a questa comunione d'intimità, al rapporto, all'incontro con il proprio Amore, con il proprio Signore! Si pensa soprattutto a una preparazione fatta di nozioni, di cultura, e li si allontana da Me.

L'Eucaristia è la Fonte della Vita! Il demonio, ai miei tempi, sobilla i farisei, che vedono i miei Apostoli prendere le spighe di grano per mangiarle, con la scusa che sia di sabato, e che non sia perciò permesso. Il demonio non comprende pienamente ma subdora, sente che in questo atto c'è qualcosa di santo, di grande, vi è presente la mia Persona, Gesù Cristo: le spighe che saranno Pane, gli Apostoli che saranno i sacerdoti; l'unione di ciò farà nascere l'Eucaristia, che sarà vita per tutte le generazioni, Viatico per il Cielo, e sconfitta per il demonio che farà precipitare agli inferi.

L'Eucaristia nasce per il giorno di sabato, per il giorno del Signore, per dare Vita. Così chi opera per il bene comune in questo giorno, per offrire un servizio per il popolo, non fa peccato. Ciò che è operato per portare Vita si fa Eucaristia, ma per esserne santificati, perché sia offerta d'amore, deve essere unita alla fonte del mio Corpo e del mio Sangue, alla vita della mia Eucaristia, che dà Vita alla vostra, Ti benedico.

163. *Purtroppo spesso i sacerdoti pascolano sé stessi*

19 luglio 2009

Mia piccola Maria, non ti scoraggiare; il demonio usa tua madre, la irrita mediante la sua malattia. Lo "scaltro" cerca di raggiungerti pure qui per colpirti, ma tu vieni a Me; Io sono il Principe della pace, e riconduco alla pace.

Stasera non hai ascoltato le letture, ma già sai che ti è stato detto che parlavo del sacerdozio. I sacerdoti sono chiamati a pascolare bene il gregge affidatogli, e lo può se lo ama svisceratamente, non per sé, ma per condurlo al Pastore celeste, che ha dato la

vita per loro. Purtroppo spesso i sacerdoti pascolano sé stessi, ingrassano per sé, e del gregge affidato ne fanno una corte per sé, una corte che incensa le loro persone. Quale grave responsabilità, anche se prediletti! Perché avviene ciò? Pregano poco o non pregano. Ci vuole una preghiera forte che li irrori di Spirito Santo. Mediante di essa si forma una colonna di Fuoco, tutt'intorno a loro, che non permette al nemico di prendersi gioco di essi.

Per questo, figlia mia, ti uso. A te, che sei chiamata alla tua maternità per i sacerdoti, a dare la tua vita, ad essere posta dinanzi a loro, tu piccolina, ad intercedere e offrire per far sì che la tua preghiera sia una colonna di fuoco, che non permette allo "scaltrito" di andare verso di essi, e prendi su di te i suoi colpi, per quanto la tua piccola persona può. Ma Io, attraverso l'Eucaristia, dilato questa tua preghiera; la dilato nelle dimensioni dell'umanità. Ti benedico.

164. *Oggi celebrate santa Brigida*

23 luglio 2009

Mia piccola Maria, sì, è bene che tu vada confessarti. Lascia stare le beghe con tua madre, non metterti in competizione, perché vi entra il maligno. Per ..., figlia mia, dico che viene presto a Me. Lei è il mezzo per riportare nuova luce alla Congregazione di Suore. È l'agnello che viene sacrificato per far sì che ritorni, in modo profondo e radicale, la luce tra le sue consorelle; ed è per lei via diretta per il Paradiso.

Oggi che celebrate santa Brigida, la sua santità fa eco ancora ai giorni vostri. Non dite: è una Santa del medioevo! La sua santità è per sempre, e così è odierna. Lei che ha vissuto, in ogni aspetto di vita, quale sposa, madre, religiosa: ha vissuto di fermezza nelle prove, ed è stata forte perché era nella fede. Chiedete a Lei una briciola di questa fede per giungere alla santità. Ha amato e vissuto la mia Passione, contemplandola nelle visioni mistiche, nelle quali riviveva, nella sua persona, i miei dolori. Ma anche ha vissuto, nella vita concreta di ogni giorno, la sua. Seguitela, imitatela nell'amare la mia santissima Passione! Voi sarete così non solo presenti, ancor lì nel mio tempo storico: ma siete presenti ad asciugarmi una lacrima, a curare le mie ferite; vi fate cirenei che mi accompagnano nel cammino del Calvario, che segue, nel suo percorso doloroso, in tutto il mio Corpo Mistico, ed aiutate molti altri a risalire il Calvario, perché da lì possiate salire direttamente in Paradiso. Ti benedico.

165. *Oggi la Parola annuncia la mia Eucaristia*

26 luglio 2009

Mia piccola Maria, sono sempre Io che vengo a parlarti. Sono Io che riporto speranza alla tua anima, che cade nel buio, che si delude ed Io riporto la luce; l'illumino come il sole che splende a mezzogiorno, creo speranza, sprono il cammino. Accogli la sofferenza e le persone, che ti sono accanto, sii paziente; vedrai la tua luce, che ora pare solo ombra, portare, a suo tempo, chiarore e salvezza a tutte queste anime.

Oggi la Parola annuncia la mia Eucaristia nel segno del miracolo dei pani e pesci. Vengo ad annunciare che sono Colui che sfama ogni fame dell'uomo, che posso saziare la fame fisica, e vengo per sfamare anche quella del cuore, dello spirito. L'uomo ha fame d'amore; l'anima anela ad essere nutrita, lo spirito richiama, grida, ha fame, e

solo Io posso sfamarlo. Quando l'uomo non viene a Me a saziarsi: il suo spirito, che richiama, anela a chiedere per nutrirsi, finisce per cibarsi nelle tenebre del mondo, ove il nemico accorre per legarlo al suo guinzaglio, e possederlo.

Ma Io vi dico: una sola creatura che si sfama, che si nutre in modo autentico dell'Eucaristia, fa luce a molti nelle tenebre. La sua luce è superiore a tanta oscurità; la loro esistenza diviene simile al fanciullo, che porta ciò che ha: poco pane e pesce, ma lo offre a Me, ed Io lo centuplico per molti. Così per te, figlia mia, ti faccio pane per nutrire: Eucaristia e Luce per tanti.

Oggi la Chiesa ricorda i miei santi Nonni, Sant'Anna e San Gioacchino, che nella vita non si sono nutriti dell'Eucaristia, ma hanno vissuto anticipatamente l'Amore, il mio insegnamento, nutrendosi alla Parola di Dio e alla preghiera, testimoniandola nella carità, facendosi così parte di Me. Tutti coloro che hanno vissuto nell'Amore e nella Verità, che hanno testimoniato il mio bene, pur non avendoMi conosciuto, o di altrui fede, precedendoMi nel tempo, Io vi dico che, avendoMi in essi accolto, essi tutti si nutriranno dell'Eucaristia nei Cieli, ove l'altare glorioso in Paradiso offre ai miei Santi la mia Carne e il mio Sangue glorificato; se ne potranno cibare, gioire e godere totalmente, e di tutta la mia Persona. Ti benedico.

166. *Ti agiti per troppe cose!...*

29 luglio 2009

Mia piccola Maria, se tu mi ricevi poco, se non vieni a Me, il mondo ti divora. Tu sei così piccola, fragile, che il mondo ti inghiotte. Le sue luci sembreranno brillare di più, e ti possono portare via. Se tu sei però con Me, se sei qui nell'Eucaristia, parte di Me, mio pane unito a Me, mio Corpo: tu ne sei parte. Io ti amo sempre tanto, figlia mia, ma non ti agitare; le luci del mondo passano, e cosa ne rimane? Così come dico a Marta: "Ti agiti per troppe cose!". Rimani, figlia, simile a Maria, che ha scelto la parte migliore, completamente abbandonata a Me, e sarai felice. Ti benedico.

Agosto 2009

Ave Maria!

167. *Oggi si celebra la figura del Santo Curato d'Ars*

4 agosto 2009

Mia piccola Maria, sono così felice che tu sia ritornata, e ti accolgo con gioia. Vedi, non ti rimprovero, e ti voglio a Me, così come sei, con le tue miserie. Vieni a me! Se perdi Me, cosa ti rimane? Tutte le ricchezze e le bellezze del mondo non potrebbero saziarti. Vieni all'Eucaristia, sfamati continuamente ad Essa. Se perdi la Comunione cosa ti rimane? Ecco, Io ti amo di amore grande, di amore particolare, di amore sponsale. Come ha detto bene il sacerdote: ti sto congiungendo sempre più a Me. Ti viene preparato l'abito nuziale, ma anche l'anello impreziosito della sua gemma, in un vincolo che si fonda nel mio Amore e nell'Eucaristia, e che ha, per frutto, la nascita di un nuovo sacerdozio, un rinnovato sacerdozio (*).

Oggi si celebra la figura del Santo Curato d'Ars. Egli viene posto in rilievo: la Chiesa lo pone a richiamo, all'attenzione della sua santità. E ciò è per rivelazione dello Spirito Santo per i sacerdoti, che ne prendano esempio: esempio della sua fervente preghiera, del suo eroismo vissuto nella semplicità, del suo ardente amore per il Signore, e ciò per ricordare ai sacerdoti che non è richiesta la cultura, le doti della sapienza umana, ma il cuore, il cuore di chi ama, di ardente amore, Dio solo, per amare e poter così darsi, nel proprio ardore, alle anime. Se ciò non è possibile come progetto nel pensiero degli uomini, è possibile nell'Amore di Dio. Chiedetelo, sacerdoti, all'Eucaristia, pregando la Madonna, invocando i Santi Sacerdoti, come il Curato d'Ars, che vi offriranno la grazia di questo Amore.

Voi, figli miei, che Mi accogliete, e tu, mia piccola, offrite la vostra vita, pregate per essi, per sostenere, per aiutare, per avere un sacerdozio santo. Ti benedico.

() Nota: quello che Gesù dice, anche qui, non riguarda solo la piccola Maria, ma ogni mamma, ogni religiosa, e ogni cristiano che prega con il cuore e che ama assai la Madonna e la santa Eucaristia*

168. *Oggi è la nascita di Maria, che viene ricordata a Medjugorje*

5 agosto 2009

Mia piccola Maria, oggi è la nascita di Maria, che viene ricordata a Medjugorje, ma che la Chiesa già celebra nella nascita della sua Basilica in Santa Maria Maggiore, in questo giorno. Maria è l'Amore che fa nascere il Sole, il nuovo giorno di Dio. E sulla terra questo Sole è rappresentato e vissuto soprattutto nell'Eucaristia. Tutti coloro che vogliono viverLa, essere suoi, sono quelli che si fanno come Lei, si fanno Amore; fanno nascere ancora il giorno di Dio, fanno nascere Gesù Cristo: si fanno Eucaristia.

Nel Vangelo sembro duro... lascio che la donna, la cananea, gridi il suo accorato "aiuto!...", ed Io sembro non rispondere. Eppure amo questa figlia, so della sua sofferenza, ma la lascio gridare perché sia attestata la fede, la sua, ma sia soprattutto messa in evidenza per voi. Questa donna ha creduto in Me, nella mia salvezza; questo riferimento alla tavola è l'altare, da cui si diramano le briciole dell'Eucaristia, mediante la quale c'è la salvezza.

Lei, credendo in Me, nella mia Persona, e nel suo dolore provato che mi offre, si fa eucaristia, che porta salvezza. Per questo, figlia mia, anche a te ti lascio gridare, lascio che sia continuo il tuo grido che, riposto in Me, si fa eucaristia; pure se passano gli anni e l'intera vita, esso salva molte creature dalle grinfie del demonio. Pur una briciola della mia Eucaristia in te conduce altre anime, che non giungono a sfamarsi direttamente di Me, alla salvezza e portano te alla santità. Ti benedico (*).

() Non mi stanco di ripetere che tutto quello che Gesù dice alla piccola Maria lo dice ad ogni cuore di buona volontà. Me lo ha detto e ripetuto espressamente lei più volte. Perciò questo Gocce di luce sono rivolte a tutti i cristiani, e specialmente ai sacerdoti*

169. Oggi la Chiesa guarda alla mia Trasfigurazione

6 agosto 2009

La tua gioia sia amarMI, figlia mia. Rallegrati del mio Amore. Gioisci che Io ti ami così tanto, poiché il mondo passa, il mio Amore è per sempre.

Oggi che la Chiesa guarda alla mia Trasfigurazione, Io vi indico in essa la via del Cielo, a guardare in alto, ad adorare la mia Persona, dato che essa vi apre ai misteri del Cielo. Venite ad amarMI nell'Eucaristia, ove Io sono; e se anche non vedete visioni celesti, voi ne assorbite l'energia, la luce, il calore, la pace, la forza, l'amore, e vi fate anime radiose, illuminate di Me. Io vi vedrò bellissime così, come ti ho detto tante volte; quando l'anima Mi adora, è in grazia, essa, dinanzi ai miei occhi, seppur fosse una vecchina novantenne, è simile ad una graziosa fanciulla tutta splendente; mentre una giovane ventenne, nel fiore della sua bellezza, se vivente nel peccato, lontano da Me, è simile, al mio sguardo, ad un'ombra melmosa. La sua anima è persa, e grida di essere liberata; il suo grido solo lo spirito lo sente.

E allora chiamo voi, figli miei: venite a Me, figli miei, salite il santo monte della fede come Giacomo, Giovanni e Pietro, fatevi adoratori della mia Persona; questa strada vi conduce nel luogo più bello che è quello del rifugio del mio Cuore, ove verrete abbeverati, dissetati di tutte le sete e sfamati di tutte le fami. Venite, riempitevi della mia energia, della luce, della pace, della forza, dell'amore per far sì che, così ripieni e illuminati, come fiamme accese, scendendo dal monte, voi riportate ai miei figli lontani, alle anime oscure, che nelle tenebre gridano, queste luci; portate la santità. Ti benedico.

170. È il mio Cuore che educa

7 agosto 2009

Piccola Maria, ascoltaMi! Tu mi chiedi d'amare, che tu senta questo mio Amore. Ma tutto ciò che vi è intorno, tutto ciò che vi circonda e vivete, testimonia questo mio effluvio d'amore per voi. Chiedere l'amore a Colui che è l'Amore non può mai essere rifiutato; è l'unica cosa che Iddio non vi fa mai attendere; continuamente vi dà amore. Gli uomini non sanno vedere, non sanno sentire, per questo ci vuole la preghiera, mediante la quale lo Spirito Santo rivela l'Amore di Dio, lo svela, sicché l'uomo ne abbia riconoscenza, e lo contraccambi.

Oggi in cui la Chiesa celebra il primo venerdì del Sacro Cuore Io vi dico: amate, onorate, riparate al mio Sacro Cuore, ed Esso vi ricolmerà del suo Amore. Vi forgerà il

vostro, farà sì che si plasmi per divenire un tutt'uno, così che, se siete freddi, diveniate fiamme ardenti; se aridi, si diano lacrime di pentimento; se vuoti, abbiate la pienezza dei miei sentimenti.

Il mio Cuore vi insegna: quando le anime Mi ricevono nell'Eucaristia, ove Io sono, se c'è una preghiera, un cuore che si protende in verità, fondendosi con il suo Dio, avviene un'esplosione d'amore. Similmente quando il mio Cuore è in voi, vi fate battito del mio, e ovunque andate, voi portate Me, l'Amore, aiutate i vostri fratelli, ormai spenti, a riprendere vita, a ricondurli di nuovo ad amare Colui che è l'Amore. Vi fate intrepidi nel manifestare il mio Amore. È il mio Cuore che educa. Ti benedico.

171. *La mia Carne è il Pane, che nutre nello Spirito*

8 agosto 2009

Mia piccola Maria, non prendertene dispiacere per le parole di questa donna, che non comprende ciò che dice; e il demonio si insinua poi per ferirti: abbine pietà! È tempo, figlia mia, che tu veda e frequenti solo persone e luoghi di provata fede, che tu rimanga unita, il più possibile a Me, stretta come in un rifugio al mio Cuore, adorante, come Maria, ai miei piedi, attaccata alla tunica, simile alla emorroissa, dato che il demonio cercherà di attaccarti; è appressato, appostato, per colpirti. Nutriti di Me continuamente.

Oggi la mia Parola vi parla dell'Eucaristia, ve la annuncia nella storia di Elia, l'uomo di fuoco che, pur ricolmo di Spirito, è un uomo così provato dagli uomini e dalle tribolazioni, da perdere ogni speranza; ed ecco che il Padre Celeste lo soccorre mandandogli il suo pane, che viene a fortificare la sua debolezza; senza di esso non potrebbe proseguire il suo cammino.

Io annuncio il mio Pane, il Pane che viene dal Cielo, che sono Io stesso, la mia Carne che si fa cibo, Pane non come la Manna, come il cibo quotidiano che viene donato sempre dal Padre, e che nutre solo il corpo. La mia Carne è il Pane che nutre nello Spirito, che vi dà forza, vita, benedizione, santità. Senza l'Eucaristia non potreste vivere bene, con santità, le prove, il percorso della vostra storia, tanto più se è un progetto unito fortemente a Dio.

I Santi stessi, senza l'Eucaristia, non sarebbero tali; non ce l'avrebbero fatta! Con l'Eucaristia voi avete Me, e con Me voi potete tutto. Quanti però ormai non se ne nutrono più, quanti di quelli che Mi ricevono vengono a Me con il peccato, nella freddezza, e nella tiepidezza! Sono così pochi quelli che, con verità e amore, Mi ricevono, e in essi, in questi pochi, si attua una esplosione nucleare dello Spirito, poiché Cristo vive in loro ancora e Mi danno possibilità di rinascere nel mondo, di perpetuare la Chiesa, di far discendere lo Spirito, che irradia le grazie per condurre continuamente vita nuova, e portare all'Amore. Ti benedico.

172. *Donate la vostra vita spirituale alla Madonna*

9 agosto 2009

Rivestitevi di santi sentimenti per far sì che peccato non si ponga ad altro peccato e tenebre si pongano ad altre tenebre e l'Eucaristia, così ricevuta, non ottenga così il suo effetto. Donate la vostra vita spirituale alla Madonna, consacratevi al suo Cuore

Immacolato. E Lei, che ha guidato il Figlio di Dio, il suo stesso Signore, ha il compito di formare, guidare, educare ad amare e a vivere l'Eucaristia; vi aiuterà a confessarvi bene, a purificarvi, e vi darà la fiamma, la trepidazione, il desiderio di venire ad adorare, di riceverMi. Vi aiuterà a vivere il dolce colloquio, l'intimità con il vostro Dio ricevuto.

Quante anime mute, cuori freddi che Mi ricevono! ParlateMi, figli miei, parlateMi! DateMi il vostro Amore, e Io vi riverserò il mio, per far sì che ciò vi porti a vivere la pienezza, la totalità, la condizione di fusione primaria con il vostro Signore, e sarete felici. Quando l'anima, pur devota, ancora si orienta al mondo, il suo spirito non è abbandonato, non riposa, e va alla ricerca di soddisfare le sue fami con la terra, rimane sempre nell'insoddisfazione. Solo in Me, figlia mia, solo in Me, l'uomo trova pace. Ti benedico.

173. *Oggi ricordate la figura di San Lorenzo*

10 agosto 2009

Mia piccola Maria, ti ho detto di non dare importanza a cose che non ne hanno, che passano. Sono simili ad una piccola luce che si accende, ma poi subito si spegne, mentre il mio Amore, la preghiera in Me, non senti come sia luce che si protrae, che rimane e arde? Tutto ciò che fa parte della terra si perde, ciò che fa parte dello Spirito è eterno.

Oggi ricordate la figura di San Lorenzo: perché viene ancora ricordata, seppur la sua vita è di vari secoli prima? Perché uomo di spirito, uomo di Dio, la cui offerta, il cui sacrificio rimane per sempre, e porta tutt'ora frutto, continua, e si rinnova nei secoli. Uomo fedele a Dio, colmo del Fuoco dello Spirito Santo, che offre la sua vita con slancio, con generosità, con gioia, con cuore donativo. Come mai muore arso su una graticola? Poiché egli è già fuoco dello Spirito; il fuoco naturale viene ad unirsi alle fiamme dello Spirito, per divenire un tutt'uno in una offerta gradita al Padre. Le fiamme lambiscono la sua carne e viene arso; e pur nella sofferenza, pare non aver dolore, poiché le fiamme dello Spirito contengono l'alito, il soffio, il venticello che alita su di esso, placa il bruciore del fuoco naturale sì da morire riarso, ma senza quello straziante dolore che ne può derivare, dato che Iddio gradisce già il sacrificio offerto con il cuore.

Datevi, figli miei, a Me, siate donativi, offriteMi la vostra vita, che per quanto povera, meschina, sconosciuta, viene ricolmata e santificata dallo Spirito, che arde così nei vostri cuori, ed è vista da Dio, che la rivela per l'eternità dei Cieli. Ti benedico.

174. *Il mio Vangelo vi risponde stasera nell'essere come bambini piccoli*

11 agosto 2009

Mia piccola Maria, sì che lo voglio, che voglio dire una parola a don... Io lo amo molto e lo benedico. Egli può però avere più slancio affettivo, che sia più intrepido nel mio Amore, poiché Io lo abbraccio. Don... è indirizzato per la via che conduce al mio Cuore, e la sua vita è donazione, ora e sempre, al Cuore di mia Madre.

Oggi la Chiesa ricorda Santa Chiara, limpida e casta, innocente come le acque che nascono alla sorgente dei monti e poi si diramano per portare la sua purezza nelle acque dei mari e degli oceani. Ancora oggi le chiare e cristalline acque di Chiara si riversano, pur se tra la putredine spirituale di oggi, nei vasti oceani dell'umanità per portare la

sua preghiera, la sua offerta, la sua limpidezza a voi, e alle sue figlie. Come avere tanto chiarore, tanta verginità? ...

Il mio Vangelo vi risponde stasera nell'essere come bambini piccoli, con lo sguardo puro ed il cuore innocente. Nei sentimenti di un bambino che ama per amore, che tutto attende, che si abbandona fiducioso, ed è certo della protezione dei suoi cari, così siate voi, fiduciosi e abbandonati all'amore premuroso del Padre Celeste. Abbiate il cuore di un bimbo, che ama per donare, per dare solo amore, allora vi farete simili ai ruscelli di acqua chiara delle sorgenti, che possono diramarsi ovunque, per diffondere la oro innocenza.

La via dell'infanzia dello Spirito è la via che prediligo nella santità. Sono così pochi, ma ci sono; ed è per essi che la vita è stata, e viene ancora diffusa e trasmessa sulla terra. Sono questi figli che vivono vicino, uniti, interiorizzati al mio Cuore divino e al Cuore della Madre mia. Ti benedico.

175. E gli uomini prima di Cristo che hanno vissuto?

12 agosto 2009

Mia piccola Maria, mia piccola figlia, disponiti ad unirti sempre più all'Eucaristia. Essa ti dona il discernimento, la sapienza di comprendere anche quando il fratello è in errore, la capacità di educarlo, di riprenderlo per il suo bene. Il riprendere il fratello nell'errore non deve mai essere per manifestare autorità per il potere, o per sovrastare sull'altro, ma solo per fare del suo bene, per indurlo al riscatto, per far sì che intraprenda la giusta via, e ciò nell'amore gratuito. Questa sapienza è possibile solo quando l'anima vive intimamente il rapporto nell'Eucaristia in verità, dato che il Signore stesso in lui rivela, insegna. Senza questa adesione così unitiva al Santissimo Sacramento ciò che è umano prevarica sempre, c'è sempre il proprio pensiero, i propri modi, i propri interessi; e quanti errori, quanti sbagli, sia nella parrocchia che nelle famiglie, nei rapporti con i fratelli, sia nel silenzio per quieto vivere, per una falsa pace, sia nell'imporre e attestare il proprio pensiero, la propria autorità. Ci vuole l'Eucaristia che in voi ve ne dà la sapienza.

E... gli uomini che prima di Cristo hanno vissuto? Il Signore ha guardato al cuore sincero, alla preghiera autentica con cui comunicavano con il Padre Celeste, all'ascolto della Sacra Parola vissuta, e di essi Iddio ne ha fatto profeti, messaggeri, capi di popolo, finché, come stasera nella figura di Mosè, di cui ricordate: egli si fa tramite per la gente con la sua vita vissuta, con la sua fede e, anticipandoMi, si fa riscatto per quando poi si unirà, nel giusto tempo, al riscatto di Cristo, unendosi così al mio Corpo Mistico.

Così voi vi fate briciole di questo Pane divino, che porta in sé la luce del pensiero di Dio, che guida al bene le creature; siano essi nel numero grande delle genti di un popolo come il piccolo numero di creature della vostra famiglia.

Il tuo lavoro, ogni cosa che compì, è unita a Me, e si fa Eucaristia. Ti benedico.

176. Don... mediti la mia Santa Passione e i dolori di mia Madre!

13 agosto 2009

... Non è facile per molti ardere per Dio. Ci vuole, il più delle volte, per chi lo raggiunge, un grande cammino. Così è per don... Gli è difficile. Egli è ligio, è buono,

prega molto ma non riesce a salire questo scalino dell'ardore di Dio. Per questo l'ho posto in questo percorso. Perciò gli offro la possibilità di leggere questi scritti... Non è facile, ma Io lo attendo e ciò è possibile se si pone in meditazione profonda, se la sua preghiera, più che parlata, fosse meditata nel pensiero e nel cuore. Mediti la mia Santa Passione, i dolori di mia Madre, che così onora. Più che pensare alle visioni di Lei, mediti e si faccia partecipe dei suoi dolori; essi amalgamano l'anima, la rendono umida, feconda, e tolgono l'aridità, le durezza, questo pudore ai sentimenti. Così questi sentimenti di Dio e della Madre, dei loro dolori, scendono e nutrono, danno acqua all'anima. Si riceve sia l'amore paterno che materno e, acquisiti questi sentimenti, l'anima può salire verso l'alto, verso l'ardore di Colui che è l'Immenso.

Quando l'anima arde, e soprattutto se sacerdote, egli sa dare amore alle anime, che sentono, percepiscono questa paternità e questa maternità, che dà vita. Vedi, un giusto che mai arde nell'amore, poco gli viene perdonato, ma un peccatore che ama, che torna ad adorarmi, ad ardere, molto gli viene perdonato, poiché il metro di misura del Padre Celeste è l'amore.

Tu però, figlia mia perdona, così come indica il Vangelo di stasera, perdona! Il tuo cuore materno sia sempre aperto e disposto al perdono, dato che l'intransigenza, il mancato perdono, chiude la storia e non dà più vita. Il perdono invece permette che la storia continui, e dia rinnovata vita. Ti benedico.

177. *La Madonna esulta in Cielo...è tutta rivestita d'oro*

14 agosto 2009

Mia piccola Maria, la Madonna esulta in Cielo. È tutta rivestita d'oro, e gioisce con tutti i figli del Cielo. Tutti benedice, a tutti sorride, saluta e molti li stringe al suo Cuore. Li contempla con lo sguardo che si protrae per l'intero Paradiso, e gioisce con i suoi figli, ormai al sicuro, nel rifugio della Patria celeste. Ma poi il suo sguardo si fa mesto, si fa Addolorato quando si posa ai figli erranti sulla terra, che non credono più alla sua Maternità, non La vivono più come Madre, e senza la sua Maternità non hanno vita. Così come c'è bisogno di una madre fisica per l'entrata alla terra, così c'è bisogno della Madre celeste, dato che così Dio ha voluto, per far sì che si nasca alla Vita dello Spirito. Lei è la prima risorta, la prima creatura, tutta umana, a risorgere in tutto il suo essere; e ciò è stato perché Maria era già risorta in Sé nella vita terrena.

Risorta non solo perché ornata da tanti privilegi divini, perché completamente inabissata e fedele alla Volontà del Padre, perché fusa all'Amore divino, Madre che, nel dolore della Croce, ha partorito l'umanità, ... e quindi Corredentrica, e perché, incarnando Gesù Cristo, si fa l'Incarnante di ogni uomo. Lei è Colei che è Immagine di tutto il popolo umano, figura che anticipa quel che ogni creatura è chiamata a vivere e giungere ad essere, i risorti.

Maria è la Pastora che conduce le greggi dell'umanità di tutti i tempi, che prepara la strada, la sua, da seguire per giungere al Cielo; è la Porta per entrarvi. Per far sì che ciò sia possibile vi chiama ad essere risorti già ora nella vita presente, a non attendere la morte del corpo, ma a divenire creature spirituali, che sottopongono la materia allo spirito, la carne alla santità, sicché vi fate leggeri, e volate, per aderire al Cielo, e già qui, alle realtà divine. Come è possibile ciò? Offritevi alla Madonna, consacratevi a Lei,

dategli il vostro poco e Lei lo maggiora, ne farà il tanto per la risurrezione. Datele la vostra povera umanità decaduta; Lei ne farà figliolanza santa per arricchire di nuovi tesori i Cieli e gioire con i figli nell'eternità beata. Ti benedico.

178. *Viene assunta in Cielo per far sì che voi possiate essere assunti in Cielo*

15 agosto 2009

Mia piccola Maria, non tremare; sì, sono Io a sostenerti nell'offerta del tuo essere. La Madonna ti sostiene, Lei che ti ama tanto.

Oggi la Madre Celeste guarda con particolare compassione la terra, viene e dona tante grazie, per i suoi meriti; in questo giorno della sua risurrezione Ella viene per liberare i suoi figli dalle catene, dalle prigioni fisiche e spirituali. Particolarmente Ella va a liberare le anime del Purgatorio, spalanca le cataratte di questo luogo, per far sì che i suoi figli possano finalmente risorgere, ed è proprio Lei, lì alle porte dell'uscita, per prenderli e condurli finalmente a casa, all'eterno godere.

Maria va dai malati a far visita per consolare, alleviare. S'accosta ai bambini per aiutarli, particolarmente va ai più abbandonati, a quelli il cui lo spirito è crocifisso e grida; e il loro grido giunge a questa Madre che, sollecita, tutti vuole condurre a risurrezione, al Cielo. Quante morti improvvise, quanti morti in gioventù! Eppure esse sono spesso un mezzo di salvezza, dato che queste morti li ha preservati dalla dannazione nel proseguo della vita, oppure era giunto il tempo, poiché non c'era più per essi mezzo di salvezza.

La Madonna è su questi figli: prega, intercede nel giorno della sua Assunzione per far sì che si salvino. Maria risorge per aiutare voi a risorgere. Ella viene assunta in Cielo per far sì che voi possiate essere assunti in Cielo, anima e corpo. Ella dona la sua Maternità glorificata perché gli uomini possano avere la Vita di Dio. Ti benedico.

179. *L'Eucaristia serve a costruire la propria casa spirituale*

16 agosto 2009

Mia piccola Maria, non t'abbattere, non ti abbattere, figlia mia, anche se i tuoi figli non ascoltano, sappi che queste sofferenze forgianno l'anima tua; e sono le sofferenze che preparano, che formano le loro. Se pur vedi la casa nello sfacelo, credi che sotto si stanno formando le nuove fondamenta per una casa che sarà più grande, bella, spaziosa, sicché molti potranno venire a viverci, e tu la costruirai, giorno dopo giorno, con l'Eucaristia.

A che cosa serve l'Eucaristia se non a costruire la propria casa spirituale? Comunione dopo Comunione, essa si fa mattone che costruisce, che si alza, che copre il tetto, e forma gli accessori e tutto ciò che è indispensabile per la sua edificazione, sicché, quando sarà completa, è pronta per viverci nella Patria Celeste. A voi è richiesto solo che questa povera casa, per quanto povera e disadorna, venga tenuta pulita, sempre pulita, per l'incontro con l'Eucaristia; solo in questo stato di grazia l'Eucaristia si fa mattone, e costruisce il vostro edificio. Compiuto e pronto il vostro, siete chiamati ad aiutare, a costruire i vari edifici spirituali per i vostri fratelli, e lo potete sempre se uniti a Gesù Eucaristia. L'Eucaristia è il mio Corpo, la mia vera Carne, che Io do a voi perché ne abbiate vita; senza di Essa perirete, non avrete nessun riparo.

E ...se per chi chiedete è di altra religione? A loro sarà richiesto secondo la propria fede, ma sempre nella verità e nell'amore, ma a voi che siete cristiani, a cui è data la mia Carne, voi dovete rimanere intimamente uniti ad Essa, perché voi stessi, così nutriti, vi facciate mio Corpo e mio Sangue: diveniate Eucaristia, mattone spirituale per la costruzione e il riparo di molti miei figli. Ti benedico.

180. *Per i sacerdoti che si sono allontanati dal sacerdozio...*

17 agosto 2009

Mia piccola Maria, è bene che questo problema, quest'intenzione di cui parla don..., venga pubblicata, e venga posta all'attenzione pure su internet; poco se ne parla. Anche la Chiesa non richiama abbastanza alla gravità del problema, mentre, se se ne desse rilievo, molti vi pregherebbero, offrirebbero Sante Messe e sacrifici, e facendo così, molti sacerdoti ritornerebbero (*).

Per i sacerdoti che si sono allontanati dal sacerdozio perché hanno preso altre vie ed altre unioni a Me non gradite, Io dico: tornate, figli miei, tornate, per quanto sia lontano il vostro percorso e vi abbia portato via da Me. Tornate! Io vi riprendo, purché il vostro cuore sia sincero, il vostro ritorno autentico, la vostra conversione veritiera, poiché il sacerdote è sacerdote per sempre.

Sono le mie pecore che dovevano essere a capo dei miei greggi, ed essi stessi si sono dispersi. Tornate! Pure quelli che si sono uniti in nozze, che non sono benedette dal Signore, non presenti al suo sguardo, dato che essi sono già consacrati e sposati alla Chiesa, dati alle anime. Lasciate queste unioni, poiché la responsabilità è grande, è eterna, per voi e per quelli che avete scelto, e che vi sono accanto. Lasciate colei che avete unito a voi, e trattatela da sorella, e per chi ha avuto figli, lasciate, e venite a Me; potete continuare il vostro affetto paterno e il loro sostegno. Tornate!

La Chiesa ha così disposto: che il sacerdote non si sposasse, e ciò la ha disposto per ispirazione dello Spirito Santo, per far sì che egli potesse avere un cuore indiviso, donato tutto a Dio ed a servizio delle anime, per non avere ulteriori pesi che potessero gravare, e non avrebbe potuto così essere vissuto un sacerdozio nella piena libertà e donazione.

IL sacerdote è chiamato ad essere interamente di Dio, ad essere casto; e ciò è possibile con la preghiera e la Grazia, nella fervente vita sacramentale; allora il sacerdote si fonde in quest'amore, e si dona senza che quel che è così carnale possa intaccarlo; vola, o sa combattere, vincendo.

Pregate per essi, offrite Sante Messe, sacrifici, fate fare esorcismi, perché molti sono caduti, preda di macchinazioni malvagie e malefiche, per indurli a unioni che li allontanano dal sacerdozio. Per chi vive il sacerdozio e vive contemporaneamente in coppia con l'altro: ciò è doppiamente colpevole; il Signore vuole la sua scelta e il suo ritorno.

Ritornate, tornate nel rifugio, all'ovile della Santa Chiesa, e riporterete molte pecorelle, che senza di voi, sarebbero disperse. Ti benedico.

(* Nota: Un ex prete, ormai sposato e padre di tre figli, scrisse a Suor Lucia di Fatima, chiedendo consiglio. Ella gli rispose, in nome della Madonna, di lasciare la famiglia e ritornare a celebrare la Santa Messa perché egli era sacerdote di Cristo, sacerdote in eterno. Egli, d'accordo con il suo Vescovo, ubbidì, lasciando alla moglie

anche il necessario per il sostentamento dei figli. E dopo qualche mese, andò in Cielo, come sacerdote. Un fatto simile è successo anche a Medjugorje, come mi è stato raccontato.

181. *Stasera la parola parla di Gedeone*

18 agosto 2009

Mia piccola Maria, il tuo spirito prenda pace. ...Questi figli a me sono stati consacrati, ed Io mi pongo a loro difesa con particolare cura. Io me ne occupo e veglio, per quanto le loro strade possano disperdersi, e a me lontane, il mio sguardo li segue per fare luce al sentiero che li conduce di nuovo a casa.

Stasera la Parola parla di Gedeone, uomo mite, come dice il sacerdote, povero, semplice, che il Signore sceglie per farne un combattente, e ciò è possibile poiché Dio lo viene a fortificare di Sé. Gli viene richiesto ciò che la sua povertà possiede nelle sue primizie, nei suoi elementi naturali, quali sono le focacce e la carne, perché Dio, passando con il suo fuoco, attraverso di essi, vi si trasfonda con la sua benedizione, le santifichi, e si crei così l'Alleanza tra Dio e l'uomo: è Patto sacro. E Gedeone, nutrendosi di esse, acquista la sua forza. In questo segno c'è già prefigurato il segno dell'Alleanza, dell'Eucaristia.

Perché sceglie Gedeone? Perché uomo semplice, povero, umile, dato che, come dico nel Vangelo, difficilmente un ricco entrerà nel Regno dei cieli; e per ricco non intendo solo chi possiede denaro e possedimenti, ma chi è ricco di sé, della sua boria, della sua superbia, della sua scienza umana. È così pieno e ricco di sé che lo Spirito non può entrare, non può attraversarlo con il suo Fuoco per santificarlo e creare Alleanza; per questo dico agli Apostoli, e dico a voi, figli miei: ciò che non è possibile agli uomini è possibile a Dio, che prende la vostra povera offerta, la vostra povertà umana, che offrite, con la vostra vita, e la benedico, la santifico, la divinizzo; Mi trasfondo così in voi sicché, nutriti al mio Spirito, la vostra offerta possa trasformare i tanti ricchi di sé per farli divenire i tanti poveri di Dio. Ti benedico.

182. *Oggi siete chiamati al 1° comandamento*

21 agosto 2009

Da B... nasceranno molti fiori e la loro fioritura nasce proprio dalla sofferenza e dalla purificazione.

Oggi siete chiamati al 1° comandamento: ad amare Dio al di sopra di tutto. Il suo amore dovrebbe sovrastare nel cuore di ogni creatura. Se voi chiedete agli uomini di chiesa: "Amate Dio?", essi vi risponderanno che è ovvio... ma è così ovvio e scontata questa domanda... Però poi non è vissuto questo amore. Chi lo vive? Sono così pochi quelli che vivono il 1° comandamento, che è il più trasgredito.

L'amore di Dio fa dimenticare sé stessi, non ci si pone in primo piano, mentre il Signore spesso viene usato persino per affermare la propria persona, per le proprie vedute, i propri interessi, e persino per il potere. Quando riconoscere che c'è il suo amore? Quando c'è l'umiltà, il nascondimento; quando c'è il rinnegamento di sé, quando questo amore riveste e nutre il cuore, sicché le braccia si spalancano per amare gli altri, dando senza attendere per sé. Quando si ama Dio, allora l'uomo ha pace e incontra la felicità. Ti benedico.

183. *Oggi celebrate la Madonna Regina*

22 agosto 2009

La Madonna attende ansiosamente che vengano formate le nuove vocazioni secondo il suo Cuore in questo luogo. Bisogna però attendere il suo tempo. Pregate molto perché venga accelerato, poiché il Signore Dio può tutto, e può ottenere, anche in questo momento, ma si dispone Egli stesso, alla libertà delle decisioni dell'uomo, e deve poi districarvi i suoi pensieri...

Oggi celebrate la Madonna Regina, Regina del cielo e della terra e di ogni creatura creata da Dio. In Paradiso, nei giorni dedicati alle sue solennità c'è particolare giubilo. Le anime sante dei Beati accorrono per onorarLa e Le portano in dono, ognuno di loro, l'offerta di sé, ciò che hanno vissuto e offerto nell'amore di Dio nella vita, il tesoro della loro santità che li ha condotti in Cielo. Maria sorride e li accoglie e poi li ridona al Padre perché li benedica, per dare maggiore santità.

Se la sua Regalità è compiuta, è nella pienezza in Paradiso, in terra questa deve ancora compiersi. Ogni creatura, ogni cuore umano dovrebbe prendere la Madonna per Regina, onorare la sua Regalità. E come è possibile ciò? Consacrandosi a Lei, pregandoLa, onorando le sue virtù per riviverle. E Maria vi prenderà a Sé per condurvi a glorificare la Regalità di Dio, ove è più presente sulla terra, e cioè nella Eucaristia, facendovi suoi adoratori, aiutandovi ad assimilare il mio Corpo e il mio Sangue perché si incarni in voi, e vi facciate voi stessi parte di questo Pane santissimo e divino. Allora avrete posto la corona sul Capo della Madonna e l'avrete resa Regina del vostro cuore e della vostra vita.

La Regalità di Maria non si contrappone a quella di Cristo, ma è un susseguirsi l'uno all'altra, è concatenata. La Regalità di Maria ha essenza e vita per la Regalità di Gesù Cristo, vive in sua funzione, per glorificarLo. Onorando la Madre, Maria Regina, nella sua Regalità, Lei vi dona in cambio la via, il modo, vi conduce a vivere in pienezza la Regalità di Cristo. Vi forma il cuore, l'anima, l'essere a divenire adoratori, centro di Dio, della sua esistenza.

Perché quando Io parlo agli apostoli e discepoli della mia Carne a Sangue, dato in cibo per voi, si scandalizzano? Perché Dio, per loro, è grande e distante, è l'Altissimo, l'irraggiungibile, che mai può adeguarsi all'uomo, che mai può, ancor più, dare la sua Carne da mangiare gli uomini; mentre Io vengo a stare in mezzo ad essi, a farmi parte di loro, e do Me stesso proprio per innalzare l'uomo, per renderlo come Dio, per divinizzarlo. Ciò è possibile nella misura in cui la creatura si lascia incarnare da Dio nell'Eucaristia. La Madonna aiuta a raggiungere, a vivere la mia Regalità, a farvi parte di Me, parte della mia Regalità. Ti benedico.

184. *La tua Parola è dura!...*

23 agosto 2009

Mia piccola Maria, il tuo dolore di mamma, che vuole che i suoi figli mi seguano, è santo, ma non t'abbattere, e non lasciarti prendere dall'ira per i loro errati comportamenti. L'ira, figlia mia, a che ti giova? A cosa ti può portare? È lì il nemico che vuole condurti. Ma Io ti dico che li vedrai trasformare. Questo tuo dolore, offerto a Me, si fa benedetto e santo. È per questo dolore che essi verranno a Me, loro e molti

altri figli. Perché non vengono a Me? Lo dice stasera la mia Parola, quando mi dicono: “La tua Parola è dura!”, pur se riconoscono che è piena di Sapienza, che sia divina, è dura da accogliere, dato che la loro vita ha scelto il peccato.

Il Padre divino dona molto, ma richiede molto, e vuole l'integrità totale al suo Insegnamento. Se è ritenuto duro è perché, per l'uomo, non è conforme al suo pensiero, al suo modo di vivere; e non parlo della povertà umana, delle colpe in cui le creature possono cadere; per loro sempre è spalancata la mia Misericordia, e da essa vengono accolte. Ma parlo di un deciso e chiaro intento di essere contrapposti a Cristo, alla sua Parola; alla scelta volontaria del peccato, di una esistenza vissuta nel compromesso; e non si vuole desistere. Allora la mia Parola si fa dura per l'uomo.

Quando però egli si amalgama, la sua vita si uniforma al mio Insegnamento, il suo pensiero si unisce al mio; egli si fa morbido ad essa: la mia Parola è dolce, è soave, vi dà pace, pur in mezzo alle prove e alle tribolazioni, dato che Io stesso ve ne do il sostegno. Io sono la rete che non vi fa precipitare negli abissi del mare, sono le tavole del ponte che non vi fanno cadere nei precipizi, sono le ali che vi aiutano a volare verso l'alto dei Cieli.

Così con te ci sono Io. Sono il sostegno per te, la rete che non permette che tu precipiti negli abissi del mare. Ti benedico.

185. *Perché i farisei non mi riconoscono?*

24 agosto 2009

Mia piccola Maria, Io sono nelle tue preoccupazioni e ti aiuto, e ti indico a volgere lo sguardo verso l'alto per far sì che ti occupi delle cose del Cielo.

Oggi celebrate San Bartolomeo, di cui, già in vita, ho decantato le sue virtù: la trasparenza d'animo e l'integrità morale. Ed è proprio per questa sua chiarezza, per la sua rettitudine, che egli riconosce la divinità della mia Persona. Perché i farisei non mi riconoscono, nonostante la conoscenza delle Sacre Scritture, che mi annunciano, e di cui sono il compimento? Proprio per la corruzione del cuore. Il peccato oscura, appesantisce, copre! Nel compromesso non c'è Verità. E non solo in questo stato d'animo non Mi si riconosce, non mi si accoglie, ma c'è persino la ribellione.

Ancora, in Cielo, San Bartolomeo prega e intercede per far sì che gli uomini abbiano questa chiarezza, questo cuore retto, dato che solo nella Verità del proprio essere voi potete conoscere la Via che vi fa incontrare Dio, che vi fa volgere lo sguardo al Cielo per incontrarLo e viverLo.

I tuoi figli non ascoltano, ma proprio la tua pena e la tua preghiera farà sì che essi possano trovare la Via che li porta a guardare il Cielo, e Mi ascolteranno. Ti benedico.

186. *Va vissuta l'integrità e non la falsa pace*

25 agosto 2009

Mia piccola figlia, non ti rattristare, per molti sacerdoti c'è questa situazione: pur se vivono una certa integrità, e credono in Me, hanno molta durezza nel cuore. E non basterà la terra; dopo questa vita dovranno ancora fare il loro percorso perché

acquistino questa sapienza del cuore, così sarà per don... che vive nelle sue regole e nel suo rigore che non rispecchia il mio pensiero, il mio spirito.

Per questo vengo a darti conferma del mio non consenso sul fatto che, come ti è stato detto: è bene che la moglie rimanga a casa, se il marito è in disaccordo nel farla venire a Messa, alla preghiera e a vivere una fervente vita cristiana. Io dico: se la moglie acconsente al marito, che è contrario alla fede, diventerà come il marito.

Il male è contagioso; con che ci si difende, con che si può cambiare? Solo se si vive un'intensa vita sacramentale, la preghiera, unita alla Grazia di Dio; il bene di Dio porterà la benedizione, sconfiggerà il male per convertire e trasformare in bene. Va vissuto il 1° comandamento: prima il Signore! Va vissuta l'autenticità, e non la falsa pace, pur di mantenere una certa quiete familiare, ma si combatte per la Verità. La fede è lotta, è combattimento, è coerenza con la Legge, l'Insegnamento di Dio, e non l'accettazione del male, o del compromesso, o il rifiuto della fede, per mantenere una falsa quiete che non è amore.

Nella famiglia, nella sua intimità, si rivela chi è contro Cristo, o chi è con Lui; non ci si può nascondere, e bisogna prendere posizione. Non ho detto Io che sarei stato una spada, e che all'interno di una casa, per Me, per la mia decisione, ci sarebbe stata divisione? Sappiate però che la perseveranza nella fede porterà la vera pace, porterà alla conversione del cuore, a un amore autentico, per cui, figlia mia, non badare a ciò che dicono gli uomini; il mio pensiero non è il loro. Sei nella verità, nella via giusta, e Io ti benedico. Pur tra i tuoi errori, hai combattuto per la fede, ed Io ti dico come a San Paolo: "Ti basta la mia Grazia!", non temere gli uomini, Io sono la tua difesa! Ti benedico.

187. *Oggi ricordate Santa Monica: quanta sofferenza in questa donna!*

27 agosto 2009

C'è bisogno del suo tempo perché il frutto giunga a maturazione, e ogni frutto ha il suo tempo per potervi giungere, e così, figlia mia, Io ascolto la tua preghiera; essa è presente, ma deve giungere fino al suo compimento. Ti dico però che nemmeno un'ave Maria, un'invocazione, una lacrima, purché autentica, viene persa. Tutto ciò già scende come benedizione sui tuoi cari, su molti altri figli, su tanti per i quali nessuno prega.

Oggi ricordate Santa Monica. Quanta sofferenza in questa donna, così lungamente provata! Quanta fede perseverante nella preghiera dell'attesa, mentre il tempo sembrava non portare che decadimento. Eppure, giunto alla sua maturazione, è brillata la luce! E in un mattino mentre, il giorno prima, l'albero sembrava vuoto, ecco apparire la bellezza della sua copertura di frutti maturi, che erano già presenti nei boccioli, ma che Io tenevo nascosto tra le foglie, che li ricoprivano.

Così tu, figlia mia; persevera! I tuoi figli pare vadano per la strada errata e decadono, ma tu vedrai giungere il suo frutto e ciò che ti ho predetto. Giunge anche per tuo marito, che viene messo fortemente alla prova e alla scelta: dovrà guardarsi, faccia a faccia, dentro di sé per non più nascondersi e fare una scelta; ciò lo conduce a guarigione, a conversione. È il frutto che matura dopo tanto dolore.

Dico a voi, figli miei, perseverate nella preghiera, nella fede, pur se non ne vedete la vittoria. Essa, Io vi dico, arriva, così come gli sportivi che devono molto faticare, ma poi giungono al traguardo. Ti benedico.

188. *Oggi celebrate Sant'Agostino, il Grande nella sua sapienza*

28 agosto 2009

Mia piccola Maria, tu mi presenti tutte queste situazioni, ed esse sono presenti ai miei occhi, ed Io sto lavorando per esse, ma ti ho detto che per ognuna c'è bisogno del suo tempo, così sarà per B... Questo luogo sarà un profondo centro di spiritualità. Ma perché si compia deve attuarsi l'alleanza tra Dio e l'uomo, stabilire un patto di amore, che avviene attraverso il sacrificio del cuore di creature che si offrono a Lui in dono, e su questa offerta il Padre Celeste passa con il suo Fuoco e unisce, benedice, gradisce e su questo sacrificio d'alleanza Dio opera e crea la sua costruzione, la sua opera. Così sarà per B..., così per i luoghi della R..., così per la tua famiglia. E chi è l'agnello immolato che si offre al Signore e che Dio accoglie? Sei tu, figlia mia, e vi si unisce il sacrificio di don ..., la preghiera e la sofferenza di don... Quest'offerta, in cui il Padre Santissimo opera, permette il cambiamento, e di costruire. È lo Spirito che viene ad irrorare e formare a Sé

Oggi celebrate Sant'Agostino, il Grande nella sua sapienza; ma quanto tempo c'è voluto per giungere al suo incontro! Quale terreno roccioso, sassoso, era il suo! Quante erbacce lo ricoprivano perché potesse essere coltivato! Le lacrime di sua madre hanno fecondato la terra, gli hanno tolto le pietre, le erbacce; hanno reso umile e pronto il terreno per far sì che lo Spirito Santo potesse entrare e irrorarlo per farlo suo. E chi è stato l'agnello immolato per questa opera se non santa Monica, con la sua preghiera e sofferenza? Su lei è nata l'opera della santità di Agostino, e la famiglia da lui nata che vive nei secoli: la sapienza santa a cui molti si nutrono e che dà vita. Ti benedico.

189. *Voi dovete divenire simili all'innocenza dei bambini appena battezzati*

29 agosto 2009

Mia piccola figlia, ti sto purificando, ti sto pulendo nell'interezza della tua persona. Io purifico le creature non solo nella pulizia grossolana del peccato, così come quando vi fate il bagno e lo sporco maggiore viene lavato. Vengo a lavare poi tutte le piaghe più nascoste del corpo, e poi entro nell'interiorità dell'essere, e lavo, lavo le ombre dello spirito, i pesi del cuore, ogni cellula, e non solo i mali della mente che nascono sempre dal male che ha origine dal peccato; c'è sempre un male iniziale da cui scaturisce, ed Io vengo a purificare.

La purificazione è continua, sino a quando non diveniate simili a diamanti trasparenti, le cui gemme brillano, e sono così chiare che la luce dello Spirito Santo tutte le attraversa. Se non si raggiunge questa trasparenza, se non vi fate gemme luminose e chiare, non potete entrare nel Regno dei Cieli.

La maggior parte degli uomini vive questa purificazione in Purgatorio. Tu, figlia mia, no, poiché la vivrai completamente sulla terra. Non solo, raggiunta questa purificazione, la uso per far sì che sia purificazione dei tuoi fratelli. Ti uso come una lavatrice che lava i panni sporchi dei tuoi fratelli perché si lavino e si salvino. Come

ottenere questa trasparenza, questo candore? Voi dovete divenire simili all'innocenza dei bambini appena battezzati, dovete acquistare quella verginità e purezza di cuore, che vi rende simili a Dio. Solo allora potete farne pienamente parte, e la conquisterete nel suo Amore, amando; amando, voi brucerete le scorie del peccato, vi lavate, vi sanate in un crescendo, che vi rende puri, e vi eleva per esser parte di Me. Ti benedico.

190. *Chi mi ama osserva i miei Comandamenti... L'amore lava, purifica...*

30 agosto 2009

Mia piccola Maria, vengo a te, nonostante le miserie cui dai ancora così credito, e che un giorno, figlia mia, non avranno per te nessun senso, perché tanto ti sarai elevata nell'amore di Dio. L'amore lava, purifica, rinnova; ed indico il cammino dell'amore che avviene nel percorso dei miei Comandamenti. Chi mi ama osserva i miei Comandamenti, li ubbidisce: è nutrito ulteriormente all'amore; una cosa è concatenata all'altra. Attraverso questa via c'è una purificazione di vita. Altro mezzo di purificazione è il perdono, il perdono che il mio Sangue vi offre, vi lava. Il perdono che voi date a voi stessi, e il perdono che date ai fratelli, purifica, rinnova: è segno dell'amore.

Quando questa ubbidienza ai miei Comandamenti non avviene più è perché non mi si ama: è entrato il masso del peccato, che non permette ulteriore cammino; e solo il cambiamento, il ritorno all'adesione dei Comandamenti e il ricorso al mio perdono, fa di nuovo riaprire la strada. Se il perdono non viene dato, e si rimane nel male, il Signore interviene con la purificazione della sofferenza, che lo lava.

E così sarà, per questa generazione, che non ha accolto l'invito nell'amore, e ci sarà il fuoco del dolore a purificare: che sia ancora salvezza che potrà trainare i macigni del male, che ostruiscono, e possa così ritornare a rivedere la luce, che conduce a Me. A te, figlia mia, sarà una sofferenza, che è dono, è amore, proprio per il rinnovo in questa tua purificazione per i sacerdoti. Ti benedico.

191. *Ma uso la maternità di una semplice donna, che parli in umiltà*

31 agosto 2009

Don... dice che Io, il Signore, potrei sconfiggere il demonio da solo. Ma ho voluto che fosse la Madonna, una donna, a farlo, poiché ciò gli fosse di maggior umiliazione. In modo simile, nella tua storia, Io potrei intervenire direttamente su loro, ma uso la maternità di una semplice donna, che parli in umiltà. In essi vive sempre un pensiero che è maschile, e che ha i suoi modi ristretti di pensare sulla donna. Le avvisaglie fatte a don... e il dolore che l'ha accompagnato, sono stato Io ad ispirarle, a spingerle, tramite te, come un aiuto, perché non cadesse nei vari burroni; nella ricerca di ciò che è eccezionale, o particolare, e nel modo in cui viene vissuto, c'è pericolo di far entrare il demonio... Il Signore viene a te, alla tua povertà; il Signore guarda il cuore. Ti benedico.

Settembre 2009

Ave Maria!

192. *Stasera la Parola vi annuncia la cacciata del diavolo*

1° settembre 2009

Mia piccola bambina, non temere! ... Per la meditazione della mia Santissima Passione, in questo anno offerto per i sacerdoti, nonostante i cambiamenti nella tua famiglia, riuscirai a viverla. Sarà preghiera e sacrificio quotidiano, offerti nella Santa Messa, e i frutti li vedrai in Cielo.

È bene pregare per i sacerdoti, per far sì che riacquistino questo Cuore mio, che solo può donare i sentimenti, e lo Spirito per curare le anime, ognuna secondo i loro bisogni. Sono questi i tempi in cui i sacerdoti hanno un cuore così chiuso a sé, e se non si aprono all'amore di Dio, come possono aprirsi ai fratelli?

Stasera la mia Parola vi annuncia la cacciata del diavolo, che si rivela alla mia presenza: "Che abbiamo a che fare con Te, Gesù di Nazareth? Sei venuto a rovinarci?...". La mia presenza è già esorcismo. Sappi però che oggi il demonio è diventato ardito verso Dio: sale anche sull'altare e vessa i sacerdoti e le anime a Me più vicine e care, ruba le mie particole nei tabernacoli. Voi potete molto, figli miei, con la vostra preghiera, con l'offerta delle Sante Messe, gli esorcismi, i vostri sacrifici, dati a Me, indeboliscono di molto il potere del diavolo, lo fermano nel suo avanzare; e la mia presenza, che vive in voi, già esorcizza; quanto più poi, se vivo in un sacerdote! Ovunque andate, nei vari luoghi, fra molti, e il mondo intero, la mia presenza in voi scaccia il demonio. Voi dite: "Ma siamo soli, siamo pochi!": Io dico: pur se uno solo, almeno una piccola luce..., se non ci fosse nemmeno solo questa piccola luce, molti sarebbero andati perduti. Persevera, figlia mia!

193. *Quanti sono i sacerdoti che pregano?*

2 settembre 2009

Mia piccola Maria, fidati di questo Padre, che si fa autentico, e che comprenderà l'influenza negativa di questa famiglia nella sua vita, per cui prenderà i suoi provvedimenti, e il suo sacerdozio ne avrà il suo slancio. Pure don... si farà più profondo. C'è bisogno di un sacerdozio santo; fuori c'è un mondo pieno di ossessi, posseduti dal maligno, di malati, di malattie anche nuove e sconosciute, e tanta infelicità. Ecco, Io nel Vangelo manifesto la mia opera: vado tra la gente, sono in mezzo a loro, mi pongo al loro servizio per salvarli. Spargo la lieta Novella, libero gli ossessi, sano i malati, e do così esempio ai miei sacerdoti su quello che deve essere il loro ministero e come va vissuto. E come mai allora, sulla terra, tanti sono ancora gli indemoniati, e le malattie si diffondono e ne nascono di nuove, e c'è tanta sofferenza e tanto malcontento? Com'è che la mia Parola non è vissuta?

Io mi ritiro in disparte, in preghiera, Io, il Figlio di Dio, il Signore, mi ritiro spesso e prego il Padre mio perché mi dia luce e forza nella mia Opera. E quanto più voi, figli miei, fatti di carne, se non ricorrete alla Grazia di Dio, se non vi avvolgete nell'orazione e nel nutrimento del suo Spirito!... E quanti sono i sacerdoti che pregano? Sono così pochi quelli che realmente pregano! Il sacerdote ha una grande dignità, ma

ugualmente una grande responsabilità. Il sacerdote deve dare sé stesso al mondo e non ripiegarsi a sé, ed entrare nel deserto della sua persona per spezzare i vincoli che lo tengono legato, per poter dare e porsi al servizio delle anime, a farsi mangiare. Egli così porterà liberazione. La Chiesa deve essere povera, umile e donarsi completamente al servizio della salvezza del mio popolo. Se rimane nel compromesso, entra l'influenza del maligno, che cerca di possederla. Questo è il tempo del demonio, che ha preso potere poiché la Chiesa così poco lo combatte.

Donati tu, mia piccola; donatevi a Me, figli, che mi amate, e non temete l'abbraccio con il vostro Dio, che sarà forte e appassionato: darà sofferenza, ma sarà dolce e soprattutto porterà vita, la vita di un sacerdozio rinnovato, che sarà santo. Ti benedico.

194. *Stasera celebrate il Grande Gregorio Magno*

3 settembre 2009

Mia piccola Maria, stai nella pace, piccolina! Non è tuo compito pensare a cosa dire, è il mio... Per il denaro di don... è bene che egli si disfi di questo denaro e sia solo povero di averi, dato che ciò che ha gli basta. Lascio alla sua coscienza come donare i soldi; che vadano però per i poveri. È simile al talento, che tenuto chiuso, non porta alcun bene, mentre se aperto e dato, porterà bene a molti.

Stasera celebrate il Grande Gregorio Magno. Grande per la sua opera, la sua carità e i suoi scritti. Nato da una madre già santa (*), che lo aveva consacrato a Me, nel grembo, perché fosse mio, ed Io ho accolto la sua preghiera. La sua grandezza, che gli ho permesso di compiere, viene non solo per l'opera compiuta, per il seggio in cui lui è stato seduto, ma nasce dall'ardente preghiera, dall'adorazione, dall'amore riposto in Me. Perciò vi dico: siate come lui nel cuore, nell'amare, e allora sarete pastori santi, e non per arrivare alla meta del soglio di Pietro, ma umili parroci che portano santità.

Potete varcare gli oceani e le sconfinite terre dei continenti, oppure racchiusi tra le viuzze di un piccolo borgo, purché portiate alla santità il gregge che vi è stato dato. Come si può tutto ciò? Datevi a Me, figli, all'unico vero Pastore. Donatemi il vostro cuore, la vostra anima, la vostra vita, il vostro sacerdozio. Fate operare Me! Fatemi rivivere in voi, ed Io opererò, Io guiderò il gregge, sia esso una vasta pianura come un piccolo orto. Sia le moltitudini di popoli, come il piccolo numero di paesi sperduti, voi dovete portare la mia santità. Consacratevi al mio Cuore, consacratevi al Cuore di Mia Madre. Lei farà sì che Io viva in voi, imprimendo la mia Immagine. Ti benedico.

(*) *Dopo la Santa Messa la piccola Maria mi ha cercato per domandarmi: "Ma... che la mamma di San Gregorio Magno è una Santa?...". Io sinceramente non lo sapevo, e allora dopo sono andato a cercare su internet, e ho saputo che ella si chiama Santa Silvia. La sua festa è il 3 novembre.*

195. *Andate da mia Madre, al suo Cuore. Ella è la Via breve, la più corta*

4 settembre 2009

Mia piccola Maria, questi giorni di riposo sono stati riposo sul mio Cuore, mio dono... Ora torni a casa per riaffrontare i giorni di dolore e quelli sereni. Ma sempre ci sarò Io, che ti dico: non guardare indietro, ma guarda in alto, e vai avanti. Non bisogna mai rimpiangere il passato, ma prenderne il bene per procedere il cammino, che non si deve arrestare, non deve arenarsi in ciò che già conoscete e che è bene. Ma

dovete procedere verso la conoscenza di un Dio che è inesauribile nel suo amore, nella sua contemplazione. Voi conoscete sempre più la sua Persona per amarLo. E come è possibile ciò se non venendo al mio Cuore?

Oggi, primo venerdì del mese, meditate il mio Sacro Cuore, che è il mio Amore soave. Venite a questo Cuore e contemplatelo: in Esso voi avete la mia conoscenza; in Esso è contenuta la Sapienza di Dio, tutti i suoi segreti. E se vi pare difficile addentrarvene, allora vi dico: “Andate dalla Madre, al suo Cuore. Lei è la Via breve, la più corta, la più semplice, la Via diritta, che punta al Centro del mio Cuore. Vi dispone, vi amalgama, vi rende capaci di ascolto, di introdurvi ad esso, mi fa conoscere”.

Oggi nella Chiesa Dio viene usato, da molti, come mezzo, causa per il loro prestigio e potere, per affermare sé stessi. Io invece chiamo a disporre la propria persona al servizio per puro amore. E come si può amare il Padre Celeste e i fratelli, se non amando Colui che è l'Amore? Fate adorazioni, chiedete nell'Eucaristia, inginocchiatevi anche dinanzi alla Madre; e chiedete a Lei, che vi aiuterà ad entrare nella profondità, nel cuore, per conoscere i segreti di Dio e, conoscendoLo, voi ve ne innamorerete. Ti benedico.

196. *Oggi la Chiesa celebra e ricorda la Nascita di Maria*

8 settembre 2009

Mia piccola Maria, Io sono la tua difesa, il tuo baluardo. Chi attacca te deve passare attraverso di Me... Oggi la Chiesa celebra e ricorda la Nascita di Maria, di Colei che dà la vita, che genera vita, non solo perché ha generato Colui che è Creatore della vita, ma perché è nascita per l'intera umanità. Voi dite: “...e perché non andare direttamente a Dio, e ricevere la vita?...”. Il Signore, l'Altissimo, nel suo pensiero creativo, ha così disposto.

Ad ognuno Egli ha dato disposizione nella sua missione, e così in Maria: ne ha fatto Dispensatrice della sua Vita; che visse in Lei la sua opera creatrice. Tutte le creature devono passare attraverso di Lei. Lei è il Parto alla nascita della vita celeste, è la Porta che vi permette rientrarvi. Tutti devono entrare nelle sue acque, nelle acque cristalline del suo Grembo, varcare questa soglia della sua Maternità, per entrare nel Regno. Pure quelli di altre religioni lo devono fare, se non in questa esistenza terrena, l'incontro avverrà nell'altra vita o nel Purgatorio.

La Nascita di Maria, che la Chiesa celebra l'8 settembre, ma la Madre a Medjugorje ha rivelato essere il 5 agosto, è stata nascita tanto desiderata e attesa, con tanto amore e trepidazione, dai suoi santi genitori; da Sant'Anna, che ha nascosto gelosamente la sua maternità, rivestendola di preghiera, opere sante e di grande carità. Miriadi di Angeli erano intorno a Lei per difendere la sua gestazione.

Il giorno lieto della storia umana, che segna la Nascita della Madonna, è all'aurora, poiché Ella sarà l'Aurora di ogni giorno, di tutti i tempi. Nasce Benedetta, Santa questa Bambina: il suo Pensiero, il suo Cuore, la sua Umanità non si distacca mai un istante da Dio, unita perennemente al Pensiero creativo del Padre, che riversa in Lei, continuamente, le sue acque generative: le fa scorrere nel suo Grembo, dato che in esse, così sante, siano immersi i figli dell'umanità, e da Lei prendano la sua Vita.

La Chiesa rinasce, se si immerge nelle Acque Immacolate di Maria: così rinasce e si rinnova il sacerdozio e la vita consacrata. Così ancora rinasce a vita nuova il mondo, attraverso Maria. Ti benedico.

197. *Guardate le cose e lassù, esse vi danno il senso delle mie beatitudini*

9 settembre 2009

Mia piccola bambina, ci sono Io con te, non temere. ...Il tempo, figlia mia, dinanzi al tuo Dio è un istante, e se ti dico che 'fra brevÈ , cosa vuoi che sia qualche anno dinanzi a queste guarigioni? Ci sarò Io a sostenerti, e il tuo dolore, la tua sofferenza, dona a loro il ravvedimento. Appoggiati, figlia cara, come uno scricciolo sparuto, a Me, ed Io ti immetterò nelle profondità del mio Cuore per proteggerti (*). Potrei Io, che sono l'Amore, allontanare da Me un figlio che mi si aggrappa, e invoca aiuto? Nel tempo stesso del suo gridare Io giungo già in suo soccorso, sostenendo il suo dolore e dando forza al suo peregrinare. Guardate le cose di lassù, figlia, il Cielo, che dà senso alla vostra vita. Guarda in alto e riempiti dell'azzurro del cielo e del calore del sole, che colorano gli occhi e giungono al cuore, sicché la terra, pur attraversandola con i piedi, non sommerga, non ricopra con il suo fango, dato che la pioggia del cielo lo lava, e il sole lo asciuga, e si possa così continuare a camminare per andare verso la Patria celeste.

Guardate le cose di lassù: esse vi danno il senso delle mie beatitudini: beata la sofferenza, la povertà, la persecuzione. Beati!... perché attraverso di esse, unendole a Dio, l'uomo riscopre la parte migliore di sé, riscopre sé stesso e si riavvia alla vita del Cielo. Ma povero chi, ricco, si è dilettrato dei piaceri e di sé, poiché non avrà ritrovato Dio: perirà in essi, dato che lo conducono al fango, alla terra che li fa perire nelle sue profondità. A che è valsa tanta ricchezza di piaceri e beni, che conduce alla perdizione? Guardate al Cielo! Ed esso sosterrà il vostro peregrinare, il vostro dolore. Io cammino con voi e, contemplandolo, vi si formeranno le ali, che vi aiuteranno a raggiungerlo per l'eternità. Ti benedico.

(*) Ripeto: tutto quello che Gesù dice alla piccola Maria lo dice ad ognuno che si appresta a leggere queste Gocce di luce

198. *Non mettete a tacere la mia parola!*

10 settembre 2009

Mia piccola Maria, Io sono la tua difesa e il tuo baluardo. Io ti faccio da muro di cinta. Il male, per quanto cerchi di colpirti, trova Me a tua protezione. ...Gli scritti vanno continuati, sia mediante l'internet, come gli opuscoli, dati a leggere. Non è bene fermare la mia parola, che non venga messa a tacere. ...Non mettete a tacere la mia parola!.. Non imbavagliateMi per troppa prudenza. Oggi la parola del demonio non si arresta; non fa che diffondere il suo veleno, mentre la mia non viene ascoltata o viene messa a tacere; ed è la mia parola che vi porta il mio bene.

Figlia mia, pur se si fa intorno a voi del deserto: è il deserto che conduce alla fioritura di un nuovo frutteto. Pur se intorno a voi sembra tutto perire, è una morte che conduce alla risurrezione di una nuova vita. Quando per l'uomo non c'è più nulla da fare umanamente, quando tutto sembra insperabile, allora interviene Dio, che non vi porta la speranza, ma la certezza. Ti benedico.

199. *Ai sacerdoti dico: il tempo urge!*

11 settembre 2009

Mia piccola bambina, non prendertene preoccupazione. È mio il compito di darti parole, sono Io che parlo e ti uso come un megafono, simile ad un altoparlante, tra coloro che dicono di essere alla mia sequela, tra quelli che mi seguono e sono tra i miei consacrati, i sacerdoti, ai quali dico: il tempo urge! Sono i tempi che richiedono la vostra opera, la vostra santità. Fatevi più profondi, lasciate ciò che non è necessario, e datevi ad una vita più intensa, profonda. Fate adorazioni, opere sante, datemi la vostra vita; fidatevi di Me, ponetevi nelle mie mani, fatevi dono. Entrate nelle profondità del mio Cuore, entratevi per viverne l'intensità, l'intimità con Me, la mia conoscenza. Nella conoscenza di Dio voi salite alla santità. Per comprendere questo Cuore voi dovete porvi in conversione: il sacerdote riflette in sé stesso e si pone in discussione, combatte i suoi mali, per crescere nel Signore; e non attende che sia il mondo, che l'umanità cambi, che gli altri si facciano buoni, ma il cambiamento parte dalla propria persona, che si fa così un punto luce, che illumina, con la sua vita, gli altri, che rivestiti di questa luce, la diffondono ad altre creature. Le luci si concatenano l'una all'altra, per irradiare nel mondo e portare così il suo bene.

Non guardate con severità, con durezza le miserie altrui, siate compassionevoli e misericordiosi, mentre siate severi con voi stessi per estirpare i vostri mali e far emergere l'intero bene. Ti benedico.

200. *Vengo a dare redenzione all'uomo attraverso la sofferenza*

12 settembre 2009

Mia piccola Maria, queste tue sofferenze porteranno il loro raccolto. Ora entri in una galleria che si fa oscura ma, uscitane fuori, la luce si fa più luminosa, e i tuoi figli, che ora sono oscurati, verranno illuminati nella verità... Fidati di Me, fidati!

Per questi scritti, Io chiedo di diffondere questa mia parola; il tempo urge, sia su internet, come in opuscoli, o quant'altro sia utile per diffonderla ovunque.

Oggi la mia Parola preannuncia, in Isaia, la mia Passione, nei suoi particolari, sebbene fosse annunciata molti secoli prima della mia Venuta, dato che essa era già presente dinanzi allo sguardo di Dio. Io stesso preannuncio la mia Passione ai miei apostoli, e dico che non vengo a salvare il mondo con la potenza o la forza umana, ma che il Signore Dio capovolge gli schemi umani e viene a salvare, dando Sé stesso. Vengo a dare redenzione all'uomo, attraverso la sofferenza, attraverso la croce, la povertà; mediante esse Iddio manifesta l'eccellenza del suo Amore, la sua forza, il suo vigore, il suo trionfo. Così è per voi, figli miei, e in tutti i tempi! La salvezza vi giunge dalla Croce.

Oggi l'umanità e la Chiesa attraversano la galleria oscura, e ne usciranno soltanto con la croce e la sofferenza, che saranno mezzi per far sì che la luce torni di nuovo ad illuminare il mondo. Bisogna salire, figli miei, per respirare di nuovo l'ossigeno buono, e andare su in alto, sulle vette delle montagne; e chi vi sale sa che la salita apporta il suo sacrificio, sa che dovrà faticare. E questa sofferenza fa respirare l'aria buona. Quando si raggiunge la vetta, quale visione di bellezze si presenta allo sguardo! Già si pregustano e si possono contemplare le meraviglie del Cielo. Ti benedico.

201. *Potete voi dire che Io sono il vostro grande Amore?*

13 settembre 2009

Io chiamo gli Apostoli, e dico a voi, all'assemblea di questa Santa Messa, e dico a te, come nel Vangelo di stasera: "Chi sono Io per voi? ... Chi dite che Io sia? ... Qual è la vostra esperienza personale con Me, il vostro vissuto che mi testimonia?". Per te, figlia mia, sono lo Sposo celeste che dà senso alla tua vita, che è il motore e il fine di una sponsalità che deve riempirti tutta, e che è superiore a qualsiasi cosa terrena, e pure allo sposo terreno, poiché Io ti conduco all'eternità. Con Me, il tuo Sposo, si condivide, si partecipa, si diviene parte di Me.

A voi tutti Io chiedo e ricerco questa sponsalità dell'anima, questa fusione per cui Io viva, e ne sia parte, parte primaria del pensiero, del cuore, del vostro lavoro, che è fine e motivazione in Dio. Io cerco questa sponsalità nell'anima per essere un tutt'uno, fuso alla creatura: divenire unità!

Potete voi dire che Io sono il vostro grande Amore, la Persona primaria del vostro cuore, e che a Me avete offerto e donato la vita? Se così fosse non temereste la croce di cui oggi si preannuncia la sua esaltazione. Se ancora non vivete questa sponsalità, figli miei, allora meditate la mia santissima Passione, contemplate la mia Croce, nel dolore del Crocifisso. Meditando, imparerete a conoscere lo Sposo e amarLo; inizierete a viverne la sponsalità che non vi fa solo più temere la croce e accoglierla, ma persino amarla. Ti benedico.

202. *Solo amandoMi si abbraccia la Croce*

14 settembre 2009

Dì a don... che lo lascio libero di agire purché la mia parola possa continuare a parlare nei cuori di molti figli, particolarmente consacrati, per far sì che imparino ad amarMi, imparino l'Amore in modo che, conoscendo l'amabilità della mia Persona, quanto Io li ami, contraccambino questo Amore. Solo amandoMi, potranno accogliere, partecipare e vivere la Croce di cui oggi si celebra nella Chiesa. Non c'è altra via. Solo amandoMi, si abbraccia la Croce. Non c'è altro mezzo che conduce alla salvezza, che vi dia vita, che lavi i vostri peccati e vi conduca alla Patria eterna, se non la Croce.

Già agli albori del mondo, al morso dei serpenti, gli ebrei, guardando il palo, con in alto intrecciato il serpente, che prefigurava la mia futura Croce, si salvavano e avevano nuova vita. Così è seguito nella mia Croce, nella mia crocifissione, nella quale Mi ricopro di tutti i morsi dei serpenti, prendo su di Me e assorbo, nella mia Persona, tutto il male esistente, di ogni tempo, per lavare l'uomo dai suoi peccati. Io lavo, il mio preziosissimo Sangue lo lava, e lo riforma a creatura nuova, dona vita nuova.

Pur compiuta la Redenzione, anche a voi è richiesta la vostra piccola parte, la vostra partecipazione, la vostra croce che vi lava, vi purifica dai vostri peccati, e lava anche quelli altrui, per dare creature nuove e nuova vita. Così, uniti a Me, voi siete redentori e redimete.

La croce però deve essere colmata, piena, adornata di amore. Solo amando, si santifica e diviene offerta a Dio, sale all'Amore che la fa discendere sulla terra con grazie di amore, e voi vi fate così cirenei dei vostri fratelli, delle loro croci. Nel vostro

amore voi date l'amore a loro, perché l'accolgano. Se non amate, la croce viene rifiutata, abiurata, respinta. Spesso si entra nella ribellione, e nasce la disperazione nell'uomo, e la croce non acquista il valore di salvezza.

Ad ognuno la sua croce; c'è chi la vive più grande e chi più piccola, secondo le forze a lui donate; ma la santità non è equivalenza alla sua grandezza, ma all'amore nel quale è stata vissuta. Solo amandoMi, voi potete amarla, solo conoscendoMi voi mi potete amare. Contemplate la mia Croce, meditate i miei dolori e conoscerete l'intimità del mio Essere, della mia Persona. E, sapendo di Me, Mi amerete, e in quest'amore voi accoglierete e rivivrete la vostra croce. Ti benedico.

203. *Poco si conoscono i dolori di Maria, poco li si medita*

15 settembre 2009

La Madonna gioisce quando le fate dono della vostra preghiera al suo dolore, e si allietta. Ma poco si conoscono i dolori di Maria, poco li si medita. Oggi se ne fa memoria liturgica, ma presto viene dimenticata.

La Madonna è ancora sofferente e geme per voi. Lei è felice in Cielo con i suoi figli che sono al sicuro nella Patria celeste, ma una parte di Lei è nel dolore, partecipando al dolore della terra. La Madre soffre e geme i dolori del parto; Lei è la Maternità che ha il compito di partorire i figli alla Vita di Dio, così come la natura geme nell'attesa della risurrezione. Lei è incinta di voi, poiché ha il compito di formarvi un corpo glorioso, risorto. Così come la mamma naturale ha il compito di darvi un corpo fisico, Lei vi porta in Grembo per formarvi un corpo spirituale, atto a risorgere. Così sarà sino a quando l'ultimo uomo non sarà salito in Cielo, sino a quando la terra non avrà più figli in essa viventi. La Madonna è nel travaglio di questo parto, e vede le sue creature peccare, offendere Dio, ribellarsi e, a tanto male, ancora Ella prega, intercede e geme per voi, per ricondurvi a Me.

Maria è la Madre del dolore. Sin da bambina il dolore ha accompagnato la sua vita: nel distacco precoce dagli amati e Santi Genitori, nella loro morte così repentina, nelle vessazioni delle sue compagne che, nel tempio, non comprendevano la santità di questa Bambina, sempre in intimo colloquio e ascolto della Voce del Padre. Maria, così perfetta, nella sua sensibilità e purezza, che ogni lieve inclinazione al peccato è, per la sua Anima verginale e immacolata, dolore acuto, sì da dover vivere il più possibile appartata. Queste sofferenze però La preparavano alla grande prova che avrebbe vissuto con la mia Venuta.

Maria è trapassata dalla spada per tutta l'esistenza, il suo Cuore è trafitto, conosce le Scritture, e al mio arrivo, ciò sarà gioia e martirio; e attende per l'intero mio percorso l'ora temuta e terribile, che deve arrivare. Soffrirà acutamente del rifiuto, della persecuzione, dell'incomprensione, delle vessazioni delle creature nei miei riguardi, sin dalla Nascita, alla mia crescita, alla mia giovinezza, al mio lavoro faticoso, alla vita pubblica, alla crocifissione. Quante volte mi stringe a Sé, sin da piccolo, forte al suo seno, pensando ai giorni in cui non potrà più, e già ne vede il mio corpicino martoriato. Quante suppliche e lacrime al Padre perché ne venga mitigata la mia sofferenza, nel suo dolore nascosto, ma che era per Me manifesto, pienamente rivelato.

Ma intanto giunge l'ora temuta e terribile e attesa, e nell'ultimo giorno, al mio addio... Io stringo forte mia Madre a Me e le dico: "Madre mia, è giunto il tempo temuto e anche tanto desiderato, perché ne nasce salvezza. So che non Mi lascerai solo, ho bisogno del tuo amore materno, che mi darà sostegno, forza, consolazione. Tu rimarrai unita al mio martirio". E la Madre risponde: "Figlio, io nasco per vivere Te, vivo e muoio per Te. La mia vita è in Te e per l'amore che ne dobbiamo dare in dono".

La Madonna ha condiviso con Me il mio pianto, il mio dolore, il mio abbandono, i miei supplizi. La mia Passione è intrecciata nel dolore di mia Madre.

Meditate le sue sofferenze, amate i dolori che vi hanno dato la vita, poiché tutto nasce da Lei. La sua Maternità si fa universale sotto la Croce. Con Me dà nuova vita, e da Lei nasce la Chiesa, il sacerdozio, l'Eucaristia, i Sacramenti, le grazie di cui ancora voi supplicate.

Grande via di santità quella di onorare e vivere i suoi dolori; molti Santi che ne hanno avuto grazia e hanno compreso quale ne sia il tesoro, sono giunti brevemente a grandi méte di santità. Per mezzo dei suoi dolori voi potete ottenere grandi grazie.

204. *Per acquisire la Sapienza di Dio bisogna essere umili*

16 settembre 2009

...Le cose di Dio, figlia mia, non sono facili da comprendere quando si vive l'influenza della vita del mondo. Il Signore rompe gli schemi del pensiero umano, che pensa all'apparire, a ciò che è esteriore. Il Signore guarda all'interiorità; e ciò che è esteriore deve far vivere bene l'interiorità, ed essa, a sua volta, aiuti a vivere bene in santità ciò che è esteriore.

Per acquisire la Sapienza di Dio, bisogna essere umili, obbedienti, al servizio, e ciò lo si acquisisce nella preghiera, nell'adorazione, nell'intimità con Cristo, che vi nutre ad Essa. Sia nella mia generazione, così oggi, ancora Io dico: "Sia che Dio vi richiami al sacrificio, alla mortificazione, per santificarvi, come Giovanni, voi avete da criticare e condannare, dicendo: "é pazzo!". Se vi viene dato l'incontro con la Misericordia del Signore, con l'amore, insegnando ad andare incontro, con il perdono, al peccatore, al nemico, voi dite: "è da pazzi!".

Il mio insegnamento non viene accolto. Viene rifiutato, dato che si preferisce la vita del mondo. Per questo vi dico: Tagliate, distaccatevi da esso, ponetevi in silenzio nella preghiera. Dio vi insegnerà. Ti benedico.

205. *Ai miei tempi, ancor più oggi, quanti farisei!*

17 settembre 2009

...Vedi, Io sono a braccia aperte. Esse sono spalancate per il mondo intero, per tutti gli uomini della terra. Avvolgo in Me pure quelli che hanno peccato gravemente, ma c'è bisogno di un pentimento sincero e la buona volontà di un autentico cambiamento. Solo dinanzi ad un pentimento veritiero, e ad una retta coscienza, si può riscrivere una nuova pagina della propria storia, il libro della vita con Dio. Non si può barare con Dio, cui tutto è manifesto; e l'anima si rivela per quel che è. Ci vogliono le lacrime che lavano l'anima, che la purifichino, per far sì che entri l'amore, e l'anima cresca e salga a Me. Ai miei tempi, ancora più oggi, quanti farisei, quanti tra i consacrati e sacerdoti,

che credono di stare bene con sé stessi e con il Signore, che hanno messo a tacere la propria coscienza poiché si ritengono a posto, si ritengono giusti, dato che non compiono il male e fanno pure opere buone, ma sono ristagnanti, non crescono più nell'amore. Non mi amano. Si sono acquietati di sé, appagati della loro persona, e non piangono la durezza del cuore, la chiusura dei loro spazi, si accontentano del loro bene, non piangono più, e non mi amano. E Io indico: la Maddalena che viene a Me, che si umilia e, con lacrime, mi lava, mi bacia i piedi; così facendo ella purifica e lava l'anima sua dove vi entra così l'amore. Ella ama di un amore che si farà infuocato, portandola a grande santità.

Orsù dunque, dico a voi: crescete, salite, guardate in alto, a Me. Adorate, chiedetemi lacrime, pentimento e amore, ed Io ve ne darò in abbondanza. Ti benedico.

206. *Tenete per voi quel che è necessario*

18 settembre 2009

Gli eventi della vita, con la sua grande purificazione, laveranno, e a tanta esteriorità, a cui date così rilievo, non verrà più dato conto, perché lo spirito si eleva, e la terra con i suoi pesi, con la sua materia, verrà liberata per far sì che tutto venga spiritualizzato.

Ed Io, nel Vangelo, vi dico già come ciò può avvenire: dando i vostri beni, ciò che possedete, darlo alla Chiesa povera, ai miei consacrati poveri nelle missioni, ai poveri in cui Io vivo, per amore mio, per amore di Gesù. Tenete per voi quel che è necessario alla vostra esistenza.

Difficilmente un ricco entrerà nel Regno del Cielo; la ricchezza, per cui egli vive, lo ricopre, lo schiavizza, lo fa soccombere fino alle profondità della terra. Come dice il mio Vangelo: è dal denaro che nasce, che è radice, di ogni male, poiché con esso si aprono tutte le strade per far sì che l'uomo abbia i suoi piaceri, i suoi divertimenti, le sue perversioni, e finisce per esserne prigioniero, vincolato ad essi, soccombe nella terra con la sua materia, con la sua carne, con il suo potere, sino agli inferi.

Mentre colui che è povero è nel bisogno, apre le mani e chiede al Signore, invoca la sua Provvidenza, e si fa umile; e quando ne riceve Lo loda, sa che ha ricevuto in dono. E dato che, provato com'è dalla povertà, sa comprendere le necessità del fratello, sa spezzare con lui il suo pane; il suo cuore si apre alla carità e si prepara così a percorrere per la stessa strada che conduce al Cielo, a Dio. Io, il Signore, vi chiedo pure di offrirMi i doni che avete ricevuto dalla mia Grazia nei beni della vostra persona, che possano essere: l'intelligenza, la creatività, la bontà, la bellezza, la salute o la malattia, i talenti del vostro essere; e desidero che voi li offriate al Padre perché li santifichi. E, dati a Lui, Egli li sa far fruttificare; li fa divenire ricchezza per molti. Ti benedico.

207. *Il bambino piccolo è il più simile a Dio*

19 settembre 2009

Mia piccola Maria, Io ti prendo la mano e ti conduco. Mi pongo accanto a te nel cammino: il mio passo si adegua al tuo per aiutarti, e tu stai entrando in questo mio percorso, che giunge alle profondità del mio Essere. Tutto ciò che hai vissuto a questo serviva: a giungere a questo momento.

È il Signore che si pone accanto all'uomo, si fa in mezzo agli uomini, si conforma, si adegua, si fa duttile, per far sì che l'uomo possa conoscerlo, amarlo, viverlo e giungere fino a Lui. Iddio sapeva che la vita terrena sarebbe stata una battaglia, tra le forze del male e quelle del bene, sapeva che l'ingiusto avrebbe perseguitato il retto, sapeva che il malvagio avrebbe cercato di uccidere il giusto. E per questo Egli viene in soccorso all'uomo, si pone accanto a lui, nel cammino, e aiuta il giusto perché perseguitato, e gli dà vigore e speranza perché il giusto sia coerente e prosegua.

Egli aiuta anche il malvagio perché si trasformi, si converta e si faccia buono. E come si può cambiare il malvagio, come combattere il suo male? Nell'essere mansueti, simili agli agnelli. Se vi fate lupi, come lui, tra lupi ci si attacca e ci si ferisce a morte; e colui che è più forte si fa ancora più feroce. Mentre dinanzi alla bontà, alla mansuetudine dell'agnello, il lupo spesso s'incanta, si acquieta, cambia; o se questo non accade, ma uccide l'agnello per nutrirsi, le sue carni buone vengono a farsi sue carni, sicché i sentimenti e la bontà dell'agnello sono entrati in lui, fanno parte di sé, si trasformano; così come quando voi vi nutrite di Me nell'Eucaristia: la mia Carne immacolata e santa vi trasforma. Io vengo in voi con la mia Persona, e vi trasformo nel mio bene. E come divenire tali agnelli? Io pongo dinanzi agli Apostoli, che vogliono essere grandi, un bambino, il più piccolo, che è anche il più grande ai miei occhi, colui che si pone al servizio degli altri. Il bambino piccolo è il più simile a Dio: ridivenire bambini, vivere l'infanzia dello spirito, riporta alle origini del pensiero creativo del Padre, al suo modo di pensare, ai suoi sentimenti, al suo operare e, come Dio, dà vita.

Un bimbo è abbandonato, fiducioso, attende solo il bene, sa che dal Padre non può che ricevere ciò che è buono, e a Lui si affida, si abbandona.

Ecco, Io annuncio la mia Passione e la mia morte: la mia carne data in cibo e sbranata, ma annuncio anche che dopo tre giorni risorgerò. Il mio Sacrificio è segno di Risurrezione. Così chi si fa piccolo sa che è per la vittoria. Non siete nati per morire, ma per la vita eterna, e che il vostro sacrificio è per la risurrezione. Ti benedico.

208. *Oggi celebrate Medjugorje (*)*

20 settembre 2009

Mia piccola Maria, puoi ascoltarMi poco tra questi continui canti, ed Io ritorno a confermarti tutto ciò che già ti ho detto, e cioè: che desidero il silenzio durante il ringraziamento nella Comunione. Senza il silenzio come la creatura può ascoltarMi? Io desidero l'interiorità.

Oggi celebrate Medjugorje: la pianta venuta da Dio, ove la Madonna richiama tutte le genti perché ritornino al Padre, e tornino a vivere nella Verità di suo Figlio. È una chiamata per tutti. Ma poi c'è una chiamata da vivere approfondita, come con te e con chi si pone in una preghiera profonda per comprendere quali sono i desideri del mio Cuore: come Io desidero che venga vissuta la vostra vita e la vita della Chiesa. Per questo torno a confermarti il mio desiderio di silenzio in chiesa: ci sia un canto melodioso, non si facciano battimani, o il teatro, ma ci sia un atteggiamento che riporti sempre al luogo sacro.

Medjugorje è oggi una pianta, e molti sono i corvi che sono venuti a corrodere (**), ma rimane pianta forte, farò fino alla fine, per ricordare il segno di Maria, e il segno della preghiera e della conversione.

Io vorrei che questi scritti venissero più diffusi perché si ascolti questa mia voce. Questo mio desiderio verrà attuato e ciò sarà pure per il tuo sacrificio. Ti benedico.

(*) *Si tratta di un solenne cenacolo in onore della Regina della pace*

(**) *Ubi Virgo ibi serpes! È un detto antico, e significa che: dove c'è la Santa Vergine là arriva anche il serpente, che però si ritrova sempre schiacciato sotto i suoi piedi immacolati*

209. *Chi compie la mia volontà è mia madre...*

21 settembre 2009

Mia piccola Maria, ti porto la pace e vengo a consolarti. ...Questi scritti sono miei. Non è né malattia, né il demonio, ma la mia voce che parla, e che è richiamo per tutti, ma particolarmente per la Chiesa, per i sacerdoti, per i consacrati, per coloro che vivono nella mia casa, ma che sono lontani dal mio Cuore.

È bene dare questi scritti a don... Non è casuale che tu sia andata alla preghiera di Medjugorje domenica, dato che egli li leggerà con entusiasmo, li propagherà, comprenderà che è la mia voce, poiché essa si fa riconoscere, manifesta lo Spirito che è.

Continua ad ascoltare e a scrivere, poiché questa è la mia volontà per te. E cosa dice stasera il mio Vangelo? "Chi compie la mia Volontà è mia Madre, mia sorella, mia figlia". E tu, adempiendola, in questo cammino, ti fai mia madre, sorella e sposa. Ti benedico.

210. *Io do potere e autorità ai sacerdoti...*

23 settembre 2009

Mia piccola Maria, non devi avere paura. Ci sono Io a proteggerti, e il maligno non ti può colpire, se non su ciò che Io possa permettere.

...Nel mio Vangelo, ecco, Io attesto che do potere e autorità ai sacerdoti di scacciare i demoni, guarire gli ammalati, annunciare il Regno di Dio. Ma ciò sarà fruttuoso nella misura della Grazia di Dio in loro, della loro santità e fusione a Lui. Per quello che riguarda la Confessione e l'Eucaristia, voi sapete che, nonostante il sacerdote sia il più grande peccatore, essa viene comunque attuata. Ma per la liberazione degli indemoniati, la guarigione dei malati, il raccolto fruttuoso della predicazione, essa è in relazione alla misura della sua santità. Questo il demonio lo sa, per questo cerca di possedere il sacerdote per renderlo prigioniero, dato che, schiavo lui, non potrà liberare il gregge del popolo di Dio, che rimarrà così prigioniero, malato, posseduto, peccatore. Quanto è importante il sacrificio per essi, la preghiera, le Sante Messe, in questo anno poi particolarmente, in offerta al sacerdote.

Figlia mia, quindi tante pene, tanta preghiera e incomprensioni a volte anche da parte loro, non va perso. Tu le porti a Me, sull'altare, ed Io le raccolgo per farle sante e ne scende la benedizione e Grazia su di te e per la liberazione di molti sacerdoti. Ti benedico.

211. *Molti non Mi riconoscono più per quel che sono*

24 settembre 2009

...É bene che la mia parola vada e giunga, dato che l'uomo oggi è così confuso, è nel caos! Spesso gli stessi uomini di chiesa non hanno più discernimento. Il demonio ricopre la mente, offusca i cuori. Ha il potere di far credere che il bene possa essere un male e il male un bene. E se le anime non pregano, se non sono irrorate dallo Spirito, cadono nella confusione, scendono al suo pensiero.

C'è bisogno dello Spirito, della preghiera che illumina, c'è bisogno anche di questa mia parola che fa luce e indica il giusto cammino da percorrere.

Vedi, molti non Mi riconoscono più per quel che sono, quale sia la mia essenza, il mio spirito, il mio pensiero, così come ai miei tempi non mi riconoscevano, e chiedono, pur dinanzi a tanti prodigi manifesti, a tanti miracoli, a tanta sapienza, sconosciuta e così alta, da dire: "...Chi può essere? Forse Giovanni Battista ritornato a vita, o uno dei profeti redivivi".

212. *Chi sono Io per voi?*

25 settembre 2009

...Cosa chiedo stasera nel Vangelo? "Cosa dice la gente di me? Cosa sono Io per voi?" Molti risponderebbero, anche creature in grazia, che sei Dio, ma un Dio distante e freddo, nella loro vita.

In questi scritti vengo a richiamare all'unità, alla comunione. Io cerco di formare con gli uomini una fusione: un Dio che si fa non solo presso di loro, che vuole un rapporto di amico ad amico, di cuore a cuore, ma che vuole ed anela fare comunione con l'anima. E cos'è la comunione se non divenire un tutt'uno con essa? Un cuore unico, un unico pensiero, un unico spirito, un unico corpo.

Cos'è nutrirsi del mio Corpo e del mio Sangue, se non divenire un unico essere in voi? Chi vi può entrare dentro e darvi la propria Carne e Sangue divino, se non il Signore per assimilarvi a Sé, per farvi parte di Sé?

"Chi sono Io per voi? Mi amate? Sono così importante per voi? Anelate a me? Dareste la vostra vita per me? Lasciate che Io venga e possa fondervi perché Io viva in voi?"

A questa fusione d'amore che pretendo, che voglio, il demonio cerca in tutti i modi di non farla attuare. A cosa serve tutta la sua guerra, il suo agire, se non per allontanare le anime da questa fusione d'amore con me? A saper riconoscermi parte di esse? Come si può acquistare questa conoscenza di Dio, questa assimilazione di me, per far sì che possiate dire, con cuore sincero: "Tu sei la mia Vita, Signore! Te sei il mio cuore, tu sei in me il mio Dio!". Come si può acquistare ciò? Pregando, figli miei, nell'essere piccoli, nella Verità. Ti benedico.

213. *Il Vangelo è radicale!*

26 settembre 2009

Mia piccola Maria, questa sera avete ascoltato il vangelo, che chiede a voi un atteggiamento radicale ed esente da compromessi. Il Vangelo è radicale! Oggi molti

cristiani sono annacquati e colmi di compromessi e condizionamenti, e non prendono alla lettera il Vangelo, mentre così va accolto.

Il Vangelo è sempre lo stesso, quello di ieri, di oggi e per sempre, e vi chiede un distacco netto dal peccato, dal male, da ciò che arreca scandalo, scandalo alla vostra anima, sofferenza ai fratelli, dolore e offesa al vostro Dio. Dovete lasciare il male, e non permettere ad esso altro tempo. Siate recisivi, fermi! E come è possibile ciò? Vi ho dato la preghiera, i sacramenti, e vi dono Me stesso che sono il mezzo per eccellenza che risana da ogni male, vi aiuta nel distacco da ogni peccato e possesso cattivo. Con Me potete tutto.

Pregate e offrite a Me il vostro peccato, il vostro limite, le vostre miserie. Io districo certe situazioni. Io vi aiuto e vi risano, guardando poi indietro nel tempo, se a Me vi siete realmente affidati, direte: “Veramente il Signore mi ha aiutato!”.

La Chiesa poco parla dell’inferno. Se ne trova a fare qualche commento quando il Vangelo lo manifesta; eppure Io ne parlo spesso! L’inferno, grande e terribile, esiste concretamente: stato e luogo ove l’anima soffre in modo indicibile; in confronto le mie sofferenze da crocifisso non sono niente, poiché esse sono state legate al tempo umano, mentre all’inferno il tempo non si esaurisce, non è mutabile, non c’è mutamento. Là il tempo non esiste, non c’è più speranza: luogo buio e nauseabondo, non filtra nessuna luce, e le anime là soffrono e secondo del peccato commesso e delle sofferenze arrecate dall’offesa fatta a Dio.

La Chiesa, ahimè, poco ne parla, eppure quanti ci precipitano, particolarmente in questi tempi: anime che vengono dallo spettacolo, dal potere, dalle ricchezze, poiché non hanno condiviso con il fratello e hanno lasciato il popolo gemere e morire; hanno dominato e schiacciato le creature sotto l’oppressione. Hanno infangato il pudore di tanti innocenti. Per questo Io richiamo ad essere mondi, ad ascoltare e vivere il Vangelo, a diffondere questi miei scritti, ove ancora grido: “Venite a Me con un cuore mondo, purificato, vero, ed Io vi aprirò un regno di gioia che non avrà fine”. Ti benedico.

214. Ab, se gli uomini sapessero a cosa vanno incontro!

27 settembre 2009

Mia piccola figlia, Io prendo in Me tutto ciò che mi porti, ed anche se a tanta preghiera non vedi esito, Io ti dico che stai seminando. Dopo la semina la terra viene ulteriormente lavorata e la lavoriamo insieme, dato che, se tu sei il contadino che semina e la lavora, Io sono il Padre Celeste che ti offre il seme, che ti manda il sole e le piogge, il cambiamento delle stagioni per far sì che giunga il suo raccolto; e sarà raccolto che sarà ricchezza per il Regno dei Cieli.

Chiedo agli uomini di sradicarsi dal male, di essere decisi, non posticipare a domani o a dopodomani; il tempo è prezioso, ma oggi, oggi deve iniziare la conversione, seppure il cammino alla santità ha bisogno del suo percorso. Oggi però distaccatevi dal male, dato che, se non c’è distacco dal male non potete compiere il bene, le opere del Signore, non potete essere contadini buoni, bravi, che si pongono al servizio della terra, che Iddio vi offre, perché ne nasca un raccolto prezioso.

Se rimanete nel peccato siete contadini cattivi, che non hanno pensiero per la terra offerta, non la lavorano, anzi defraudano e rubano i frutti dei raccolti altrui. Ma cosa ad essi rimane? Tutto ciò che hanno posseduto della terra lo perderanno, ma non perderanno la sofferenza di un'espiazione terribile, che dura per l'eternità, al loro male.

Ah, se gli uomini comprendessero a cosa vanno incontro, quale realtà spaventosa e quale luogo di terrore è quello degli inferi, dolori che non periscono! Se gli uomini, solo per qualche istante, ne avessero la visione, il terrore rimarrebbe impresso in loro in modo tale nella mente da non cancellarsi più, e cambierebbero totalmente. Io ve lo dico per ammonirvi, per indurvi al cambiamento, per avvertirvi. Ma desidererei che veniate a Me per amore; solo nell'amore mio avrete la vera vita. Ti benedico.

215. *Oggi celebrate i Santi Arcangeli*

29 settembre 2009

...Oggi celebrate i Santi Arcangeli, i grandi Angeli che sono sempre dinanzi al trono di Dio. E poiché il trono di Dio è tutto fuoco, essi sono irrorati e ricolmi di questo fuoco. Grandi perché grandi nell'animo, e per l'opera compiuta nel piano di salvezza a difesa dell'umanità, da sempre, da quando sussiste. Grandi perché i più umili: Michele, Gabriele, Raffaele, sono i più umili degli Angeli, rivestiti dell'alito di Dio che vive in loro solo per il suo Amore, adoranti e gioiosi di sussistere solo per compiere il suo volere, pronti ai suoi comandi per far gioire il Signore Iddio.

Michele è colui che combatte il nemico, e si è posto, da sempre, alla difesa dell'umanità, per aiutare e proteggere gli uomini, la Chiesa, le Opere di Dio, e i Santi, dalle sue mire.

Gabriele è colui che aiuta nell'incarnazione di Cristo nel cuore degli uomini, non solo in quella fisica avvenuta nella Madonna. Ma egli ha il compito di aiutare tutte le creature ad unirsi a Dio, di incarnare la Santa Parola, a difenderla, a diffonderla, a diffondere l'amore alla Madre di Dio, che è l'Incarnante.

Raffaele è colui che va a curare gli uomini: nei malati, negli appestati, nei piagati, dai mali fisici, come quelli dello spirito. Li sana dalle loro piaghe, li aiuta per far sì che tornino, o in questa vita o nell'altra, sani allo sguardo del Padre.

Onorate i Santi Arcangeli tutto l'anno, e non solo in questo giorno. Se Dio ne tiene tanto conto è perché è preziosa la loro opera. Se venissero amati, onorati, invocati, quanti demoni, battaglie contro di essi vinte, e verrebbero cacciati dalla Chiesa, dai sacerdoti, e dall'umanità! Onorateli e pregateli.

Io li ho sempre avuti accanto nella mia vita terrena. Mi erano accanto e li vedevo pronti ai miei ordini. Erano lì presenti mentre i diavoli mi perseguitavano e, crudeli, si scagliavano su di Me. Ed essi pregavano ed offrivano la mia sofferenza al Padre Celeste finché Io non dessi l'ordine di cacciarli. E venivano poi sollecitati ad onorarmi, ad adorarmi, a richiamare schiere di Angeli per servirmi.

Li avevo accanto nella persecuzione della mia crescita, nel tempo della predicazione, della mia vita pubblica, nella notte del Getsemani, seppur intorno a Me tutto si era oscurato e vivevo la pienezza delle tenebre. Saranno accanto sino al mio ultimo respiro, sotto la croce, a raccogliere il mio divin Sangue ed offrirlo al Padre mio.

Onorateli, pregateli, abbiatene venerazione. Ed essi vi insegneranno l'adorazione a Dio. Ti benedico.

216. *La terra verrà attaccata dal diavolo fortemente*

30 settembre 2009

Mia piccola Maria, ... La comunione tu la offri per questa popolazione nella sofferenza, Io ti dico che sono zone ricolme di peccato, che forma un'energia negativa così forte, che scuote la natura, la stessa terra. Il demonio la usa per colpire e distruggere gli uomini. Io li uso, questi dolori, per una purificazione e per la risurrezione di molti di questi poveri figli, e per i morti in questo martirio, perché siano salvati per la vita eterna. È solo uno dei terremoti, al quale ne seguiranno altri. La terra verrà attaccata dal diavolo fortemente, ed Io userò ciò per la sua purificazione e la sua risurrezione, per la rinascita d'umanità nuova.

Cosa dice stasera il mio Vangelo? Non chi dice: Signore, Signore!... Ma chi fa la volontà del Padre mio. Questi è simile a colui che costruisce la casa sulla roccia che è Gesù Cristo, per cui i terremoti, intemperie, maremoti, niente può farla crollare. Ma se la casa è costruita su sé stesso, sul peccato, alla prima prova, al primo impatto col dolore, alla prima intemperie, essa crollerà. Così è per questi luoghi così scossi dalla forza della natura.

Quando il mondo sarà lavato dalle sue colpe, e porrà sul trono Gesù Cristo come suo Signore, si farà casa forte, stabile, niente la potrà far crollare, poiché Dio è con esso. Ti benedico.

Ottobre 2009

Ave Maria!

217. *Santa Teresina e la via dell'infanzia spirituale*

1° ottobre 2009

...La relazione scritta da don... è cosa buona. È sempre bene fare un'analisi attenta dei mali che sono nati nella vita di questi Ordini religiosi, e quali siano i mezzi per potersi sanare.

...Oggi vi viene rivelato, tramite questa Santa, Santa Teresina, la via dell'infanzia spirituale, che è il mezzo per eccellenza che aiuta a vivere bene in ogni Ordine, in ogni stato di vita, ogni tipo di spiritualità, dato che nell'infanzia dello spirito vi è l'umiltà: il cuore è piccolo, morbido, duttile e accogliente. Chi è umile ritiene gli altri superiori a sé, vive per amore di Dio e per il bene di tutti. La vita, nell'infanzia, è una donazione totale di sé, e ciò è molto gradito al Signore perché lo può vivere sia la suora del chiostro, nel convento, come la madre nella famiglia, chiunque e in qualsiasi stato, poiché nella sua piccolezza emana umiltà al Padre del Cielo, si fa offerta piena, e donazione che giunge e sconfina sino alle terre più lontane, ai cuori più sperduti, dato che è Dio che l'accoglie e vi opera.

Lo può chi è sacerdote, umile parroco, chi occupa le responsabilità più alte nella Chiesa, come un cardinale, o il Santo Padre. Qualsiasi opera essi compiano nel mondo, si fa offerta, purché si mantenga questo cuore puro e semplice, poiché in un cuore di fanciullo c'è l'innocenza, il poco conto di sé, la piccola via dove il demonio non può entrare, non può infiltrarsi con il suo male, e Dio vi può operare per continuare a versare, in queste anime, la sua Verità, la sua Virtù, il suo Amore. È cuore che rimane continuamente fuso all'amore suo.

Ancora in Cielo Teresina è una piccola bimba che gioca. Ha accanto le sue sorelle e i suoi santi genitori; gioca tra le messi dei sacerdoti che sono giunti ad arricchire il Cielo per la sua offerta d'amore alla mia Misericordia, al mio Amore Misericordioso. Ti benedico.

218. *Oggi, venerdì, è dedicato anche agli Angeli custodi*

2 ottobre 2009

Mia piccola Maria, oggi primo venerdì, è dedicato al mio Sacro Cuore. Esso pulsa con più veemenza d'amore verso gli uomini. Trabocca e vorrebbe riversare con più trepidazione per portare soccorso a questa povera umanità. Ma se non vedete aiuto, se sembra che non vi sia soccorso è perché gli uomini non vogliono, rifiutando il mio Amore e così il mio Soccorso.

Oggi è dedicato anche agli Angeli custodi che io continuamente mando sulla terra perché soccorrano e custodiscano le creature, i figli di questo mondo. Oltre all'Angelo custode che vi viene dato nel momento del concepimento, che vi segue durante la formazione nel grembo materno, durante la crescita e l'intero percorso della vita, nel tempo del trapasso; egli vi guida e vi accompagna nel giudizio e per la via di chi deve vivere la purificazione del Purgatorio, e sino in Cielo, ove il dialogo e l'inno d'adorazione al Signore continua insieme perenne.

Altri Angeli vengono mandati sulla terra perché difendano gli uomini dai pericoli e per guidarli verso il cammino e lo sguardo proteso al Cielo, al Padre Creatore. Loro guardano sempre il Volto del Padre, sono irradiati pienamente dal suo Alito. La totalità del loro essere vive in loro di questa adorazione, completamente compenetrati nello spirito della sua presenza, e vivono gioiosi di compiere il volere di Dio, di ubbidire ai suoi comandi, gioiosi di rendere gioia all'Altissimo con il loro "sì", e la loro opera.

Essi vi guidano, ma c'è bisogno della vostra preghiera, del vostro onore, del vostro ricordo nella Santa Messa per far sì che acquistino forza, luce, e sostegno, perché si arricchiscano di maggiore sollecitudine per soccorrere e aiutare il popolo nel cammino della salvezza.

C'è bisogno che ascoltiate la loro voce, i consigli che continuamente essi sussurrano e danno al vostro cuore, l'adempimento ai Comandamenti di Dio. Seguiteli poiché il mio nome è scritto in loro, ed essi vi conducono a Me. Il loro compito è portare le vostre anime nelle loro mani, presentarle dinanzi alla Santa Messa, con tutto ciò che di buono e santo le avete ornate e colmate, e vengono così santificate e rendono gloria al Padre.

Quanti angeli però rimangono mesti e tristi perché a mani vuote, non possono presentare niente di queste anime!

Quanti figli sono dimentichi di questi fratelli custodi più vicini a voi di chiunque altro. Pregate allora voi, figli miei, e onorate non solo il vostro Angelo, ma i tanti Angeli che non ricevono onore e ringraziamento, ai loro fratelli custodi, perché ne ricevano lietezza e forza nel proseguire il cammino di salvezza per i lontani verso la via di Dio.

I puri vedono la faccia degli Angeli. Colui che, come un bambino è innocente e puro li vede. I bimbi piccini, innocenti, vedono gli Angeli. E così voi, figli miei, nella misura in cui la vostra anima si purifica e si fa radiosa, può contemplare, a faccia a faccia, il suo Angelo. Se ciò non avviene su questa terra, avviene poi in Purgatorio, ove l'anima si fa pulita, si illumina, si fa vergine e trasparente, sicché può vedere e conversare con il proprio Angelo, che conduce nella gloria celeste, ove il dialogo e l'unione continua in eterno. Ti benedico.

219. *Non è bene che l'uomo sia solo*

3 ottobre 2009

...Oggi è giorno dedicato al Cuore di Maria. Ella s'appressa al trono della Santissima Trinità, e porta, tra le sue mani, il suo Cuore per offrirlo, con tutto ciò che lo forma e lo contiene, con l'amore di cui è intessuto; con un amore con cui nessuna creatura ha mai glorificato Dio. Lo offre per intercedere per questa umanità decaduta, per questa terra lacerata e colpita così gravemente dal demonio.

Come corre l'iniquo e devasta! E lo può perché non trova resistenza, non trova muraglie che lo fermano: la difesa e il muro di protezione che viene dall'aiuto di Dio e che non si ha perché gli uomini non vi ricorrono. Devasta particolarmente le famiglie, i matrimoni, in questo tempo, devasta il matrimonio di cui parla stasera la mia parola.

“Non è bene che l’uomo sia solo”. Se Iddio ha creato la famiglia, l’unione tra l’uomo e la donna è perché, nella solitudine, l’uomo sarebbe precipitato. Da sempre il matrimonio è attaccato dal maligno nei tradimenti, soprusi e domini, ma il bene della sua istituzione è superiore ai suoi fallimenti, dato che esso si fa protezione e difesa dell’amore, dei sentimenti: culla della vita, sostegno e fondamento dell’equilibrio della società.

Oggi però, come non mai, il demonio lo devasta, lo distrugge. A quanti rimangono soli, che vengono abbandonati e traditi, Io non imputo colpa della loro separazione, ma chiedo la fedeltà, la perseveranza di chi aderisce al mio insegnamento. Sono martiri; il loro è un martirio che salva. Sono coloro che, rimasti saldi sotto la mia Croce, hanno continuato a pregare e offrire per la conversione di chi era loro accanto. Così è per te, figlia mia, per la tua fedeltà e l’unione a Me, che rimani in attesa sotto la Croce, offrendo continuamente per la tua famiglia.

Per quelli che hanno il cuore lacerato e offeso dall’altro Io dico: non disperatevi, unitevi a Me, che sono uno Sposo, ed Io vi amerò e vi darò amore anche per colui che vi ha lasciato. Offrite il vostro matrimonio lacerato, spezzato, con i suoi dolori, al Cuore di Maria, e perseverate con Lei in preghiera. Molti ritorneranno, ed altri ritroveranno la loro unità in Paradiso. La vostra fedeltà li salva per il Cielo. Ti benedico.

220. *Oggi celebrate San Francesco, che è luminosissimo in Cielo*

4 ottobre 2009

Mia piccola Maria, prendo in Me e stringo profondamente le creature e le intenzioni che mi porti. Essi si fanno simili ai bimbi che venivano portati a Me, e che Io, come dice stasera il Vangelo, benedico, ponendo sopra il capo le mani. Le intenzioni date a Me con il cuore, autentiche, si fanno come dei bimbi che Io benedico perché abbiano ulteriore grazia.

Oggi celebrate San Francesco, che è luminosissimo in Cielo; è tra i più vicini al trono di Dio, poiché è colui che più intimamente ha vissuto il Vangelo. Lo ha incarnato, vivendolo alla lettera. In Cielo è ancora semplice e umile, ma il suo vestito non è più di stracci: è ora un abito regale, in quanto è conforme al luogo del Regno di Dio, ove si vive un continuo banchetto regale in cui è presente e celebrato lo Sposo Santissimo. Il suo sguardo è sempre adorante, proteso al Signore, l’Altissimo. E con i suoi fratelli Beati egli ha uno sguardo sempre mite e umile: lascia che tutte queste anime, che a lui accorrono, innumerevoli, si riversino nella sua, si fondano al suo spirito, perché ne ricevano ricchezze d’amore e doni di grazie preziose. È come una fonte inesauribile, in quanto il Signore Iddio lo irrorra continuamente del suo per far sì che tutti ne ricevano ulteriore gioia e grazia.

Francesco guarda la terra e il suo Ordine, la sua famiglia da lui fondata, e si fa mesto: ... sono così pochi i suoi figli rimasti santi, fedeli al suo insegnamento, ai suoi dettami, alle regole, ...così pochi! A tanta povertà c’è così tanta opulenza, a tanta obbedienza c’è molta disobbedienza, a tanta castità e purezza, quanta mancanza!...

Per questo egli offre al Padre celeste il suo amore e la sua vita, e la vita dei suoi, rimasti ancora fedeli e santi, per la conversione dei suoi figli lontani. Francesco sa che

giungeranno nuovi tempi, e una nuova fioritura per la sua famiglia, che tornerà ad essere integrale, autentica, innestata alla vita della Regola, come agli inizi della sua nascita. Ti benedico.

221. *L'umanità e la Chiesa nella tempesta, nel buio di tre giorni, come Giona*

5 ottobre 2009

Mia piccola Maria, non è tuo compito di sapere e di preoccuparti dell'esito di questi scritti. Tu hai il compito di ascoltare e scrivere, lasciare fare al tuo Padre. È poi mio compito il dilatare, di portarne il frutto. Tu puoi solo pregare.

Stasera la Sacra Parola è molto lunga, e vi parla del naufragio di Giona, di come egli fugga dinanzi alla chiamata di Dio, che lo vuole a predicare nella città di Ninive per la salvezza di molti suoi figli. Giona fugge, non vuole l'impegno, ma il Signore scuote forte, come Lui sa fare, anche i mari, e rivela il suo volere, conducendo Giona a tornare per far vivere la missione alla quale lo chiama.

Oggi quanti miei cristiani non evangelizzano più, non dicono più una buona parola di salvezza, si sono acquietati. Non richiamano più ai Comandi di Dio, a tagliare con il male, sia in famiglia come nelle parrocchie, nei Conventi, e ci si acquieta, si ristagna, si rimane inerti e nel silenzio, e si lascia il male agire. Non si combatte più, mentre il male va combattuto, non accolto. La Verità va manifestata sempre per la carità della salvezza del fratello. Per questo scuoterò forte l'umanità e la Chiesa; la porrò tra le onde e i flutti della tempesta, nel buio di tre giorni, come Giona, perché torni comprendere e a vivere la missione alla quale è chiamata da Dio.

Come mai avverrà ciò? Non si ama più Dio, non c'è più il suo amore. Quante processioni, catechesi, riunioni, incontri, celebrazioni così fredde, senza amore, e così vane al mio sguardo! E come acquistare questo amore? Venite a me, venite alla mia adorazione, pregate: Io vi infonderò l'amore su cui voi poi riverserete ai fratelli, dato che le opere di misericordia, la carità sugli altri, se vissuta con Verità, con il cuore, attestano e testimoniano il mio amore. Ti benedico.

222. *Giungeranno uomini pieni di fuoco, sacerdoti santi...*

6 ottobre 2009

...Oggi nella sacra Parola Giona grida a Ninive la sua distruzione, se il popolo non si converte. A questa Parola, accolta, il popolo si pone a penitenza, e il grido di distruzione annunciata non avviene. Ancora in questo tempo Io grido: sono anni che la Madre chiama alla conversione gli uomini, e ancora, seppur pochi, ci sono figli che annunciano il Regno di Dio, ma per lo più, gli uomini non ascoltano, e non vogliono vivere la mia Parola. Preferiscono i pochi soldi, le misere monete che il demonio getta a terra, e vi si tuffano sopra, barattando il bene più prezioso, che è la loro anima.

L'umanità va per il precipizio, non ascolta i richiami d'amore, richiami accorati del suo Signore, e allora Io mando i miei avvertimenti; richiamo attraverso il timore, che è sempre segno d'amore e di misericordia, per la salvezza del mondo. Giungeranno uomini, pieni di fuoco, sacerdoti santi, pronti a dare la vita, che annunceranno ovunque, nelle strade e nelle piazze, questa prossima distruzione e il richiamo del ritorno al Padre. Ci saranno segni prodigiosi in Cielo che vengono per dare forza e

testimonianza ai miei richiami, alla mia Parola. Ma quanti, figlia mia, ancora non ascolteranno e preferiranno il precipizio del baratro eterno!

Il Signore Iddio è prodigo, lascia ancora la scelta all'uomo di poter cambiare e tornare a Lui. Se si ponesse in preghiera e Lo invocasse, se si ponesse in penitenza, il Padre dimentica allora la storia del passato, pur se gravemente si è peccato, ed è pronto a continuare il proseguito dell'umanità.

Se l'uomo non accoglie il suo invito, ciò che è detto si attua in una grande tribolazione, che porterà molti a distruzione, e sarà purificazione, per far sì che sia tolto tutto il male, e sia data così la possibilità di una rinascita, di una generazione nuova, che può finalmente tornare vivere in grazia e porsi in un cammino, alla santità.

La grande tribolazione viene poiché l'uomo non ascolta la mia Parola, mentre dovrebbe mettersi, come dice stasera il mio Vangelo, ai miei piedi, adorando la mia Persona, come Maria, per avere vita, dato che da Dio siete stati creati, da Dio provenite, e solo da Dio potete aver vita. E solo dalla sua adorazione voi ricevete amore poiché non siete capaci di amare; solo da Cristo potete ricevere la luce che vi indica come percorrere bene la strada.

Non siete nati da un altro dio, ma solo vivendo la sua Essenza, l'uomo ritrova sé stesso. Ti benedico.

223. *Voi potete, attraverso il Rosario, allontanare guerre, catastrofi...*

7 ottobre 2009

Mia piccola Maria, sii fiduciosa nella mia Provvidenza, per quanto vedrai la dispensa vuota. Io la riempirò. Fidati della mia parola!

Oggi celebrate la Madonna del Santo Rosario. Schiere di Santi si sono santificati mediante la sua recita, e milioni di Beati si sono salvati, e giunti in Cielo, per la preghiera del Santo Rosario. Perché la Madonna lo raccomanda in tutte le sue apparizioni? Perché è così importante? Lei prende le invocazioni della sua persona, e nell'enunciazione dei Misteri, della Sacra Parola, si unisce a voi, e ve li fa incarnare. Vi alita attraverso di esso per far sì che la Parola di Dio s'incarni nel vostro pensiero, nel cuore, perché sia l'agire della vostra vita.

Il Rosario è simile ad un cordone ombelicale, mediante il quale la Madre vi manda la sua energia, la sua grazia, la Sapienza, quella Sapienza, attraverso la quale ha cresciuto il suo divin Figlio. Maria vi rende sempre più somiglianti a Lui, vi forma a figli di Dio, donandovi sempre più Sé stessa. La Madonna unisce a Sé, con il Santo Rosario, alla sua Persona, perché abbiate a divenire una parte che cresce di Lei, che incarna e vive la Parola di Dio.

Voi potete, attraverso la recita di questa santa preghiera, allontanare guerre, catastrofi, carestie. È la preghiera dell'umiltà, che vi circonda di Lei, della sua Maternità, che vi protegge e vi cura, vi trasmette il suo Amore di Dio, e vi dona i suoi sentimenti, per viverLo.

Il demonio ha sempre odiato questa preghiera. Oggi egli si fa più ardito e può persino prendere la corona tra le mani e fare finta di recitare, ma elenca solo parole, perché non riesce a meditare i Misteri, né ad amare le sue parole. Egli odia la Madonna

più di Dio perché Dio si può pur temere... è l'Altissimo Onnipotente! Ma Maria, per quanto sia la Madre del Signore, è una povera creatura, che lo ha sempre vinto, lo ha sempre schiacciato e, l'intercalare di questa preghiera, ripresenta a lui la sua presenza e la sua vittoria. La Madonna irrorata di Sé, del suo amore, e Satana non può sostenere tutto ciò. Questa è la preghiera che lo umilia. Maria lo sconfigge nella interezza della sua persona, ma lo schiaccia nella parte debole del suo tallone, che siete voi, figli miei, che L'amate e La seguite. E lo vincete attraverso anche la recita del santo Rosario. Ti benedico.

224. *Come mai Iddio non ferma colui che è colpevole?*

8 ottobre 2009

Mia piccola Maria, ... ciò che vivi è nel profondo del mio Cuore, e quanto tu pensi è come rivela pure stasera la mia Parola: come mai Iddio non ferma colui che è colpevole? Come mai Egli lascia che il malvagio viva ed operi? Figlia mia, il malvagio è mio figlio e, come voi amate anche i vostri figli cattivi, ancor più Io sono un Padre che ama i suoi figli, per quanto malvagi, e cerco di dare tempo al loro cambiamento, al loro ravvedimento, dato che so ciò che attende loro, quale tribolazione infinita per l'eternità, mentre questo è solo un tempo umano; e per i figli che sono retti e giusti, pur perseguitati e sofferenti, so che li attende la vita eterna e la beatitudine; breve pena poiché vivranno con Me per sempre, invece un figlio che non si ravvede è un figlio perso che non rivedrò più.

Non crediate che la colpa non venga espiata, dato che, se il malvagio, pur nell'ultimo istante, si ravvede, e le mie braccia misericordiose lo accolgono, lo attende una grave riparazione perché si deve far riparo al male compiuto, e nel Purgatorio si offre la sofferenza anche per fare il bene non fatto e per la carità non vissuta per i fratelli. Per questo beati voi, figli miei, che mi amate, che siete buoni! Beata la vostra sofferenza, e il vostro peregrinare penoso sulla terra! Non vi attende la grande tribolazione, dato che siete pronti per la Patria celeste.

225. *Oggi la Parola chiama i sacerdoti a penitenza*

9 ottobre 2009

Mia piccola Maria, no, non mi deludi. La fede, figlia mia, è un crescendo. Nessuno può dire di aver raggiunto la pienezza della fede, poiché essa è simile a un torrente impetuoso, che scorre e poi si fa fiume, e poi mare, e così via, in una evoluzione che continua. La fede è un dono di Dio, è sua grazia! Ma presuppone, da parte della persona, un'adesione, un anelito del Cielo e della sua realtà, un desiderio vivo dei doni di Dio; e nella misura in cui voi invocate e anelate, la fede vi sarà data. Il Padre provvede a darvela: ve ne ricolma il cuore. La fede è un dono da chiedere e, nella misura in cui voi chiedete e desiderate, il Padre vi darà lo Spirito Santo.

Oggi la mia Parola chiama i sacerdoti a penitenza, alla mortificazione, al grido del dolore per il proprio peccato e per quello del mondo, che è peggiore dei tempi antichi. Se l'umanità va alla perdizione, il mondo allo sfacelo, ciò è pur dovuto alla mancanza della santità dei sacerdoti, che non hanno pregato, non hanno offerto, non hanno dato sé stessi, non hanno amato e hanno anche gravemente peccato.

Il sacerdote ha il potere di scacciare il diavolo con benedizioni, imposizione delle mani, esorcismi e altro; ma sono così pochi quelli che lo combattono, pochi, e pure così perseguitati. La Chiesa non combatte, rimane in silenzio; vi è entrata la diplomazia, il compromesso, la freddezza, che ha permesso al diavolo d'invaderla e, invadendo la Chiesa, da essa, di far perire e rendere prigioniera del diavolo l'umanità. Egli ovunque, con ceppi, incatena, lega gli uomini, e per questo l'umanità sarà duramente provata; e la Chiesa, per la sua omissione e il suo peccato, sarà gravemente, ma gravemente, purificata!

Chiamo i miei piccoli agnelli, le mie pecorelle, quelle rimaste fedeli, per lo più nell'ovile di mia Madre, a prendere il suo latte; con esse riformerò la nuova umanità e la nuova Chiesa. Ti benedico.

226. *L'amore di Dio è la vera Sapienza che dà vita*

11 ottobre 2009

Mia piccola Maria, sì che ti perdono! Quando mi è chiesto, con il cuore e in verità, Io perdono sempre. Sii però più avveduta per le spese per i tuoi figli, nell'assecondare i loro capricci. I figli non comprendono, tutto si rilega al proprio io.

Io vengo, e ti parlo perché questa sapienza sia sostegno, sia luce alla tua piccola età. La Sapienza, figlia mia, lo dice la mia sacra Parola, è il bene che si preferisce alle ricchezze, alla bellezza, dato che essa non tramonta. La Sapienza nasce dalla conoscenza e dalla fusione con Dio, dall'amore vissuto con Lui. Tutto ciò per cui avrete lottato per la terra, le sofferenze che avrete avuto per conquistare, tutto si perde, ma l'amore vissuto con Dio rimane, fosse pure una scintilla, anche la più nascosta; il Signore mantiene per sempre.

L'amore di Dio è la vera Sapienza che dà vita. È in quest'amore che voi vivete la vera vita. Le ricchezze, i pesi dell'errare umano, non permettono questa visuale, l'assimilazione della Sapienza, dato che esse fanno da muro, ostacolo, e coprono sì da non comprenderla.

Quando il giovane ricco Mi incontra, sebbene seguisse i Comandamenti, non comprende il mio invito. Egli li segue per tradizione, ma è lontano dal mio Cuore; è così attaccato ai beni, alla sua persona, che non capisce che la vera Sapienza è l'incontro con Cristo e la fusione a Lui: l'amore, totalmente vissuto e donato, perché è nel tutto dato di sé che si riceve e ci si arricchisce del tutto di Dio. Queste parole che ti rivelo sono Sapienza, e Io voglio che si diffondano, per far sì che raggiungano direttamente il cuore, che riviva così la fusione con Me. Ti benedico.

227. *Sarà la Passione dell'umanità... tre giorni di oscurità e caligine...*

12 ottobre 2009

...É un tempo duro, figlia mia, duro! Lo era già ai miei tempi: i romani erano dominatori e feroci, molti degli ebrei vivevano nell'ipocrisia, nell'orgoglio e nella sete di potere. Oggi è ancor più duro, e l'uomo non si converte, non accoglie Dio, nonostante che il Signore, in tutti i tempi, ha dato segni, ha mandato profeti e santi; ha dato Sé stesso. Eppure gli uomini ancora non Lo accolgono. Se l'uomo ricevesse in sé sentimenti d'amore, il suo cuore cambierebbe, e si farebbe morbido, duttile, umile.

E quando il cuore cambia, anche la persona si trasforma, e gli stessi lineamenti del viso, i lineamenti esteriori, cambiano: così lo sguardo, così il sorriso, così l'agire. Il cuore si fa morbido e, in questa morbidezza, facilmente comprende la presenza di Dio, la riconosce, e ne è gioioso.

È un richiamo continuo quello del Padre Celeste di dare, e venirsi ad unire a Lui per abbeverarsi dei suoi sentimenti. Ma l'uomo non ascolta, si volta. Se non basteranno quindi gli inviti d'amore, si dovrà dare, a questa generazione, solo il segno di Giona, i tre giorni, che sono il buio dei giorni di Giona nella balena, sono i tre giorni della mia Passione, morte e sepoltura, i tre giorni di oscurità e caligine, di dolore e terrore, che vivrà la terra. Sarà la Passione dell'umanità, degli animali e della natura, perché possa tornare la luce, la risurrezione di una nuova vita.

228. *Ah, se l'umanità e la Chiesa guardassero a questo Cuore!*

13 ottobre 2009

Mia piccola Maria, la Madonna si rallegra di vedere i suoi figli di nuovo intorno a Lei, e chiede di continuare per l'intero anno questi Cenacoli, guardando al suo Cuore, che è il faro di luce, che vi conduce al sicuro porto di Dio.

Ah, se l'umanità e la Chiesa guardassero a questo Cuore! Esso farebbe luce, guidandoli per il retto sentiero, verso il Padre, e non si disperderebbero. Oggi l'uomo guarda a ciò che è esteriore, vive per l'esteriorità e per l'esteriorità muore.

La Madre, attraverso il suo Cuore, vuole far luce per guidare all'interiorità che l'uomo deve vivere con Dio, alla sua assimilazione. Ella conduce all'intimità del Cuore di suo Figlio e, per questo, forma l'anima, la plasma, per far sì che la creatura possa accogliere e vivere la comunione, l'intimità, l'unione con Dio, che è Vita che sfama e abbevera di ogni fame e di ogni sete. Ti benedico.

229. *Sono severo dinanzi al fariseismo!*

14 ottobre 2009

...Stasera la mia Parola è severa. Sono severo dinanzi al fariseismo, che c'era ai miei tempi e che tutt'ora vive. E cos'è il fariseismo? È dire una cosa e farne un'altra. È dare facciata esteriore di sé, e dentro essere diversi. È dire e non fare.

È l'ipocrita che nasconde ciò che è, non come il peccatore che, pur essendolo, si riconosce tale. Ma colui che si ritiene giusto, insegna agli altri, si fa maestro, e così, come dice la Parola, certi pesi li posa sulle spalle degli altri, ma egli non li porta nemmeno con un dito.

A che serve insegnare ciò che non si vive? Il Signore vuole ciò che è vissuto, il vostro vivere! Mentre l'uomo cerca solo l'apparenza, la gloria umana, il successo di sé, la bella facciata davanti al mondo. E a che cosa serve questo dinanzi a Dio, che vede ciò che si è nell'interno?

Si possono ingannare gli uomini, ma non Dio, che vede, e vuole l'autenticità, la sostanza, l'essere, la Parola che sia un tutt'uno con l'opera. Un unico pensiero, un'unica Verità, un unico agire. Vuole ciò che è autentico, leale, vero, e aborrisce l'ipocrisia, la

doppiezza, il nascondimento reale di sé nella falsità per vivere la mostra della propria persona, come il pavone che ruota la coda per farsi rimirare.

Questo peccato era ai miei tempi, e oggi ancor più, per la smania di apparenza, di aver successo, e ...ahimè, quanto ve n'è anche nella Chiesa!

Il Signore Dio, a cui nulla può essere celato, vede, e ha bisogno di uno sguardo limpido per guardarvi: occhi negli occhi, uno sguardo nel quale vi si può rispecchiare, e riconoscersi.

Ove non c'è questa limpidezza, vede la putredine dell'anima, e il suo sguardo si gira altrove. Vi chiamo, figli miei, all'umiltà, la grande virtù, la più grande, perché, tramite di essa potete avere tutte le altre. Nell'umiltà il nemico non trova incrinature per entrare. Chiedete il dono dell'umiltà, chiedete nella preghiera: Signore, fa che io sia dimenticato per ciò che sono ed opero, ma viva nel tuo ricordo. Ti benedico.

230. *É lo Spirito Santo che vi fa battere il cuore*

18 ottobre 2009

Oggi celebrate la Cresima su questi ragazzi, e lo Spirito Santo scende, scende su di essi. Egli già è presente nell'Eucaristia. Chi Mi riceve in essa può ricevere anche lo Spirito Santo, dato che nell'Eucaristia è presente il Padre, la mia Persona, lo Spirito Santo, la Madonna, con l'intero Paradiso.

Lo Spirito dà vita e calore. È Colui senza il quale non è possibile mantenere l'esistenza. Il mondo, la natura, l'uomo ha preso vita, è iniziata a pulsare, dall'Alito del suo Respiro, che vi ha infuso, e che continua a mantenere la vita. È lo Spirito Santo che vi fa battere il cuore, vi fa scorrere il sangue nelle vene, dà respiro fisico; ed è lo Spirito che dà vita all'anima, donandole il calore, l'energia che è il sangue, il respiro del suo Alito, che circola in essa, perché pulsi e viva.

Quando l'uomo perde lo Spirito Santo, poiché pecca e si allontana da Dio, l'anima geme, muore; eppure lo Spirito continuamente cerca di effondere il suo respiro e soffia su di essa per far sì che riprenda il suo cammino. Egli soffia sulla natura, sulla Chiesa, continuamente.

Quando una creatura vive nella Grazia di Dio essa si fa collaboratrice dello Spirito Santo, genera intorno a sé il suo respiro, lo alita ovunque vada, e vi porta la sua vita; ma maggiormente è la sofferenza, accolta e offerta a Dio, ciò che fa discendere grazie continue e generose dal Cielo; è l'intercessione potente che si fa motore alla massima potenza, diviene come un treno in corsa, alla sua maggiore energia, più di un'esplosione atomica; la sofferenza, donata a Dio, fa discendere, fa alitare, fa rivestire l'umanità, le creature, di Spirito Santo.

Così la tua pena, figlia mia, offerta a Me, sono grazia nello Spirito Santo, che ti è Padre, l'Amore dell'anima tua. Ti benedico.

231. *Siate pronti, desti, con i fianchi cinti!*

20 ottobre 2009

Mia piccola Maria, don... darà risposta. Egli ha accolto con entusiasmo, inizialmente, ma poi, letto l'intero contenuto, che è serio, è gravoso, e comporta delle

responsabilità, sta avveduto e cerca appoggi e conferme. Le Gocce di luce troveranno modo di diffondersi; lo Spirito sa come ampliare e dove andare: esse sono il richiamo alla vigilanza del Ritorno del Signore, così come parla stasera il Vangelo: "Siate pronti, desti, con i fianchi cinti!", perché il Signore viene, e vuole che i suoi figli siano vigilanti, operosi, nell'attesa del suo Ritorno. Come sentinelle guardino continuamente l'orizzonte per vedere il suo arrivo, (*) operosi nel tenere pulita, aver cura della Chiesa, tenerla nella Grazia, lavorando per la sua santità, secondo la missione, la vocazione a cui Dio chiama. E se un padrone, tornando, trova la casa a posto, dato che i suoi operai hanno lavorato bene, quanto sarà felice il padrone, e quanto lauta la sua ricompensa!

Quanto più ciò è per il Padre Celeste! Ma guai a coloro che, tornando, li troverà addormentati, dimentichi, o nei bagordi! Saranno cacciati dalla casa. Mentre quale gioia quando il Padre troverà i suoi figli dilette fedeli al suo amore, al loro mandato, alla sua santa Volontà.

Così, figlia mia, queste Gocce di luce, pur nel nascondimento, servono e richiamano, anche nella tua vita, nella tua offerta, sofferta e nascosta, alla vigilanza, e nell'attesa del tuo Sposo che viene. Ti benedico.

() Fin di primi tempi della Chiesa il sacerdote celebrava l'Eucaristia, rivolto verso il sorgere del sole, perché doveva essere il primo a vedere il ritorno glorioso di Gesù Cristo, per poi annunziarlo a tutti. C'era in tutti la convinzione che Egli verrà dall'oriente e la notte di Pasqua. Ecco anche perché le chiese, ancora oggi, vengono costruite rivolte verso oriente.*

232. *Beati coloro che sono morti in grazia di Dio!*

21 ottobre 2009

Mia piccola Maria, ...rimani in attesa, fiduciosa. Oggi la mia Parola vi richiama alla vigilanza, a dare priorità, nella vostra vita, alla salvezza dell'anima, al valore infinito dell'eternità. Ma cosa non fa il demonio per smemorare l'uomo! Quante allucinazioni, luci false, quanti assordamenti di rumore, che tramortiscono e ricolmano l'uomo di vuoto! Quanto correre dietro le cose e gli eventi che si accavallano nel procedere dell'esistenza, che ne prende il valore massimo, che occupa l'intera persona sì da dimenticarsi di Dio, da rifiutarlo e giungere spesso così, in questo stato, dinanzi alla morte! Quanti di essi, seppur da bambini hanno avuto conoscenza della fede, del Padre divino, che con amore si sono accostati alla Mensa celeste, eppure la terra li ha strappati e si ritrovano improvvisamente dinanzi alla morte impreparati! Quante giovani vite, quante giovani vite spezzate! Quanti, nel percorrere della strada della propria esistenza, muoiono senza giungere alla vecchiaia, e alla grazia della sua preparazione, vita breve dinanzi all'eternità!

Molti dicono: beati quelli che muoiono improvvisamente perché non hanno sofferto! Io dico: beati coloro che sono morti in grazia di Dio, che hanno ricevuto gli ultimi Sacramenti, e si sono salvati! Beati anche quelli che hanno avuto acciacchi e dolori della vecchiaia, che purificano e preparano, e l'agonia della sofferenza poiché essa è segno della grazia, che il Signore ancor concede, di purificazione e di salvezza.

Quante vite spezzate sulla strada per la violenza, per le guerre! E si ritrovano queste anime improvvisamente, increduli, nel buio eterno del terrore, ove imprecano il Nome

Santo di Dio continuamente, quel Dio di cui erano dimentichi, che avevano rinnegato, o dicevano non esistente.

Cosa fare per questi poveri figli, che vanno perduti? Molti sono i figli che precipitano all'inferno, così come disse la Madonna a Fatima, e vi cadono perché non c'è nessuno che preghi per loro.

Pregate, pregate per essi, fatevi dono per Iddio, offrite la vostra piccola vita al Signore, così diverrete scrigno di luce che emana i suoi raggi tutt'intorno a voi, e darete luce su quanti si trovano a passare sul vostro cammino perché non precipitino nel buio, e voi sarete i Benedetti di Dio. Ti benedico.

233. *Ecco, Io sono la spada che viene a dividere*

22 ottobre 2009

Mia piccola Maria, Don... darà la sua risposta, e varie saranno le possibilità per far sì che il mio messaggio si diffonda. Io voglio che questo mio scritto sia conosciuto per entrare nella intimità di molti cuori e poterli così forgiare.

...Ecco, io sono la spada, che viene a dividere, la spada che divide l'umanità, che divide il bene dal male, i capri dalle pecore, il mio Spirito da "non il mio spirito". Solo Io posso dare la luce, il discernimento della mia Verità, e chi è dalla mia parte sceglie di essere nel bene, si fa mia pecora e vive il mio Spirito.

Anche nella Chiesa si cerca di travisare, di camuffare, di deformare quello che è il mio Spirito, e si dice: "Non è questo quello che Cristo vuol essere, non è questo che voleva dire!". Si cerca di cambiare, dato che, cambiando il mio Spirito, non vive più la mia Persona e non è più la mia Chiesa. Se non si cerca di attaccarla apertamente, si cerca di deformarla interiormente. Chi è nel mio Spirito, vive, porta i segni della mia Persona: è buona, è mite, misericordiosa, è umile, è veritiera, combatte per la Verità.

Chi mi segue porta in sé i miei segni, e vive del mio Spirito e, come Me, verrà perseguitato, dovrà lottare nella vita, ma vivrà nell'intimità dell'Amore di Dio.

Chi vive del mio Spirito, come Me desidera il Fuoco di quest'amore che sia acceso sull'umanità, come Me vivrà il battesimo di sangue, che se non è il sangue del martirio fisico, è il sangue delle lacrime della propria testimonianza. Ma avrà la vita nel gaudium eterno, ove Io sono presente, e così voi sarete presenti ove Io vivo, vivrete ove Io regno, e così voi regnerete. Ti benedico.

234. *Sì, mi faccio poi un po'di Purgatorio...!*

23 ottobre 2009

...Il Paradiso, figlia mia!... Beata sofferenza espiatrice sulla terra, che ve ne permette subito l'accesso! Molti dicono: Sì, faccio poi un po'di Purgatorio...!, ma non comprendono che il Purgatorio è gravoso, doloroso, a secondo delle proprie responsabilità. C'è una Giustizia cui riparare, all'amore di Dio offeso, e all'amore offeso dei fratelli.

Sì, beati quelli che si sono salvati, e non sono precipitati all'orrido oscuro, nel luogo del terrore, che non ha uscita. Ma beati coloro che possono salire subito all'abbraccio del Padre, senza conoscere l'intensità dei dolori del Purgatorio! Nel Purgatorio molti

sono i vari stadi e l'intensità della purificazione. C'è chi è immerso nelle fiamme del fuoco, simile a tormenti dell'inferno, anche se ha fine. C'è chi viene immerso nelle tenebre della propria oscurità, dalle quali esce nel chiarore acquisito dell'anima sua. C'è chi geme di nostalgia di Dio, ne sente la mancanza: una fame e una sete, un vuoto, che può essere appagato solo in Paradiso.

In Purgatorio però avvengono anche degli eroismi; delle anime che s'innalzano così nello spirito da farsi Santi, così Santi, che non saranno mai conosciuti dalla Chiesa sulla terra, ma saranno astri splendidi in Paradiso. Esse offrono, dopo effettuata la loro purificazione, un tempo prolungato di Purgatorio, per altre anime, per la salvezza e la redenzione dell'umanità, per il riscatto dei propri cari e la loro conversione poiché, senza di esse, andrebbero perduti, per le altre anime in Purgatorio, per alleviarle e abbreviare il loro percorso doloroso di purificazione.

Beata sofferenza sulla terra, che è più leggera, sostenuta, consolata, ed ha molto valore presso Dio; è così meritoria che essa vi conduce subito all'abbraccio gioioso del Padre Celeste. Ti benedico.

235. *La fede, di cui parla oggi il Vangelo*

25 ottobre 2009

Tu vivi, figlia mia, un pezzetto del mio Getsemani, la mia solitudine. Ma mentre il tuo orto è da Me sostenuto, e ti mando gli Angeli, non solo quelli di spirito, ma anche gli umani, che ti sollevino, Io ero completamente solo nella mia solitudine, e nel mio dolore.

Questa tua oscurità è per dare luce a tanti che vivono nelle tenebre del loro peccato, perché riabbiano la luce della fede. La fede, figlia mia, di cui parla oggi il Vangelo; la fede che vi è richiesta per vivere quest'unione con Dio e la vita cristiana. Quella fede, che la maggior parte non vive più, dato che l'umanità non guarda più verso il Cielo, non prega, e si lascia travolgere e trascinare dalla terra, perdendo le realtà di Dio. Solo attraverso lo sguardo proteso e le mani elevate a Lui, avete fede che alimentate, e vi dà vita, forza, speranza.

Molti dicono: non ci sono più i miracoli eclatanti di un tempo, i miracoli eclatanti dei miei anni terreni. Se ciò non avviene è perché non c'è più la fede. L'uomo non vuole più incontrarsi con il Padre Celeste, chiedere, aver necessità, desiderio di Lui, e non sa più avere luce per comprendere, guardare il grande miracolo che il Signore ancora concede, ancora compie, nell'aver pazienza e misericordia nel dare proroga a questa umanità così colpevole, e caduta gravemente nel peccato.

Allora Io chiamo i miei piccoli figli che, pur provati nella fede, pur non vedendo i frutti della loro perseverante preghiera, rimangono, per fede, con le mani supplichevoli a intercedere, a chiedere per questo sventato popolo, per le loro lacrime essi seminano, camminano per la via della loro esistenza, piangendo; e questo pianto, che ora pare non aver risposta, ma provato e testimoniato da questa fede, che persevera, farà nascere un copioso raccolto di un'umanità rinata alla fede. Ti benedico.

236. *Chiedete i sacramentali di cui si fa poco uso*

26 ottobre 2009

Mia piccola Maria, Io sono l'infinito. Io sono Colui che è l'immensità, che non ha fine, che tutto può contenere, oltre l'universo, ma che si fa uomo tra gli uomini, piccolo come bambino, e al cui potere niente si può arrestare, poiché tutto gli è possibile. Abbiate questa fiducia, figlia mia! Tuffatevi nel mio Cuore e portate più anime che potete.

Oggi la mia Parola vi parla delle malattie, dei mali a cui Dio vuole dare guarigione. Chiedete i sacramentali di cui si fa poco uso. Chiedete il sacramento dell'Olio Santo; che venga così posto sui malati che, come dice il sacerdote, non è solo per ben morire; è, sì, viatico per la vita eterna, ma anche per la salute, per la guarigione dei molti. Quante malattie hanno una diretta derivazione malefica! Sono fomentate dal maligno, che ha il potere di sconvolgere la mente e il corpo. E l'uso, con fede, del Sacro Crisma molti ne porta a guarigione, perché scaccia dal potere di Satana, così come è avvenuto con l'emorroissa al mio incontro, così come con la donna curva, sottoposta dal diavolo, l'Olio è la mia benedizione che sana.

E se non avviene la guarigione? Il Santo Olio dà forza, vigore, dà slancio per vivere la propria sofferenza, e trasforma in opere di salvezza e santificazione: di deporla e offrirla ai piedi di Cristo e unirla alla mia Croce, perché si faccia dono di Redenzione. Tutti i dolori, le sofferenze, i mali, gli sconvolgimenti umani, sono opera di Satana, e provengono dal peccato. Per questo sono venuto al mondo tra voi: per cambiare la sofferenza da opera di dannazione, di condanna, in opera di salvezza e santificazione, in opera divina che trasforma ciò che viene pure dal male, da Satana, in dono benedetto, santo, che porta la vita, poiché, figli miei, siete nati per la gioia; ed è la trasformazione del vostro dolore in amore offerto, che si fa dono, che vi introduce nella sua vittoria e al gaudio eterno. Ti benedico.

237. *La Madonna sa fare il Pane*

27 ottobre 2009

Mia piccola Maria, Io sono con te, pur in mezzo alle tue timidezze, i tuoi timori, i tuoi rossori. Io sono con te, e accolgo la violenza che fai su di te, per mio amore, che si fa offerta, e che Io benedico.

La piccolezza, figlia mia, si fa umiltà: è il più piccolo seme, di cui parla stasera il Vangelo, e che viene posto nelle profondità della terra; è il più piccolo dei semi, il seme di senape, che però, crescendo, si fa pianta forte, rigogliosa, che dà rifugio e riparo, possibilità di vita a molte creature. La piccolezza è l'umiltà che si fa lievito nello spirito, per crescere e divenire pane buono, che va ad essere cibo per molti.

La tua anima piccola (*) si fa lievito che, posta nelle mani della Madonna, si lascia plasmare, e così tutte le anime dei piccoli, perché Ella, lavorandole, vi unisce il suo amore, vi lega le sue virtù, sicché si formino anime belle, buone, il più somiglianti al suo Gesù.

La Madonna sa fare il pane: ha formato il Pane di Gesù Cristo, formerà il vostro. Datele il poco che avete, il poco del vostro essere, pur se misero. Datele la vostra

piccolezza: Ella la impasta nella sua santità, per far sì che sia lievito che cresce, e forma un Pane santo che va a nutrire molti alla santità. Il vostro poco Lei lo lievita per farne grandezze per il Regno di Dio. Ti benedico.

(*) *Ripeto: Gesù, rivolgendosi alla piccola Maria, intende rivolgersi ad ognuno di noi.*

238. *Se volete sacerdoti santi dovete pregare, pregare, pregare!*

28 ottobre 2009

...Oltre alle lamentele della gente per la situazione di certe parrocchie, ci vuole molta preghiera. Chi è che prega perché ci sia un ricambio nelle parrocchie, per una crescita nell'amore di Dio? Ecco, Io prego di notte il Padre mio per far sì che dia luce alla scelta degli Apostoli, e la preghiera ha dato nascita ad essi, ne ha seguito la formazione, e la cura.

Stasera voi ricordate i miei cari Apostoli: Simone lo Zelota e Giuda Taddeo. Essi ora siedono qui in Paradiso, sui troni disposti sulle dodici tribù d'Israele, e ancora gioiscono dell'Amore di Dio e della loro amicizia. Sulla terra erano caratterialmente così diversi tra loro, eppure così uniti, così fratelli. Simone dal carattere impetuoso, passionale, pronto a combattere contro le ingiustizie, e così ardente poi anche nel combattere la battaglia del suo Signore. Giuda così umile, mite, dolce di carattere, pensoso, riflessivo. Essi si amalgamano a vicenda, si compensano nei loro modi di essere così diversi, da stare sempre insieme.

Tra i miei Apostoli si formano questi duetti, questi fratelli che si scelgono tra loro, e uniti, Mi seguono nel cammino, nel posto per mangiare o per riposare, stanno insieme. Ancor ricordo come mi guardavano con i loro occhi meravigliati, mentre seguivano i miei insegnamenti, e l'Opera che Io compivo ovunque. Sempre Io li seguivo con la preghiera, persino quando fuggono, per la paura. Durante la mia Passione li seguivo con il Cuore; e pregavo per loro, mentre ero Crocifisso, perché acquistassero forza, perché il mio Sangue desse a loro il vigore e lo slancio di seguirMi, fino in fondo. E così sarà, quando, fortificati ulteriormente dallo Spirito, essi daranno testimonianza di Me, della mia Parola, ovunque andranno, anche quando si separeranno tra le genti, sino a dare il sangue.

Ancora oggi, figli miei, se volete sacerdoti santi che, seppur non debbono giungere all'effusione del sangue, debbono però dare sé stessi, la santità della propria vita, dovete pregare, pregare, pregare. Nella preghiera voi dovete chiedere. E, nelle mani che si congiungono e si aprono, il Padre Celeste dona, ricolma. Ma se non chiedete, le mani rimangono vuote. Ti benedico.

239. *Ab, se si visse l'amore di Dio!*

29 ottobre 2009

Mia piccola Maria, ti sto conducendo all'amore, all'unione con il mio amore, quell'amore che è il motore della vostra vita. Io sono l'Amore. Per amore Dio Padre ha creato il mondo, l'uomo, ogni cosa creata, per darvi vita. Per amore Io ho vissuta la mia Santissima Passione, i dolori inenarrabili della crocifissione e il rinnegamento totale di Me stesso per darvi vita. È per amore che lo Spirito Santo continuamente

effonde il suo calore, la sua energia, santifica continuamente, perché voi sappiate amare e l'Amore vi dia vita. Dio opera perennemente nell'amore.

Il Padre ha le mani stese per dare all'uomo, ma è l'uomo che si volge dietro. Iddio cerca lo sguardo per guardarvi negli occhi, vi sussurra le sue parole all'orecchio, vi vuole stringere, a cuore a cuore, per incontrarsi con voi, e cerca d'infondervi ciò che Egli è, il suo Amore. Se l'uomo non sa amare è perché non si fonde in Dio, e si volta altrove. Ah, se si visse l'amore di Dio!

Cosa dice la Parola?...: Chi vi può separare dall'Amore di Dio? Né le sofferenze, né le malattie, né le guerre, le persecuzioni, le tribolazioni, la morte, poiché quest'amore vi dà una forza grande, vigore e speranza nel vostro peregrinare. Diviene il colore della vostra esistenza, la motivazione, il fondamento della vostra persona, per cui ciò è primario, si fa battaglia, testimonianza per la Verità del vostro Maestro, il perseverare, e il vivere per raggiungerLo, per possederLo. Se ci fosse questo Amore non avreste paura.

Sapete che questa vita è un ponte, che l'amore di Dio vi aiuta a percorrere, per quanto, sotto di esso, ci siano gli orridi precipizi, che le assi di legno, su cui camminate, siano traballanti; quest'amore vi mette le ali per raggiungere l'altra sponda, che v'introduce nel Regno, ove voi vivrete in perfezione quest'amore. Cos'è infatti la gioia del Paradiso se non godere, nella pienezza, del proprio essere, l'intensità della fusione, dell'incontro, nella visione di Dio presente, partecipata, che irradia l'amore, che è in voi? Ve ne ricolma, e ne traboccate, e ne godete per l'infinità? Ti benedico.

240. *La legge per la legge non dà più vita*

30 ottobre 2009

Mia piccola Maria, la mia legge è nell'amore, è finalizzata all'amore. La legge sono le indicazioni della via giusta per percorrere, per non perdere il retto sentiero, che vi conduce diritti alla mia Casa. Ma il vostro Signore sapeva della fragilità umana e per questo condisce la legge nell'amore, nella sua Carità. Io stesso vi sostengo, vi mando gli Angeli, e vengo a sopperire alle vostre cadute con la mia Misericordia.

San Paolo, nella sua trasformazione, ha compreso bene ciò, e lui, così ligio alla legge dei farisei, supera la legge nell'amore, che nasce e vive per la salvezza e la santificazione dell'uomo.

Io nasco tra gli ebrei. Il mio popolo è prediletto da Dio, favorito da celesti favori e grazie, visitato da profeti e annunciatori del Regno, detentori della Santa Parola, viene formato perché riconosca e accolga il Dio che viene tra loro; eppure essi, alla mia Venuta, non Mi riconoscono, e non Mi accolgono. Io vengo crocifisso particolarmente per questo popolo, che ancora non Mi riconosce, e come mai?... Io che sono il Compimento della Legge, che è l'Amore? Non Mi riconoscono per l'orgoglio, la grandezza, la voglia di potere, che sottopone la stessa Legge di Dio alle condizioni, agli usi del pensiero umano, che ne fa motivo di prestigio e potere. Non può quindi accogliere un Dio debole, che si fa uomo per stare con essi, che si umilia, che viene a parlare di un Amore che è per loro sentimentalismo. Un Dio che muore per dare la

vita, un Dio che viene a scombinare i loro progetti, e l'uso che fanno della stessa sua Legge, che sottopone i voleri dell'Eterno ai desideri e agli scopi umani.

...É lecito quindi salvare, guarire un uomo di sabato?... Così Mi viene chiesto dai farisei. Sì, perché è un'opera d'amore, e Dio opera continuamente nell'amore. La legge per la legge non dà più vita, ma chiude nel recinto del rigore umano, che diviene potere che schiaccia, e non ama l'uomo. Ti benedico.

Novembre 2009

Ave Maria!

241. *Oggi in Paradiso è festa grande!*

1° novembre 2009

Oggi in Paradiso è festa grande, è un giubilo di trionfo. Le anime dei Santi passano dinanzi al trono di Dio per adorare. Prima passano le anime minori, le anime più piccole sino alle grandi, per andare a prendere effusione d'amore dal Padre Celeste. C'è poi un effondersi delle anime, che si fondono l'una nell'altra, e si compie ciò che è inverso dalla terra: le più povere, le più piccole nella santità, entrano nelle grandi, che godono di arricchirle di sé.

Come si diventa Santi? Rinnegando sé stessi, seguendo Cristo, e portando la propria croce. Una croce che, in Me, si trasforma in offerta d'amore, comunque sia il luogo, la vocazione, il tempo vissuto, che è stato scelto da Dio per avere, per ognuno, la possibilità di santificarsi.

In Paradiso troverete Santi mai conosciuti, eppure giganti in santità, perché hanno vissuto nella pienezza la loro pur piccola, misera, e sconosciuta offerta d'amore, ma così palese al mio sguardo. Date la vita, offritela alla Madre Santissima, offritevi a Lei, che è l'artefice, la via più breve, per grande santità. Ti benedico.

242. *Oggi, due novembre...*

2 novembre 2009

...Oggi, due novembre, le grate, i cancelli del Purgatorio si aprono per far uscire le tante anime che escono, emanando un grido grande di liberazione, che li accompagna nell'entrata dei portoni del Regno, ove finalmente vivranno la pienezza della perfezione del loro essere, che è giunto a compimento nella purificazione della propria persona. La creatura può vivere così, in questo stadio acquisito di totale purezza: vivere nell'unità dell'abbraccio di Dio. È un grido, il loro, simile a quello che la madre, nel parto, emana nella nascita del figlio; ma non è di dolore, ma un grido di giubilo, di libertà.

Soffrono molto le anime nel Purgatorio, a seconda della propria responsabilità, delle conseguenze del loro peccato e le sofferenze arretrate ai fratelli. Ci sono anime che sono quasi pronte all'accesso del Paradiso, anime quasi pure, che mancano dell'ultimo tratto di purificazione, che gemono per la nostalgia di Dio, e invocano la fusione con Lui. È l'ultimo tratto che adempiono nella purificazione di questo luogo e che le rende totalmente pure, perfette, atte all'entrata nel Cielo.

Ci sono anime, seppur poche tra la moltitudine, eroiche che, pur se già benedette e pronte per la beatitudine, chiedono al Signore, nel Giudizio, di poter penare per tanti loro cari, che andrebbero in perdizione, e acquistano così anche la santità.

Pregate per le anime dei defunti! Esse attendono, con spasimo, la vostra carità. Sono simili ai riarsi del deserto, che attendono gocce di acqua per refrigerarsi, o sono come gelati dal freddo, che battono i denti per il suo rigore, e attendono il calore di un po' di fuoco per scaldarsi. Pregate per essi! Oggi sono dimenticate le preghiere di suffragio dei figli per i loro genitori, che invece hanno effettuato per loro. Essi attendono la

vostra carità, non la dimenticheranno mai, ma vi ricambieranno con la loro preghiera, con la loro presenza consolante, per abbreviare il vostro Purgatorio, per far sì che anche voi abbiate a giubilare nel grido di liberazione, che vi condurrà in Paradiso. Ti benedico.

243. *La mia casa è grande, può ospitare tutti*

3 novembre 2009

...Stasera io richiamo nel Vangelo ad entrare nella mia casa, al mio banchetto celeste. La mia casa è grande, può ospitare tutti. Le sue porte sono spalancate e tutti può accogliere. La sua tavola è generosa, e offre soavità e dolcezze. Al mio richiamo però quanti, di quelli che ne sembrano i legittimi invitati, rifiutano l'invito, poiché ciò che è terreno, con i suoi impegni, per loro, è primario, ha precedenza e li preferiscono. Per questo non entreranno e non parteciperanno alla mia Mensa celeste, nel Regno.

Mando a chiamare altri invitati, tramite i miei messaggeri, altri che non sembrano i miei dilette, coloro che non sembrano di diritto, ma che si fanno dilette poiché accolgono il mio invito: sono tra i lontani, i peccatori. Essi entreranno e gusteranno la soavità, le dolcezze della mia tavola.

Uso i miei messaggeri per riempire la mia casa, e sono ora questi nuovi santi, come Lorena, o questi miei scritti, per richiamare tanti figli ad entrare, particolarmente quelli che vivono già nella mia Chiesa, e a Me consacrati, che ritengono sia diritto per loro entrare di conseguenza, nel Regno. Ma non sanno che accogliere l'invito è accogliere e vivere il mio insegnamento, è fondersi al mio Amore?

244. *Ove ha inizio la carità? Nel I° Comandamento*

4 novembre 2009

Mia piccola Maria, oggi la Parola vi indica la via della carità. E ove ha inizio la carità? Nel I° Comandamento: nell'adesione al totale amore di Dio, che deve rivestire l'interezza della vostra persona e la pienezza del vostro essere; così nasce la carità. Solo allora sarete capaci di vivere con amore tutti i Comandamenti, che sono il compendio della carità. Dato che, amando Dio, voi Lo ricevete, Lo vivete e date carità per Dio e ai fratelli.

Onorerete chi vi ha dato la vita, nei vostri genitori, non ferirete i fratelli, non prevaricherete, non recherete offesa o ingiustizia, non desidererete ciò che non è vostro, perché nell'amare Dio, voi amate l'altro, desiderate il suo bene, dato che Egli è parte di voi, come voi siete parte di Dio.

Chi non vive il I° Comandamento non ha questa pienezza che lo compenetra della presenza divina nella mente, nel cuore, nell'opera; amerà come vuole e chi vuole, cercando sempre che ci sia il tornaconto personale e la corrispondenza, per la compiacenza di sé.

“Ascolta, Israele! Il Signore Dio è Uno, e Lo amerai con tutto te stesso”. Se non credete che vi sia possibile amarLo “con tutto voi stessi”, chiedete alla Madonna, che ha vissuto l'eccellenza della carità, e che vi ha donato Gesù Cristo, e che ha vissuto la donazione di sé nell'immolazione continua e completa sino alla Croce e oltre la morte di suo Figlio, continuando a vivere per pura obbedienza e per essere dono d'amore, e

si è donata nella sua Maternità universale. La Madonna plasmerà in voi quella carità, che Lei ha vissuto nella sua pienezza di partecipazione alla fusione con il Padre, amando e vivendolo. Ti benedico.

245. *Chiamo i miei sacerdoti a condurre le mie pecorelle a conversione*

5 novembre 2009

Mia piccola Maria, Io sono con te, e le sofferenze che vivi sono solo quelle che ti giungono per la tua santificazione.

...Quando un sacerdote fa un taglio netto con tutto ciò che è male, può poi salire verso la santità. C'è più festa in Cielo per un peccatore che si converte che per tanti giusti. Rallegratevi non Me che sono il Buon Pastore, che guido le mie pecore verso l'ovile santo del Cielo, e sono particolarmente vicino ai tanti dispersi, che sono i sacerdoti, che hanno perso la mia via e che, smarritisi, portano allo smarrimento le mie pecorelle.

Tu ti fai, piccola mia, una piccola luce, che guida i miei sacerdoti, che si sono smarriti. Fai luce alla strada da percorrere con la tua sofferenza, con la tua preghiera, la tua offerta, con le indicazioni che ti vengono date da Me; tutto ciò si fa chiarore per ritrovare la strada, ed essere ricondotti dall'eterno Pastore.

Chiamo i miei sacerdoti ad operare per condurre le mie pecorelle alla conversione, ad andare tra la gente non per dilettersi, non per partecipare a banchetti per rallegrare sé stessi ma, come il vostro Maestro: vadano per portare la lieta Novella, il mio Insegnamento.

Io andavo nei banchetti perché, a volte, era l'unico modo per raggiungere figli che non avrebbero potuto ascoltare la mia Parola ed essere irradiati della mia santità. Così voi sacerdoti andate nei pranzi non per appagare le vostre persone, anche se non c'è materia di peccato, poiché vi riempite di vuoto, di mondo, quel vuoto che vi allontana dal mio Spirito e dalla santità.

Operate per la conversione dei miei figli! Il tempo è diventato così prezioso per dare salvezza... Ti benedico.

246. *Il mio Cuore è un Cuore che ama, è un Cuore innamorato*

6 novembre 2009

Mia piccola figlia, mia piccola Maria, il mio Cuore nasce e batte per voi, per amarvi, per darvi vita. Nasce dal Cuore di mia Madre; dal suo ha assorbito, si è nutrito dei suoi sentimenti e della sua sapienza, perché Io, il Signore, vi dia vita anche mediante la mia umanità. Il mio Cuore è un Cuore che ama, è un Cuore innamorato e, come ogni innamorato, si rallegra e gioisce di essere ricambiato. Quando non lo è, ne soffre e geme, dato che è il Cuore di un Dio, ma pure un Cuore di uomo.

Di questi tempi non solo non vengo amato, ma vengo rifiutato, oltraggiato, ferito, sicché il mio Cuore è agonizzante nel dolore del rifiuto da parte dell'amato. Dov'è il mio amore? Io lo cerco nella Chiesa, tra i miei, e nell'umanità. Chi mi ama? Chi arde? Chi si posa sul mio Cuore e tutto in Lui si abbandona con desiderio, come si fa con chi

si ama? Non trovo quasi più quest'amore, e l'uomo si fa per questo sempre più povero, perché in esso c'è la ricchezza del suo essere, il tesoro della sua esistenza.

Stasera vi presento la parabola dell'amministratore scaltro, che sapendo che avrebbe perso il lavoro, in modo disonesto cerca di accumulare anticipatamente la sua sicurezza economica per il tempo che non potrà più. Lo fa in modo disonesto, ma si affanna nella sua opera. E Come mai che i figli della luce non operano con questa lungimiranza? Perché non operano per adoperarsi nell'accumulare i tesori che provengono dal mio Cuore per arricchirne l'anima? Il tesoro che dà sussistenza per la vita eterna?

Venite a Me, Io vi darò l'Amore. Vi farò ricchi di esso, non ne avrete fame per l'eternità. Venite ad adorarmi, a ricevermi nell'Eucaristia. Pregate e offrite al mio divin Cuore per riparare, consolare, lodare, ed Io vi rivestirò della bellezza dei suoi gioielli, dei suoi colori, delle sue meraviglie. Vi darò l'amore per amare Dio stesso e la carità verso i fratelli nelle opere sante, dato che esso vive e arde nella carità: è la Carità! Ti benedico.

247. *Il Cuore della Madre è Addolorato*

7 novembre 2009

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa dovrebbe onorare e dedicarsi alla riparazione del Cuore di Maria, così come Ella ha chiesto a Fatima, e che la Chiesa ha accolto come sua richiesta. Chi se ne ricorda in essa? Questo Cuore di mia Madre, che si è immolato, che non si è risparmiato, e vi ha dato tutto di sé, questo Cuore dal quale è nato il mio, e che vi ama. Quali sono i figli che contraccambiano questo suo amore, che ne hanno riconoscenza? Quanti i figli che vengono ad onorarLa? Il Cuore della Madre è addolorato. Gli uomini lo feriscono, si dimenticano di Lei, non l'amano e l'oltraggiano. Eppure, per ogni figlio che ritorna, che Le offre riparazione con la preghiera, con la Santa Messa, Ella riceve sollievo, respiro e speranza per gli altri figli, consolazione al suo amore ferito, forza alla sua intercessione. E come si può riparare all'offesa fatta al Cielo, a Dio, e a ciò che gli appartiene, se non offrendo Dio stesso? La migliore riparazione avviene mediante la Santa Messa, offrendo l'Eucaristia. Attraverso la Comunione si ripara, si rigenera, si offre vita nuova. Ad essa viene unito il vostro sacrificio, la vostra povera esistenza che si fa un tutt'uno, dono e riparazione, al suo Cuore Immacolato.

Oggi che meditate l'obolo della povera vedova, che nel suo poco ha dato tutto di sé, guardate a questa Madre e al suo Cuore, che non si è risparmiato, e vi ha dato tutto. Ella vi insegna a dare la totalità del vostro poco e a farlo divenire offerta e amore prezioso per il Cielo. Ti benedico.

248. *Chi può contro Dio? ...Chi può contro la Croce?*

8 novembre 2009

Mia piccola Maria, la Croce è vittoria. Sembra che perda, che sia sconfitta, ma la Croce è segno di vittoria e di salvezza. Coloro che l'avversano, che vogliono scagliare colpi contro di essa, sono fomentati da Satana, sono i suoi alleati; in essi vive il suo spirito che, allo sguardo della Croce, rimangono infastiditi, irritati, dato che al nemico il segno della Croce ricorda continuamente la sua sconfitta. Il demonio attacca la

Croce, e non solo nel suo segno, ma quella che vive anche nell'uomo. Tramite i suoi alleati, perseguita i figli di Dio, ove sente viva la presenza dello Spirito di Cristo, nelle anime che vivono la croce nella grazia di Dio, e la fondono alla sua Croce divina. Sono i crocifissi sulla terra, nei quali Cristo vive, e che il demonio attacca, perseguita, aborrisce poiché sente in essi la sua vittoria e la sua salvezza.

La Croce è educativa; ricorda il segno dell'amore e della donazione. Essa è speranza e sostegno per gli afflitti, per gli addolorati; è segno del Cielo e, attraverso di essa, voi lo raggiungerete e lo abiterete. Il maligno non vuole che si trasmetta questa pedagogia dell'amore, vuole osteggiare, vuol distruggere lo Spirito di Cristo dal cuore degli uomini, e usa (...il perverso è potente!) coloro che occupano posti di rilievo, per attaccare la Chiesa. Ma troveranno la maggior parte del popolo di questa terra, contrario. La Croce, vive se viene unita alla vostra; e voi potete vivere la croce in offerta d'amore, se prima accogliete, amate, onorate la Croce del Signore. Solo allora saprete vivere la vostra. Vivere la croce vuol dire viverla in grazia di Dio, viverla nell'obbedienza dei Santi Comandamenti e, fusa alla sua, che è divina. Così diventa offerta di vittoria e liberazione, e anche redentiva per il mondo. Per quanto il nemico cercherà di avversarvi, di perseguitarvi, se rimanete uniti a Dio, la vostra croce è vittoria. Nei tempi che passano, in ogni tempo, sembra che il Crocifisso sia perdente, sembra che il nemico abbia, nei suoi adepti, la vittoria. Ma il tempo passa, le generazioni scorrono, e la Croce resta, alta e vincente, mentre gli uomini muoiono. Chi può contro Dio? ...Chi può contro la Croce? Ti benedico.

249. *La Croce apparirà, in alto nei Cieli, radiosa e splendente*

9 novembre 2009

Il mio sguardo è sempre su di te. Tu, a volte ti dimentichi di Me, mentre Io ti guardo sempre e non ti dimentico mai.

Oggi si cerca di colpire la mia Croce, si tirano pietre su di essa, si cerca di scardinarla dal suo trono, ove deve essere, ove deve regnare: al centro della terra e dell'umanità! Ma non vi riusciranno. La Croce è, e rimane, segno di vittoria. Essa apparirà in alto nei Cieli, radiosa e splendente, dinanzi a tutte le genti, per far sì che ancora l'uomo l'accoglia e riconosca in essa la vittoria, la salvezza e l'amore che è. Solo entrando nel suo rifugio, solo accogliendo la Croce di Cristo, voi saprete accogliere la vostra che si fa così: vittoria, salvezza e amore.

La Croce continua in voi la sua azione santificante, vi redime, vi santifica, vi divinizza, diventa ascisa per il Cielo. Pure nei tempi che seguiranno, di buio e di dolore, nella sua purificazione, l'azione della Croce continua, redimendo. Sarà ancora il riscatto per i nuovi tempi, sarà regno e centro della terra! Ti benedico.

250. *Oggi ricordate San Martino, il Santo della carità*

11 novembre 2009

...Vedi, siete tutti lebbrosi, ma quelli che chiedono di essere guariti da Me, Io li sano, e ancor di più chi ne è grato, che torna a renderne grazie, si avvia per la strada della santificazione. Oggi, figlia mia, non solo non si chiede quasi più di essere sanati, figurarsi il venire a ringraziare e a lodare Dio di ciò che si è ricevuto! Coloro però che

lo fanno, che chiedono a Me la guarigione e ringraziano, si fanno portatori della mia sanità; intorno a loro essi sanano la lebbra di chi li circonda. Così nella tua situazione; la paura stessa, la mortificazione che te ne deriva, l'umiliazione continua che vivi si fa offerta a Dio e mezzo di salvezza per tanti orgogliosi per cui chiedi guarigione e che hai intorno a te.

Oggi che ricordate San Martino, il Santo della carità, egli ha ora intorno a sé, nel Cielo, tutti coloro che ha aiutato, ed è stato mezzo dell'incontro con Dio. Egli ha vissuto la carità di chi si offre al Signore nella sua persona e la carità fattiva che si offre ai fratelli; è mezzo e segno che riconduce all'amore suo. San Martino ha diviso non solo il mantello, ha diviso sé stesso, donandosi al Padre Celeste e ai fratelli.

Così tu, figlia mia, sei divisa in te, in questo combattimento, in questa tua donazione, che è simile ad un mantello, che si dona in offerta al Padre, e carità spirituale ai fratelli (*). Ti benedico.

() Anche questo è un messaggio che vale per ognuno di noi, ogni giorno*

251. *La Sapienza viene data a chi è umile*

12 novembre 2009

Mia piccola Maria, Io ti porto la serenità, ti porto la pace. Non aver paura in questa situazione che vivi. Sono Io il tuo avvocato, il tuo giudice, il tuo difensore...

La Sapienza, figlia mia, è una grazia dello Spirito, che viene dato a chi è umile e la chiede nella preghiera... Essi non hanno Sapienza perché non c'è umiltà, non la chiedono nella preghiera. Ma credi che la mia sapienza in te è più grande, è vittoriosa; sembra che questa persecuzione, questo combattimento, la voglia far perire, sembra che sia debole; ma anzi questo periodo di prova e combattimento sono per la sua rinascita maggiore, per portare più frutto.

La Sapienza, come dice stasera la sacra Parola, è agile, è forte, giunge nei cuori lontani, ove non sapete, e mette radici. La Sapienza va diretta, e dura per sempre.

Per la missione in Africa ti dico che la sua costruzione è ora al primo mattone, ma ne seguiranno altri, dato che è cosa buona, e che i monaci africani vadano nella loro terra per lavorare la mia vigna. Sono con te e non t'abbandono mai. Ti benedico.

252. *Ci sarà una spaccatura nell'umanità: che segue il bene e chi il male*

13 novembre 2009

Mia piccola Maria, Io sono vicino a te, ancor più vicino: sono dentro di te, vivo in te, nonostante la miseria che sei e che vivi; Io sono in te! So che la scelta di seguirMi ti ha condotto a questa situazione nella tua famiglia, come potrei quindi abbandonarti e non pormi alla tua difesa?

Oggi il mondo si appressa ad una spaccatura; l'umanità sempre più viene chiamata a porsi in una schiera, tra chi Mi segue e accoglie Cristo, e chi Lo rifiuta. Chi accoglie e segue la mia Croce, che s'innalza sul mondo e diviene mezzo di divisione, di contrasto, di scelta, sceglie Gesù Cristo, ed è per chi si pone dalla parte del bene, che seppur non cristiano, ne segue però l'insegnamento, che vive nella mia Parola. Ci sarà una spaccatura nell'umanità: chi segue il bene e chi il male. E chi segue il bene è in Me.

Questa scelta porta con sé persecuzione e dolore, che già avviene; ma chi persevererà sino alla fine vivrà nella beatitudine dei Cieli, o in una terra di pace e verità.

Verranno giorni, figlia mia, che sarà di stridore di denti e di dolore. Per questo il Cuore di mia Madre chiama i suoi figli. Sa ciò che dovrà accadere, e ve Lo dona come rifugio. Chi va da Lei si nutre di Esso, riceve forza nel perseverare nel mio insegnamento in quei tempi così duri. Ella dà fedeltà, vigore, luce, consolazione, protezione; vi tiene saldi nella fede, e vi è anche proprio di riparo come una casa, perché Ella vi protegge al sicuro nel suo Cuore, liberandovi dal male e mantenendovi veritieri e ancorati al suo divin Figlio per i tempi che verranno: sua progenie, generazione fedele che porta i suoi germi e che vivranno in una umanità rinnovata, in una terra di pace. La Santa Messa che a Lei offrite Le dà caldo al Cuore, La commuove, e tutti vi stringe a Sé e vi benedice.

253. *Ora viene la fine di questo tempo malvagio*

15 novembre 2009

...Oggi la mia Parola vi annuncia la fine dei tempi, ove le forze del mondo saranno sconvolte, ove molti periranno e altri, da vivi, saliranno in Cielo. Le potenze dei mari e dei cieli saranno stravolte poiché ha fine il ciclo naturale della vita, giunta a maturazione, a compimento il tempo dato agli uomini, alla terra che si esaurisce nel suo compito giunto a termine; e ciò che è bene è per sempre, e ciò che è male è male per sempre. Così sarà, figlia mia, anche se ce ne vuole ancora...!

Ora viene la fine di questo tempo malvagio, e come ogni fine, anche in questa ora le potenze del mondo saranno sconvolte, dato che la natura è intimamente a voi ancorata, e sarà sofferenza per gli uomini, gli animali e per la stessa natura che partecipa di questo dolore, che è purificazione per la rinascita al bene di questo mondo. Così sarà, ed è per ogni fine dell'uomo quando reclina il capo, nel suo ultimo respiro. E anche lì le forze del corpo sono sconvolte poiché è la fine del fluire normale di vita dell'organismo, e ciò perché è giunto il tempo, è giunto il compimento e la maturazione dell'esistenza di questo uomo.

Non è importante però la fine dei tempi, di questo tempo, e la fine del ciclo vitale di ogni uomo, quanto di come sia stato vissuto il tempo concesso, che è un bene così prezioso, poiché passa e non ritorna. Riempitelo di tesori nel mio Nome. Arricchitelo nelle ricchezze dell'amore di Dio, per vivere poi eternamente verso ciò che non ha più fine. Ti benedico.

254. *Gli uomini non comprendono più il senso del bene e del male*

16 novembre 2009

Mia piccola Maria, Io sto operando. Sono venuto al mondo proprio per sconfiggere il diavolo, per liberare l'uomo dalle sue spire. Cosa è stata la mia Nascita, il mio apostolato, il darvi la vita, se non la sconfitta del nemico, se non una battaglia contro il male per liberare gli uomini? Vi ho dato Me stesso, la mia Persona in riscatto, ed è questa l'arma più potente che voi potete usare per liberarvi ed essere vittoriosi nel vostro combattimento. Cosa è la vostra esistenza, se non una battaglia con le forze del male e la sua liberazione?

Oggi che meditate la guarigione del cieco, che, incurante delle dicerie della gente, grida con vigore: “Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!”. Io vengo a sanare e a dare la vista. Vi dico: sono la stessa Persona, e in questo tempo, come allora. Io vengo a liberare, a guarirvi, a slegare dalla prigionia del maligno e dalla sua cecità. Ma lo posso se voi invocate il mio aiuto. Attendo questo grido, con trepidazione d’animo, con intensità di cuore, con fede. Allora vi libero, e Io solo posso. Posso sanare la cecità fisica, ma soprattutto da quella spirituale. In questo tempo la maggior parte dell’umanità vede con gli occhi, ma è cieca nello spirito.

Il diavolo fascia la mente, la oscura e gli uomini non comprendono più il senso del bene e del male. Brancolano nel buio, ed egli, l’iniquo, il malvagio, usa questa cecità per portarvi agli inferi. Sembra che il sole illumini la terra, ma dal Paradiso, guardando il mondo, lo si vede immerso nelle più fitte tenebre, completamente oscurato, sicché nel Cielo si dice: “Come possono gli uomini vivere in tanta oscurità?”. Sembra che siate puliti, profumati, ma il puzzo di putredine del peccato, nel quale siete immersi, sporca le anime vostre, e il suo nauseabondo maleodore è simile alla fogna e al deperimento, allo sfacelo organico dei cimiteri, che sale sino a Dio. Come possono gli uomini non sentirlo?

Chiamo allora i miei piccoli, le mie piccole creature; attendo da loro il grido, che sappiano ancora gridare al Cielo, per chiedere aiuto: “Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!”. Che gridino per sé stessi, per i propri peccati, e per i tanti sulla terra, loro fratelli ma ciechi, che non Mi vedono più, poiché Io venga a sanarvi. Sarà questo grido a farMi ancora giungere tra voi per portare di nuovo la vista di una umanità che rinasce e vede nello sguardo dello Spirito. Ti benedico.

255. *Come mai, al mio tempo umano, le guarigioni erano istantanee?*

17 novembre 2009

Mia piccola Maria, Io sto liberando, vado con la mia Persona, mediante le preghiere, che offri, e le Sante Messe. È simile al sole che scioglie i ghiacci e, nel tempo, ne asciuga anche l’acqua sin da non rimanerne più traccia. Tu dirai: e come mai, al mio tempo umano, le guarigioni erano istantanee? Figlia, dipende dalla fede, che è stata autentica, vera, guidata e accompagnata da anni dalla sofferenza; e passo Io presente, che sono il Signore Dio, cui tutto è possibile, e irradio del mio potere e della mia santità, mentre in voi tutto va filtrato e maturato nella vostra poca fede e nelle vostre miserie. Ma giunge, giunge la liberazione, se ci si affida a Dio con cuore sicuro e si persevera. E il tempo di attesa diviene per voi fortificazione nella fede e liberazione mediante la vostra preghiera per molte altre anime.

Io entro in Gerico, e giungo, come in tanti paesi della Palestina, per sanare da ogni male; e in questo paese anche Zaccheo ha la sua liberazione. Lo sano perché da tempo egli soffre e cerca di essere liberato, prega Iddio di farlo uscire dalla sua situazione, anela con spirito autentico al Cielo.

Quando un’anima cade nel male precipita sempre più in fondo nei suoi precipizi, se non si ravvede e, giunto a questo stadio, sono solo due le fasi che può scegliere: o la creatura rimane impantanata nel suo male e muore in esso, oppure questo precipizio gli dà misura di ciò che è, divenendo ciò in cui è caduto, e non può che desiderare di

risalire verso l'alto, avere il desiderio del Cielo. Così è per Zaccheo: Io vengo ed egli sale, non solo sull'albero per vederMi, ma sale dal suo precipizio per cercarMi. Ed Io lo irradio dello Spirito della mia santità, gli dono la luce del pentimento e del ravvedimento, sì da gridare: "Signore, se ho defraudato il mio prossimo, darò loro quattro volte tanto!". Cosa sarà poi di Zaccheo? Che fine ha fatto? Zaccheo si è così ravveduto da farsi apostolo della carità, riconosciuto per la sua pietà in tutta Gerico. La sua vita si operava nel servizio agli indigenti, ai poveri, agli ammalati da divenire mio degno discepolo e santo. Ti benedico.

256. *Voi siete Gerusalemme, la Gerusalemme che viene distrutta nell'anima*

18 novembre 2009

Mia piccola Maria, Io combatto per te. Io mi pongo dinanzi a te. A te chiedo solo di rimanere ai miei piedi, adorante simile a Maria, nell'ascolto, amandoMi, completamente abbandonata. Io sono la tua difesa. Figlia mia, la fede va testimoniata nella sofferenza, e mantenersi fedele alla Verità costa lacrime, ma queste lacrime rigenerano le stesse creature, che ve ne sono causa, e si fanno così lacrime per la risurrezione.

Vedi come nelle parole di stasera i Maccabei periscono e offrono sé stessi, pur di mantenersi fedeli alle leggi di Dio, e non si piegano per sacrificare a dèi stranieri. Così sia per voi. Io piango dinanzi a Gerusalemme, ne vedo la preannunciata distruzione, che è presente ai miei occhi. Ancor oggi Io piango. Sono il Signore, ma sono sempre uomo che, pur nella perfezione del Paradiso, soffre e piange, come piange mia Madre di fronte alla distruzione dei miei figli. E quanti vanno perduti! Voi siete Gerusalemme, la Gerusalemme che viene distrutta nell'anima, poiché non ha accolto, e non accoglie, l'Autore della vita, e perciò non le rimane che la morte. Non accoglie Colui, che è la sua Difesa, che solo può debellare e combattere contro il suo nemico, che vuole distruggerla, e rimane così indifesa, in balia della sua rovina. Se ai miei tempi della Gerusalemme storica furono i romani, oggi da qualsiasi parte sia fomentata la distruzione, sono i diavoli che portano alla rovina gli uomini, che decadono.

Io pongo la mia mano per portare aiuto, ma l'umanità, la stragrande maggioranza, rifiuta, e nel rifiuto muore. Il mio pianto non è riuscito a salvarli tutti, ma può, tramite il vostro, che si unisce ancora al mio, ad essere lacrime che fecondano la terra, che lavano, che purificano, che rigenerano. Coloro che con Me avranno pianto su Gerusalemme, saranno quelli che la ricostruiranno. Sono lacrime per il sorriso, lacrime per la vittoria e la risurrezione. Ti benedico.

257. *La madre dei Maccabei, che ora splende come il sole i Paradiso*

19 novembre 2009

Mia piccola Maria, Io sono con te, non hai il maligno in te. Come potresti vivere questa vita così unitiva con Me, se tu avessi in te il male? Egli ti attacca, perché l'opera malvagia nella tua famiglia continua, e tu sei il mezzo che spezza, che porta a salvezza, che si pone in battaglia contro di lui. Sono con te! Non accettare la sfiducia e il timore che egli ti pone.

...Guarda stasera a questa madre, così ardita, la madre dei Maccabei, che ora splende come il sole in Paradiso, e ha intorno a sé i gioielli splendenti, che sono i suoi figli, che non hanno avuto paura, pur di non piegarsi al male, dando la loro giovane vita per amore di Dio. Ora il malvagio che li uccise è corroso dai vermi, la sua pena è eterna e continuativa, mentre la loro è stata pochi istanti, mentre il gaudio è senza fine.

Il Signore Iddio dà a tutti la capacità di combattere per la sua Parola. Tutti fa venire al mondo, portando il proprio bagaglio di doni, virtù, e possibilità per potersi santificare e dare gloria a Dio. Se la persona vive questi doni, innestandoli nel mio Amore, unita a Me, questi doni si fruttificheranno perché porteranno gioia e salvezza ai fratelli. Ma chi, pur avendo ricevuto, li usa per soddisfare solo sé stesso, la sua anima non dà vita, non riceve vita, e muore con i suoi doni, che non hanno dato. Sono morti perché non offerti, muoiono in eterno con l'anima.

Così, figlia mia, deponiti in Me, abbandonati sul mio Cuore; Io soffio e t'allontano il male che insidia. Questo mio parlare è un mio dono, un tuo talento che in Me fruttifica. Riposa e non temere, mia piccola figlia paurosa e di poca fede. Ti benedico.

258. *La mia Chiesa è casa di preghiera e d'adorazione!*

20 novembre 2009

Mia piccola Maria, tu mi eri già presente nel tempo della tua creazione, nel mio pensiero. Già sapevo della tua vita, delle miserie che avresti avuto, della tua fragilità, le colpe nelle quali saresti caduta. Conoscevo però anche il tuo desiderio d'amarMi, ed era presente anche il mio programma d'aiuto, la mia assistenza per aiutarti a liberarti dalle scorie del peccato, per farti salire ed ascendere nell'abbraccio dell'Amore.

A tutti coloro che si affidano nello Spirito e salgono così nell'Amore, Io li chiamo ad essere custodi, i difensori, gli angeli protettori della mia Parola, della mia Eucaristia, ad essere parte di Me, coloro che sono gli adoratori nella mia Chiesa. Di essi ne faccio acqua, che con le loro lacrime la lavano, che con il sangue delle loro sofferenze, purificano e rigenerano, ne danno nuova vita. Quelli che v'infondono l'amore vissuto con Me.

Oggi Io grido, come ai miei tempi: la mia Casa è casa di preghiera e d'adorazione, e non una spelonca di ladri! E oggi più di allora nella Chiesa è sceso il baratto con i soldi. La si sottopone al mondo per avidità. C'è la corsa al prestigio per l'ambizione, e cosa non si fa per raggiungerlo! Pongo voi, figli miei, ad esserne difesa! Non solo nella gerarchia della Chiesa, ma anche tra il popolo dei fedeli, tra i cristiani, quanti ce ne sono che ne fanno commercio e spelonca di ladri, dissacrandola con la loro indifferenza e freddezza, con la loro anima coperta e imputridita di peccato, e che a Me vengono poi per riceverMi in questo stato! Che vengono a Me senza riconoscerMi come Persona, e riconoscerMi cioè Iddio in Essa.

Quanta irriverenza e gelo! Mentre la mia Chiesa dev'essere casa di preghiera e d'adorazione. Chiamo voi, figli miei, che mi amate, perché siate anche la mia frusta con cui caccio i ladri dal tempio, la frusta santa che combatte contro Satana che fomenta tutto questo nella Chiesa.

Vi pongo in combattimento con il male per far sì che, attraverso il vostro amore, la vostra fedeltà e veridicità, voi riportiate il mio Spirito, l'adorazione a Dio e la Chiesa a casa di santità. Siate il mio incenso che sale da essa sino al Cielo. Ti benedico.

259. *Io regno nella Verità*

21 novembre 2009

Mia piccola Maria, ciò che fai per i tuoi figli è già bene, e così le preghiere per la loro liberazione... Io allargo però la tua intercessione su molti altri figli, per i quali non si prega mai, su tanti che non ricevono mai una preghiera, una supplica per essere liberati.

Oggi la Chiesa proclama la mia regalità, una regalità che non è la reggenza di uno Stato temporale, ma che è vita vissuta, esistente nei cuori. È una regalità dello Spirito, e poiché Io attesto dinanzi a Pilato che: Io sono nato e venuto nel mondo per testimonianza alla Verità, Io regno nella Verità. Il mio Regno è lì ove vive la trasparenza della mia rettitudine, ove vive il chiarore del mio insegnamento, in chi ha fatto scelta di essere dalla mia parte, ed è veritiero.

Io vivo nella Verità! Ovunque vi è ipocrisia, falsità, menzogna, compromesso, uno Stato subdolo, d'inganno, Io non sono, non regno. Il mio Regno è in ogni anima: in ognuna Io mi pongo sul trono, se essa vive nella Grazia, se ama e vive i Comandamenti di Dio, dato che il Signore, il Santo dei santi, non può stare ove c'è il falso, la menzogna, che è dell'altro.

Io regno in Paradiso, ove la mia regalità si espande e riveste tutti i Santi, ove l'Altissimo, l'Onnipotente regna nella sua bellezza, nel suo fulgore, nella sua santità in eterno, ove si mostra così com'è, ove l'essenza di Sé stesso viene data, amata, lodata, adorata perennemente. Io regno in Purgatorio ove la sofferenza espiatrice innalza verso l'alto, e l'anima anela al mio Regno, desidera ardentemente la fusione alla mia Persona. Io regno sulla terra: nella Chiesa, che Mi annuncia, nei Sacramenti ove sono, nelle creature che Mi amano. Io regno se sono vissuto e testimoniato nella Verità. Regno nelle anime mie, piccole e amanti, nel loro cuore Io amo. Le rivesto della mia regalità, ne faccio parte di Me, ne faccio re. Ti benedico.

260. *In Paradiso, in questo giorno, il trono di Dio è in fiamme*

22 novembre 2009

Mia piccola Maria, ogni volta che un figlio ritorna a Me, e mi accoglie, Io regno. Ogni volta che una creatura si converte, e torna a vivere in Grazia, Io regno. In Paradiso, in questo giorno, il trono di Dio è in fiamme: è tutto un incendio d'amore, che con le lingue di fuoco, si espande su tutte le creature del Cielo, ed esse, ricolme di questo fuoco, contraccambiano nella loro intensità d'amore, fondendosi al loro Dio. In questo vive la mia regalità, che è regalità d'amore.

Sulla terra regno ove Io sono presente e amato, nei cuori che Mi desiderano, credono, e vivono di Me. In questi cuori si attua, e si espande, attraverso di loro, come lingue di fuoco del mio Amore, la mia regalità sulla terra. Sintanto che tutta l'umanità non Mi accoglie, la mia regalità non si attua nella sua pienezza. Il mio Regno si compie quando tutte le creature vogliono essere parte di Me, del mio Regno. Ti benedico.

261. *Io guardo le offerte portate nel tesoro del tempio*

23 novembre 2009

Mia piccola Maria, ...A te chiedo solo che tu rimanga fiduciosa e abbandonata sul mio Cuore. Chiedo a tutti voi che siate riscatto, con la vostra vita, per voi stessi, e riscatto per gli altri; e come lo potete? Nell'offerta della vostra persona, nel dono più umile e povero di ciò che siete, per portarlo al tempio, e offrire la vostra intera povertà al Padre Celeste, che vi guarda e vi ricambia, e dona, nella misura in cui siete generosi di voi, riscatto per le anime vostre e di quelle dei vostri fratelli.

Io guardo le offerte portate nel tesoro del tempio, e i ricchi lautamente danno in esso; generosa è la loro offerta materiale; ma danno ciò che a loro non necessita; si privano di ciò che non tocca minimamente la propria persona. Non si donano, non si abbandonano al Padre, e il mio sguardo si volge altrove; non accoglie l'offerta che non viene santificata.

Viene una vecchietta, e depone nel tesoro del tempio tutto ciò che ha: la miseria di due soldi, che non sono nulla, ma è tutto ciò che possiede, dona tutto il suo sostentamento e ciò che ha la sua persona, dato che si abbandona alla fiducia verso il Padre Celeste. La sua offerta viene benedetta dal mio sguardo, e diviene, nella sua povertà, ricchezza per lei, per molti per il cielo.

Anche a te, figlia mia, la tua povera vita, pur nella miseria in cui è ed è vissuta, per quei due soldi che sei, li offri a Me; e nella tua ascesa verso l'Amore, nel tuo abbandono, il dono della tua persona, per quanto povera, si donerà totalmente. Io prendo questa offerta e ne faccio mezzo di salvezza per molti, ne faccio ricchezze per ricoprire molte nudità, e rivestirle di virtù e salvezza per quei tanti miei figli, che sarebbero andati persi. Ti benedico.

262. *Nella mia vita mortale, pur di pregare, dovevo ricorrere alla notte*

24 novembre 2009

Mia piccola Maria, vieni a riposarti sul mio Cuore, distenditi su di esso. Figlia mia, è il diavolo che pone tutto questo combattimento nella tua famiglia, e i tuoi figli non mettono barriera. Egli ti fa battaglia per questi scritti, per la tua preghiera, per la tua maternità ai sacerdoti, perché sei colei che tieni unita a Me questa tua famiglia. La tempesta però, per quanto forte, ha la sua fine, e poi viene la quiete. Il maligno cerca, in tutti i modi, di portarti alla sfiducia, allo scoraggiamento in questi eventi così contrari, poiché ti vuole distaccare da Me, e cerca di impedirti la preghiera, con tutti i contrattempi e le persone, per intralciarla.

Sappi, figlia mia, che nella mia vita mortale, pur di pregare, di averne tempo e modo, sebbene la presenza del Padre mio fosse continua in Me, dovevo ricorrere alla notte, e spesso dovevo togliere al tempo del mio nutrimento per incontrarmi con Lui nell'orazione e pregare per gli uomini. Tutto, figlia mia, si fa offerta, un'offerta, per quanto povera, non da una santa, che però Io accolgo.

Questa battaglia è bene poiché porterà i tuoi figli a scrollarsi dal torpore... Io sarò con te in questa battaglia. Ti benedico.

263. *Essere cristiani, figlia mia, comporta la persecuzione*

25 novembre 2009

Mia piccola Maria, soffri un poco? Questa sofferenza ti viene provocata dal maligno, che agita i tuoi, oscura al loro sguardo la tua persona, e crea divisione; ma è una sofferenza che darà il riscatto. Essere cristiani, figlia mia, comporta la persecuzione, come dice stasera la mia Parola.

...Verrete perseguitati, banditi, giudicati. E se sembra che, apparentemente, in modo palese, la fede sia accettata, ma quando l'anima entra nella sua profondità ed adesione, che è l'adempimento ai Comandamenti di Dio, quando le scelte della vita sono un vissuto nella sua purezza, ecco: allora entra la persecuzione. Avviene prevalentemente tra le mura domestiche, nella famiglia, o molto nel posto del lavoro.

Essere cristiani è professare, in verità, la propria fede, è essere testimoni del mio insegnamento, in una perseveranza che dura tutta la vita. È perseverare, nonostante le controversie, gli accanimenti, le offese, le oppressioni, sino alla fine. Non sono i canti, i fiori, che pur ci devono essere per onorare il Signore, ma è la testimonianza di sé nell'essere veraci alla mia Persona, che vi fa cristiani.

Non vi attendete dagli uomini, per la vostra fedeltà e l'onestà nell'agire, il bene perseguito, che essi vi diano onori, gratificazioni o premi; per lo più avreste amarezze. Ma l'amore di Dio in voi supera tutto ciò, vi dà forza e il fuoco per vivere la fede, per adempiere e seguire la retta via per essere creature oranti in cui c'è lo Spirito. E Iddio vi dona il premio eterno di una vita che non ha termine, e paga da Dio.

E così, come è stato perseguitato il vostro Signore, voi lo sarete. È Me che perseguitano! Io, in voi, ancora sono perseguitato e crocifisso. Io vivo dentro di voi; per questo vi dico: pur se vi portassero a giudizio, non preparate la vostra difesa, dato che Io parlerò per voi. Io saprò come farvi agire e manifestare il vostro credo, perché sappiate essere testimoni fedeli e veraci alla Verità. La vostra morte sarà accompagnata dalla benedizione e dalla riconoscenza dell'amore di tutti quelli che, per mezzo della vostra fede vera, si sono salvati, ed hanno ricevuto Vita. Ti benedico.

264. *Portate sempre con voi questa medaglia*

27 novembre 2009

Oggi celebrate e ricordate la medaglia miracolosa, che vi è stata data come dono dalla mia e vostra Madre, per l'immenso amore che ha per voi. Questa medaglia è segno della sua presenza, di Lei porta significato. Vi è data per protezione, per difesa, perché ne abbiate accanto, e in voi, la sua presenza. Nell'Immagine della medaglia è scolpita l'Immacolata Concezione, Coei che concepisce, nelle sue acque verginali e miracolose, Cristo, e rigenera e dà vita alla Grazia, ai cristiani. Questa medaglia è una goccia, una goccia delle sue acque miracolose. Chi la porta, porta in sé questa goccia di Lei, di queste acque, che continuamente scorrono e danno Grazia di vita; e tutto ciò che il cristiano opera, vive, offre, prega, è immerso in quest'acqua, che viene così da Lei lavato, filtrato, reso puro, da poter essere accolto da Dio, e venire benedetto.

Il Padre vede in voi le acque di Maria, e non può che accogliere la vostra preghiera, se è buona; e nel tempo, quando si è compiuta la sua maturazione, ve ne dà la

guarigione. Portate sempre con voi questa medaglia (*). Essa vi difende dagli attacchi del nemico, che vi riconosce il segno dell'Immacolata, e lo teme: è il segno della sua appartenenza. E la Madonna vi sarà sempre accanto. Portala anche tu, figlia mia! Nei momenti di buio, di dolore, di prova, di malattia, essa vi sarà di sostegno e di aiuto. Nel momento della vostra agonia, Maria sarà presente al vostro capezzale e vi aiuterà nel trapasso. La Madre Santissima questa sua goccia la dilata, la diffonde su tutto il vostro essere, per lavarvi, rigenerarvi, rendervi nuovi e puri, per far sì che siate pronti per il Giudizio dinanzi a suo Figlio, e per l'entrata nel Regno celeste. Ti benedico.

() Madre Teresa di Calcutta donava, ad ognuno che incontrava, la medaglia miracolosa, e ai sacerdoti ne donava una manciata piena, come è successo anche a me due volte.*

265. *Fatevi amici i Santi, gli Angeli...*

28 novembre 2009

...Dalla santità di una creatura dipende l'intensità, la volontà della loro azione, sia sulla terra come in Cielo, ove continua ad operare per il bene del prossimo, e dona grazie, salute, conversione, liberazione... Mentre per chi è andato perduto, ugualmente dall'azione malvagia che è stato, continua, dagli inferi, ad arrecare danno, portando divisione, odi, mali... perché in questo luogo è stato di dannazione e si perde ogni forma di affetto, di pietà per gli uomini, anche per quelli della sua casa; ne rimane in lui solo l'odio, dato che s'è assimilato all'odio. Per questo vi dico: fatevi amici i Santi, gli Angeli, e cercate la loro protezione per rivestirvi dei loro favori ed essere difesi dal nemico. Ti benedico.

266. *Oggi inizia l'Avvento*

29 novembre 2009

Mia piccola Maria, sei come una bambina che guarda con meraviglia, con gli occhi sbalorditi, le luci e le cose dei mercatini. Ed Io, figlia mia, ne sorrido, ma sii più prudente. Io ci sono, sono la tua Provvidenza, ma per fare spese che servono per le necessità.

Oggi inizia l'Avvento. Il periodo di attesa e preparazione al Signore che viene e nasce al mondo. Vi è richiesta la vigilanza e un cuore che brama il suo incontro. Le figure di creature che hanno atteso il Signore e preparato la sua venuta sono, per eccellenza, Maria e Giuseppe. Il Cielo stesso, con tutte le sue creature, è trepidante della sua Nascita, e così i giusti, coloro che erano nel luogo dell'attesa per risorgere, e così i santi che sulla terra conoscevano le sacre Scritture, e con preghiera e sacrifici offrivano, per la venuta del Messia, tanto atteso, dai tempi più antichi. Maria, il cui tempo si fa prossimo al parto, si fa più intensa nella preghiera, si restringe in un colloquio più intenso e confidenziale con Me, la sua Creatura e Signore. Il peso del Grembo suo, che si fa più grave, fa sì che unisca alla preghiera il sacrificio delle incombenze della sua Maternità nel sacrificio del lavoro e del faticoso viaggio verso il completo abbandono in Dio.

Giuseppe si unisce, con più trepidazione e fusione, alla preghiera della sua Sposa, ed è ancor più sollecito verso di Lei. Egli prega molto, anche nel suo intimo, poiché si sente così inadeguato, incapace, così fuori misura per essere colui che sarà il padre, il

custode del Figlio di Dio. La sua preoccupazione si fa gioia e pena, e quindi all'orazione essi uniscono la sofferenza. Donano tutto ciò che possono avere in casa, che può essere di bisogno ai fratelli, per unire alla preghiera e al sacrificio, la carità nell'accogliere le richieste di chi viene a bussare al loro uscio, ed è sempre accolto. Tutta questa azione di preparazione si fonde per formare un'unica offerta totale d'amore, che accompagna e prepara la mia Nascita.

Pure a voi è richiesta la preparazione e la vigilanza nella preghiera, in un ponderato sacrificio e nelle opere di carità perché formi il vostro cuore, lo arricchisca, pronto ad accogliere l'incontro con il Signore, che viene, sia nel tempo della Nascita di ogni anno nel Natale, ma pure quando Lo ricevete in ogni Eucaristia, o quando l'anima vostra è giunta al traguardo di questo mondo per pervenire nel Regno, nell'incontro con Cristo nel Giudizio. Quest'incontro con Dio, che viene a voi, vi trovi pronti nell'amore, che si forma nei mezzi che Egli vi offre per essere degne culle che Lo ricevono in sé. Ti benedico.

Dicembre 2009

Ave Maria!

267. *Sei in cammino di conversione*

1° dicembre 2009

Mia piccola Maria, sei in cammino di conversione (*). Non sei una santa, ma per questo ti dono la mia parola, per darti luce, sicché tu in essa riconosca le tue miserie e ti distacchi da esse, ti porti in conversione per venire a Me, al mio completo abbraccio. Come è difficile spesso per l'uomo vedere sé stesso, riconoscere il proprio peccato, le proprie miserie. Una fitta nebbia o l'oscurità lo ricopre, ed essa gli viene dal mondo, dal demonio, dal proprio io, e per questo Io mi pongo in cammino con l'uomo per dargli luce, in modo che egli possa vedersi dentro, guardarsi all'interno del suo cuore, scoprirne, saperne vedere anche il male, per porsi nel cambiamento al bene, e cioè in conversione. Come può attuarsi questo?

Pur nelle miserie umane, nei suoi limiti, negli errori della vita, se la creatura si pone in ascolto, se ha un desiderio vero di Dio, se è piccola, ne riceve la luce, sa vedere per porsi in un cammino di conversione. Quanti sono i dotti, sapienti nelle Scritture, eppure non si pongono in conversione, perché mancano queste tre cose: l'ascolto autentico per ricevere, per assorbire la mia Parola; il desiderio di incontrarsi con Dio; e la piccolezza, l'umiltà di cui parla il Vangelo.

Non ti rattristare quindi; Io vengo a portarti la Luce, sei in cammino. Cosa sono tutte le controversie, le difficoltà, i dolori, gli eventi dell'esistenza se non un cammino di purificazione dal peccato perché l'uomo incontri Dio? E una volta incontrato, Lo ama perché Lo possa vivere.

(*) ...*Siamo tutti in cammino verso la conversione!*

268. *La santità nasce dalle mani di Maria*

2 dicembre 2009

Mia piccola Maria, sono Io la santità, sono Io che ti conduco alla santità. Sono Io che ti prendo per mano e, nel tuo percorso di vita, ti infondo la mia santità. Voi siete simili a tronchi di alberi naturali, di cui Io sono la linfa dello Spirito, che li fa vivere, li fa fiorire e fruttificare. Senza di Me non potete avere santità. La santità nasce nel riempirvi della mia Persona, di ciò che Io sono, e ne ricevete l'amore, la sapienza, le virtù con cui dovete spennellare l'opera del disegno che Dio ha tracciato per voi, perché ne abbiate i suoi colori; e compiuta l'opera, il Signore vi passi accanto e, compiaciuto, riconosca che è la sua Opera.

La santità, come dice bene il sacerdote, nasce dalle mani di Maria, che va dritta al centro del mio Cuore, per l'ascesa più breve che vi conduce a santità. È Coei che vi fa nascere ad essa e vi forma, vi plasma, vi cresce, sino a quando siete maturi per entrare nella sua casa di Nazareth, ove vivrete con Me, il Signore, la Madre Santissima, San Giuseppe. La casa di Nazareth celeste, ove coesistono Santi maggiori o minori, poiché ognuno, per entrare in Paradiso, ha raggiunto la purezza della sua santità, quel progetto che il Signore gli ha dato da compiere. E coloro che già dalla terra sono stati eccelsi e maggiori nella santità, si rallegrano, si deliziano di andare da quelli più piccoli

per arricchire maggiormente; ma tutti sono colmi di ciò che il Signore ha donato ad essi per la loro santità. Sono ripieni, come dei recipienti, nelle loro anime, hanno portato a compimento il loro bel disegno, hanno coltivato tutto il piccolo orto, e ne hanno dato frutti buoni di santità. La santità è farsi Me, nutrirsi di Me, e con Me farsi pane santo che nutre nell'amore. Ti benedico.

269. *Il mio Cuore nasce dal Cuore di mia Madre*

4 dicembre 2009

Mia piccola Maria, oggi è dedicato al mio Cuore. Esso batte, con tanta veemenza d'amore. Io già ero, ma il mio Cuore umano nasce dal Cuore di mia Madre, e da Lei si è formato nella sapienza e nei sentimenti. Questo Cuore, che vi ha amato allora, dandovi tutto sé stesso, vi ama oggi, vi amerà sempre. Il mio Cuore batte ancora, e batte per amore, in Cielo, per tutte le creature sante e benedette, ma particolarmente ama le anime sofferenti in Purgatorio e per tribolati, i disperati, i sofferenti della terra; per essi ancora, con più veemenza, Io mi protendo.

È un mondo nelle tenebre, che non sa dove sta andando, una Chiesa oscurata, un'umanità di ciechi, che però non cerca la mia guarigione, il mio sguardo che risana, il mio tatto, la mano che vi prende e vi accompagna, il posare il cuore sul mio, per capire Chi sono e quanto vi ami e v'infiammi di questo Amore. La luce che potreste avere da questo Cuore, ...quali miracoli! Eppure è così sconosciuto, così poco gli uomini vi fanno ricorso. La stessa Chiesa non sviscera le sue profondità, che contiene tesori e ricchezze, amore e potenza. Tutto gli è possibile! Non vi si fa ricorso, ma se Lo supplicaste, se Lo invocaste, se gridaste con fede, come stasera ricorda il Vangelo: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di Me!"... quante cecità sarebbero sanate, quante menti illuminate, quanti cuori tornerebbero amanti! Il mio Cuore darebbe la luce al giusto percorso da riprendere, la via che conduce a Dio, l'amore di cui non siete capaci, e per questo non amate.

Ah, quali grazie di salvezza avreste! È il mio Cuore che dà vita, che è respiro per il vostro spirito, per l'anima che torna a vedere. Purtroppo gli uomini vanno per i precipizi, dove poi cadono per l'oscurità di questo tempo, poiché non Mi cercano. È solo da questo mio Cuore, e dal Cuore di mia Madre, che questa generazione, questo periodo storico, potrà ancora avere salvezza; e il suo battito farà trovare il vostro. L'amore del mio Cuore continua oltre la grande purificazione, oltre il dolore, oltre la morte; tornerà sempre ad emanare luce e salvezza. Ti benedico.

270. *Giovanni grida, e annuncia come preparare la via al Signore, che viene*

5 dicembre 2009

Mia piccola Maria, oggi ricordate, onorate il Cuore di Maria, nel primo sabato del mese, e viene ricordata la seconda settimana di Avvento. Nel Vangelo, Giovanni Battista vi guida come andare incontro al Signore che viene, come prepararne la strada. E oggi qui la Chiesa vi invita a parlare dell'Eucaristia. Queste tre realtà sono intimamente legate l'una all'altra. Il Cuore della Madre è il Cuore di Colei che ha dato l'Eucaristia. Se onorate e amate questo Cuore, Lei vi dona la formazione del vostro, per

far sì che l'incontro con l'Eucaristia per voi sia più consapevole, vero, intimo; per accoglierlo, viverlo, e farvi divenire anime eucaristiche.

Giovanni ulteriormente grida e annuncia come preparare la via al Signore, che viene, e nasce per voi. Come? Abbassando i colli della superbia e colmando i vuoti delle miserie con la virtù dell'umiltà, nella povertà, nell'ubbidienza, nella purezza, mortificandovi nel digiuno e nel distacco da voi stessi e dai beni materiali. Solo così può avvenire una vera preparazione all'incontro con Dio, che viene a voi! La povertà, la purezza, l'obbedienza: tutto ciò è ricchezza per l'intero popolo, ma ancor più per i sacerdoti che celebrano l'Eucaristia, e che debbono farsi Eucaristia. Nel distacco da sé stessi, dai beni, nella mortificazione, lo spirito si svuota e s'innalza, e l'anima libra verso il Cielo.

Quanti sono i sacerdoti che fanno digiuno e si mortificano? Sono così pochi! I più gozzovigliano. Le tavole sono imbandite, gli stomaci pieni, la materia li appesantisce, e lo spirito non vola. Il sacerdote in questo stato non sa riconoscere il Signore che viene, non si fonde a Lui, e non è capace di farlo riconoscere al popolo.

L'Eucaristia è l'incontro con Dio. Egli si fonde a voi. E cosa è l'Eucaristia se non l'Amore? L'amore che vuole darsi a voi, e nutrirvi di esso? Ma solo se il vostro involucro, il vostro spirito si è preparato, se ha pregato, se si è mortificato, se ha vissuto la povertà, la purezza, l'obbedienza, ne riconosce l'Amore e lo accoglie. Quando si è pieni di sé, l'Amore non entra, e non lo si riconosce; non lo si vivrà.

Andate al Cuore di Maria, andate da Lei, che vi forma, che vi aiuta a vivere tutto ciò, che vi prepara a vivere l'incontro con suo Figlio nell'Eucaristia, che potrà nascere in voi. Ti benedico.

271. *Colmate le valli, raddrizzate le vie, appianate i colli, e cioè: convertitevi!*

6 dicembre 2009

Mia piccola Maria, questa sofferenza che tu vivi è benedetta. Essa rende umile la terra dell'anima tua, ove vengono posti, come semi, le anime delle creature altrui perché crescano in esse la salvezza, la fede, la vita. Come si salvano le anime, se non con la sofferenza? È il dolore la via della Croce che redime. Hai scelto la parte vera, e non è come dice tua figlia: che la fede va vissuta nelle gioie. La gioia è uno degli effetti, a cui può portare questa via dello Spirito. È uno degli effetti, ma mai è che, tramite le gioie e gli agi vissuti, si salvano le anime! È la via della Croce vissuta che è redenzione. Il dolore, la sofferenza è benedizione, è salvezza, offerta a Dio che diviene santità per sé e per gli altri, figlia mia.

Cosa dice stasera Giovanni Battista? Colmate le valli, raddrizzate le vie, appianate i colli, e cioè: convertitevi! Vivete la conversione per riformare a Grazia il vostro spirito. E come è possibile questo se non temprandosi nella sofferenza, nel tempo della prova? Come è possibile accettare e vivere la Parola di Dio se non nel deserto di sé, nel vuoto del mondo? Il deserto è duro, ma vi tempera, e vi aiuta ad anelare al Signore, al Cielo; a chiedere il suo aiuto, il desiderio della sua salvezza, d'incontrarsi, di raggiungere la sua Oasi. Sono con te a vivere questa battaglia. Ti benedico.

272. *E cos'è l'Immacolata Concezione?*

7 dicembre 2009

Mia piccola Maria, stasera, in questa Santa Messa vespertina, voi annunciate e già celebrate l'Immacolata Concezione di mia Madre. E cos'è l'Immacolata Concezione? L'Immacolata è Colei che è tutta pura, la "non toccata dal peccato", pur minimo o veniale. È la "tutta trasparente" in cui mai è albergato il male, nemmeno quello originale, per divina preservazione da parte del Padre Celeste in previsione dei meriti di Gesù Cristo. Non solo Ella è Immacolata, così chiara nella sua interiore bellezza, ma Iddio l'ha ulteriormente maggiorata tramite i suoi meriti e nelle sue virtù, vissute in perfetta e continua unione alla Volontà del Padre, come nessun'altra creatura.

Ma Maria è ancora di più: è "L'Immacolata Concezione", cioè Colei che ha avuto da Dio, in dono, parte della sua Maternità, il dono di dare origine alla vita. Così come il Padre Creatore crea con il pensiero, e nella sua Parola, si attua la creazione, si concretizza l'atto e poi ne fa fluire il suo spirito, che ne prende vita. Così l'esistenza creativa da parte di Dio prende origine nella Madonna, nello scorrere continuo delle acque sante, che scendono dal Pensiero del Creatore al suo Grembo.

Ella ha concepito in sé, e ha dato vita a Dio stesso: gli ha dato Carne, Cuore, Sangue. Queste acque si sono ulteriormente santificate dalla sua divina presenza, e ulteriormente benedette mediante la sua esistenza, arricchita di meriti e Cooperatrice al piano di salvezza di suo Figlio, unendosi nelle tribolazioni e nei dolori del parto, sotto la Croce, si è congiunta alla Redenzione e si è fatta così Corredentrica. Queste acque, irrorate dal Sangue di Cristo e dalle lacrime del suo patire, si fanno ancor più sante, vengono poi sempre irradiate, fuse, e colmate dallo Spirito Santo, che le fa tutte sue. Si fanno acque pronte ad essere origine di vita, concepimento alla Grazia per l'umanità, per tutti i cristiani, che in questo Grembo prendono forma ad immagine di Gesù Cristo, e anche di quelli che, consenzienti, pur essendosi allontanati da Dio, a Lei ritornano, e nelle sue acque Ella riforma, ricrea, risana per ricondurre al Signore, per ridare vita nella Grazia, per ridonare l'immagine a somiglianza di Colui che vi ha creati. Ti benedico.

273. *Maria non è solo Immacolata, ma è l'Immacolata Concezione*

8 dicembre 2009

Mia piccola Maria, oggi in varie parti della terra, e nella Chiesa, si celebra l'Immacolata. La si ricorda Immacolata, la Purissima: trasparenza dell'anima, limpida e chiara più delle sorgenti delle alte montagne, e trasparente come l'azzurro più terso del cielo. Maria non è però solo l'Immacolata, ma è "L'Immacolata Concezione"! La Chiesa poco ha sviscerato questo mistero. Alcuni Santi, irradiati dallo Spirito Santo, sono entrati un poco nella sua conoscenza, ma la Chiesa non ne ha approfondito la sua Sapienza.

Maria è Immacolata Concezione, cioè Colei che concepisce; è la Concezione che concepisce i figli alla Chiesa. È Madre della Chiesa, che genera i suoi figli; e lo può perché è Immacolata. La Madonna è fusa alla Santissima Trinità, è la creatura più vicina, che vive nella Trinità, da cui riceve continuamente Immacolatezza. È Colei che è stata ed è pienamente unita alla volontà del Padre Creatore. Ella è la Figlia per

eccellenza, che ha vissuto questa Paternità, e mai si è distaccata, per un istante, dal suo Pensiero, e da Esso riceve continuamente il dono dell'Immacolatezza nel Pensiero che genera.

Maria è Colei che ha incarnato la Parola di Dio, che si è fatto Uomo in Lei; e la sua Carne, il suo Sangue, la sua Presenza Le hanno dato Immacolatezza; fusa al Figlio, che redime, Ella stessa, nella sua Carne e Sangue, rigenera.

Maria è Sposa dello Spirito Santo, completamente unita a Lui, all'Amore di Dio, che La compenetra nel suo Fuoco, irrorandole, in pieno, il Cuore e l'Anima; e questo Fuoco ulteriormente Le dona Immacolatezza, e brucia d'Amore per dare vita. La Madre della Chiesa è intimamente unita ai suoi Sacramenti, ove il Signore vi offre i suoi doni, di cui Ella stessa ne è parte, e ve ne offre la sua Immacolatezza, e ne ricopre tutti i figli che lo desiderano. Ti benedico.

274. *Il mio Cuore si posa in chi Lo cerca con cuore sincero*

9 dicembre 2009

Mia piccola Maria, non è stato infruttuoso questo Cenacolo per questa signora. È la Madonna che la chiama, e non è casuale la sua venuta; se ti ha dato dolore, niente va perduto; è un seme che crescerà, dato che ancora la Madre Santissima la chiamerà a sé. Il suo sposo, dal Cielo, prega molto per lei: egli ha compreso bene quanto la sua sposa sia lontana da Me.

Ecco, il mio Cuore è aperto a tutti, il mio Amore è inesauribile, supera gli orizzonti dell'universo, non ha confini, non ha tempo, non ha spazio: Egli è, ed ama! Si protende particolarmente sui malati dello spirito, su quelli che sono più restii, che Mi combattono, che possono andare perduti. Il mio Amore farà del tutto per salvarli. Mi protendo su chi è dalla mia parte, e combatte per Me e per il bene, e viene perseguitato, per dare ad essi forza e consolazione. Tutti amo, e il mio divin Cuore è per chi, ferito, ricerca e, come dico nel Vangelo e invito: "Venite a me, voi che siete stanchi ed oppressi, ed Io vi ristorerò". Il mio Cuore si posa in chi lo cerca con cuore sincero, che anela incontrarsi con esso; diviene il suo riposo: lo rinfranco, lo ritempio, do pace, e nuovo vigore per continuare il cammino, speranza, luce, calore di un'esistenza nuova, risano le ferite aperte. Do vita! Venite al mio Cuore, e vi troverete l'Amore, che non avete. Il mio Cuore trabocca e vuole riversarsi nei vostri cuori; quando avrete pienezza del mio Amore, voi sarete felici. Ti benedico.

275. *Chi è l'Elia che viene preparare la strada al Signore, se non la Madonna?*

10 dicembre 2009

Mia piccola Maria, è bene che tu non cada in questo linguaggio, che non è appropriato ad una mia sposa, dalla cui bocca deve nascere sola grazia. Appena ti è possibile vai alla fonte per rendere di nuovo la tua parola pura e benedetta.

Oggi la mia Parola vi presenta il mio Giovanni Battista, il nuovo Elia, tanto atteso, poiché è come lui: uomo di verità e fuoco nello Spirito Santo, pieno di Spirito Santo. Egli è colui che prepara la strada alla venuta del Signore, che porta ed alita lo Spirito Santo, e che prepara così la venuta alla stessa discesa dello Spirito sulla Chiesa nascente.

Giovanni grida nel deserto, tra i suoi pur pochi discepoli, che poi saranno anche quelli di Cristo, e il fuoco dello Spirito Santo, da lui, inizierà ad irradiarsi sull'intera terra.

Chi è, in questo tempo, il Giovanni Battista, l'Elia che viene a preparare la strada al Signore che viene, e alla discesa dello Spirito Santo, se non la Madonna? Giovanni prepara questa via, indicando la penitenza e il ravvedimento per accoglierLo. La Madonna ugualmente richiama alla penitenza, e al ravvedimento, e grida come Giovanni, in un deserto. L'umanità è diventata un deserto, e Lei chiama le genti per far sì che ci si prepari all'incontro del Signore, per esserne pronti, sia per l'incontro personale, nella vita, come nella morte e giudizio, e sia a quella nei tempi che dovranno venire con il suo Fuoco di purificazione. È un deserto; e così pochi ascoltano. Ma, così come ai tempi di Giovanni, pur nella aridità del deserto, vi nascono dei fiori, dei virgulti, ci sono delle oasi; è da essi, che sono preparati e irrorati dello Spirito, che rinasce la vita.

Basta questa piccola parte, che la Madre Purissima, ne faccia un seme che sia intatto da ogni germe che possa contaminarlo, per far sì che sia sano, per far nascere una pianta sana. È da questo seme che rinascerà una nuova vegetazione sull'intero deserto, un nuovo giardino terrestre nel quale il Padre Celeste potrà tornare per conversare con l'uomo, tornato ad essere suo figlio. Ti benedico.

276. *Cosa è stato Padre Pio, se non amore vissuto? (*)*

11 dicembre 2009

Mia piccola Maria, l'amore non è istantaneo; è una scuola, s'impara camminando per la vita, nell'evolversi della vostra crescita, e gli eventi di essa, che il Signore Dio usa per formarvi all'Amore. L'amore si riceve soprattutto nell'incontro con Dio, nel rapporto e la fusione con Lui. Voi siete ciò che assimilate, e se assimilate da Colui che è l'Amore, voi diventate Amore.

Cosa è stata la vita di Padre Pio, se non amore vissuto? L'amore ricevuto da Dio, che ha cercato di contraccambiare a Dio stesso e donandoLo ai fratelli, facendosi dono d'amore. Egli viveva questo rapporto con il Padre Celeste, da persona a persona, in un'intimità figliare di una creatura umana, pur consacrata e sacerdote, con Colui che è Iddio, e che è l'Infinito. Questo rapporto familiare, amoroso, lo trasfondeva e lo arricchiva continuamente di amore.

Padre Pio voleva dare questo amore ai fratelli, che erano poveri, fragili, peccatori, malati nello spirito, per sanarli. E cosa è quindi la Casa sollievo della sofferenza se non il compimento e la descrizione di ciò che lui è stato? Ed è stato sollievo alla sofferenza del Signore, amareggiato ed offeso da tanto peccato dagli uomini, e sollievo per i fratelli, così schiacciati dal male, da dover sollevare, e così sottoposti, che non riescono a portarne le conseguenze. Padre Pio prende su di sé; è il Cireneo che prende su di sé i pesi per dare sollievo ai tanti; e tanti sono stati quelli salvati per mezzo di lui. Quanti ne ha portati in Cielo, ove egli, alle sue porte, prega e intercede continuamente per le creature, per far sì che imparino ad amare l'Amore! Ti benedico.

(*) *Le reliquie di San Padre Pio sono state venerate per due giorni nella nostra chiesa*

277. *L'attesa dell'Avvento è la via che guida al Cielo*

12 dicembre 2009

Mia piccola Maria, siete nel tempo dell'Avvento, che è tempo di attesa per la Nascita del Signore. Però, figlia mia, tutta l'intera esistenza è tempo di Avvento, è tempo di attesa di questa vostra nascita nell'incontro di Dio, che ha il suo compimento in Cielo. Le prove, le contraddizioni, le durezza, che dovete vivere nel vostro cammino, sono Avvento: è questa preparazione che vi forma, che vi dona la vostra nascita il Cielo, in eterno. Siete in cammino verso il Regno, e spesso questa vostra attesa, nella preghiera per gli altri, dura sino all'ultimo respiro, poiché il vostro avvento, la vostra attesa, e poi nascita, diviene avvento e nascita per le altrui creature.

Così per te, nella tua vita; non vedi niente: è un'attesa che dura un'esistenza, eppure essa si fa nascita per molti, non solo tra i tuoi familiari, ma particolarmente per i sacerdoti.

Come potete avere questa nascita se non avete cercato, desiderato, se non vi siete posti in cammino per giungere alla grotta di Betlemme, per porvi in adorazione di Cristo, che è nato per voi? Solo in questo incontro, e a questa adorazione, voi venite trasformati, venite illuminati da Gesù Bambino per divenire, voi stessi, nascita per i fratelli. Così come è stato il viaggio di Maria e Giuseppe nel giungere a Betlemme, così voi percorrete la notte, che può venire illuminata dalla stella cometa, che è la fede che vi guida; venite illuminati dagli astri del cielo, che sono gli amici di Dio, che vi aiutano.

Il viaggio vi è accompagnato dalla Madonna, che ha in sé Gesù, e da Giuseppe. Essi vi indirizzano e vi incoraggiano per condurvi a farvi partecipi della Nascita del Signore. Pur rocciosa, o deserto, la strada che voi fate è allietata dalla presenza dei miei Genitori, che si fanno vostri, e che vi aiutano ad unirvi al Signore, che è nato e che continuamente nasce, salvezza di vita per il mondo.

L'attesa dell'Avvento è la via che vi guida al Cielo per imparare ad amare, dato che solo nell'amore c'è questa nascita. Così, come dice bene stasera il sacerdote, quando ricorda l'episodio di Padre Pio che piange, sotto al Crocifisso, ed Io gli dico: "Perché piangi, Padre Pio?". Egli mi risponde: "Quest'attesa di dolore, Signore, non ha mai fine!". Ed Io gli dico: "Figlio mio, è sotto la Croce che s'impara ad amare".

278. *Come avviene la conversione?*

13 dicembre 2009

Mia piccola Maria, questo luogo che oggi vedi così scarno, povero, un giorno si farà una chiesa, dedicata al Cuore della Madre, ove sarà onorata, e ci sarà adorazione continua. Vi sorgerà il seminario nel quale verranno formati sacerdoti secondo il suo Cuore. Quello che oggi sembra un sogno, nel tempo di Dio, si realizza; e già la preghiera, le Sante Messe, che vengono qui effettuate, l'annunciano. Pure in parrocchia avverranno grandi cambiamenti; verranno i miei figli, e figli della Madre, per compiere i miei desideri.

Oggi nel vangelo vengono a chiedere a Me e a Giovanni cosa fare per seguire la via di Dio. La risposta vi annuncia la conversione, che passa attraverso la rinuncia, la povertà, l'accontentarsi di ciò che viene offerto e che il Signore dona, e di non sovrastare

e fare prepotenze sugli altri. Sembrano cose così semplici ed evidenti, eppure come è difficile per gli uomini seguirle! Siano ricchi o poveri, non si accontentano di ciò che hanno, prevaricano sugli altri, vogliono dominare; e questo accade perché non c'è conversione; quella conversione che avviene nell'adesione a Dio.

Come avviene la conversione? Quando ci si abbandona alla Volontà del Padre Celeste, nella vita, a ciò che Egli ha preparato per voi. Ci si fida del Padre, e si rinuncia a sé stessi; in questo atteggiamento c'è un distacco dalla materia, dalla carnalità, dalla chiusura della terra, che appesantisce e lega a sé, e ci si eleva: lo spirito allora respira, si fa leggero, e lieve può salire per incontrare le realtà celesti, che si fanno così evidenti, chiare; si comprendono, e ci si può quindi fondere ad esse ed amarle. E lo Spirito trasforma, e può infondersi nell'anima, sicché queste realtà divine in voi, si fanno vita: le fate vivere. Ti benedico.

279. *Siete nati e finalizzati alla gioia eterna!*

13 dicembre 2009

Mia piccola Maria, oggi è la domenica del "gaudete": vi chiama alla gioia poiché siete nati e finalizzati ad essa. Tutto il vostro penare, il vostro sacrificio, la vostra croce, è finalizzata alla gioia eterna. Questo tempo è transitorio. Giubilate poiché ogni passo in più che fate, ogni giorno che passa, vi abbrevia il tempo al mio incontro. Giubilate, rallegratevi, pur nelle tribolazioni, pur nel dolore, dato che tutto passa, tutto è vano; è un tempo che vola via, ma che, nel percorso, vi introduce alla gioia eterna, all'incontro con lo Sposo Celeste.

Come raggiungere questa gioia perenne, se non vivendo ciò che vi indico: la povertà, accontentandovi di ciò che avete, e non maltrattando i fratelli. Solo chi è povero, ed è docile, fa sì che la propria materia si spogli per entrare nella realtà spirituale ove finalmente potrete veramente vivere e conoscere la vera vita. Ti benedico.

280. *Oggi ricordate il mio Giovanni della Croce*

14 dicembre 2009

Mia piccola Maria, oggi ricordate il mio Giovanni della Croce, così gravato nella vita da prove dure e penose, così perseguitato dai suoi confratelli. Egli vive tutto questo perché potesse penetrare le tenebre dello spirito, nella prova della fede, e in essa potesse avere quella luce che supera le tenebre, che sa riconoscere la luce oltre la totale oscurità.

Giovanni visse l'interiore ottenebrazione per acquistare la sapienza dello Spirito, perché venisse tramandata all'intera Chiesa, nelle varie generazioni. Egli acquisisce la conoscenza di tutti i passaggi della crescita dell'anima che sale, che, dal buio della prova, dal fondo del dolore e della tenebra della fede, persevera, cresce, e sa vedere oltre, in alto, per riconoscere la bellezza, la grazia e la luce di Dio che l'attraversa.

Cosa è questa tenebra per voi, se non le croci che ognuno deve vivere? Giovanni ve ne fa comprendere il senso, le motivazioni, ve ne offre la speranza, vi fa crescere oltre il buio e la stessa tenebra che, vissuta nella verità, nella fedeltà, nell'amore, si fa crescita dello Spirito.

Solo chi ha vissuto profondamente questa tappa sa unirsi più profondamente a Dio, e conoscerne i segreti: l'anima sua sa unirsi intimamente a Lui in una sponialità d'amore e, di due nature, una divina e una umana, si fa "Uno" in voi.

Questa Croce, vissuta così nella fedeltà, nella verità, e nell'amore, guarda oltre di essa, al Cielo; e ne scopre la luce, la irradia di Cristo; e in questa fusione al Signore, la stessa oscurità, anche nel buio di una cecità assoluta, avviene e diviene crescita dello spirito, che si dirama, si dilaga, si riempie di chiarore, si da farsi lieve e trasparente, da potersi unire per sempre alla Luce perenne. Ti benedico.

281. *Pur se molti conoscono le sacre scritture e fanno bei discorsi...*

15 dicembre 2009

Mia piccola Maria, questo ragazzo, che si è tolto la vita è in Purgatorio e soffre, ma si è salvato, dato che così poco mi conosceva; ed ora mi sta conoscendo. E, man mano che cresce la mia conoscenza, viene a Me, nella pienezza. L'ho accolto: soffriva, si sentiva così solo!

Figlia mia, stasera il vangelo vi parla dell'obbedienza alla Volontà del Padre. La Parola serve per indicarvi la via, vi dà luce al suo percorso, per far sì che abbiate ad aderire. La Parola va poi vissuta, deve prendere concretezza. Essa è valida se si attua, dato che, nella Santa Volontà di Dio c'è il compendio del progetto di santificazione, che Iddio ha depresso nella vostra vita; la sua adesione vi santifica. Pur se molti conoscono le sacre scritture e fanno bei discorsi, usano belle parole, se non vivono ciò che dicono, se non testimoniano con l'opera, cosa li salva: le belle parole, le dotte catechesi?... Non chi parla di giustizia è giustificato, ma chi la vive. Non chi dice di aver misericordia, ma chi si fa misericordia. Non chi dice: "Siate veritieri!", ma chi si fa veritiero: la concretezza vissuta di ciò che è detto è adesione al Signore; vi rende santi, e dà santità.

Perché Io dico: "I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel Regno dei Cieli"? Perché se chi, pur avendo gravemente peccato, si pente, cambia, si pone in conversione, accogliendo la sofferenza purificatrice, il suo dire: "mi pento!", è adesione al Padre Celeste, si fa Volontà di Dio, accolta, vissuta; il perdono che riceve lo ricrea a creatura nuova e lo fortifica nel bene. Questo figlio si fa vita nella Volontà di Dio ed entra nel suo Regno. Quante figlie sono cadute in prostituzione, in questo stato gravoso di peccato, per gli eventi duri e drammatici in cui sono state sottoposte e non aiutate. Quante, per debolezza estrema, usate, e quanti di coloro, che si ritengono giusti, vanno a prostituzione e si fanno così doppiamente colpevoli, e la loro colpa è più gravosa di esse, dato che ne sfruttano la persona.

Il Signore Dio guarda alla bontà del cuore; basta questo germe nell'anima perché sia possibile il cambiamento e la creazione a nuova vita, il ritorno alla Volontà Santa del Signore. Ma per chi vive di superbia, di orgoglio, di durezza, quanto difficilmente ci sarà il ritorno e il cambiamento, pur conoscendo la Parola di Dio ed il suo insegnamento!

Miei piccoli figli, pregate voi, pregate e aderite nell'ubbidire al Volere del Padre; nella sua adesione voi aiutate altri ad accoglierla, a condurli nuovamente alla salvezza. Ti benedico.

282. *In Paradiso non ci si viene da soli*

16 dicembre 2009

Mia piccola Maria, le preghiere che tu offri per queste anime tu le vedrai tutte realizzate, alcune già qui sulla terra, altre nella gloria celeste. Così è quando una preghiera è di cuore, autentica, conforme alla Volontà del Padre, non può che realizzarsi, o già sul cammino terreno, o in Paradiso, ma viene attuata. Questa preghiera quante anime salva! Quante, che non avrete conosciuto qui; ma in Cielo vi verranno incontro, grate e riconoscenti, e vivrete con loro di questa riconoscenza celestiale.

La preghiera autentica non ha orizzonti, non ha confini, giunge dove voi non potete, giunge nei paesi più lontani, al di là degli oceani e della terra, giunge in Purgatorio, o in Paradiso, sino al Cuore di Dio. Quando la preghiera è vera, sincera, di cuore, autentica, l'azione di Gesù Cristo vive in voi e voi potete operare, raggiungere ogni luogo e ogni uomo.

Stasera, nel vangelo, Giovanni è tormentato dal dubbio: egli che ha riconosciuto Me, "l'Agnello di Dio", dinanzi a tutti, vive, nelle notti in preghiera, il suo Getsemani. Viene tormentato dal diavolo, che fomenta suggestioni alla mente, dubbi alla fede e alla mia Persona, e per quanto egli combatta per restare saldo a Me, richiede con veemenza al Padre nei Cieli di avere risposte alle sue domande, e manda a dirmi dai discepoli, accorsi a lui: "Sei tu Colui che dobbiamo attendere, il Messia. O è un altro?". Ed Io rispondo per dare sostegno e pace al suo animo, luce di conferma: "Ecco, i ciechi vedono, i sordi ascoltano, gli zoppi riprendono il cammino, i morti risuscitano!". E chi può fare questo se non Dio, se il regno di Dio non è venuto in mezzo a voi?

A questa risposta il cuore di Giovanni prende pace, si rasserena e si abbandona alla Volontà del Padre, offrendo egli stesso la sua vita perché fosse sostegno e forza nella mia Opera di Redenzione.

Figli miei, anche voi potete essere ciò, pur nel piccolo, portandomi anche un'anima sola alla salvezza, tramite l'offerta della vostra esistenza e della vostra preghiera, che permette che la mia azione salvifica continui e si attui. In Paradiso non ci si viene da soli, ma ognuno deve portare il dono della sua offerta d'amore, che mi ha condotto altri fratelli sino a Me. Ti benedico.

283. *Cosa fa Maria appena ha conoscenza della sua Maternità?*

19 dicembre 2009

Sono così felice quando le anime, nella santa Comunione mi portano e mi offrono molte altre creature, quando non pensano solo alle loro intenzioni, ma si dilatano, perché la preghiera giunga a Me, che posso giungere ai tanti lontani, che non ricevono mai una preghiera. La carità non si chiude a sé ma si dilata, si irradia intorno a sé e, data a Me, può giungere ove occorre e dove voi non potete.

La fede, l'amore di Dio, è un tesoro inestimabile; chi l'ha ne comprende la ricchezza, il valore, e non ne fa uno scrigno nascosto e geloso, ma desidera ardentemente dividerlo, donarlo e spargerlo, e diffondere queste ricchezze su tutti affinché tutti se ne facciano ornamento.

Cosa fa Maria appena ha conoscenza della sua Maternità: che ha con sé l'Amore, il Figlio di Dio che si fa Uomo in Lei, e che è il Bene supremo? Non lo ritiene un suo bene personale, non lo chiude a Sé. Ma ne comprende la grandezza, la grazia; e il suo desiderio è di voler diffondere e far acquistare a tanti figli umani la sua santità, per rivestirli di essa. E va da colei che, nell'annuncio della sua Maternità, le è stata annunciata quella di Elisabetta, che era allora tra i più bisognosi della sua visita. Durante il viaggio però, tra le strade e i paesi, la Madonna benedice, benedice con Me nelle sue Acque nel Grembo, diffondendo la Grazia di Dio, che è in Sé, e diffonde questo Amore, che risana, porta vita, riconduce a Dio.

Così è per chi possiede veramente Gesù Cristo in sé ed ha il suo Amore: non può contenerlo, ma deve portarlo ovunque e trasmetterne la gioia, la pace, e sia mezzo di salvezza per i fratelli, poiché questa è la vera carità. Solo con Gesù, e portando Gesù, voi date e portate vita. Ti benedico.

284. *La Madonna comprende che la sua Maternità non si restringe al suo divin Figlio*

20 dicembre 2009

Mia piccola Maria, le anime per cui preghi e che si sono tolte la vita non sono andate perse. Queste creature, che si suicidano, la maggior parte sono da Me accolte, dato che solo una minima parte lo fa in modo determinato e finalizzato anche per fare del male e colpire gli altri. I più sono sofferenti, il cui dolore ha occupato, condizionato e stravolto la mente in modo tale da non capire, e quasi non sono responsabili del loro atto, mentre spesso i veri responsabili sono coloro che, nel loro comportamento, li hanno indotti a fare ciò, o lasciati nell'abbandono e nella solitudine. Queste anime, dopo la loro purificazione, tornano a casa del loro Padre, che li farà sentire sempre protetti e amati.

Stasera il mio vangelo vi presenta la visita di Maria ad Elisabetta: un viaggio faticoso, difficile, come dice bene il sacerdote, dato che la distanza era lunga e notevole per quei tempi, in cui le strade erano poche e disagiati, e spesso interrotte, e continuavano per lo più in viottoli di montagna; e la Madonna, con breve seguito va, pur in un viaggio che può comportare gravi pericoli.

La Madre mia Santa va perché comprende, già dall'Annuncio dell'angelo, che la maternità di Elisabetta è benedetta, è importante, santa, e Dio ne farà meraviglie. E comprende che da Lei deve essere accolta e sostenuta, che Lei, oltre ad Elisabetta, sarà Madre per Giovanni, al quale darà amore e sapienza.

La Madonna, nell'effusione di cui lo Spirito la irrorava e le dona, comprende che la sua Maternità non si restringe al suo divin Figlio, ma in essa si dilata per portare la benedizione, il mezzo di santificazione e di salvezza per tutti.

Maria saluta Elisabetta, e il bambino, nel suo grembo, viene benedetto, e gioisce dell'incontro con la Grazia di Cristo, già presente nel suo utero materno. Questa

benedizione di Cristo toglie ogni peccato in Giovanni, anche quello originale. Lo Spirito Creatore, che forma le carni immacolate del Verbo e le acque materne e purissime di Maria, che sono il Battistero, infondono e irrorano di santità, e le acque lavano; per cui Giovanni è già benedetto e puro tra gli uomini, per prepararsi alla sua grande missione.

Maria è tra le prime ad accoglierlo nella sua nascita, tra le sue braccia, e sempre lo avrà accanto, nel Cuore e nella preghiera. Spesso s'incontreranno, e lo accompagnerà, con il suo sguardo, nella crescita. Gesù e Giovanni spesso, da bambini, si vedranno e giocheranno insieme. La cura della Madonna è stata fondamentale nella crescita della vita nello spirito per Giovanni.

Anche voi, figli miei, siate come la Madonna che va a far visita ad Elisabetta, prendendo da Lei: il suo Cuore, nelle virtù e nella sapienza, e come Lei verrete irrorati dallo Spirito, che farà sì che diveniate madri, madri che portano la Grazia e la benedizione, ovunque vadano.

La Madonna vive una Maternità Santissima, ma anche Elisabetta, infusa nella sua, vivrà una maternità santa, irrorata di Dio; e così sarà per tutti coloro che vorranno viverla. Queste maternità saranno poi grazia di nascita, come loro, di figli santi, di consacrati, sacerdoti e uomini di Dio; si viene rigenerati alla vita, alla vita di Grazia. Come la Madonna voi vi fate madri che vengono a sostenere, difendere, aiutare la vita che nasce dal suo sorgere, al suo percorso di crescita, nei momenti dolorosi, e sino all'ultimo respiro, quando ancora si alita vita, e aiuto nel passaggio che non è morte, ma trasformazione ad una esistenza nuova.

Chi ha in sé la Madre mia porta Me, e dove andrete benedirete, porterete Cristo; e chi è in Dio, vi accoglierà con amore, risponderà nella gioia, dandovi gioia. Chi è nel male si sentirà irritato, vi creerà dolori e persecuzioni, ma così come quando si getta il disinfettante su una ferita, che può quindi essere sanata. È un amore che, pur ostacolato, viene a sanare e sarete sempre colmi dello Spirito, che vi farà simili alla Madonna e capaci così di cantare in eterno il magnificat. Ti benedico.

285. *La Madonna giubila, grida il suo magnificat*

22 dicembre 2009

Mia piccola Maria, giubila, la Madonna è prossima al parto, Ella è in cammino, e il suo viaggio è vissuto nelle difficoltà, tra i disagi, è gravoso. Ma Lei rimane in continuo colloquio con Me, il suo Figlio divino, che vive nel suo grembo.

Maria non sa come avverrà la Nascita, chi l'accoglierà, come sarà il parto, Lei che è Vergine, ma si affida completamente alla Volontà del Padre. È completamente abbandonata e fiduciosa in Lui. È tranquilla e si fida totalmente della sua Provvidenza. Giuseppe L'accompagna nella preghiera, ma egli è più pensoso, poiché, come capofamiglia, sente tutto il peso della responsabilità e della grandezza di questa nascita.

La Madonna giubila, grida il suo magnificat nel tempo della gratitudine per il dono della vita e della mia Venuta, per la riconoscenza, per le meraviglie che Iddio compie in Lei. L'intera sua esistenza è un magnificat, un inno di lode e di adorazione a Colui

che è. E il suo magnificat è canto perenne dell'intero suo cammino terreno, sia nei momenti di giubilo, come nel tempo della Croce nella santissima Passione, ove Maria canta il magnificat in un inno di dolore e di offerta, lo continua nella sua solitudine di Desolata: dalla missione da compiere per la Chiesa nascente sino al compimento perfetto al Cielo.

In Paradiso ancora il suo magnificat continua, con i Santi e gli Angeli, per glorificare la Santissima Trinità, e canta il magnificat per le anime purganti che gemono e soffrono, per i figli della terra che non cantano più. Ella inneggia l'inno della gratitudine, della lode, dell'adorazione, dell'amore per voi, che non ne siete più capaci. Guardate a Lei, andate a Lei perché vi insegni e vi faccia parte di Sé, per essere capaci di dare il vostro magnificat. Sia così la vostra vita, nel tempo del gioire come in quello del dolore, un canto d'offerta a Colui da cui tutto proviene, e ogni cosa vi è stata data in dono. Ti benedico.

286. *Ecco, nasco in un piccolo paese, già rifiutato e non accolto*

23 dicembre 2009

Mia piccola Maria, tutte le creature, che mi porti ed hai nel cuore, sono qui. Io le vedo, una ad una: sono dinanzi al mio sguardo, e su tutti accorro per aiutarli a raggiungere la salvezza.

Ecco, s'approssima la mia nascita. Nella notte, per Giuseppe, verso Betlemme la stella si fa più lucente per indicare la strada. Già in lontananza, s'intravede la piccola Betlemme; non manca che un giorno di cammino per arrivare, ma c'è bisogno di fare soste, dato che la Madonna ha bisogno di fermarsi per riprendere forza: Ella sente in Sé l'approssimarsi della mia nascita, e per far riposare il povero asinello, che ne porta il peso.

Betlemme è stata scelta, essa così piccola e sconosciuta, per la nascita del Signore, così come Iddio sceglierà sempre, per i suoi disegni, ciò che è piccolo e nascosto al mondo.

Giunto ad essa, Giuseppe è così preoccupato di trovare un'abitazione che accolga la mia Venuta, ma... quanto bussare invano!... Quanti no al mio incontro! Ed è dolore, non tanto per le loro persone, ma per Me, per il rifiuto alla mia Persona. È il primo incontro e scontro con la durezza del cuore degli uomini, che non mi accolgono perché vedono la povertà dei viandanti, in Maria e Giuseppe. Non sono nobili cavalieri o ricchi mercanti; le porte per essi si sarebbero aperte, ma per loro poveri, poveri pellegrini, che non hanno denaro per risarcire...

Maria e Giuseppe sanno che Iddio non li avrebbe abbandonati, e viene offerta loro una grotta, poco distante dal paese, una grotta che è una stalla, poiché fa da riparo agli animali. Quanto si dà da fare Giuseppe per renderla più accogliente e pulita, per essere al meglio degna di ricevere la nascita del Figlio di Dio, mentre la Madre mia si racchiude in una profonda, intima orazione, che La unisce, in un dialogo e in un abbraccio di fusione, al Padre Celeste, ponendosi in attesa del parto.

Ecco, nasco in un piccolo paese, già rifiutato e non accolto, nasco nell'umiltà, nella povertà e nell'abbandono totale alla Volontà del Padre mio, nel silenzio di un'orazione profonda: queste sono le disposizioni che mi fanno nascere.

Oggi, figli mia, quanto chiasso, quanto commercio! Quanta abbondanza nelle tavole, che fa dimenticare il senso della mia nascita! Tutto ciò mi allontana dal cuore e dallo spirito. Ci vorrà ancora altro tempo per far sì che l'uomo possa tornare a vivere questo, e comprendere che il Natale è Natale quando si fa condivisione con chi vive nell'indigenza, con chi ha bisogno, quando si sa condividere con il fratello ciò che ha. Ciò sarà quando saprà vivere la mia nascita. Ti benedico.

287. *L'amore sarà sempre più grande, trionferà sempre*

24 dicembre 2009

La mia Nascita è prossima. La stella cometa si è fermata a Betlemme, ed anche Maria e Giuseppe vi sono giunti e si mettono alla ricerca di un alloggio, e ne ricevono il rifiuto. Betlemme, pur prescelta da Dio, non li accoglie, e questo perché i suoi abitanti non hanno luce, non pregano, e non sono quindi irrorati dallo Spirito Santo, che avrebbe dato luce alla mia Venuta ed accoglienza, o quantomeno avrebbero avuto carità umana per dei poveri pellegrini e per una madre nell'attesa del parto. Questo gelo nei cuori non mi fa riconoscere e non mi riceve.

Oggi ancora quanto gelo, quanto ghiaccio! Se guardo tutt'intorno a voi vedo un mondo immerso in tanto gelo poiché non si prega e non si sa attendere e accogliere la nascita di Cristo. Io però vi dico che ugualmente nasco, ogni volta nell'Eucaristia, in ogni Santa Messa, in ogni cuore che mi ama, in ogni atto di carità sincera, Io nasco. È l'amore che mi fa nascere, e basta una scintilla d'amore per sciogliere tanto gelo. L'amore sarà sempre più grande, trionferà sempre.

Come preparare la mia nascita? Così come l'hanno vissuta Maria e Giuseppe: in preghiera e profonda adorazione, nell'abbandono fiducioso della propria vita al Padre celeste, condividendo con chi è povero, misero ed ha bisogno. La mia nascita avviene nel dare a chi vive indigente e, pellegrino, bussa per avere ristoro, e in chi mi adora, prega e ama, ripara e consola nell'Eucaristia, nella quale vivo, e sono così abbandonato e non amato.

Nel vivere queste condizioni voi aiutate la mia nascita, il mio venire continuamente nel mondo. Vi fate stelle comete, che portano in sé la luce che aiuta i fratelli a riconoscere la grotta, ove Io nasco, perché mi incontrino, mi adorino e partecipino alla mia nascita. Il freddo si trasformerà in tanto caldo nel cuore. Ti benedico.

288. *Nella notte santa*

24 dicembre 2009

Mi piccola Maria, il prossimo anno avrai modo di vivere l'attesa della mia nascita in preghiera, stando in adorazione, trepidante per la mia Venuta. Ti stringerai con più intimità a Me, diversamente da quest'anno che, per motivi familiari, non hai potuto. Io ti aiuterò.

Ecco, Io nasco nel tempo della storia umana, nasco per venire tra gli uomini, nasco perché la mia nascita sia nascita per essi, poiché se non si nasce in Me, non c'è nascita

al Cielo. Solo se parteciperete della mia nascita voi potrete vivere e venire in Paradiso. In questa notte sono molti i cuori che tornano a nascere a Me, che guardano verso la capanna di Betlemme e il divino Bambino. Ma ancora sono i più, i tanti che, pur cristiani, non comprendono la mia nascita. Festeggiano al mondo, si appesantiscono e si riempiono di cose vane, che li allontanano e non la comprendono.

Come capire la mia nascita? Ripercorrendo i passi di coloro che ve l'hanno indicata e percorsa, e che hanno lasciato le orme, che sono Maria e Giuseppe, e nel vivere la piccolezza, la piccolezza, la piccolezza! La piccola età del cuore ve lo fa capire e amare, vi distacca dal mondo, da tante esigenze umane, che non hanno così più attrattiva, ne divenite distaccati, dato che la piccolezza vi stacca dalla terra, vi mette le ali, vi fa volare in alto per conoscere i misteri di Dio.

Il demonio fa di tutto per gravarvi, per assordarvi, per colmarvi di vuoto e di cose inutili; ve le rende vitali, sicché si fanno catene, che pesano e portano ai precipizi degli inferi. Solo nel distacco, nell'umiltà voi adorate il divino Bambino, vi fate come Lui, e potete nascere al Cielo, ove l'adorazione sarà perenne, ove giocherete con Gesù Bambino, che vi benedirà per sempre. Ti benedico.

289. *Queste vostre famiglie sono così attaccate dal nemico!*

26 dicembre 2009

Stasera la Chiesa, nella giornata di Santo Stefano, vi preannuncia la Sacra Famiglia. La presenta al genere umano e alla Chiesa quale Famiglia sacra, benedetta, santa, nella quale è nato Dio, nella quale Dio ha preso carne per venire ad incarnarsi nella vostra e prendere così tutte le miserie, le colpe, le scorie in Sé per sanarle, purificarle, rigenerando, dando la sua Carne, dilatandosi, coprendovi, innestandovi con la sua per renderla santa.

Ciò è possibile poiché vi soffia, vi inala il suo Spirito. E cos'è lo Spirito se non il Sangue suo che scorre nelle vostre vene e vi rigenera a vita nuova? Vi incarna alla sua Vita, facendovi parte di Sé: uomini spirituali che si fanno simili a Gesù Cristo. La Santa Famiglia è vissuta nella presenza di Dio, che ne ha il trono: di un'Incarnazione, che è fisica, ma incarnata e fusa nell'amore del loro vivere quotidiano. Maria e Giuseppe vivono nella perenne obbedienza alla Volontà del Padre, nell'amore esercitato sul Figlio che ricambia, irrorando e soffiando lo Spirito Santo, che genera continuamente il suo Amore. Essi amano e partecipano, fondendosi ad Esso, e ricambiano vicendevolmente. La Santa Famiglia è la culla dell'Amore poiché vi regna Dio.

Così voi, figli miei; se queste vostre famiglie sono così attaccate dal nemico che riesce a dividere e a devastarle, è perché non c'è difesa, non c'è più la presenza del Signore che è Colui che le alimenta e vive, per cui la famiglia muore. Al posto dell'amore c'è spesso la divisione e l'odio, al posto dell'unione e la fedeltà c'è il tradimento; al posto della castità dei corpi e la purezza degli intenti c'è un oltraggio continuo e peccaminoso nella carne. Tutto questo la corrode, la corrompe, la divide e la fa morire.

Vivete la preghiera, i Santi Sacramenti, l'adorazione a Dio e l'ubbidienza alla sua Legge. Così la famiglia tornerà ad essere casta, fedele nel servizio: e lo Spirito viene ad

alitare su di voi e irrorare del suo Amore, che la rigenera e la fa di nuovo vivere. Ti benedico.

290. *I miei Santi si confessavano spessissimo, pure tutti i giorni*

27 dicembre 2009

Mia piccola Maria, sì, è bene che tu vada a confessarti! Ti voglio specchio nel quale mi possa continuamente specchiare. Così sono le spose di Cristo: pure e trasparenti, come un fonte terso, nel quale poter vedere anche il suo fondo. La Confessione, figlia mia, è un sacramento ancora poco compreso. Non solo bisogna confessarsi per le colpe gravi, ma è bene confessare anche quelle minime per raggiungere il meglio del vostro spirito. Ed è bene confessarsi per un cammino, e per una crescita spirituale, che si faccia più serio e profondo, almeno una volta alla settimana, o nel bisogno.

I miei Santi si confessavano spessissimo, pure tutti i giorni, ritenendosi grandi peccatori, poiché più ci si avvicina al Sole e più l'anima si illumina e si vedono le ombre, che vengono lievemente ad oscurarla. Questo sacramento vi aiuta ad avere sempre più luce per venire a Me. Il perdono di Dio vi fa crescere, vi fortifica, vi lava e vi ricrea.

Oggi che ricordate la Santa Famiglia: Gesù, Giuseppe e Maria. Io vi dico che il loro è stato un perdono continuo nella vita, non tanto fra di essi ma quanto per i vicini, gli abitanti del paese e parenti, che spesso li hanno contrastati, molestati, perseguitati. Ed essi hanno risposto continuamente nel perdono, nell'amorevolezza, nell'accoglienza. Questo perdono alimentava ancor più la loro fede e il loro stesso amore.

Oggi, se la famiglia decade è perché non ha più il perdono; a qualsiasi offesa diviene dura, intransigente, non perdona più; e questa posizione non le permette di rigenerarsi e riprendere vita. Non si perdona più perché non c'è più Dio. Il perdono dà vita.

Ci si pone in matrimonio con molta facilità, e senza prendere la responsabilità di capire che il matrimonio è sposarsi la Croce dell'altro, è l'intrecciarsi della propria esistenza all'altro, è l'innesto dei pezzi del mosaico l'uno nell'altro, e ciò è possibile per far sì che si attui intero e armonioso nel matrimonio, se ci si sposa con Dio.

Il matrimonio, che è famiglia, è un amore che va condiviso in tre: l'uomo, la donna e il Signore: è un amore trinitario, che alimenta l'amore in esso, dato che quello, solo umano, ahimè, finisce presto! L'amore di Dio che l'irrorare dà la grazia di farla vivere. Ti benedico.

291. *Questo grido di dolore innocente ha salvato, molte volte, l'umanità dalla distruzione*

28 dicembre 2009

La sofferenza è santa; vi cura, vi risana dal male, aiuta l'uomo a scoprire sé stesso, e spesso ad essere conoscenza di Dio, e di maturare. La sofferenza fa male, lo so, per questo è santa. Io la conosco in ogni fibra della sua essenza, in ogni particella, in ogni cellula che ne ha ricoperto e vestito l'intero mio corpo, il mio Cuore, il mio Spirito. Chi vi può capire più di Me, che tutta l'ho conosciuta e vissuta?

Per questo mi faccio accanto a voi e vi aiuto, vi consolo e vi fortifico. Questa mia sofferenza però è santa poiché ne avete avuto la Redenzione e la Salvezza. Così è per la

sofferenza nella vostra vita: vi lava dai peccati, vi redime, porta alla salvezza voi ed altre anime.

Oggi che celebrate i Santi Innocenti: ...quanta sofferenza innocente grida, e il suo grido giunge fino a Me. Questo grido di dolore innocente ha salvato molte volte l'umanità dalla sua distruzione. È simile all'argine che evita che il fiume straripi, la barriera che recinge e difende dagli attacchi dei nemici; è potente intercessione anche per questa generazione, così corrotta dal male. Per questa motivazione il demonio cerca di colpirla, defraudandola, dissacrando con l'invasione del peccato alla purezza, all'innocenza, con l'uccisione dei piccoli per togliere questa potente intercessione che aiuta l'umanità a salvarsi.

Quanti bimbi innocenti uccisi! Quanti aborti nel grembo materno che sono rifiutati, e il loro sangue, e il loro grido di dolore, giunge sino a Me, ed è un grido che richiede riparazione perché il peccato è grave!

Il demonio non sa che Io trasformo la sofferenza, che pur proviene dall'uccisione, dalla violenza, dall'ingiustizia vissuta su questi bimbi, che in Me viene trasformata in santità. Essi salgono in Paradiso ove offrono questo sangue prezioso, che si unisce al mio perché si faccia redenzione per l'umano genere. Le anime degli innocenti in Cielo si fanno intercessione e difesa degli stessi loro genitori, che li hanno uccisi. Si fanno accanto ad essi, come piccoli angeli custodi, per condurli a salvezza.

Pregate i Santi Innocenti, che hanno questo potere d'intercessione per voi e così, come i miei Santi Innocenti dei miei tempi terreni sono venuti a Me e, da sempre, sono proprio dinanzi al mio trono, e mi aleggiano intorno, così questi Angioletti li guardo negli occhi, sguardo nello sguardo, mi sussurrano negli orecchi, e alito nella loro piccola bocca. Molto essi possono presso di Me. Pregateli e otterrete ciò che chiedete. Ti benedico.

292. *Io sono vivo, presente, e vi amo*

30 dicembre 2009

Ogni rintocco del mio Cuore batte per voi, ogni battito è per un'anima, e per molte più, il mio alito vi respira sopra, e in voi nella bocca, il mio Amore. Io sono vivo, presente, e vi amo. Cerco il rapporto con la creatura, che si unisca a Me, mi senta vivo. Quando il mio rapporto si fa confidenza, da persona a persona, Io vivo in lei. Quanti non mi riconoscono più, si dimenticano di Me! Quanti, nella Chiesa, mi sentono distante, mi pensano solo potente in Cielo, ove Io sono; ma sono anche qui, in mezzo voi, vivo, presente: amo, soffro, attendo, vi cerco.

Solo quando la mia Chiesa comprenderà che dovrà cercare un rapporto, prima personale, a tu per tu, che si fonde in Me, mi vive come Persona reale nella sua esistenza, allora il mio Spirito vivrà in essa. Quante celebrazioni in mio Nome, ma così fredde, ove Io non sono vissuto nei cuori.

Oggi ricordate Anna nel tempio, che è dinanzi alla mia Presentazione, e mi riconosce, giubila di Me; e ciò è possibile, dato che la sua vita, come quella di Simeone, è stata purificata e preparata da un'attesa desiderata e ardente di Me. Hanno offerto la loro esistenza per la Venuta del Messia, e si sono spesi, nei lunghi anni, nella

preghiera, nella mortificazione, nell'educazione dei giovani, dei fanciulli, nell'aiuto ai poveri. Ciò ha reso trasparente il loro sguardo perché potessero riconoscermi vivo, presente e visibile ai loro occhi! La Colomba dello Spirito Santo era sopra di Me, e manifesta al loro vedere.

Anna aveva avuto la grazia di preparare la Madonna, sin da bambina; è stata una seconda mamma, che ha ornato ulteriormente di bellezza e virtù Maria, per far sì che fosse ancor più degna di essere tutta di Dio.

Così voi, figli miei, in queste disposizioni d'animo mi riconoscerete, mi amerete e acquisterete l'ardore di Me. Quando il vostro sguardo entrerà nel mio, quando il vostro alito si unirà all'alito della mia bocca, quando il cuore batterà all'unisono, allora voi mi percepirete; la mia presenza si farà visibile ed Io vivrò in voi. Ti benedico.

293. *Si celebra la Maternità della Madre mia Santissima, che rappresenta la seconda creazione*

31 dicembre 2009

Mia piccola Maria, sei venuta a Me per rendermi grazie. Lo hai fatto con sacrificio e questo è più meritorio.

È passato questo anno, secondo la storia del vostro tempo, e ne nasce uno nuovo. Quanti eventi sono passati in questo appena trascorso! Quanti occhi si sono chiusi a questo mondo per venire a vivere nell'altro! Quanti occhietti si sono aperti al vostro! Come passa il tempo, come è fugace! Come è breve e relativo! Tutto passa, e l'uomo non se ne avvede, e spesso vive nel vuoto, senza senso, e si perde, mentre l'intercalare degli anni, dell'esistenza, vanno riempiti e conditi della presenza di Dio, che ne dà il senso, la motivazione, la pienezza, la santità.

Per questo prendo anime che mi amano, pur nascoste, come te, che trascinano, che si fanno portatori, che trainano, come le locomotive, i vagoni che rimarrebbero fermi; mentre così vengono portati a Me, e si riempiono, nel loro percorso, della presenza dell'Onnipotente.

Oggi celebrate la Maternità di Maria, nel primo giorno di vita dell'anno, che è al suo albore, così come viene ricordato e celebrato il primo tempo della creazione della terra, in tutti suoi elementi, e dell'uomo. Si celebra la Maternità della Madre mia Santissima, che rappresenta la seconda creazione, l'inizio di una nuova creazione, che è quella della Redenzione, quella dell'uomo nuovo, ricreato alla Grazia.

La Madonna vi invita ad entrare nella sua Maternità, a viverla, a parteciparla. In essa vi aiuta a riformare l'uomo nuovo, uomo risorto. Ella vi aiuta a vivere la vostra vita nell'intercalare del tempo, riempiendolo di Dio e della sua santità. Ti benedico.